

# Doing Business nell'Unione Europea 2020: Italia



Un confronto tra le regolamentazioni d'impresa in  
**13** città italiane e quelle di 189 paesi del mondo

© 2020 Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo sviluppo/Banca Mondiale  
1818 H Street NW, Washington, DC 20433  
Telefono: 001.202.473.1000; Sito web: [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org)

Alcuni diritti riservati.  
1 2 3 4 19 18 17 16

Questo lavoro è il prodotto dello staff della Banca Mondiale e si avvale di contributi esterni. Le conclusioni, interpretazioni e risultati espressi in questo lavoro non riflettono necessariamente le opinioni della Banca Mondiale, dei direttori del suo Consiglio esecutivo, o dei governi che essi rappresentano. La Banca Mondiale non si fa garante dell'accuratezza dei dati contenuti in questa pubblicazione. I confini, i colori, le denominazioni e altre informazioni messe in rilievo su qualsiasi mappa in questa pubblicazione non comportano alcun giudizio da parte della Banca Mondiale a riguardo dello stato legale di un particolare territorio né tanto meno rappresentano una conferma o condivisione della validità di detti confini. Tutte le mappe qui pubblicate sono state prodotte dalla Cartography Unit del Gruppo Banca Mondiale.

Nessun contenuto va inteso o interpretato come rinuncia da parte della Banca Mondiale dei suoi privilegi ed immunità, che sono tutti specificamente riservati.

#### Diritti e permessi:



Questa pubblicazione è resa disponibile sotto le norme della Creative Commons Attribution 3.0 IGO license (CC BY 3.0 IGO) <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/igo>. La licenza della Creative Commons Attribution permette di fotocopiare, distribuire, trasmettere e adattare questa pubblicazione, anche a scopi commerciali, alle seguenti condizioni:

**Attribuzione**—Si prega di citare la pubblicazione come segue: *Doing Business in the European Union 2020: Greece, Ireland and Italy*. Washington, DC: World Bank. License: Creative Commons Attribution CC BY 3.0 IGO.

**Traduzioni**—Se eseguite una traduzione di questa pubblicazione, si prega di aggiungere il seguente disclaimer: *Questa traduzione non è stata eseguita dalla Banca Mondiale e non può essere considerata una traduzione ufficiale della Banca Mondiale. La Banca Mondiale non deve essere ritenuta responsabile del contenuto o di eventuali errori in questa traduzione.*

**Adattamento**—Se eseguite un adattamento di questa pubblicazione, si prega di aggiungere il seguente disclaimer: *Questo è un adattamento di una pubblicazione della Banca Mondiale. La responsabilità per le opinioni espresse sono responsabilità unicamente dell'autore o degli autori dell'adattamento e non sono state approvate dalla Banca Mondiale.*

**Contenuti di parti terze**—La Banca Mondiale non è necessariamente proprietaria di tutti i contenuti della presente pubblicazione (ad esempio, ma non esclusivamente: tabelle, figure ed immagini). La Banca Mondiale non garantisce quindi che l'uso dei contenuti della presente pubblicazione non infranga il diritto di proprietà di parti terze. Il rischio di infrangere tale diritto è responsabilità unicamente di chi riutilizza i contenuti. Se desiderate riutilizzare parti della pubblicazione, è vostra responsabilità determinare quali autorizzazioni siano necessarie e ottenerle dal proprietario del copyright.

Per domande che si riferiscono a diritti e licenze, contattare: World Bank Publications, The World Bank Group, 1818 H Street NW, Washington, DC 20433, USA; fax: +1 202-522-2625; e-mail: [pubrights@worldbank.org](mailto:pubrights@worldbank.org)

# Doing Business nell'Unione Europea 2020: Italia



*Un confronto tra le regolamentazioni d'impresa in  
13 città italiane e quelle di 189 paesi del mondo*

# Materiali di approfondimento disponibili sul sito *Doing Business*

## **Doing Business in the European Union 2020: Greece, Ireland and Italy**

<http://www.doingbusiness.org/EU3>

## **Caratteristiche principali**

Informazioni sul progetto *Doing Business*  
<http://www.doingbusiness.org>

## **Classifiche**

La classifica globale di tutti i paesi, da 1 a 190  
<http://www.doingbusiness.org/rankings>

## **Dati**

Tutti i dati relativi ai diversi argomenti analizzati da *Doing Business* per 190 paesi: classifiche, liste delle procedure normative, valori e dettagli specifici degli indicatori  
<http://www.doingbusiness.org/data>

## **Rapporti**

Accesso a tutti i rapporti *Doing Business* globali, regionali e subnazionali, casi di studio, approfondimenti personalizzati e territoriali  
<http://www.doingbusiness.org/Reports>

## **Metodologia**

Le metodologie adottate e gli articoli accademici alla base del progetto *Doing Business*  
<http://www.doingbusiness.org/Methodology>

## **Ricerca**

Sintesi degli articoli accademici relativi ai diversi temi analizzati dal progetto *Doing Business* ed alle politiche ad essi correlate  
<http://www.doingbusiness.org/Research>

## **Riforme Doing Business**

Sintesi delle riforme relative alla regolamentazione delle imprese riportate nel rapporto *Doing Business 2018/19* e lista delle riforme adottate nei diversi paesi a partire dal 2008  
<http://www.doingbusiness.org/Reforms>

## **Progetti sub-nazionali e regionali**

Differenze a livello sub-nazionale e regionale nelle regolamentazioni che si applicano alle piccole e medie imprese  
<http://www.doingbusiness.org/Subnational>

## **Serie storiche**

Dataset personalizzati  
<http://www.doingbusiness.org/custom-query>

## **Archivio normativo**

Raccolta online delle leggi e dei regolamenti rilevanti per le piccole e medie imprese  
<http://www.doingbusiness.org/Law-library>

## **Buone pratiche**

Dove sono state adottate le buone pratiche identificate da *Doing Business*  
<http://www.doingbusiness.org/data/good-practice>

# Indice

<b>Doing Business in Italia .....</b>	<b>1</b>
<b>Risultati principali dello studio.....</b>	<b>3</b>
Ancona, Bologna, Cagliari, Milano, Roma e Torino registrano i migliori risultati nelle cinque aree oggetto d'indagine.....	3
Bologna e Milano registrano il maggior numero di buone pratiche .....	4
Le differenze tra i contesti locali sono sostanziali .....	4
<b>Buone pratiche e possibili riforme.....</b>	<b>5</b>
Diffondere le buone pratiche esistenti a livello locale permetterebbe all'Italia di scalare 15 posizioni nella classifica internazionale <i>Doing Business</i> .....	5
L'Italia può inoltre guardare alle buone pratiche di altri paesi UE per migliorare le regolamentazioni d'impresa .....	7
<b>1. Avvio d'impresa .....</b>	<b>10</b>
Avviare un'impresa in Italia richiede meno tempo della media dell'Unione Europea, ma è un processo costoso .....	10
Costituire una nuova impresa può richiedere da sei a sette procedure, a seconda della città .....	10
Avviare un'impresa è più veloce ad Ancona e Milano, mentre richiede più del doppio del tempo a Roma.....	11
<b>Possibili riforme.....</b>	<b>14</b>
<b>2. Ottenimento dei permessi edilizi .....</b>	<b>17</b>
Il processo di ottenimento dei permessi edilizi in Italia è più lungo e più costoso rispetto alla media dei paesi dell'Unione Europea.....	17
L'ottenimento dei permessi edilizi è più facile a Cagliari, Padova e Bologna.....	18
Napoli e Palermo registrano i processi più complessi, mentre Bologna e Milano richiedono il minor numero di procedure .....	18
L'iter di ottenimento dei permessi edilizi è più veloce a Milano e a Cagliari, mentre richiede più tempo a Napoli e Reggio Calabria .....	19
<b>Possibili riforme.....</b>	<b>21</b>
<b>3. Ottenimento di una fornitura di energia elettrica.....</b>	<b>25</b>
In Italia, una fornitura di energia elettrica può essere ottenuta con un minor numero di procedure rispetto alla media europea, ma le tempistiche sono più lunghe.....	25
Ottenere una fornitura di energia elettrica richiede tre procedure a Torino e quattro nelle altre città.....	25
Ottenere una nuova fornitura di energia elettrica è più facile a Bologna e più complicato a Palermo .....	27
Il divario tra le città relativo ai tempi di allacciamento è principalmente dovuto ai tempi di attesa per i permessi di scavo .....	27
La distribuzione è maggiormente affidabile a Bologna e a Firenze, meno a Palermo e Reggio Calabria .....	28
<b>Possibili riforme.....</b>	<b>28</b>
<b>4. Trasferimento della proprietà immobiliare.....</b>	<b>31</b>
Trasferire una proprietà immobiliare in Italia è più semplice che nel resto dell'Unione Europea .....	31
Roma è la città dove il trasferimento di una proprietà immobiliare risulta essere più veloce, mentre Bari e Padova le città dove il processo è più lento .....	31
Bologna, Genova e Roma ottengono il miglior punteggio nell'indice di qualità dell'amministrazione fondiaria .....	33
<b>Possibili riforme.....</b>	<b>34</b>
<b>5. Risoluzione di controversie commerciali.....</b>	<b>37</b>
Risolvere una disputa commerciale in Italia richiede più tempo ed è più caro che nel resto dell'Unione Europea .....	37
Le controversie nelle città italiane: le regole sono le stesse, ma specificità e prassi a livello locale comportano differenze in termini di efficienza e costi del processo.....	38

L'efficienza ed i costi del giudizio variano considerevolmente a seconda della città analizzata, mentre le differenze in termini di qualità dei procedimenti giurisdizionali sono marginali .....	39
Le città con risultati migliori beneficiano di sforzi congiunti, volti a migliorare l'efficienza del tribunale, e di vantaggi circostanziali.....	41
Possibili riforme.....	44
<b>Informazioni su <i>Doing Business</i> e <i>Doing Business nell'Unione Europea 2020</i> .....</b>	<b>49</b>
<b>Note metodologiche.....</b>	<b>55</b>
<b>Dati per città e per indicatore .....</b>	<b>80</b>
<b>Appendice: Risultati dei 10 Stati Membri misurati ad oggi dalla serie <i>Doing Business nell'Unione Europea</i> .....</b>	<b>113</b>
<b>Ringraziamenti .....</b>	<b>123</b>

# Doing Business in ITALIA







**N**egli ultimi anni in Italia sono state adottate diverse riforme finalizzate al miglioramento della regolamentazione per le imprese. Nel 2012, per esempio, è stato approvato un decreto legge per facilitare la creazione di *start-up* innovative e supportare l'integrazione delle piccole e medie imprese nella *green economy*<sup>1</sup>. Inoltre, a partire dal 2017, sono stati introdotti più di 30 modelli standard per semplificare l'ottenimento di autorizzazioni. Anche la digitalizzazione della pubblica amministrazione ha mosso passi in avanti significativi, ad esempio attraverso l'implementazione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).

Nonostante questi importanti miglioramenti, il contesto in cui operano le imprese rimane complesso. Nella classifica internazionale *Doing Business 2020* della Banca Mondiale, l'Italia risulta al di sotto della media europea in termini di facilità di fare attività d'impresa, un dato confermato da altri studi che hanno evidenziato problematiche analoghe. Ad esempio, l'Italia occupa la penultima posizione tra i paesi UE nell'indicatore *responsive administration*

prodotto dalla Commissione europea, che misura l'efficienza con cui la pubblica amministrazione risponde ai bisogni delle piccole e medie imprese<sup>2</sup>.

Un quadro normativo chiaro, semplice e coerente è condizione necessaria affinché le imprese possano operare in maniera efficiente e crescere. Di contro, normative eccessivamente complesse e regole di difficile interpretazione limitano la capacità delle imprese di raggiungere le dimensioni necessarie per essere competitive e ostacolano la capacità di incrementare la produttività, di operare a livello internazionale e di attrarre investimenti dall'estero. Questo studio si concentra sui regolamenti che disciplinano l'attività imprenditoriale e la loro messa in pratica a livello locale. Comparare diverse città dello stesso paese risulta di particolare interesse in un paese come l'Italia, dove le autorità locali svolgono un ruolo importante nell'applicare le leggi nazionali<sup>3</sup>. Lo studio prende in considerazione 13 città, ognuna appartenente ad una diversa regione: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Reggio

Calabria, Roma e Torino. Cinque indicatori *Doing Business* sono esaminati: "Avvio d'impresa", "Ottenimento dei permessi edilizi", "Ottenimento di una fornitura di energia elettrica", "Trasferimento della proprietà immobiliare" e "Risoluzione di controversie commerciali". Le differenze esistenti tra le città evidenziate dallo studio testimoniano come ci siano opportunità concrete per gli amministratori nazionali e locali di migliorare la regolamentazione d'impresa ispirandosi alle buone pratiche già esistenti nel paese<sup>4</sup>.

## RISULTATI PRINCIPALI DELLO STUDIO

### Ancona, Bologna, Cagliari, Milano, Roma e Torino registrano i migliori risultati nelle cinque aree oggetto d'indagine

In ognuna delle cinque aree una città diversa registra il miglior risultato. Inoltre, le città che registrano buoni risultati su un dato indicatore, si trovano in coda alla classifica su altri indicatori (tabella 1.1). Ad esempio, Ancona e

TABELLA 1.1 Ciascuna delle cinque aree misurate è guidata da una città diversa

Città	Avvio d'impresa		Ottenimento dei permessi edilizi		Ottenimento di una fornitura di energia elettrica		Trasferimento della proprietà immobiliare		Risoluzione di controversie commerciali	
	Posizione (1-13)	Punteggio (0-100)	Posizione (1-13)	Punteggio (0-100)	Posizione (1-13)	Punteggio (0-100)	Posizione (1-13)	Punteggio (0-100)	Posizione (1-13)	Punteggio (0-100)
Ancona	1	89,79	5	68,87	12	77,39	4	80,85	7	52,05
Bari	9	87,56	12	58,27	7	81,33	12	78,47	11	49,27
Bologna	6	87,81	3	71,51	1	89,24	2	81,27	3	56,75
Cagliari	9	87,56	1	72,95	8	80,24	11	78,83	8	51,04
Firenze	5	89,03	4	69,22	4	85,65	5	80,79	13	48,80
Genova	6	87,81	8	66,58	9	80,00	3	81,03	4	54,65
Milano	1	89,79	13	57,47	10	79,78	7	80,43	2	56,82
Napoli	9	87,56	11	60,45	6	82,09	7	80,43	12	49,02
Padova	3	89,54	2	71,86	11	78,69	12	78,47	6	52,25
Palermo	6	87,81	9	61,52	13	69,15	6	80,67	10	50,65
Reggio Calabria	9	87,56	10	61,05	5	82,52	10	79,42	9	50,75
Roma	13	86,81	6	68,33	3	86,08	1	81,75	5	53,10
Torino	4	89,28	7	66,65	2	87,53	9	79,84	1	61,17

Fonte: database *Doing Business*.

Nota: i punteggi degli indicatori mostrano la distanza tra una data città e una "frontiera di buone pratiche" ideale, rappresentata dai migliori risultati storicamente registrati da *Doing Business*. I punteggi sono normalizzati in maniera da variare tra 0 e 100 (più alto è il punteggio, migliore il risultato). Per maggiori informazioni, si veda il capitolo "Informazioni su *Doing Business* e *Doing Business nell'Unione Europea 2020*".

Milano sono le città dove risulta più facile avviare un'impresa, ma al tempo stesso Ancona risulta penultima nell'indicatore relativo all'ottenimento di una fornitura di energia elettrica, mentre Milano registra il risultato peggiore nell'ottenimento dei permessi edilizi. Allo stesso modo, Roma è la città dove è più facile trasferire una proprietà immobiliare, ma anche quella dove è più complicato avviare un'impresa. Cagliari e Torino conducono rispettivamente la classifica per gli indicatori relativi all'ottenimento dei permessi edilizi e alla risoluzione delle dispute commerciali, ma si posizionano in coda per quanto riguarda il trasferimento della proprietà immobiliare. Bologna, la città dov'è più facile ottenere una fornitura di energia elettrica, è la sola a posizionarsi nella prima metà della classifica in tutte le cinque aree prese in considerazione dall'indagine.

### Bologna e Milano registrano il maggior numero di buone pratiche

Un'osservazione più dettagliata dei risultati mostra che Bologna e Milano sono in testa in cinque sotto-indicatori, o componenti degli indicatori (ogni indicatore è composto da tre o quattro sotto-indicatori). Bologna richiede il minor numero di procedure per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi edilizi; ha la fornitura di energia elettrica più affidabile e i tempi più veloci per ottenere una connessione alla rete; e riporta il miglior punteggio nell'indice di qualità dell'amministrazione fondiaria ed in quello sulla qualità delle procedure giudiziarie. Analogamente, a Milano troviamo gli iter più semplici e più veloci per l'avvio d'impresa e per l'ottenimento dei permessi edilizi, nonché i costi più bassi per quanto riguarda l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica. Tra

le tredici città esaminate, dieci eccellono in almeno uno dei componenti degli indicatori (tabella 1.2)

### Le differenze tra i contesti locali sono sostanziali

In alcune delle aree oggetto d'indagine, esiste un significativo divario tra la prima e l'ultima città della classifica (figura 1.1). Ad esempio, per quanto riguarda l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica, Bologna riporta risultati migliori di quelli registrati in Finlandia e in Austria (rispettivamente alla posizione 9 e 10 nella classifica *Doing Business* dei paesi UE), mentre nove città italiane riportano risultati al di sotto della media UE. In maniera analoga, Cagliari risulta essere l'unica città italiana con punteggi superiori alla media UE nell'area dei permessi di costruzione. Nell'ambito della risoluzione delle controversie commerciali - un'area in cui tutte le città italiane registrano valori inferiori alla

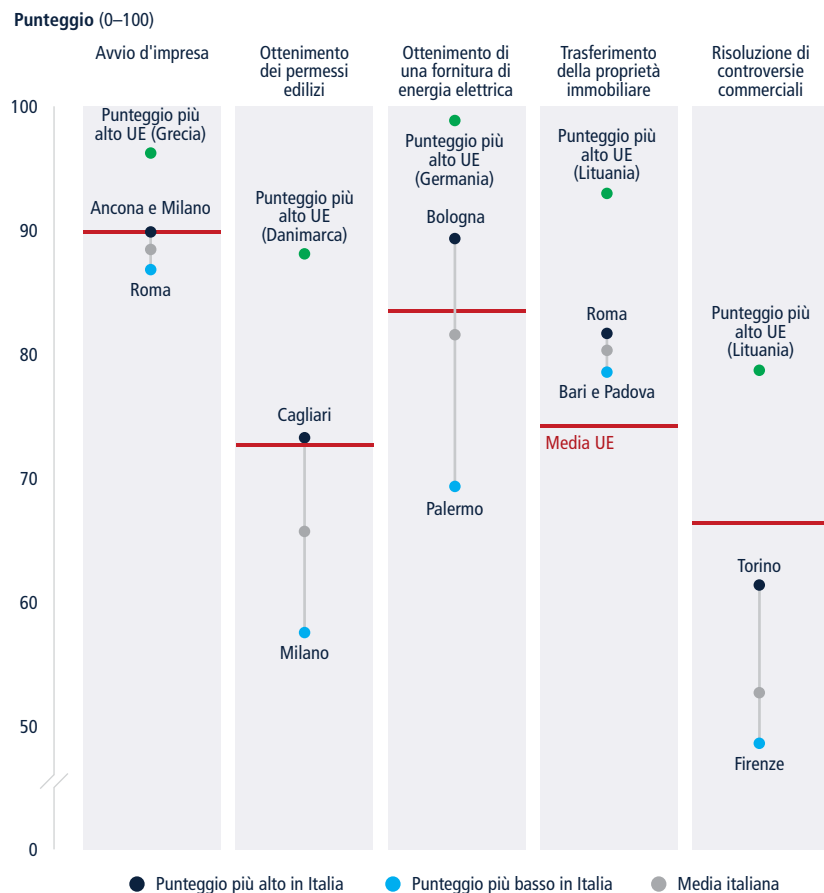
TABELLA 1.2 Dieci città guidano la classifica di almeno uno dei componenti degli indicatori

Città	Numero di buone pratiche	Avvio d'impresa		Ottenimento dei permessi edilizi			Ottenimento di una fornitura di energia elettrica				Trasferimento della proprietà immobiliare		Risoluzione di controversie commerciali		
		Minor numero di procedure	Minor tempo	Minor numero di procedure	Minor tempo	Minori costi	Minor numero di procedure	Minor tempo	Minori costi	Miglior indice di affidabilità della fornitura	Minor tempo	Miglior indice di qualità dell'amministrazione fondiaria	Minor tempo	Minori costi	Miglior indice di qualità delle procedure giudiziarie
Bologna	5			✓				✓		✓		✓			✓
Milano	5	✓	✓	✓	✓					✓					
Torino	4	✓					✓		✓				✓		
Ancona	3	✓	✓								✓				
Roma	3							✓			✓	✓			
Firenze	2	✓									✓				
Genova	2										✓	✓			
Napoli	2					✓									✓
Padova	2	✓									✓				
Reggio Calabria	1													✓	

Fonte: database *Doing Business*.

Nota: la tabella non include quelle componenti degli indicatori su cui non sono state rilevate differenze a livello locale, e dunque in cui tutte le città riportano lo stesso risultato. Queste sono: il costo per avviare un'impresa, l'indice del controllo della qualità degli edifici, e le procedure ed il costo associati al trasferimento della proprietà immobiliare.

**FIGURA 1.1** Il divario tra le città italiane è particolarmente evidente in tre aree: l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica, l'ottenimento di permessi edilizi ed il trasferimento della proprietà immobiliare



Fonte: database Doing Business.

Nota: i punteggi degli indicatori mostrano la distanza tra una data città e una "frontiera di buone pratiche" ideale, rappresentata dai migliori risultati storicamente registrati da Doing Business. I punteggi sono normalizzati in maniera da variare tra 0 e 100 (più alto è il punteggio, migliore il risultato). Le medie per l'Italia sono calcolate sulla base dei risultati registrati dalle 13 città esaminate in questo studio. Le medie per l'Unione Europea sono calcolate sulla base dei risultati registrati dai 28 paesi membri nella classifica internazionale Doing Business 2020. Gli stati membri dell'Unione Europea mostrati nel grafico sono rappresentati dalle loro capitali, così come nella classifica internazionale Doing Business. Per maggiori informazioni, si veda il capitolo "Informazioni su Doing Business e Doing Business nell'Unione Europea 2020".

media UE – Torino registra un risultato superiore a quello dei Paesi Bassi (al 22° posto nella rispettiva classifica per i paesi UE), mentre otto città riportano risultati peggiori di tutti i paesi UE ad eccezione di Cipro e Grecia.

L'ottenimento di una fornitura di energia elettrica, l'ottenimento dei permessi edilizi e la risoluzione di controversie commerciali sono le tre aree in cui le variazioni interne al paese risultano più rilevanti. Ottenere una nuova connessione alla rete elettrica

è più facile a Bologna e più complesso a Palermo, principalmente a causa delle differenze nella tempistica necessaria ad ottenere i permessi di scavo. A Cagliari è più facile ottenere i permessi edilizi, grazie ad una piattaforma online attraverso la quale gli imprenditori possono inviare direttamente la documentazione necessaria. Milano, nonostante sia la città dove i permessi edilizi sono rilasciati più rapidamente e dove –assieme a Bologna– si richiede il minor numero di procedure, è tre volte più onerosa di Bari, la seconda

città più cara in quest'area. Risolvere una controversia commerciale è più facile a Torino, grazie agli sforzi avviati fin dai primi anni del 2000 per ridurre gli arretrati giudiziari e alla più recente introduzione di sezioni del tribunale specializzate in materia commerciale. Un mix di costi relativamente alti e tempistiche relativamente prolungate per la risoluzione delle cause pongono Firenze in coda alla classifica in quest'area.

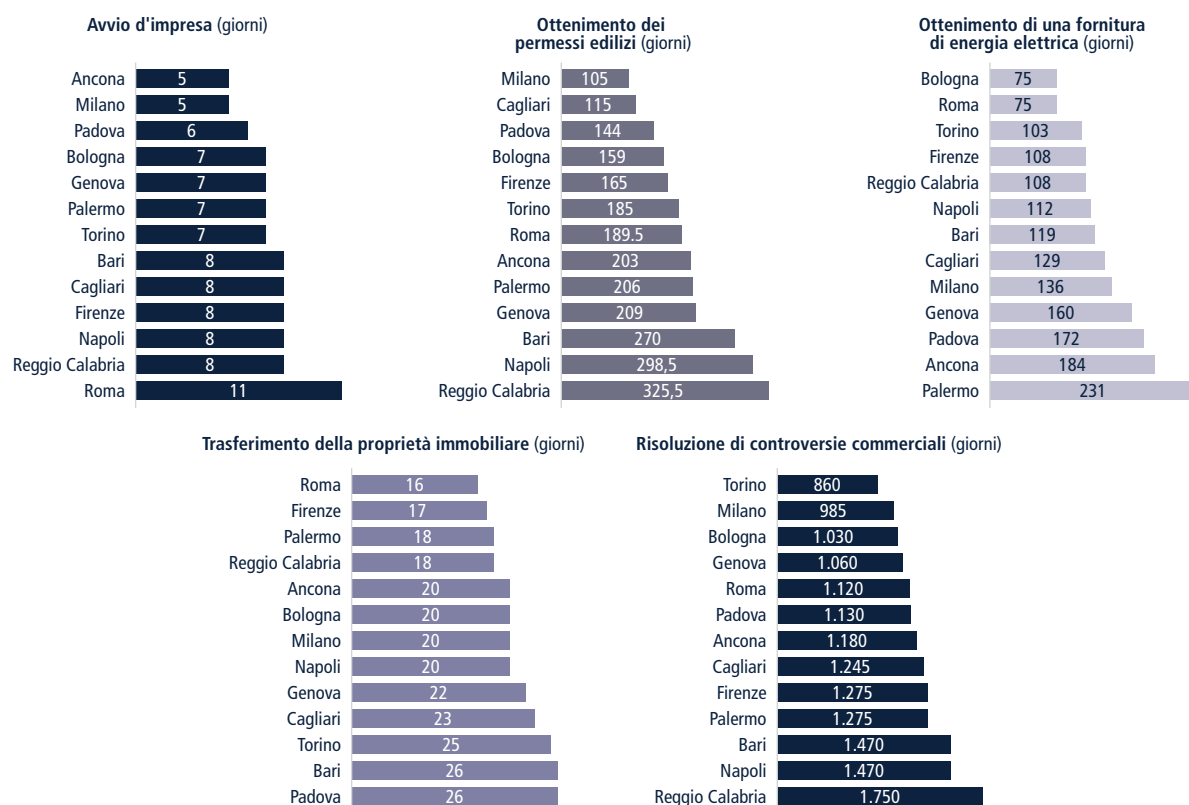
I risultati sono più omogenei negli ambiti di trasferimento della proprietà immobiliare ed avvio d'impresa. Questa convergenza dev'essere principalmente attribuita all'implementazione su scala nazionale di strumenti digitali finalizzati alla semplificazione delle procedure. Alcune differenze tra le città permangono, soprattutto per quanto riguarda il numero di giorni necessari per completare la registrazione di un'impresa ed il trasferimento di una proprietà. Avviare un'impresa richiede 5 giorni ad Ancona e a Milano, ma 11 a Roma. Il trasferimento della proprietà immobiliare può durare dai 16 giorni di Roma ai 26 giorni di Bari e Padova. Più in generale, il tempo è la componente che varia maggiormente nei cinque indicatori. Ottenere permessi edilizi richiede 105 giorni a Milano, ma oltre il triplo del tempo a Reggio Calabria. L'ottenimento di una fornitura di energia elettrica richiede due mesi e mezzo a Bologna e a Roma, mentre a Palermo sono necessari quasi otto mesi. Infine, la risoluzione di una disputa commerciale varia da 860 giorni (a Torino) a più del doppio a Reggio Calabria (figura 1.2)

## BUONE PRATICHE E POSSIBILI RIFORME

**Diffondere le buone pratiche esistenti a livello locale permetterebbe all'Italia di scalare 15 posizioni nella classifica internazionale Doing Business**

I governi e gli enti locali possono usare gli indicatori Doing Business per motivare e sostenere i loro programmi di riforma.

FIGURA 1.2 Il tempo è la dimensione che varia maggiormente nelle cinque aree



Fonte: database Doing Business.

Per ciascuno degli indicatori analizzati in questo studio è possibile individuare buone pratiche già esistenti in una o più delle 13 città. Prendendo spunto da queste, le amministrazioni possono apportare miglioramenti all'ambiente d'impresa anche nel breve periodo e senza dover attendere necessariamente riforme legislative complesse. Per riforme di medio-lungo periodo, un'altra fonte di ispirazione e confronto sono le buone pratiche esistenti in altri paesi, in particolare negli stati membri UE (tabella 1.3).

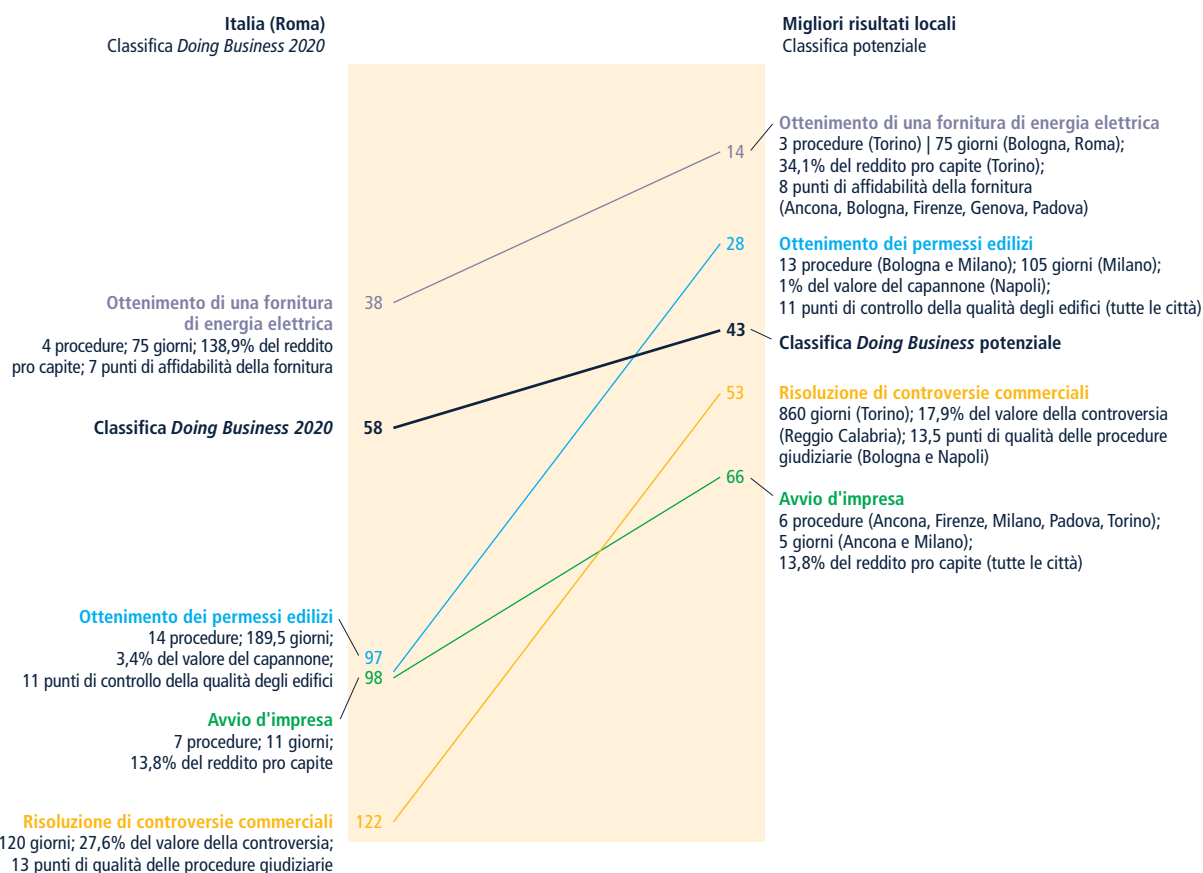
Un'ipotetica città che adottasse tutte le buone pratiche identificate nelle 13 città qui analizzate, si posizionerebbe al 43° posto nella classifica internazionale *Doing Business* di 190 paesi. Sarebbe cioè 15 posizioni più in alto rispetto alla classifica attuale dell'Italia (rappresentata dalla città di Roma) nella classifica *Doing Business 2020* (figura 1.3).

I margini di miglioramento sono particolarmente rilevanti nelle aree in cui l'Italia si posiziona più in basso nelle classifiche *Doing Business 2020*. Ad esempio, se una città "tipo" italiana potesse (1) risolvere le controversie commerciali rapidamente come a Torino, dove sono necessari 860 giorni; (2) rendere i processi poco costosi, come avviene a Reggio Calabria, dove costituiscono il 17,9% del valore della controversia; e (3) migliorare la qualità delle procedure giudiziarie, per uguagliare quello che accade a Bologna e a Napoli, l'Italia raggiungerebbe la 53ª posizione nella classifica globale sulla risoluzione delle dispute commerciali, ossia salirebbe di quasi 70 posizioni al di sopra di quella attuale (122ª). Per quanto riguarda i permessi edilizi, una città che (1) prevedesse 13 procedure, come Bologna e Milano; (2) necessitasse di 105 giorni per erogare i permessi, come accade a Milano; e (3) riducesse

il costo del loro ottenimento fino all'1% del valore del capannone, come avviene a Napoli, raggiungerebbe la 28ª posizione nella classifica globale, balzando in avanti di quasi 70 posizioni rispetto a quella corrente (97ª).

La semplice riduzione a cinque giorni del tempo necessario per costituire un'impresa, seguendo l'esempio di Ancona e Milano, e a sei procedure, come ad Ancona, Firenze, Milano, Padova e Torino, migliorerebbe il risultato dell'Italia nella classifica relativa all'avvio d'impresa di 32 posizioni, conducendola dal 98° al 66° posto e ponendo il paese in linea con la media europea. Infine, una città italiana che (1) richiedesse soltanto tre procedure per ottenere una fornitura di energia elettrica, come accade a Torino; (2) riducesse il costo ad una cifra pari al 34,1% del reddito pro capite, come nei casi di Milano e Torino; e (3) avesse

FIGURA 1.3 Diffondere le buone pratiche esistenti a livello locale apporterebbe un miglioramento tangibile all'ambiente d'impresa



Fonte: database Doing Business.

Nota: nella classifica internazionale Doing Business, l'Italia è rappresentata da Roma. Le classifiche potenziali illustrate nel grafico si basano sui migliori risultati registrati nelle 13 città per ogni sotto-indicatore. La classifica Doing Business potenziale è calcolata mettendo insieme tali classifiche potenziali e i risultati ottenuti da Roma nella classifica internazionale Doing Business sui restanti cinque indicatori Doing Business non analizzati dal presente studio ("Accesso al credito", "Protezione degli investitori di minoranza", "Pagamento delle imposte", "Commercio transfrontaliero marittimo" e "Risoluzione dell'insolvenza e procedure concorsuali"). L'indicatore relativo al trasferimento della proprietà immobiliare non è rappresentato nel grafico poiché le buone pratiche di quest'area di studio sono state identificate proprio a Roma (nella classifica internazionale Doing Business 2020 l'Italia risulta al 26° posto nell'indicatore sul trasferimento della proprietà immobiliare).

una continuità di servizio come quella di Bologna, si posizionerebbe nella classifica internazionale relativa a questo indicatore alla 14ª posizione (rispetto all'attuale 38ª), equivalente al sesto miglior risultato dell'Unione Europea.

### L'Italia può inoltre guardare alle buone pratiche di altri paesi UE per migliorare le regolamentazioni d'impresa

Ulteriori miglioramenti delle norme che regolano l'attività d'impresa possono essere ottenuti osservando le buone pratiche adottate da altri paesi UE. Ad esempio, per ridurre il tempo necessario

per la risoluzione di una controversia commerciale, l'Italia potrebbe introdurre delle norme che limitino il numero, la durata e i motivi per la concessione dei rinvii, come accade in nove stati membri dell'Unione Europea<sup>5</sup>. Potrebbe anche dotarsi di tribunali specializzati in dispute commerciali o di sezioni specificamente destinate alla risoluzione di controversie di questo tipo, una buona pratica già adottata da oltre la metà dei paesi analizzati da Doing Business. Inoltre, l'Italia potrebbe introdurre le udienze organizzative preliminari, così come già fanno circa la metà dei paesi analizzati dal rapporto Doing Business

internazionale. Tali udienze preliminari possono favorire il patteggiamento, delineare con più precisione la portata del potenziale processo ed aiutare i giudici a prendere in carico il caso più rapidamente. Da questo punto di vista, i processi risultano essere in media un mese e mezzo più brevi negli stati membri UE che fanno ricorso all'udienza organizzativa preliminare rispetto ai Paesi dove questo strumento non è impiegato.

Per facilitare l'ottenimento dei permessi edilizi, l'Italia dovrebbe avviare una migrazione dal sistema di richieste fatto di permessi cartacei ad uno elettronico

e sviluppare piattaforme elettroniche che mettano in collegamento i diversi enti competenti. I sistemi elettronici di rilascio dei permessi stanno diventando sempre più comuni in Europa. Si tratta di una tendenza promossa anche dalle

linee guida della Commissione Europea, che ha incluso la possibilità di richiedere elettronicamente i permessi di costruzione tra i 20 servizi di *e-government* fondamentali. Inoltre, le amministrazioni locali potrebbero ampliare gli ambiti in

cui l'autocertificazione rilasciata da un professionista accreditato sostituisce l'autorizzazione dell'autorità pubblica di controllo. Il Regno Unito, ad esempio, è tra i paesi che ha adottato il cosiddetto *system of third-party professions*,

TABELLA 1.3 Possibili opportunità per migliorare la regolamentazione d'impresa

Area normativa/ indicatore	Possibili riforme	Enti competenti*	
		Livello nazionale	Livello locale/regionale
Avvio d'impresa	Rendere facoltativo il coinvolgimento di parti terze e fornire il pubblico accesso al sistema di registrazione delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unioncamere</li> <li>• Agenzia delle Entrate</li> <li>• Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)</li> <li>• Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS)</li> <li>• Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registro delle Imprese</li> <li>• Camere di Commercio</li> <li>• Centri per l'Impiego</li> <li>• Sportelli Unici comunali per le Attività Produttive (SUAP)</li> </ul>
	Semplificare l'accREDITAMENTO ai sistemi di invio delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro		
	Semplificare la gestione dei libri contabili e sociali		
Ottenimento dei permessi edilizi	Adottare piattaforme elettroniche per l'invio di richieste di permessi edilizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</li> <li>• Agenzia per l'Italia Digitale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni</li> <li>• Sportelli Unici comunali per l'Edilizia (SUE)</li> <li>• Uffici sismici regionali</li> <li>• Vigili del fuoco</li> </ul>
	Mettere in connessione gli enti competenti a rilasciare permessi edilizi attraverso piattaforme elettroniche		
	Estendere l'ambito di applicazione dell'autocertificazione da parte di professionisti privati		
	Considerare la possibilità di ridurre i costi associati all'ottenimento del permesso di costruire		
Ottenimento di una fornitura di energia elettrica	Semplificare il processo di ottenimento dei permessi di scavo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ministero dello Sviluppo Economico</li> <li>• Autorità italiana di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese di distribuzione dell'elettricità (ARETI, A2A - Unareti, e-distribuzione e IRETI)</li> <li>• Comuni</li> </ul>
	Introdurre un sistema informativo territoriale computerizzato (GIS) per la rete di distribuzione dell'elettricità		
	Offrire la possibilità di rateizzare il pagamento per l'ottenimento di un nuovo allaccio e rivedere i costi di connessione		
	Migliorare ulteriormente l'affidabilità della fornitura elettrica		
	Introdurre un calcolatore online del preventivo di spesa		
Trasferimento della proprietà immobiliare	Rendere disponibili online tutte le informazioni inerenti le operazioni immobiliari, compreso l'elenco dei documenti necessari per le transazioni immobiliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agenzia delle Entrate</li> <li>• Ministero della Giustizia</li> <li>• Ministero di Economia e Finanza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tribunali distrettuali locali</li> </ul>
	Pubblicare le statistiche sulle operazioni immobiliari per tutte le città e sulle controversie fondiarie per ciascun tribunale distrettuale		
	Aggiornare il quadro normativo al fine di introdurre termini più stringenti per la presentazione della nota di trascrizione		
	Introdurre contratti standard per i trasferimenti di proprietà		
	Introdurre un meccanismo di compensazione per transazioni certificate erroneamente		
	Ridurre i tempi per ottenere decisioni sulle controversie fondiarie da parte dei tribunali		
Risoluzione di controversie commerciali	Limitare il numero, la durata e i motivi per la concessione dei rinvii	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ministero della Giustizia</li> <li>• Consiglio Superiore della Magistratura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tribunali distrettuali locali</li> </ul>
	Introdurre sezioni o tribunali commerciali specializzati in materia commerciale		
	Gestire attivamente la fase preprocessuale e valutare la possibilità di adottare mezzi di risoluzione alternativa delle controversie		
	Utilizzare i dati per meglio riequilibrare risorse e carichi di lavoro		

\*L'elenco comprende solo gli enti competenti principali. Altri soggetti, per quanto non ivi inclusi, potrebbero essere rilevanti per alcuni aspetti specifici dell'area normativa.

ampliando il raggio di azione e le responsabilità dei professionisti.

I costi necessari ad avviare un'impresa in Italia sono i più alti dell'Unione Europea. Circa il 75% di tali costi sono legati all'obbligatorietà di incaricare un notaio per la costituzione di una nuova società. Il Portogallo, al contrario, ha reso il coinvolgimento di soggetti esterni facoltativo per le società che utilizzano atti costitutivi standard. Globalmente, quasi la metà dei paesi analizzati da *Doing Business* - tra cui Danimarca, Francia, Grecia, Portogallo, Romania e Slovacchia- non prevedono l'obbligo di ricorrere a prestazioni notarili o legali per la registrazione di nuove società.

Per quanto riguarda il trasferimento della proprietà immobiliare e l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica, l'Italia dimostra già risultati relativamente positivi. Tuttavia, la pubblicazione online di tutte le informazioni necessarie per effettuare delle transazioni immobiliari costituirebbe un ulteriore passo in avanti relativamente al trasferimento delle proprietà. Attualmente, l'Agenzia delle Entrate pubblica sul proprio sito le tariffe relative ai servizi catastali ed alla registrazione immobiliare, ma non fornisce alcuna lista dei documenti da presentare presso i suoi uffici. Tra i paesi UE, la Lituania offre un buon esempio a questo proposito, giacché le agenzie del territorio locali pubblicano sul loro sito tutte le istruzioni dettagliate ed i requisiti necessari per la realizzazione di una transazione immobiliare. Infine, per quanto riguarda l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica, la possibilità di effettuare elettronicamente la richiesta di nuova connessione e di tracciare in tempo reale lo stato dell'attivazione della stessa, risulta una delle buone pratiche più efficaci adottate da vari paesi nel mondo. Da questo punto di vista, la Francia ed il Regno Unito possono rappresentare spunti interessanti a cui eventualmente ispirarsi.

## NOTE

1. Dati aggiornati ad Aprile 2018.
2. European Commission (2018), *2018 Small Business Act Fact Sheet, Italy*, European Commission, Brussels.
3. Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (2018), *Comune che vai burocrazia che trovi*, CNA, Roma.
4. Il presente è il secondo studio *Doing Business* condotto in Italia a livello subnazionale. Un primo studio, pubblicato nel Novembre 2012, aveva misurato 13 città (Bari, Bologna, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, L'Aquila, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Potenza, Roma e Torino) e quattro indicatori *Doing Business*: "Avvio d'impresa", "Ottenimento dei permessi edilizi", "Trasferimento della proprietà immobiliare" e "Risoluzione di controversie commerciali". Lo studio includeva anche l'indicatore "Commercio transfrontaliero marittimo" per sette porti: Cagliari, Catania, Genova, Gioia Tauro, Napoli, Taranto e Trieste. *Doing Business in Italia 2013* è disponibile al seguente link: <https://www.doingbusiness.org/en/reports/subnational-reports/italy>.
5. Bulgaria, Croazia, Estonia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi e Polonia.

# 1. Avvio d'impresa

## Avviare un'impresa in Italia richiede meno tempo della media dell'Unione Europea, ma è un processo costoso

Avviare un'impresa in Italia richiede tempi relativamente brevi, ma a fronte di un costo notevole (figura 2.1). In media, costituire una società richiede circa una settimana nelle 13 città italiane esaminate in questa indagine – 5 giorni in meno della media UE. Tuttavia, ciò avviene a fronte di un costo pari al 13,8% del reddito pro capite, che risulta essere il più alto di tutta l'UE. Per fornire un termine di paragone, avviare un'impresa costa agli imprenditori italiani il doppio delle loro controparti in Germania e tre volte di più rispetto alla Spagna. Circa il 75% di questo costo deriva dagli oneri notarili

corrisposti per la redazione dei documenti necessari a costituire l'impresa.

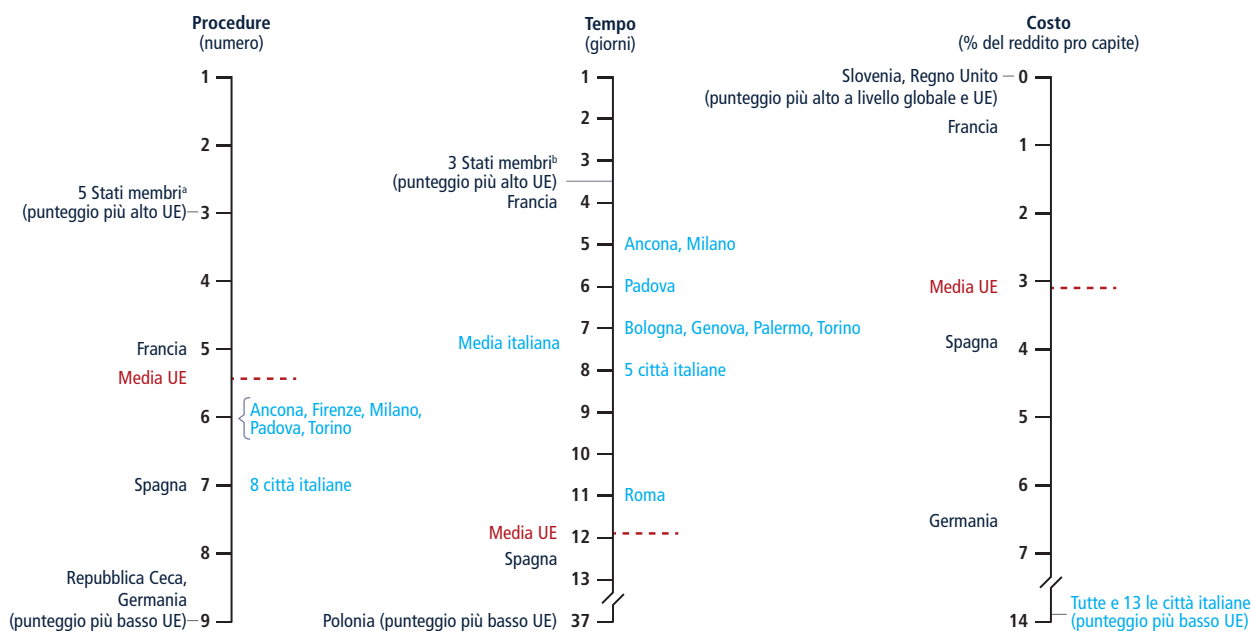
## Costituire una nuova impresa può richiedere da sei a sette procedure, a seconda della città

In termini di procedure richieste per avviare un'impresa, i dati raccolti dimostrano come l'Italia non si discosti eccessivamente dalla media UE. Infatti, costituire una società nelle 13 città prese in esame richiede da 6 a 7 procedure rispetto alle 5,3 richieste in media nell'UE. Queste comprendono (1) la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto presso un notaio, (2) l'acquisto e la vidimazione dei libri sociali e contabili, (3) il pagamento della tassa di concessione governativa per la vidimazione dei libri, (4) l'attivazione

della casella di posta elettronica certificata (PEC) della società, (5) l'iscrizione a Registro delle Imprese, Agenzia delle Entrate, INPS e INAIL ed infine (6) l'invio delle *Comunicazioni Obbligatorie* (CO) per notificare al Centro per l'Impiego territoriale l'assunzione dei dipendenti. In 8 delle 13 città oggetto d'indagine, è necessario, inoltre, svolgere una procedura di accreditamento al portale online utilizzato per l'invio delle CO (figura 2.2).

A partire dal 2010, tutte le domande di iscrizione di società a responsabilità limitata devono essere compilate elettronicamente presso il portale online del Registro delle Imprese, gestito dalle Camere di Commercio. Grazie alla condivisione delle informazioni possibile

FIGURA 2.1 Avviare un'impresa in Italia è più costoso che nel resto d'Europa



Fonte: database Doing Business.

Nota: Le medie UE sono calcolate in base ai dati disponibili per i 28 Stati membri, per i quali si considerano i dati raccolti nelle singole capitali dalle rilevazioni Doing Business globali.

<sup>a</sup> Estonia, Finlandia, Grecia, Irlanda e Slovenia.

<sup>b</sup> Danimarca, Estonia e Paesi Bassi



FIGURA 2.2 Come funziona l'avvio d'impresa in Italia?



Fonte: database Doing Business.

\*Questa procedura è da svolgersi solo a Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Roma.

tra diversi enti, la richiesta di iscrizione presso Agenzia delle Entrate, INPS ed INAIL viene inoltrata a queste agenzie contestualmente all'iscrizione al Registro attraverso l'invio della *Comunicazione Unica* (ComUnica).

Nella maggior parte delle città valutate, ad eccezione di Bologna, Genova e Padova, ComUnica può essere utilizzata anche per notificare allo Sportello Unico comunale per le Attività Produttive (SUAP) l'inizio delle attività. Tuttavia, nella pratica, le imprese inviano tali notifiche attraverso i portali comunali, progettati per soddisfare le necessità specifiche di ciascuna città, o tramite il portale nazionale gestito dalle Camere di Commercio<sup>1</sup>, come nel caso di Genova, Milano, Reggio Calabria e Torino. A Bologna, il SUAP comunale accetta notifiche solo attraverso posta elettronica certificata.

**Avviare un'impresa è più veloce ad Ancona e Milano, mentre richiede più del doppio del tempo a Roma**

Avviare un'impresa è più facile ad Ancona e Milano, dove un imprenditore può completare le procedure necessarie in soli cinque giorni. Di contro, lo stesso processo richiede a Roma una procedura aggiuntiva e sei giorni in più (tabella 2.1). Questa differenza deriva dal tempo richiesto per completare il processo di iscrizione presso la Camera di Commercio locale e dal tempo di accredimento al portale per l'invio delle CO relative all'inizio dei

rapporti di lavoro al Centro per l'Impiego territoriale (figura 2.3).

Ad Ancona e Milano, le Camere di Commercio elaborano le richieste di iscrizione in un solo giorno. La stessa procedura richiede quattro giorni a Bari, Cagliari, Firenze e Reggio Calabria, sebbene le Camere elaborino prioritariamente le domande di iscrizione di nuove società rispetto ad altre istanze presentate al Registro. Le richieste di iscrizione sono soggette esclusivamente

a controlli formali da parte dei funzionari del Registro. Ai sensi dell'articolo 2330 del Codice Civile, i notai sono responsabili della correttezza e legalità degli atti societari, pertanto le Camere sono tenute a procedere con l'iscrizione della società e, eventualmente, presentare un ricorso al Giudice del Registro delle Imprese qualora gli atti societari contenessero errori di sostanza. Tuttavia, nella pratica, nella maggior parte delle città prese in esame, ad eccezione di Ancona, Bari, Padova e Palermo, i funzionari del

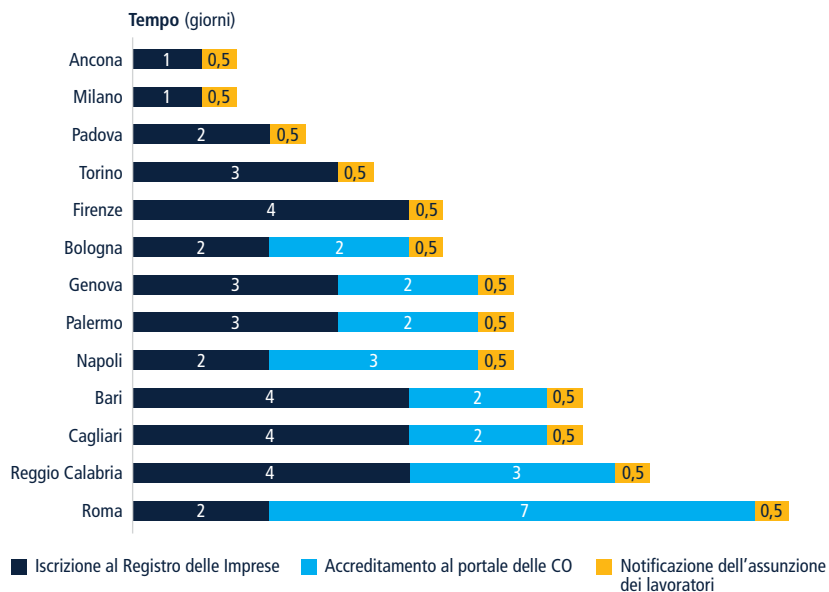
TABELLA 2.1 Avviare un'impresa ad Ancona, Milano e Padova richiede meno di una settimana

Città	Posizione in classifica	Punteggio DB (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del reddito pro capite)
Ancona	1	89,79	6	5	13,8
Milano	1	89,79	6	5	13,8
Padova	3	89,54	6	6	13,8
Torino	4	89,28	6	7	13,8
Firenze	5	89,03	6	8	13,8
Bologna	6	87,81	7	7	13,8
Genova	6	87,81	7	7	13,8
Palermo	6	87,81	7	7	13,8
Bari	9	87,56	7	8	13,8
Cagliari	9	87,56	7	8	13,8
Napoli	9	87,56	7	8	13,8
Reggio Calabria	9	87,56	7	8	13,8
Roma	13	86,81	7	11	13,8

Fonte: database Doing Business.

Nota: la classifica è stilata sulla base dei punteggi medi ottenuti con riferimento a procedure, tempi, costi e capitale minimo versato necessari ad avviare un'impresa. Il punteggio è normalizzato per rientrare in un intervallo che va da 0 a 100 (un punteggio più alto corrisponde ad un risultato migliore). Per maggiori informazioni, si rimanda al capitolo "Informazioni su Doing Business e Doing Business nell'Unione Europea 2020".

**FIGURA 2.3** Le differenze tra città sono determinate dal tempo necessario ad iscrivere una società al Registro e ad ottenere l'accreditamento con il portale di invio delle Comunicazioni Obbligatorie sui rapporti di lavoro



Fonte: database Doing Business.

Registro effettuano controlli sostanziali sulle domande di iscrizione per verificare che non vi siano irregolarità o clausole errate nello statuto o nell'atto costitutivo della società. Qualora fossero rilevati errori, la Camera entra in contatto con il notaio per risolvere direttamente le eventuali problematiche riscontrate, evitando il ricorso al Giudice dopo l'iscrizione e il

conseguente aggravio di tempo derivante dalla necessità di dirimere la questione in sede processuale.

Una volta completata l'iscrizione della società presso l'Agenzia delle Entrate ed il Registro delle Imprese, la domanda di iscrizione è inoltrata automaticamente, per tramite di ComUnica, all'INPS e

all'INAIL: questi enti hanno sette giorni per completare la registrazione della società ed emettere il numero di matricola INPS e la posizione assicurativa territoriale INAIL. Nell'attesa che i suddetti codici di riferimento siano emessi, le imprese possono già avviare le assunzioni dei dipendenti utilizzando numeri di identificazione temporanei.

Sebbene tutte le Camere abbiano il compito di valutare le proprie performance e misurare la soddisfazione del cliente, non tutte rendono questi dati facilmente accessibili al pubblico. Attualmente, le relazioni sulla performance 2018 sono disponibili online in 8 delle 13 città misurate: Bologna, Firenze, Genova, Milano, Padova, Reggio Calabria, Roma e Torino. Inoltre, i siti web delle Camere di Ancona, Bari, Bologna, Firenze e Padova includono anche i risultati delle più recenti indagini di *customer satisfaction* (tabella 2.2).

Un altro fattore che determina la differenza di tempo richiesto ad avviare un'attività imprenditoriale è rappresentato dal tempo necessario ad ottenere l'accreditamento al portale online utilizzato per l'invio delle CO sui rapporti di lavoro al Centro per l'Impiego territoriale. Nella maggior parte delle città, il legale rappresentante della società deve essere registrato sul portale regionale prima di poter essere in grado di notificare al

**TABELLA 2.2** Pratiche adottate nelle Camere di Commercio delle tredici città esaminate

	Ancona	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Padova	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino
Priorità assegnata alle procedure d'iscrizione di nuove imprese	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Controlli sostanziali sulle domande di iscrizione per evitare ricorsi al Giudice del Registro delle Imprese in caso di errore			✓	✓	✓	✓	✓	✓			✓	✓	✓
Possibilità di conservare libri sociali e contabili in formato digitale	✓	✓			✓	✓	✓	✓	✓		✓		✓
Relazioni sulla performance puntualmente disponibili ed accessibili online			✓		✓	✓	✓		✓		✓	✓	✓
Risultati delle rilevazioni di <i>customer satisfaction</i> disponibili ed accessibili online	✓	✓	✓		✓				✓				

Fonte: database Doing Business.

Centro per l'Impiego l'assunzione dei lavoratori. L'accreditamento al portale generalmente comporta l'invio di una richiesta online, seguita dalla trasmissione all'ufficio competente di una copia dei documenti di identità del legale rappresentante via fax, email o in persona. A seguito della verifica dei suddetti documenti, l'impresa riceve un'e-mail di conferma dell'avvenuto accreditamento ed attivazione dell'account aziendale al portale online di invio delle CO. Nelle città dove questa procedura è configurata con le suddette modalità, il tempo necessario ad ottenere l'accreditamento può variare, a seconda del carico di lavoro e dell'efficienza dell'ufficio competente, da circa due o tre giorni (come a Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Napoli, Palermo e Reggio Calabria) ad una settimana, come nel caso di Roma.

Per evitare questo lungo processo, molte imprese si avvalgono della collaborazione di consulenti del lavoro che hanno già accesso al portale. Tuttavia, tali costi e, più nello specifico il tempo necessario a completare la procedura, potrebbero essere evitati replicando il modello seguito ad Ancona, Firenze, Milano, Padova e Torino. In queste cinque città, non è necessario svolgere l'accreditamento come procedura separata poiché il legale rappresentante della società può certificare la propria identità utilizzando la firma digitale o, come nel caso di Milano e Torino, la nuova società viene automaticamente registrata nel portale delle CO utilizzando le informazioni inviate tramite ComUnica durante il processo di costituzione.

Avviare un'attività imprenditoriale è un procedimento costoso in tutta Italia (figura 2.4). Gli imprenditori che creano una società a responsabilità limitata devono avvalersi obbligatoriamente dei servizi di un notaio per costituire l'impresa e trasmettere telematicamente l'atto costitutivo e lo statuto della società al Registro delle Imprese. Gli oneri notarili, che da soli rappresentano i tre quarti del costo totale di avvio di un'attività imprenditoriale, sono soggetti a negoziazione

tra il professionista e l'imprenditore e possono variare dallo 0,86% al 6,9% del capitale iniziale della società costituenda.

Come previsto dalla normativa nazionale, avviare un'impresa richiede il pagamento da parte degli imprenditori della tassa di concessione governativa di 310 euro dovuta per la vidimazione dei libri sociali e contabili, nonché 200 euro e 156 euro come imposta di registro ed imposta di bollo dovuti per la redazione degli atti societari. Inoltre, le nuove società devono corrispondere alla Camera di Commercio locale 90 euro per i diritti di segreteria dovuti con l'iscrizione e 120 euro per il diritto annuale.

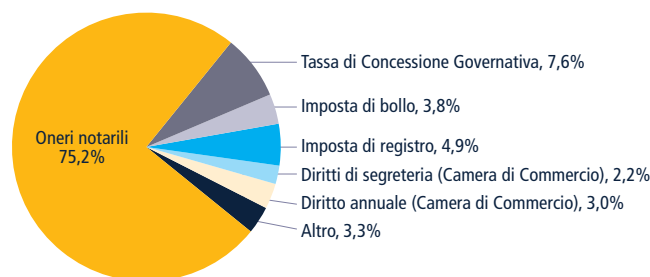
I suddetti diritti camerali sono stabiliti a livello nazionale dal Ministero dello Sviluppo Economico. Tuttavia, alle singole camere è stata data facoltà di aumentare l'importo del diritto annuale del 20% per un periodo di tre anni (2017-2019), al fine di finanziare iniziative volte a migliorare il contesto imprenditoriale nel territorio di competenza. Ad eccezione di Padova, dove l'importo del diritto annuale per le nuove società a responsabilità limitata è stato mantenuto del valore di 100 euro, tutte le altre città esaminate nel presente rapporto hanno applicato il suddetto aumento del 20% per finanziare progetti strategici quali l'implementazione di servizi digitali per le imprese, di programmi di cooperazione tra imprese e scuole locali e, infine, attività di promozione dell'imprenditoria nel settore turistico.

Ulteriori costi di avvio d'impresa riguardano l'acquisto e vidimazione dei libri sociali e contabili e l'attivazione di una casella di posta elettronica certificata, per un ammontare totale medio di 130 euro. L'acquisto e vidimazione dei libri sociali obbligatori ha un costo di 82 euro per un'impresa nel suo primo anno di attività (16 euro per l'imposta di bollo dovuta ogni 100 pagine, più 25 euro di diritti di segreteria per la vidimazione di ogni libro). Questo costo può aumentare rapidamente negli anni successivi di attività, quando diventano necessari l'acquisto e la vidimazione di più libri. Recentemente, le Camere di Commercio hanno introdotto la possibilità di tenere i libri in formato digitale, fornendo questo servizio ad un canone fisso di 50 euro, indipendentemente dal numero di libri conservati digitalmente. Tuttavia, la maggior parte delle società non utilizza ancora questo servizio. Inoltre, tra le città oggetto d'indagine, il servizio non è ancora disponibile a Bologna, Cagliari, Palermo e Roma.

Per le società con più azionisti e capitale sociale a partire da 10.000 euro, la legge italiana richiede il versamento del 25% del capitale sociale all'atto della costituzione<sup>2</sup>.

Per ridurre i costi di avvio, gli imprenditori possono optare per la costituzione di una cosiddetta *società a responsabilità limitata semplificata* (SRLS). Questa tipo di società può essere avviata con un

**FIGURA 2.4** Circa il 75% dei costi di avvio d'impresa deriva dal ricorso obbligatorio a professionisti



Fonte: database Doing Business.

capitale azionario simbolico di 1 euro e senza oneri notarili da sostenere all'atto della costituzione. Tuttavia, questa forma giuridica comporta delle restrizioni: una SRLS può essere costituita solo da persone fisiche utilizzando un atto standard ed il capitale sociale deve essere inferiore ad 10.000 euro. A partire dall'introduzione di questa forma societaria avvenuta nel 2012, il numero di SRLS avviate è aumentato costantemente sia in termini assoluti che in rapporto alle SRL ordinarie<sup>3</sup>.

Gli imprenditori che volessero costituire una società per sviluppare prodotti o servizi ad alto contenuto tecnologico hanno a disposizione un'altra forma societaria semplificata, le *startup innovativa*<sup>4</sup>, introdotta dal governo nel tentativo di incoraggiare la commercializzazione delle attività di ricerca e sviluppo (R&S). Tali società possono essere costituite dagli imprenditori autonomamente sul portale online del Registro delle Imprese<sup>5</sup>, senza l'obbligo di ricorrere al supporto di un notaio e senza dover sostenere i costi previsti per le SRL ordinarie per l'iscrizione alla Camera di Commercio. Al fine di essere riconosciute come startup innovative, le imprese devono soddisfare determinati requisiti, tra cui svolgere attività di sviluppo o commercializzazione di prodotti o servizi ad alto contenuto tecnologico; investire almeno il 15% dei loro ricavi in R&S; impiegare dipendenti o collaboratori in possesso del titolo di dottorato di ricerca o di laurea magistrale (o di laurea triennale in aggiunta ad esperienza di ricerca certificata) in una percentuale uguale o superiore ai due terzi della forza lavoro complessiva, o essere depositaria o licenziataria di un brevetto. I dati rilevati ad aprile 2019, dimostrano l'esistenza di 10.203 startup innovative, di cui 1.142 costituite nell'ultimo anno<sup>6</sup>.

## POSSIBILI RIFORME

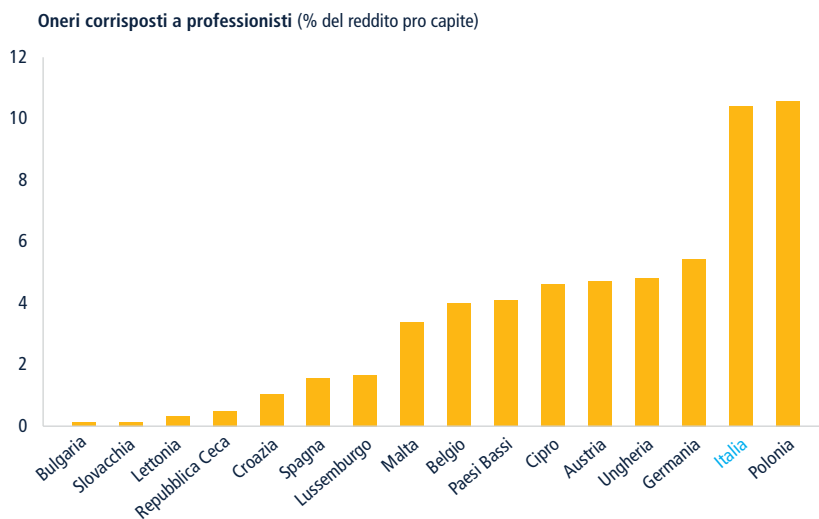
### *Rendere facoltativo il coinvolgimento di parti terze e fornire il pubblico accesso al sistema di registrazione delle imprese*

Il maggiore ostacolo con cui gli imprenditori italiani devono confrontarsi per avviare un'impresa è il costo di questo processo, che ammonta a circa il 14% del reddito pro capite e che risulta essere il più alto tra quelli registrati tra i Stati membri dell'UE. Circa il 75% di questo costo (pari al 10% del reddito pro capite) è ascrivibile agli oneri notarili corrisposti per la redazione degli atti societari e l'assolvimento degli adempimenti richiesti per la costituzione della società. L'obbligo di avvalersi del supporto di un notaio esiste anche in altri paesi, ma i costi derivanti sono decisamente inferiori a quelli italiani. Ad esempio, gli oneri notarili ammontano al 5% del reddito pro capite in Germania e al 2% in Spagna. Solo in Polonia i notai costituiscono un costo maggiore (circa l'11% del reddito pro capite) per costituire una società (figura 2.5).

L'Italia ha adottato alcune misure di semplificazione al fine di ridurre i costi di avvio d'impresa derivanti dall'obbligo di avvalersi della collaborazione di professionisti esterni. Sebbene siano attualmente previste delle linee guida ministeriali per l'applicazione degli oneri notarili, la forbice prevista è piuttosto ampia e oscilla tra lo 0,86% e il 6,9% del capitale iniziale della società. La struttura dei costi e delle imposte dovute risulta inoltre abbastanza complessa<sup>7</sup>. Aumentare la trasparenza dei costi di avvio d'impresa aiuterebbe gli imprenditori ad utilizzare le loro risorse in maniera più ottimale.

Il governo potrebbe ulteriormente ridurre i costi di avvio d'impresa assicurando che gli atti costitutivi standard utilizzati per le forme giuridiche semplificate siano sufficientemente flessibili per assecondare le necessità della maggior parte delle piccole imprese. Inoltre, si potrebbe prevedere la possibilità di fornire forme di accesso pubblico al Registro delle Imprese, consentendo agli imprenditori di trasmettere autonomamente gli atti richiesti per avviare un'attività anche nel caso delle SRLS. L'Italia ha già efficacemente sperimentato con le startup innovative la

**FIGURA 2.5** Italia e Polonia sono gli stati membri dell'UE dove gli oneri corrisposti a professionisti per costituire un'impresa sono più alti



Fonte: database *Doing Business*.

Nota: il campione include Stati UE dove la legge impone il ricorso a professionisti per avviare un'impresa.

possibilità per gli imprenditori di operare autonomamente sul portale online del Registro; di contro, le imprese più grandi, aventi a disposizione strutture più complesse e risorse adeguate, potrebbero continuare ad avvalersi della consulenza di professionisti.

L'esperienza di altri paesi dimostra che non è necessario obbligare le imprese ad avvalersi della consulenza legale di professionisti per garantire l'accuratezza delle procedure di costituzione di una società o il rispetto delle norme vigenti, in particolare per forme giuridiche più semplici quali le società di persone e le società a responsabilità limitata. Il Portogallo ha reso facoltativo il coinvolgimento di professionisti per l'avvio di imprese che utilizzano atti costitutivi standardizzati forniti dal registro delle imprese locale (riquadro 2.1).

A livello globale, quasi la metà dei paesi esaminati da *Doing Business*, tra cui Danimarca, Francia, Grecia, Portogallo, Romania e Slovacchia, non prevede l'obbligo di utilizzare i servizi legali o la collaborazione di un notaio per la costituzione di nuove società e sempre più paesi stanno rendendo il ricorso a questi servizi facoltativo.

### **Semplificare l'accreditamento ai sistemi di invio delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro**

Nella maggioranza delle città esaminate, è necessario che il legale rappresentante completi una procedura di accreditamento al portale online di invio delle CO, prima che l'impresa possa utilizzarlo per notificare al Centro per l'Impiego di riferimento l'avvio di rapporti di lavoro. Per poter attivare l'account aziendale nei suddetti portali è necessario completare diversi passaggi, che generalmente prevedono la compilazione di un modulo online e successivamente la trasmissione di una copia dei documenti di identità del legale rappresentante via fax, email o di persona all'ufficio del lavoro competente. Successivamente, a seguito di un'attesa che può durare diversi giorni, l'impresa riceve conferma che l'identità del legale rappresentante è stata verificata e può finalmente procedere all'utilizzo del portale per inviare le notifiche di assunzione dei lavoratori.

L'assolvimento di questa lunga procedura non è richiesto ad Ancona, Firenze, Milano, Padova e Torino. In queste città, il legale rappresentante dell'impresa può certificare la propria identità utilizzando la firma digitale o, come nel caso di

Milano e Torino, l'account aziendale sul portale di invio delle CO è automaticamente attivo attraverso le informazioni ottenute dall'INPS a seguito dell'iscrizione dell'impresa all'ente per il tramite della ComUnica. Queste modalità di creazione dell'account aziendale potrebbero essere adottate anche nelle città che prevedono attualmente un processo di accreditamento più gravoso. Un'altra opzione è quella di accelerare la convergenza di tutti i territori verso l'utilizzo del portale nazionale dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive per il Lavoro (ANPAL) introducendo l'utilizzo dell'identità digitale, piuttosto che mantenere il lungo processo di accreditamento esistente.

Nel lungo periodo, l'Italia potrebbe seguire l'esempio della Danimarca, dove l'emissione della prima busta paga è sufficiente a presumere che l'impresa abbia assunto lavoratori. Numerosi stati membri dell'UE considerano semplicemente che un rapporto di lavoro inizi con il primo versamento delle imposte salariali e si concluda quando queste sono versate per l'ultima volta. Gli Stati membri che utilizzano questo tipo di approccio richiedono ai datori di lavoro di comunicare, in allegato al pagamento

#### **RIQUADRO 2.1 La soluzione adottata in Portogallo: *Empresa na Hora***

Costituire un'impresa in Portogallo è un processo che in passato richiedeva l'interazione con diversi uffici pubblici, il completamento di 11 procedure, la preparazione di 20 moduli e documenti, un'attesa di circa due mesi e mezzo ed il pagamento dell'equivalente del 13,5% del reddito pro capite.

Tutto ciò è cambiato notevolmente nel 2006, quando il governo ha implementato il programma *Empresa na Hora* nell'ambito di una più ampia iniziativa di semplificazione amministrativa e di introduzione di strumenti di *e-government* (SIMPLEX). Il programma ha introdotto documenti standardizzati per la costituzione di società (eliminando inoltre l'obbligo di pubblicità degli atti e di ricorso ad un notaio), riducendo sostanzialmente i costi amministrativi, creando elenchi di nomi di società pre-approvati ed eliminando la necessità di completare formalità obsolete quali la vidimazione dei libri societari. Oggi, utilizzando il nome di una società pre-approvata ed i modelli di costituzione standard, un imprenditore può avviare un'impresa in un unico ufficio in una o due ore, dopodiché tutte le informazioni sono automaticamente condivise tra gli enti pubblici coinvolti (ad es. registro delle imprese, istituto di previdenza sociale e agenzie fiscali).

Inoltre, l'avvio di un'impresa può essere completato online, grazie all'introduzione di un dispositivo elettronico che consente ai cittadini di identificarsi digitalmente ed utilizzare i servizi pubblici online, nonché di firmare documenti elettronicamente. Avvocati, notai e cittadini ordinari possono accedere al portale *Empresa Online* e completare il processo di costituzione di un'impresa senza dover uscire dai loro uffici o scambiare documenti cartacei.

delle imposte salariali, le informazioni sulle caratteristiche del rapporto di lavoro di un dipendente, anziché riportare queste informazioni separatamente.

Un altro approccio che l'Italia potrebbe adottare è quello di consentire alle imprese di presentare le informazioni sui contratti dei dipendenti al momento della costituzione della società. In Spagna, ad esempio, una nuova società può registrare i dipendenti attraverso la piattaforma online CIRCE, equivalente al Registro delle Imprese italiano, al momento dell'iscrizione al registro.

### Semplificare la gestione dei libri contabili e sociali

Secondo il Codice Civile italiano, una società a responsabilità limitata deve acquistare e vidimare i propri libri sociali, vale a dire il *Libro delle decisioni degli amministratori* e il *Libro delle decisioni dei soci* ed il *Libro delle decisioni del Collegio Sindacale o del Revisore* (se nominati) nonché i libri contabili, quali il *libro giornale* ed il *libro degli inventari*, (questi ultimi non soggetti a vidimazione). Il costo di acquisto e vidimazione dei suddetti libri può aumentare rapidamente per un'impresa nel corso degli anni. In altri paesi europei, come l'Irlanda, gli imprenditori possono utilizzare libri a fogli mobili, gestiti dai contabili della società sotto la propria responsabilità, senza costi aggiuntivi e senza necessità di vidimazione. Allo stesso modo, nel 2007 il Portogallo ha rimosso le restrizioni di formato e vidimazione dei libri contabili.

In Italia, una soluzione già parzialmente adottata è quella di consentire alle imprese di conservare i libri sociali e contabili in formato digitale. Ad eccezione di Bologna, Cagliari, Palermo e Roma, le Camere di Commercio delle altre nove città italiane prese in esame offrono già questo servizio a fronte di un canone annuo forfettario che prescinde dal numero di libri conservati. In questo caso, la vidimazione è sostituita dall'utilizzo della firma digitale del legale rappresentante e dalla bollatura digitale apposta

automaticamente dal sistema ad ogni nuova scrittura.

Tuttavia, l'introduzione dei libri digitali non ha ancora riscosso l'interesse delle imprese, la maggior parte delle quali continua a conservare i libri in formato cartaceo. Sarebbe necessario svolgere campagne informative con gli operatori del settore privato interessati da questo tipo di innovazione (imprenditori, studi legali, commercialisti e consulenti aziendali di vario tipo) per mostrare i vantaggi ed accelerarne l'adozione.

---

## NOTE

1. Il portale di riferimento è quello di Impresa in un Giorno accessibile al seguente all'indirizzo: <http://www.impresainungiorno.gov.it/>
2. Cfr. art. 2463 del Codice Civile.
3. <https://www.ilsole24ore.com/art/societa-semplificate-meta-srl-avviate-2017-e-a-euro-AEFnJSmE>
4. Introdotte con la legge n. 221/2012.
5. <http://startup.registroimprese.it>
6. Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico. *Cruscotto Start-up Innovative - Maggio 2019*. Dati del 6 maggio 2019.
7. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/08/22/012G0161/sg>

## 2. Ottenimento dei permessi edilizi

### Il processo di ottenimento dei permessi edilizi in Italia è più lungo e più costoso rispetto alla media dei paesi dell'Unione Europea

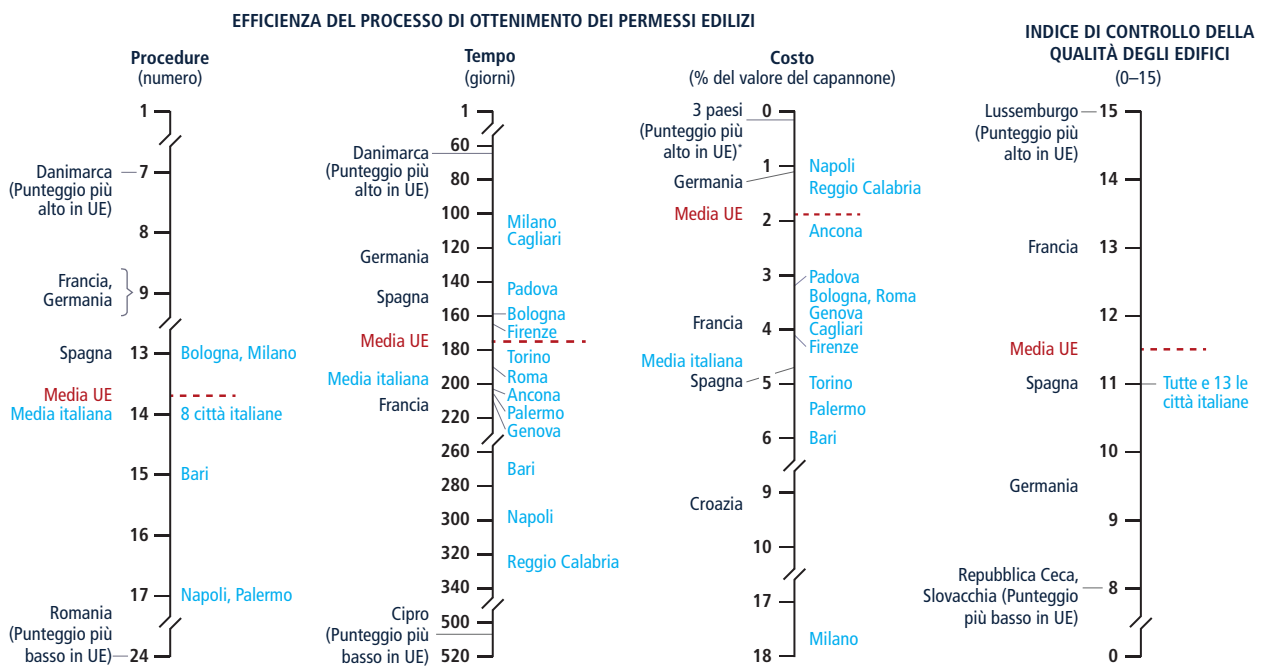
In Italia, il processo di ottenimento dei permessi edilizi è regolato a livello nazionale dal D.P.R. 380/2001<sup>1</sup>, ma l'applicazione di questo decreto differisce di città in città. In media, l'iter richiede il completamento di 14 procedure in 198 giorni, ad un costo pari al 4,6% del valore del capannone oggetto del caso studio considerato da *Doing Business*. Il numero di procedure risulta in linea con quello degli altri paesi UE. Tuttavia, il processo richiede più tempo ed è molto più costoso della media UE (pari a 176,5 giorni e 1,9% del valore del capannone). Tra i

paesi membri dell'UE, soltanto Croazia e Spagna registrano costi superiori a quelli italiani (figura 3.1). Nell'indice che misura la qualità dei regolamenti edilizi e l'efficacia nella loro applicazione, le città italiane riportano un punteggio di 11 punti su 15, leggermente inferiore rispetto alla media UE.

Prima della costruzione del capannone, un imprenditore deve affidarsi ad un'impresa specializzata esterna per realizzare lo studio topografico del terreno e quello geotecnico, al fine di determinare la capacità portante del terreno e, di conseguenza, consentire agli ingegneri di redigere il progetto strutturale. Si procede quindi con il deposito della documentazione necessaria per l'ottenimento del

permesso di costruire presso lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)<sup>2</sup> del comune di riferimento, presentando il certificato di proprietà del terreno, il progetto architettonico, il calcolo del contributo di costruzione realizzato sulla base dei parametri del capannone ed una dichiarazione di conformità del progetto rispetto alle normative urbanistiche vigenti. Nel caso in cui tutta la documentazione presentata sia corretta e non necessiti di integrazioni, il SUE ha 90 giorni per rilasciare il permesso di costruire; nella pratica, tuttavia, sono frequentemente richieste modifiche al progetto originale che determinano un incremento del tempo necessario. Il progetto strutturale viene depositato all'ufficio sismico<sup>3</sup> di riferimento, oppure, nel caso di alto rischio sismico, sarà

FIGURA 3.1 Il processo di ottenimento dei permessi edilizi in Italia è più lento e dispendioso che nel resto dell'Unione Europea



Fonte: database *Doing Business*.

Nota: le medie UE sono calcolate sulla base dei risultati registrati dai 28 paesi UE nel rapporto *Doing Business* internazionale. Le medie per l'Italia sono calcolate sulla base dei risultati registrati dalle 13 città esaminate in questo studio. Gli altri stati membri dell'UE mostrati nel grafico sono rappresentati dalle loro capitali, come nella classifica internazionale *Doing Business*.

\*Repubblica Ceca, Estonia e Slovacchia.

necessario richiedere l'autorizzazione dal medesimo ufficio<sup>4</sup>. Una volta rilasciato il permesso di costruire, l'impresa edile presenta al SUE la comunicazione di inizio dei lavori.

Una volta completata la costruzione, il direttore dei lavori prepara la relazione a strutture ultimate e ne invia due copie all'ufficio sismico e una copia ad un ingegnere o architetto indipendente rispetto alla ditta di costruzione, il quale ha 60 giorni per effettuare il collaudo delle strutture ed inviare i risultati all'autorità locale competente<sup>5</sup>. A questo punto, viene presentata la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per la sicurezza antincendio al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, al fine di certificare che l'edificio sia conforme alle normative antincendio vigenti; nel caso di studio ipotizzato da *Doing Business*, i Vigili del Fuoco dovranno poi effettuare l'ispezione dei locali.

Prima di poter essere utilizzato, il capannone deve essere registrato presso l'Agenzia del Territorio, il quale rilascia il codice relativo all'unità catastale. Quest'ultimo viene poi inviato al SUE nel contesto della segnalazione certificata di agibilità, insieme alla documentazione necessaria a dimostrare che il capannone è stato costruito nel rispetto del progetto approvato e di tutte le normative vigenti. Dal 2016, l'ottenimento del certificato di agibilità da parte del SUE, che aveva 30 giorni per controllare la documentazione ed attestare l'agibilità dell'edificio, è stato semplificato e sostituito da una auto-certificazione di conformità da parte dell'impresa edile che, di conseguenza, può immediatamente occupare ed utilizzare i nuovi locali<sup>6</sup>.

### L'ottenimento dei permessi edilizi è più facile a Cagliari, Padova e Bologna

Il processo di ottenimento dei permessi edilizi è più efficiente a Cagliari, dove sono necessarie 14 procedure e 115 giorni, ad un costo pari al 4% del valore del capannone. Al contrario, il

medesimo iter risulta più complicato a Milano dove, sebbene il numero di procedure sia il più basso in Italia (assieme a Bologna) e si registrino le tempistiche più rapide, il costo per il rilascio del permesso di costruire è estremamente alto, pari al 17,7% del valore del capannone, quasi quattro volte la media italiana (tabella 3.1).

### Napoli e Palermo registrano i processi più complessi, mentre Bologna e Milano richiedono il minor numero di procedure

Il percorso da seguire per l'ottenimento di tutti i permessi necessari per edificare un capannone prevede 13 procedure a Bologna e Milano, mentre ne sono necessarie 17 a Napoli e Palermo; nelle altre città oggetto d'indagine il numero di procedure varia tra 14 e 15. A Bologna e Milano, i progetti strutturali sono presentati al SUE contestualmente alla richiesta per il permesso di costruire<sup>7</sup>, mentre in tutte le altre città vengono inviati separatamente all'ufficio sismico competente. A Palermo, l'impresa edile deposita la

comunicazione di inizio lavori sia al SUE che all'ufficio sismico, mentre nelle altre città deve essere notificato solo il SUE. A Bari, la relazione a strutture ultimate deve essere presentata al SUE ed all'ufficio sismico, mentre nelle altre città l'invio al SUE non è richiesto. In quasi tutte le città esaminate nel presente studio - ad eccezione di Napoli e Palermo - l'allacciamento alla rete idrica e fognaria si ottiene attraverso tre procedure, interagendo con un unico ente. Napoli è la sola città dove gli allacci idrici e fognari sono gestiti da due agenzie separate<sup>8</sup>; di conseguenza, sono necessarie sei procedure per ottenere entrambe le connessioni. A Palermo, nonostante un unico gestore si occupi di entrambi i servizi<sup>9</sup>, l'impresa edile deve presentare la domanda relativa all'allacciamento alla rete fognaria al SUE e, una volta ottenuto il suo nulla osta, inoltrare la richiesta al gestore dei servizi. Inoltre, ad allacciamento completato, il comune deve rilasciare l'autorizzazione per lo scarico delle acque reflue, aggiungendo di fatto al processo due procedure non richieste in altre città (figura 3.2).

TABELLA 3.1 A Milano l'iter di ottenimento dei permessi edilizi è tre volte più oneroso rispetto a Bari, la seconda città italiana più costosa

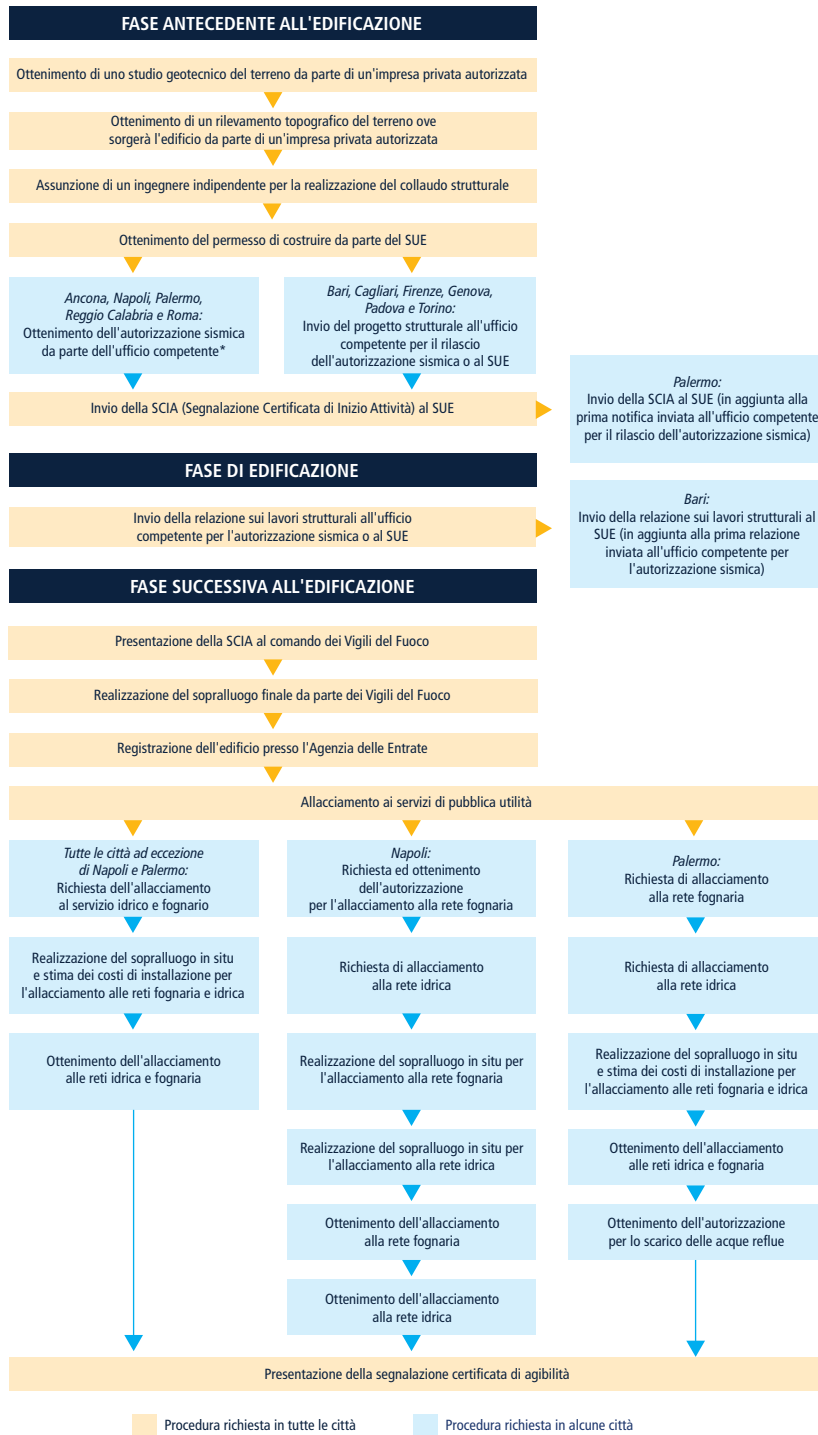
Città	Posizione	Punteggio DB (1-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore del capannone)	Indice di controllo della qualità degli edifici (0-15)
Cagliari	1	72,95	14	115	4,0	11
Padova	2	71,86	14	144	3,2	11
Bologna	3	71,51	13	159	3,4	11
Firenze	4	69,22	14	165	4,1	11
Ancona	5	68,87	14	203	2,2	11
Roma	6	68,33	14	189,5	3,4	11
Torino	7	66,65	14	185	5,0	11
Genova	8	66,58	14	209	3,7	11
Palermo	9	61,52	17	206	5,5	11
Reggio Calabria	10	61,05	14	325,5	1,4	11
Napoli	11	60,45	17	298,5	1,0	11
Bari	12	58,27	15	270	6,0	11
Milano	13	57,47	13	105	17,7	11

Fonte: database *Doing Business*.

Nota: le classifiche sono calcolate sulla base del punteggio medio relativo alle procedure, ai tempi, ai costi e all'indice di qualità delle regolamentazioni in materia edilizia. Il punteggio è normalizzato in maniera da variare tra 0 e 100 (più alto è il punteggio, migliore il risultato). Per maggiori informazioni, si veda il capitolo "Informazioni su *Doing Business* e *Doing Business nell'Unione Europea 2020*".



FIGURA 3.2 Napoli e Palermo registrano i processi di ottenimento dei permessi edilizi più complicati



**L'iter di ottenimento dei permessi edilizi è più veloce a Milano e a Cagliari, mentre richiede più tempo a Napoli e Reggio Calabria**

Il tempo necessario per completare l'iter di ottenimento dei permessi edilizi varia da città a città. A Milano, ad esempio, sono necessari 105 giorni (in particolare grazie alla velocità con cui la città rilascia il permesso di costruire), a Cagliari ne servono 115, mentre a Reggio Calabria il medesimo processo richiede il triplo del tempo. L'efficienza di Cagliari è dovuta principalmente all'introduzione, nel marzo 2017, dello Sportello Unico per le Attività Produttive e l'Edilizia (SUAPE) che ha permesso l'unificazione di due uffici separati in un unico dipartimento<sup>10</sup>. Il SUAPE opera attraverso una piattaforma<sup>11</sup> che permette di presentare online tutta la documentazione relativa ai permessi edilizi, ivi compresi i piani architettonici ed il progetto strutturale, e che prevede anche l'interazione con uffici esterni, come ad esempio i Vigili del Fuoco.

A Reggio Calabria, i ritardi sono dovuti principalmente al rilascio dell'autorizzazione sismica, che richiede oltre nove mesi (in confronto ai trenta giorni di Roma)<sup>12</sup>. L'ufficio sismico della Regione Calabria soffre la carenza di personale e l'assenza di tecnologie appropriate. Per far fronte agli arretrati, nel marzo 2019, il consiglio regionale ha introdotto una nuova regolamentazione che permette la ripartizione delle richieste di autorizzazione sismica tra i vari comuni in base al numero di richieste da evadere e non in relazione a criteri territoriali<sup>13</sup>. I ritardi riguardanti questa procedura, in generale, risultano particolarmente rilevanti nel sud Italia. Nelle zone a basso rischio sismico - dove si trovano sei delle tredici città oggetto di indagine (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Padova e Torino) - il rilascio dell'autorizzazione sismica non è richiesto, è sufficiente il deposito del progetto strutturale presso l'ufficio competente.

Un altro fattore che influenza le tempistiche è il rilascio del permesso di costruire

Fonte: database Doing Business.

\*Ancona, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Roma sono classificate come zone ad alto rischio sismico. In queste città la legislazione prevede che si debba ottenere un'autorizzazione sismica. In città a minor rischio sismico, è sufficiente il solo deposito del progetto strutturale prima dell'inizio dei lavori. A Bologna e a Milano, il progetto strutturale viene depositato allo stesso momento in cui viene inviata la domanda di permesso di costruzione, non costituendo dunque una procedura separata. La classificazione sismica è stata introdotta dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003.

da parte del SUE. Il tempo medio in Italia è di 113 giorni, più del doppio della media UE, che si assesta a 56 giorni<sup>14</sup>. Da una città all'altra si riscontrano però differenze sostanziali: a Milano, ad esempio, è necessario un solo mese (figura 3.3). Il capoluogo lombardo ha messo in pratica, con successo, alcune recenti riforme nazionali che mirano ad assegnare a professionisti privati la responsabilità di accertare la conformità dei progetti rispetto alla legislazione vigente, riducendo drasticamente il carico di lavoro per gli uffici pubblici. Le altre città esaminate in questo studio, al contrario, non hanno ancora pienamente recepito le nuove norme. Il rilascio del permesso di costruire richiede 75 giorni a Reggio Calabria e più di sei mesi a Bari, dove i ritardi sono principalmente dovuti al recente passaggio da un sistema cartaceo di gestione delle pratiche ad uno elettronico. Al momento, gli uffici pubblici di Bari richiedono all'impresa edile di depositare la documentazione in entrambi i formati. Inoltre, a causare ulteriori ritardi è la difficoltà del SUE di Bari a comunicare con gli altri enti competenti in materia, al punto che i

richiedenti spesso preferiscono interagire direttamente con i vari enti.

L'ottenimento delle connessioni ai servizi idrici e fognari è un altro aspetto che influisce sulle tempistiche che si registrano nelle varie città: si va da un minimo di 20 giorni a Reggio Calabria, ad un massimo di 70 giorni a Palermo.

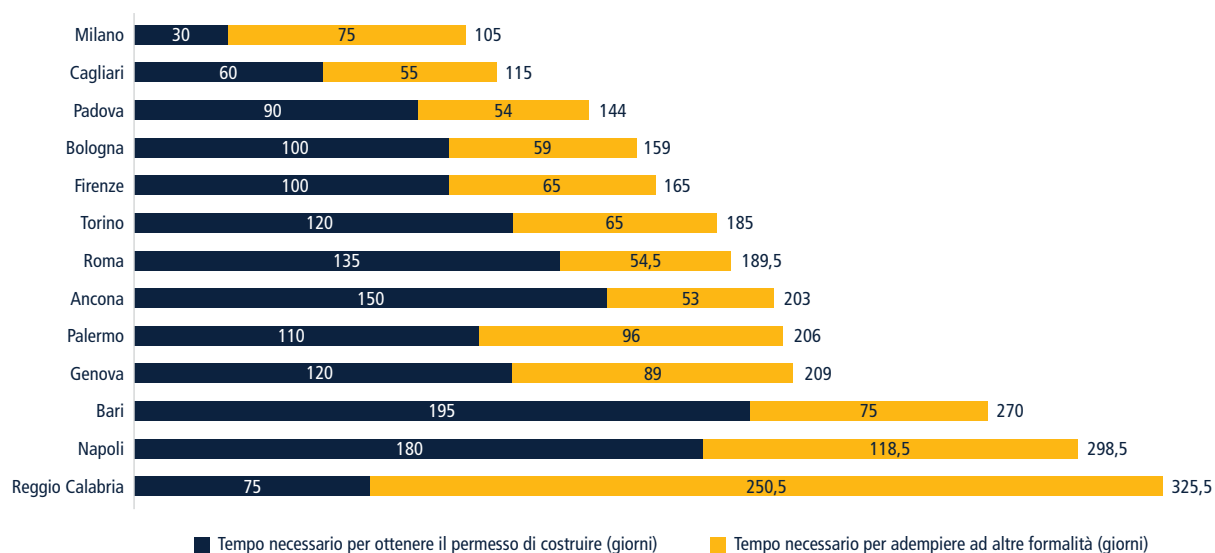
Anche il costo associato all'ottenimento dei permessi edilizi varia notevolmente da una città all'altra, passando dall'1% del valore del capannone a Napoli, al 17,7% a Milano. Le discrepanze sono dovute principalmente ai contributi di costruzione associati al rilascio dei permessi, determinati a livello locale.

L'analisi *Doing Business* non si limita alla misurazione dell'efficienza, ma osserva anche la qualità dei regolamenti edilizi, utilizzando a questo scopo l'indice di controllo della qualità della regolamentazione in materia edilizia. Tutte le città italiane misurate nel presente rapporto riportano un punteggio di 11 su 15 (tabella 3.2). Le leggi ed i regolamenti sono pubblicati *online*, così come le tariffe e l'elenco di

tutte le autorizzazioni necessarie per ottenere il permesso edilizio. In generale, l'Italia possiede meccanismi di controllo della qualità efficienti. Il Testo Unico in materia Edilizia prevede la presenza di un ingegnere che supervisioni il processo di costruzione; inoltre, l'impresa edile ha l'obbligo di nominare un ingegnere o architetto indipendente che effettui il collaudo delle strutture una volta terminate e che ne attesti la conformità con le normative vigenti. Inoltre, l'Italia è dotata di regimi di responsabilità e assicurazione ampi. Secondo la legge, infatti, tutte le parti coinvolte (quali, ad esempio, l'architetto e/o l'ingegnere responsabili dei piani architettonici e strutturali; il professionista incaricato della supervisione dei lavori; l'impresa edile ed il proprietario del progetto) sono ritenute responsabili per 10 anni di qualsiasi difetto riscontrato nella costruzione dell'edificio<sup>15</sup> e devono stipulare un'assicurazione che copra i costi di eventuali danni o difetti dopo che l'edificio è stato occupato.

Al contrario, la regolamentazione italiana difetta per quanto riguarda il controllo della qualità prima della costruzione e per

**FIGURA 3.3** Milano registra i tempi più rapidi per l'ottenimento dei permessi di costruzione, mentre i più lunghi sono riportati a Reggio Calabria



**TABELLA 3.2** Le città italiane applicano meccanismi di controllo forti durante la fase di costruzione ed in quella successiva all'edificazione

		Tutte le città
<b>Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)</b>		<b>11</b>
<b>Indice di qualità delle regolamentazioni in materia edilizia (0–2)</b>	Le regolamentazioni in materia edilizia sono facilmente accessibili?	1
	I requisiti per l'ottenimento di un permesso edilizio sono specificati con chiarezza?	1
<b>Indice di qualità del controllo prima della costruzione (0–1)</b>	Nel comitato o nel gruppo di lavoro che revisiona ed approva le richieste di permesso edilizio è presente almeno un architetto o un ingegnere autorizzato?	0
<b>Indice di qualità del controllo durante la costruzione (0–3)</b>	I sopralluoghi durante la fase di costruzione sono obbligatori per legge?	1
	Nella pratica, i sopralluoghi durante la fase di costruzione vengono effettivamente realizzati?	1
<b>Indice di qualità del controllo dopo la costruzione (0–3)</b>	Il sopralluogo finale è obbligatorio per legge?	2
	Nella pratica, il sopralluogo finale viene effettivamente realizzato?	1
<b>Indice dei regimi di responsabilità e assicurativi (0–2)</b>	Esistono dei soggetti che sono ritenuti giuridicamente responsabili per difetti latenti una volta che l'edificio viene utilizzato?	1
	È previsto dalla legge che qualcuna tra le parti coinvolte nel processo di costruzione stipuli un'assicurazione sui difetti latenti per coprire problemi strutturali o dell'edificio una volta che questo è in uso?	1
<b>Indice delle qualifiche professionali (0–4)</b>	Sono previsti dei requisiti specifici relativamente alla qualifica del professionista responsabile di verificare che i piani architettonici o i disegni siano conformi con i regolamenti edilizi vigenti?	0
	Sono previsti dei requisiti specifici relativamente alla qualifica del professionista che effettua il sopralluogo tecnico durante la fase di costruzione?	2

 Punteggio massimo ottenuto.

Fonte: database *Doing Business*.

Nota: Per i dettagli su come viene assegnato il punteggio per ognuna delle domande, si veda il capitolo "Note metodologiche".

le certificazioni professionali richieste per legge per chi deve valutare la conformità dei progetti con le normative vigenti.

## POSSIBILI RIFORME

### Adottare piattaforme elettroniche per l'invio di richieste di permessi edilizi

I sistemi elettronici di rilascio dei permessi di costruire stanno diventando sempre più frequenti in Europa, tanto che la Commissione Europea li ha inclusi tra i 20 servizi fondamentali di *e-government*.<sup>16</sup> In Italia, nonostante la Legge 124/2015 preveda che tutte le procedure relative all'ottenimento dei permessi di costruire siano esclusivamente online, non tutti i comuni si sono ancora pienamente adeguati alla normativa. Alcune città quali Firenze, Milano e Napoli utilizzano ancora sistemi cartacei. Le altre città oggetto

dell'indagine hanno predisposto sistemi online, ma alcune di esse consentono comunque di presentare la documentazione in formato cartaceo. A Bari, Genova, Palermo e Reggio Calabria il sistema elettronico non è ancora pienamente sviluppato, al punto che il richiedente si trova a depositare la documentazione sia in formato cartaceo che elettronico. Bologna, Cagliari, Padova e Torino possiedono piattaforme online efficienti, e i richiedenti ricorrono unicamente alla presentazione elettronica delle domande. Il tempo medio di rilascio di un permesso di costruire nelle città dove è utilizzata esclusivamente la piattaforma online risulta di 93 giorni, contro i 125 giorni delle quattro città che accettano sia richieste cartacee che elettroniche (Bari, Genova, Palermo e Reggio Calabria).

La completa informatizzazione del processo di rilascio dei permessi di

costruzione comporterebbe numerosi benefici, tra i quali una più rapida ricezione della documentazione, un più veloce trasferimento delle pratiche da un ufficio all'altro ed una migliore tracciabilità delle stesse. Inoltre, molti ritardi oggi sono causati dalla presentazione di domande incomplete, al punto che i funzionari pubblici devono dedicare parte del loro tempo alla richiesta di integrazioni, invece che all'elaborazione delle pratiche. La presentazione online delle domande, così come avviene a Cagliari, Padova e Torino, permetterebbe di rigettare automaticamente qualsiasi richiesta sprovvista di tutta la necessaria documentazione.

Le città che ancora non sono passate ad un sistema esclusivamente online, possono guardare all'esempio di Bologna: nel capoluogo emiliano infatti le domande di permesso di costruire potevano essere effettuate online già dal 2014; le richieste in formato cartaceo erano ancora accettate. In quello stesso anno, le sezioni locali dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti, insieme ai dirigenti comunali, concordarono sull'opportunità di presentare le richieste esclusivamente in formato elettronico e collaborarono a tal fine organizzando workshop e corsi di formazione per gli addetti ai lavori. Da allora, nessuna domanda è stata più presentata in formato cartaceo ed il tempo di rilascio del permesso di costruire è sceso di 20 giorni rispetto al 2013<sup>17</sup>.

Un'altra esperienza positiva è rappresentata dalla piattaforma online "Super@edi" introdotta a Palermo nel 2015 ed ampliata due anni dopo con l'introduzione del Modulo Unico Standard per tutte le pratiche in materia edilizia. Nonostante la piattaforma non sia ancora pienamente integrata con tutti gli enti rilevanti in materia edilizia, come ad esempio l'ufficio sismico regionale o il comando dei Vigili del Fuoco, questo nuovo sistema ha già permesso a Palermo di dimezzare i tempi di rilascio del permesso di costruire rispetto al 2013, passando da 200 a 110 giorni<sup>18</sup>.

Nel lungo periodo, i comuni italiani e gli ordini professionali dovrebbero anche considerare i vantaggi offerti dai software *Building Information Modelling (BIM)*, che rendono possibile l'incorporazione dei regolamenti edilizi nei programmi utilizzati in fase di ideazione del progetto, permettendo così ai professionisti di mettere a punto progetti conformi ai regolamenti e rendendo più semplice e veloce lo svolgimento di controlli ex-post per le autorità pubbliche.

### **Mettere in connessione gli enti competenti a rilasciare permessi edilizi attraverso piattaforme elettroniche**

Le piattaforme online esistenti dovrebbero inoltre essere ampliate al fine di incorporare tutte le agenzie coinvolte nel processo di approvazione dei permessi edilizi e, in particolare, quelle responsabili del rilascio dell'autorizzazione sismica. In città quali Napoli, Palermo e Reggio Calabria, i ritardi nell'emissione del permesso di costruire originano principalmente da una sostanziale mancanza di coordinazione tra il comune e gli enti competenti in materia sismica: collegando questi uffici tramite una piattaforma online unica, il tempo e il numero di procedure necessarie per il rilascio del permesso di costruire potrebbero essere significativamente ridotte. Infatti, la mancata interconnessione tra i vari enti obbliga il richiedente a presentare lo stesso progetto più volte. I processi di revisione dei piani architettonici e dei progetti strutturali, infatti, non sono indipendenti l'uno dall'altro; al contrario, cambiamenti richiesti ai primi prevedono spesso cambiamenti ai secondi, e viceversa. Di conseguenza, consentire la presentazione di entrambi i progetti simultaneamente e permettere la ricezione delle richieste di revisione contemporaneamente da parte di uffici diversi, permetterebbe di risparmiare tempo.

Bologna, Cagliari e Padova forniscono esempi virtuosi in materia di innovazioni telematiche. A Bologna, nonostante l'autorizzazione sismica non sia richiesta,

il progetto strutturale deve comunque essere depositato presso l'ufficio competente in materia sismica. Dal 2012, quest'ultimo è stato però incorporato all'interno del Comune di Bologna e collegato al SUE attraverso un'unica piattaforma online, migliorando notevolmente le capacità di coordinazione tra i due enti e riducendo fortemente i ritardi.

I permessi necessari per avviare la costruzione di un nuovo edificio non sono unicamente di natura architettonica o strutturale. A seconda della città, della destinazione d'uso e della complessità del progetto, possono infatti essere necessari diversi livelli di autorizzazione da parte di diversi enti nazionali, regionali o comunali. A questo proposito, esistono portali telematici che permettono la comunicazione diretta tra le diverse agenzie interessate, siano esse interne o esterne al comune, migliorando così la coordinazione e riducendo i tempi necessari al rilascio delle autorizzazioni. Un esempio virtuoso in questo senso è Padovanet<sup>19</sup>, che permette di presentare tutta la documentazione in un unico passaggio utilizzando la stessa piattaforma online, indipendentemente dalla natura dell'ufficio interessato. Grazie all'introduzione di Padovanet, il tempo necessario all'ottenimento del permesso di costruire è diminuito da 135 giorni del 2013 a 90 giorni attuali<sup>20</sup>. Padovanet è inoltre in fase di ulteriore aggiornamento in collaborazione con la Camera di Commercio, che sta organizzando una serie di corsi di formazione specifici. Il nuovo sistema permetterà ai professionisti privati di controllare lo stato delle proprie richieste, quali uffici hanno già visionato la pratica e le eventuali revisioni necessarie. Tale sistema consentirà agli imprenditori un controllo maggiore sul processo nel suo insieme, permettendo loro di gestire eventuali problematiche in tempo reale, senza attendere che le autorità locali inviino una comunicazione unica al termine dell'intero processo di revisione. Un simile sistema di tracciatura in tempo reale potrebbe essere incorporato nelle piattaforme online già esistenti in altre città.

Anche a Cagliari, lo Sportello Unico per le Attività Produttive e l'Edilizia (SUAPE) si avvale di un portale online attraverso il quale gli imprenditori possono presentare tutta la documentazione necessaria all'ottenimento dei permessi edilizi e che consente l'interazione diretta con le agenzie esterne al comune. Grazie a questo sistema, la città di Cagliari riesce oggi a rilasciare il permesso di costruire in un tempo medio di 60 giorni (mentre nel 2013 erano necessari sei mesi), risultando la seconda città più veloce dopo Milano<sup>21</sup>.

Il miglioramento della comunicazione tra i diversi uffici tramite l'adozione di soluzioni tecnologiche d'avanguardia è vitale per promuovere la semplificazione nel processo di ottenimento dei permessi edilizi in Italia. Anziché lasciare che ogni comune o agenzia sviluppi la propria piattaforma, è necessario un piano di digitalizzazione unico su scala nazionale, che permetta il coinvolgimento di tutte le parti in causa, dagli organismi nazionali a quelli locali, includendo anche gli ordini professionali e le Camere di Commercio. Grazie alle economie di scala, un progetto di portata nazionale sarebbe più facile e meno costoso da realizzare ed eviterebbe la creazione di sistemi incompatibili l'uno con l'altro.

In questo contesto, l'Italia potrebbe guardare alle esperienze positive registrate a Bologna, Cagliari e Padova in materia di permessi edilizi digitalizzati, o anche a "Impresa in un giorno"<sup>22</sup>, il sistema online utilizzato per la registrazione delle nuove imprese e gestito da Unioncamere, che rappresenta un esempio virtuoso di singolo portale nazionale che collega le attività gestite da diverse agenzie.

### **Estendere l'ambito di applicazione dell'autocertificazione da parte di professionisti privati**

Negli ultimi anni, l'approvazione di una serie di riforme nazionali finalizzate alla semplificazione delle procedure nella pubblica amministrazione ha inciso anche sul processo di ottenimento dei permessi

edilizi. Nel 2016 si è iniziato ad introdurre il principio di autocertificazione da parte di professionisti accreditati in merito ad alcune specifiche procedure, in luogo delle autorizzazioni da parte degli uffici pubblici<sup>23</sup>. Tale principio è stato esteso da allora a vari ambiti, dall'ottenimento del permesso di costruire, al rilascio del certificato di agibilità. Molti comuni hanno aggiornato i loro ordinamenti interni per consentire l'applicazione delle nuove norme. In molte città questa pratica è stata introdotta solo parzialmente e la transizione dal vecchio sistema a quello nuovo è spesso causa di ulteriori ritardi. L'applicazione incompleta del principio di autocertificazione è infatti comune a molti paesi che hanno intrapreso il processo di trasferimento delle responsabilità dal settore pubblico a quello privato. In generale, il processo di ottenimento dei permessi edilizi si dimostra più efficiente dove esiste una qualche forma di partecipazione del settore privato nel rilascio dei permessi o nella realizzazione dei controlli<sup>24</sup>. Un sistema di questo tipo richiede però adeguati strumenti di tutela, come ad esempio un insieme di requisiti più rigido per i professionisti che devono approvare i progetti edilizi.

A questo riguardo, Milano e Cagliari offrono buoni esempi a cui le altre città italiane possono fare riferimento. Grazie all'adozione della cosiddetta "Scia-alternativa", Milano si è resa infatti pioniera, in Italia, nell'adozione del sistema di autocertificazione per il permesso di costruire. Il processo non è stato privo di difficoltà ed i professionisti privati hanno spesso lamentato una sostanziale mancanza di certezza nei regolamenti, con molte leggi ed emendamenti che si sovrappongono tra loro, rendendo la normativa di difficile comprensione. Questo ha fatto sì che i professionisti privati si dimostrassero riluttanti ad assumersi la responsabilità rispetto all'accuratezza della documentazione presentata, finendo col trascorrere molto tempo al fianco degli impiegati pubblici per controllare la conformità di progetti e documenti. Per risolvere queste difficoltà, la città

di Milano sta attuando un'iniziativa diretta sia agli ordini professionali che agli impiegati del settore pubblico che prevede la diffusione online di una serie di tutorial nei quali il SUE illustra cosa fare in differenti situazioni, fornendo così un riferimento ufficiale ai professionisti.

A Cagliari, una legge regionale del 2016 ha semplificato le procedure edilizie introducendo la Dichiarazione Unica Abitativa (DUA)<sup>25</sup>. In base a questo regolamento, vengono stabiliti tre standard temporali: i) "zero giorni", per rinnovi semplici, per i quali è sufficiente presentare la documentazione necessaria, senza dover attendere alcuna autorizzazione; ii) "20 giorni", per nuovi edifici la cui costruzione non prevede il consenso di agenzie esterne al comune; in questa situazione, i lavori possono iniziare 20 giorni dopo la data di presentazione della richiesta, in virtù della regola del silenzio-assenso; iii) "conferenza dei servizi", se sono coinvolte agenzie esterne e/o la richiesta prevede una valutazione discrezionale da parte della pubblica amministrazione, come nel caso del capannone esaminato da *Doing Business*. In quest'ultimo caso, è necessario attendere l'esito della conferenza dei servizi, per mezzo della quale tutti gli enti coinvolti visionano la richiesta ed esprimono la propria opinione a riguardo prima che il permesso di costruire venga rilasciato. Questo processo può durare fino a 60 giorni.

### **Considerare la possibilità di ridurre i costi associati all'ottenimento del permesso di costruire**

I costi associati all'ottenimento del permesso di costruire risultano molto alti nella maggior parte delle città italiane, dove, con la sola eccezione di Napoli e Reggio Calabria, rappresentano più di tre quarti dei costi totali necessari per completare il processo di ottenimento dei permessi edilizi<sup>26</sup>. In media, l'impresa edile paga 57.194 euro per i contributi di costruzione. Sebbene questi costi permettano alle autorità locali di fornire infrastrutture pubbliche e servizi che favoriscono lo sviluppo locale dell'area, è anche vero

che oneri eccessivi tendono a ridurre gli investimenti nelle proprietà commerciali, provocando effetti avversi sulla crescita occupazionale<sup>27</sup>. In Serbia, ad esempio, in virtù della necessità di accelerare gli investimenti nel settore edilizio, questi contributi sono stati aboliti nel 2014 per specifiche tipologie di costruzioni. In Nuova Zelanda, i contributi sono calcolati come "quote eque, ragionevoli e proporzionate del costo totale di spesa capitale necessaria affinché il servizio cresca nel lungo periodo". Il Concilio di Auckland, al momento di definire le tariffe, considera fattori quali le implicazioni sullo sviluppo economico delle decisioni di finanziamento delle infrastrutture e le sfide che i costruttori affrontano per realizzare i loro progetti edilizi, notando che "costi troppo alti possono causare barriere allo sviluppo e rallentare la crescita"<sup>28</sup>. Inoltre, le città italiane che impongono costi elevati, possono guardare alle esperienze di Napoli, Reggio Calabria e Ancona, dove i contributi di costruzione sono in linea con la media degli stati UE.

---

## NOTE

1. Testo Unico in materia Edilizia.
2. In alcune città anziché al SUE ci si riferisce allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), allo Sportello Unico per l'Edilizia Privata (SUEP), o allo Sportello Unico per le attività produttive e per l'Edilizia (SUAPE). Tuttavia, per semplicità, nel presente capitolo tutti gli sportelli sono indicati come "SUE". Torino è l'unica tra le città esaminate a non avere uno sportello unico, e le richieste per i permessi edilizi devono essere presentate presso l'Ufficio Protocollo Edilizio del Comune.
3. A seconda della città, l'ufficio sismico competente può ricadere sotto la giurisdizione comunale o regionale. Sebbene in alcune città venga indicato con il nome di "ufficio tecnico regionale", il presente capitolo fa sempre riferimento ad esso con l'espressione "ufficio sismico".
4. Nel giugno 2019, è stata introdotta una nuova classificazione nazionale per i progetti strutturali basata sul livello di rischio associato alla tipologia di edificio e non più alla collocazione geografica. Le classi di rischio associate agli edifici sono tre: alta, media e bassa. Ad esempio, gli

edifici ad alto rischio sismico includono le infrastrutture la cui funzionalità durante gli eventi sismici è di importanza fondamentale per scopi di protezione civile e per questo motivo tutti gli edifici in questa categoria necessiteranno di un'autorizzazione sismica, indipendentemente da dove siano costruiti. Gli edifici a rischio medio e basso prevedono invece la sola presentazione del progetto strutturale, senza dover ottenere una vera e propria autorizzazione. In particolare, per quelli a basso rischio è previsto che il collaudo strutturale venga sostituito da un'autocertificazione del direttore dei lavori. La nuova legge prevede inoltre che gli uffici sismici operino attraverso l'invio di posta elettronica certificata e non più tramite documenti cartacei. Essendo la normativa relativamente recente, i comuni hanno da poco cominciato a metterne in pratica tali disposizioni. I dati del presente studio non riflettono quindi la nuova normativa.

5. SUE e/o ufficio sismico, a seconda della città.
6. Secondo il DLGS 222/2016 e art. 24 del DPR 380/2001. In particolare, l'impresa edile certifica la conformità dell'opera rispetto alle normative vigenti e deposita le attestazioni di avvenuto collaudo strutturale, allacciamento ai servizi di pubblica utilità e registrazione dell'edificio presso gli uffici territoriali.
7. Anche a Cagliari e a Padova il progetto strutturale può essere presentato tramite la stessa piattaforma con cui si richiede il permesso di costruire, ma nella pratica la maggior parte degli imprenditori preferisce aspettare l'approvazione dei piani architettonici prima di presentare il progetto strutturale.
8. L'azienda speciale ABC Napoli è responsabile degli allacciamenti alla rete idrica, mentre il comune si occupa della rete fognaria.
9. Amap S.p.A.
10. Come stabilito dalla Legge Regionale 24/2016.
11. [www.sardegnaimpresa.eu](http://www.sardegnaimpresa.eu)
12. L'autorizzazione sismica è necessaria ad Ancona, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Roma.
13. In seguito ad una comunicazione presentata in maniera congiunta dall'Ordine degli Architetti e dall'Ordine degli Ingegneri, il 25 marzo 2019 la giunta regionale calabrese ha approvato la delibera "Arretrati Zero", finalizzata alla riduzione delle tempistiche necessarie per il rilascio delle autorizzazioni sismiche.
14. Come stabilito dall'art. 20 del DPR 280/2001, a partire dal ricevimento della documentazione per l'ottenimento del permesso di costruire, il SUE ha 60 giorni per consultarsi con gli enti coinvolti nelle decisioni e rispondere al richiedente. Il SUE ha un totale di massimo 90 giorni per il completamento dell'intero processo. In realtà, nella maggior parte dei casi il SUE richiede integrazioni e/o modifiche rispetto al progetto originale; in questo caso, il conteggio dei giorni viene sospeso fino a che il richiedente non presenta la nuova documentazione.
15. Come previsto dall'articolo 1669 del Codice Civile e dall'Articolo 29 del Testo Unico in materia Edilizia.
16. European Commission, *eGovernment Benchmark 2016: A Turning Point for eGovernment Development in Europe?* (Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2016).
17. World Bank, *Doing Business in Italy 2013* (Washington, DC: World Bank: 2013).
18. Ibid.
19. <http://www.padovonet.it/servizi-online>.
20. World Bank, *Doing Business in Italy 2013* (Washington, DC: World Bank: 2013).
21. Ibid.
22. <http://www.impresainungiorno.gov.it/>.
23. Come previsto dal DLGS 222/2016.
24. Database *Doing Business*.
25. *Legge Regionale 24/2016*.
26. Tutte le città prevedono un contributo di urbanizzazione primaria e uno di urbanizzazione secondaria per il rilascio dei permessi edilizi. Il contributo di urbanizzazione primaria è utilizzato per lo sviluppo di aree di interesse pubblico, quali ad esempio strade, parcheggi, sistemi idrici e fognari, illuminazione pubblica. Il contributo di urbanizzazione secondaria è utilizzato per lo sviluppo di progetti connessi ai servizi pubblici, come scuole, servizi sanitari, strutture per lo smaltimento dei rifiuti urbani. L'impresa edile che richiede il permesso di costruire può realizzare direttamente le opere urbane, al posto di pagare i contributi. I contributi di urbanizzazione sono stabiliti a livello locale, in relazione alle dimensioni, alle caratteristiche e alla destinazione d'uso dell'edificio per il quale si richiedono i permessi edilizi. Inoltre, si considerano una serie di fattori locali, quali la dimensione del comune, l'andamento demografico, le caratteristiche geografiche, il valore commerciale del terreno e gli obiettivi urbanistici.
27. Gregory S. Burge, "The Effects of Development Impact Fees on Local Fiscal Conditions," in *Municipal Revenues and Land Policies*, edited by Gregory K. Ingram and Yu-Hung Hong (Cambridge, MA: Lincoln Institute of Land Policy, 2010).
28. Auckland (New Zealand) Council, "Contributions Policy 2019," <https://www.aucklandcouncil.govt.nz/plans-projects/policies-reports-by-laws/our-policies/docs/development-contributions-policy/contributions-policy.pdf>.

### 3. Ottenimento di una fornitura di energia elettrica

**In Italia, una fornitura di energia elettrica può essere ottenuta con un minor numero di procedure rispetto alla media europea, ma le tempistiche sono più lunghe**

Il processo di ottenimento di una nuova connessione elettrica richiede lo svolgimento di tre procedure a Torino e di un ulteriore quarto passaggio in tutte le altre città italiane esaminate nel presente studio; di contro, nella maggior parte degli stati membri dell'UE (16 su 28) sono necessarie cinque o più procedure. Nonostante il numero di procedure sia inferiore in Italia, il loro espletamento richiede in media oltre un mese di più rispetto alla media UE<sup>1</sup>. Il costo medio in Italia, pari a 116,4% del reddito pro-capite, è in linea con la media UE di 111,6%. Tuttavia, sono solo otto i paesi dell'UE dove il costo è superiore rispetto all'Italia (figura 4.1).

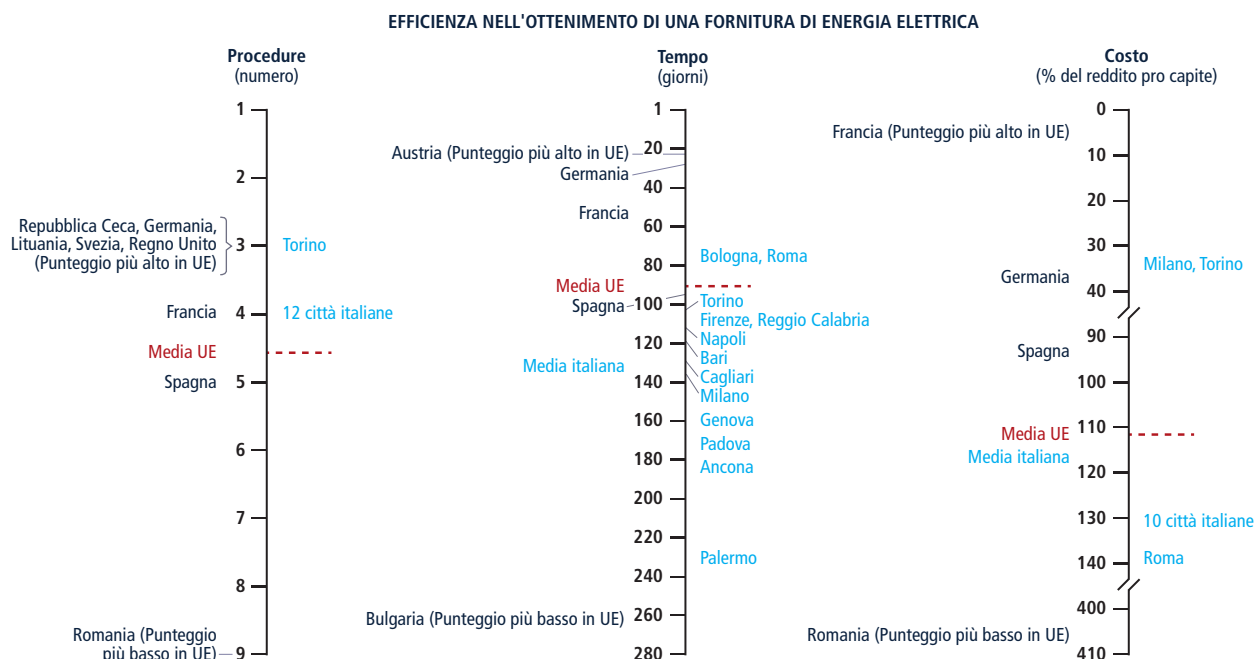
Cinque città italiane registrano il massimo dei punti nell'indice *Doing Business* di affidabilità della fornitura di energia e di trasparenza delle tariffe<sup>2</sup>, mentre nelle altre otto il servizio risulta meno affidabile rispetto ai paesi che registrano i risultati migliori<sup>3</sup>. Si consideri che più della metà degli stati membri dell'UE (15 su 28) totalizza il punteggio pieno in questo indice (figura 4.2).

**Ottenere una fornitura di energia elettrica richiede tre procedure a Torino e quattro nelle altre città**

*Doing Business* studia il caso ipotetico di un'impresa che necessita di una connessione elettrica di 140 kilovolt-ampere (kVA) per un capannone di nuova costruzione edificato in un'area commerciale della città. Le procedure, il tempo ed il

costo necessari per ottenere una fornitura di energia elettrica dipendono dalla effettiva disponibilità di infrastrutture per la realizzazione di connessioni in media ed in bassa tensione e dal tipo di connessione più frequentemente utilizzato per capannoni analoghi nell'area considerata. I distributori svolgono poi un ruolo chiave nel processo di connessione: in Italia ne esistono svariati e ciascuno opera in una data area geografica (figura 4.3). A Milano e a Torino (dove i distributori sono A2A-Unareti ed Ireti, rispettivamente), per un capannone con una potenza sottoscritta di 140 kVA, si opererà con maggior probabilità per una connessione in bassa tensione; al contrario, nelle 10 città in cui opera e-distribuzione e a Roma (dove opera Areti), la connessione proposta per il caso di studio in esame sarà in media tensione<sup>4</sup>.

FIGURA 4.1 Il processo di ottenimento di una fornitura di energia elettrica in Italia è più lungo rispetto alla media UE

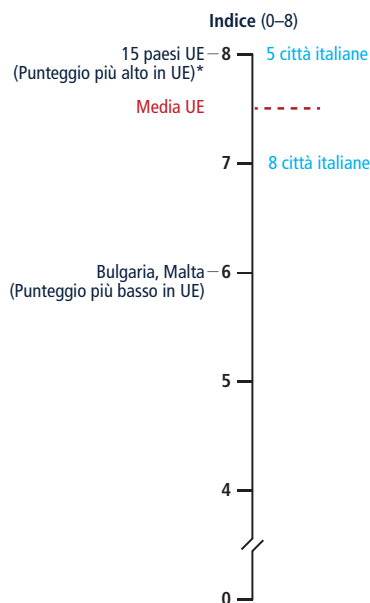


Fonte: database *Doing Business*.

Nota: le medie UE sono calcolate sulla base dei risultati registrati dai 28 paesi UE nel rapporto *Doing Business* internazionale. Le medie per l'Italia sono calcolate sulla base dei risultati registrati dalle 13 città esaminate in questo studio. Gli altri stati membri dell'UE mostrati nel grafico sono rappresentati dalle loro capitali, come nella classifica internazionale *Doing Business*.

**FIGURA 4.2** L'affidabilità della fornitura di energia elettrica allinea cinque città italiane agli stati UE più efficienti nel settore

**AFFIDABILITÀ DELLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA E TRASPARENZA DELLE TARIFFE**



Fonte: database Doing Business.

\*Belgio, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Lituania, Paesi Bassi, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Sebbene questi siano gli scenari più facilmente riscontrabili per queste città, può ovviamente accadere che in alcuni casi i clienti preferiscano - e richiedano - un tipo diverso di connessione. In linea generale, quelle in bassa tensione risultano di più semplice realizzazione e sono più economiche, giacché non richiedono l'installazione di un nuovo trasformatore e relativa cabina di trasformazione. D'altra parte, con le connessioni in media tensione gli utenti beneficiano di tariffe dell'energia inferiori.

Il processo di ottenimento di una fornitura elettrica in Italia è disciplinato a livello nazionale e monitorato da un ente regolatore dedicato, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA). Nella maggior parte dei casi, per ottenere una nuova connessione alla rete elettrica, i clienti devono interfacciarsi innanzitutto con un fornitore scelto tra quelli disponibili

sul mercato, il quale interagirà con il distributore per conto del cliente fino all'ottenimento della fornitura. Diversamente da quanto accade nella maggior parte degli stati UE, dunque, la richiesta di connessione viene presentata direttamente al fornitore e non al distributore<sup>5</sup>, permettendo così ai clienti in Italia di eliminare una procedura: questi, infatti, anziché fare richiesta presso il distributore e poi, in un secondo tempo, firmare un contratto con un fornitore, devono solamente compiere quest'ultimo passaggio. Milano fa eccezione, poiché la maggior parte delle richieste per nuove connessioni vengono presentate direttamente al distributore ed il contratto di fornitura viene stipulato solo alla conclusione del processo (figura 4.4).

Come prassi generale, quando viene ricevuta una richiesta per una nuova connessione, un tecnico dell'azienda di distribuzione che opera nel territorio dove ha sede il capannone, ispeziona l'area ed incontra il cliente per valutare le opzioni di connessione alla rete. Sulla base dei risultati del sopralluogo, il distributore invierà al cliente le condizioni tecniche ed i costi corrispondenti. Dopo la ricezione del pagamento, il distributore si occuperà di ottenere tutti i permessi necessari (ad esempio, il permesso di scavo rilasciato dal comune) e realizzerà i lavori di connessione (contrattando una ditta esterna). In tutte le città in cui il capannone risulta allacciato alla rete di media tensione, i clienti sono inoltre

**FIGURA 4.3** Le compagnie di distribuzione dell'energia elettrica operano in zone geografiche prestabilite



Fonte: database Doing Business.



**FIGURA 4.4** L'ottenimento di una fornitura di energia elettrica richiede il minor numero di procedure a Torino

*Attivazione di una fornitura in bassa tensione a Milano (distributore: a2a-Unareti)*

Procedura	Competenza
● Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia	Distributore
● Ricezione del preventivo	Distributore
● Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura	Distributore
● Firma del contratto e attivazione della fornitura	Venditore

*Attivazione di una fornitura in bassa tensione a Torino (distributore: Ireti)*

Procedura	Competenza
● Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia	Venditore
● Ricezione del preventivo	Distributore
● Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura	Distributore

*Attivazione di una fornitura in media tensione nelle 10 città in cui opera e-distribuzione e a Roma (dove opera Areti)*

Procedura	Competenza
● Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia	Venditore
● Ricezione del preventivo	Distributore
● Acquisto e installazione di un trasformatore	Elettricista privato
● Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura	Distributore

Fonte: database Doing Business.

responsabili dell'installazione di una stazione di trasformazione secondaria. Una volta che i lavori sono stati completati ed il contatore è stato installato, la connessione risulterà operativa senza ulteriori azioni richieste al cliente.

**Ottenere una nuova fornitura di energia elettrica è più facile a Bologna e più complicato a Palermo**

Tra le 13 città esaminate, l'allacciamento alla rete elettrica è più facile a Bologna e più complicato a Palermo. A Bologna e a Roma si può ottenere una fornitura di energia

elettrica più rapidamente che nelle altre città, mentre Torino risulta la seconda miglior città per quanto riguarda le tempistiche di allaccio ed è quella dove è necessario espletare il minor numero di procedure. Assieme a Milano, Torino è anche la città dove risulta meno oneroso ottenere una fornitura di energia elettrica, mentre Roma è la città più cara (tabella 4.1).

**Il divario tra le città relativo ai tempi di allacciamento è principalmente dovuto ai tempi di attesa per i permessi di scavo**

Per ottenere una nuova fornitura sono necessari meno di 3 mesi a Bologna e Roma (75 giorni), ma si deve attendere più del doppio del tempo a Genova (160), Padova (172) e Ancona (184) e quasi otto mesi a Palermo (231 giorni). Tali discrepanze sono dovute principalmente alla differenza nel tempo necessario per ottenere i permessi di scavo. Queste autorizzazioni sono obbligatorie in tutte le città esaminate ed in alcuni casi sono

necessarie anche ulteriori approvazioni, giacché le normative che regolano gli impianti e le linee elettriche fino a 150 kilovolt-ampere (kVA) sono stabilite a livello locale e dunque differiscono da regione a regione<sup>6</sup>. Ad esempio, a Milano i distributori devono ottenere il nulla osta di tutti i servizi pubblici che si possiedono infrastrutture sotterranee. A Cagliari e a Padova, le autorità provinciali devono fornire un'autorizzazione aggiuntiva oltre a quella comunale e a Palermo il distributore deve ottenere permessi da 15 autorità diverse. In linea generale, ottenere un'autorizzazione di scavo in città dove è richiesto unicamente il parere del comune richiede tra un mese (Bologna e Roma) e quattro mesi (Ancona). Di contro, in città in cui debbono essere interpellate diverse autorità, l'attesa può protrarsi fino a sei mesi, come accade a Palermo (figura 4.5).

Alcune differenze rilevanti scaturiscono anche dalle tempistiche necessarie per il

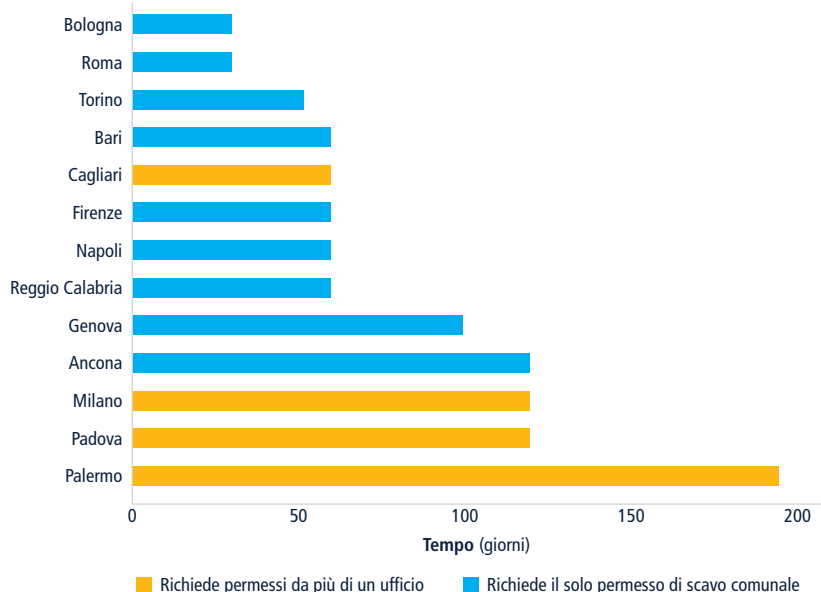
**TABELLA 4.1** Ottenere una fornitura di energia elettrica richiede meno tempo a Torino e a Roma ed è meno costoso a Milano e a Torino

Città	Posizione	Punteggio DB (0–100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del reddito pro capite)	Indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe (0–8)
Bologna	1	89,24	4	75	130,4	8
Torino	2	87,53	3	103	34,1	7
Roma	3	86,08	4	75	138,9	7
Firenze	4	85,65	4	108	130,4	8
Reggio Calabria	5	82,52	4	108	130,4	7
Napoli	6	82,09	4	112	130,4	7
Bari	7	81,33	4	119	130,4	7
Cagliari	8	80,24	4	129	130,4	7
Genova	9	80,00	4	160	130,4	8
Milano	10	79,78	4	136	34,1	7
Padova	11	78,69	4	172	130,4	8
Ancona	12	77,39	4	184	130,4	8
Palermo	13	69,15	4	231	130,4	7

Fonte: database Doing Business.

Nota: le classifiche sono calcolate sulla base del punteggio medio relativo alle procedure, ai tempi, ai costi e all'indice di affidabilità della fornitura e di trasparenza delle tariffe associati all'ottenimento di una fornitura di energia elettrica. Il punteggio è normalizzato in maniera da variare tra 0 e 100 (più alto è il punteggio, migliore il risultato). Per maggiori informazioni, si veda il capitolo "Informazioni su Doing Business e Doing Business nell'Unione Europea 2020".

**FIGURA 4.5** L'ottenimento dei permessi di scavo prevede un mese di attesa a Bologna e a Roma, mentre a Palermo sono necessari sei mesi



Fonte: database *Doing Business*.

completamento dei lavori di connessione. Il tempo massimo per l'esecuzione di queste opere è strettamente disciplinato a livello nazionale<sup>7</sup> e i distributori devono riferire ogni anno al regolatore nazionale ARERA le tempistiche entro cui riescono a realizzare le forniture richieste. Sebbene in media i distributori si conformino alle indicazioni del regolatore, in alcune città l'intero processo risulta più veloce che in altre.

Ad esempio, a Milano è possibile ottenere una stima del costo per l'allacciamento in 10 giorni, mentre – per ricevere la stessa informazione – servono tre settimane a Genova e Torino e cinque settimane nel resto delle città. In particolare, i tempi più lunghi per questo passaggio si registrano a Cagliari, dove sono necessari 35 giorni per ricevere il preventivo da parte del distributore. L'esecuzione dei lavori materiali di connessione – che hanno inizio dopo l'ottenimento dei permessi di scavo – richiede solo cinque giorni a Milano, ma più di un mese ad Ancona, Cagliari e Genova.

I costi di connessione sono rigidamente regolati a livello nazionale sulla base di due

criteri: la distanza del punto di connessione dalla rete esistente e la potenza sottoscritta. Per un allaccio che prevede la stessa distanza dalla rete e la medesima potenza, le tariffe risultano leggermente più alte per le connessioni in bassa tensione rispetto a quelle in media (per il caso di studio esaminato da *Doing Business*, 8.292 e 10.011 euro, rispettivamente). Il preventivo è reso gratuitamente in tutte le città prese in esame nel rapporto, con la sola eccezione di Roma, ove il costo aggiuntivo di 2.500 euro imposto dal distributore per la preparazione del preventivo, fa della capitale la città italiana dove è più oneroso ottenere una nuova fornitura di energia elettrica. Laddove venga attivata una connessione in media tensione, i clienti devono inoltre provvedere all'acquisto ed all'installazione di un trasformatore secondario, secondo le specifiche tecniche fornite dal distributore, sostenendo un costo aggiuntivo di circa 30.000 euro.

### **La distribuzione è maggiormente affidabile a Bologna e a Firenze, meno a Palermo e Reggio Calabria**

Nonostante in tutta Italia esistano sistemi automatizzati per il monitoraggio

delle interruzioni nella fornitura di energia elettrica e per il ripristino del servizio, e le performance dei distributori siano controllate dal regolatore, tra le varie città sussistono svariate differenze relativamente alla frequenza e alla durata delle interruzioni registrate. Nel 2018 Bologna ha registrato la maggiore affidabilità della rete, con una media di 0,5 interruzioni per cliente, per una durata totale media di meno di mezz'ora. Di contro, nello stesso anno, a Palermo, Reggio Calabria e Roma, i clienti hanno dovuto fronteggiare più di 2 interruzioni in media, mentre a Cagliari, Napoli, Reggio Calabria e Roma, la durata totale di tali disservizi nel 2018 superava i sessanta minuti (figura 4.6).

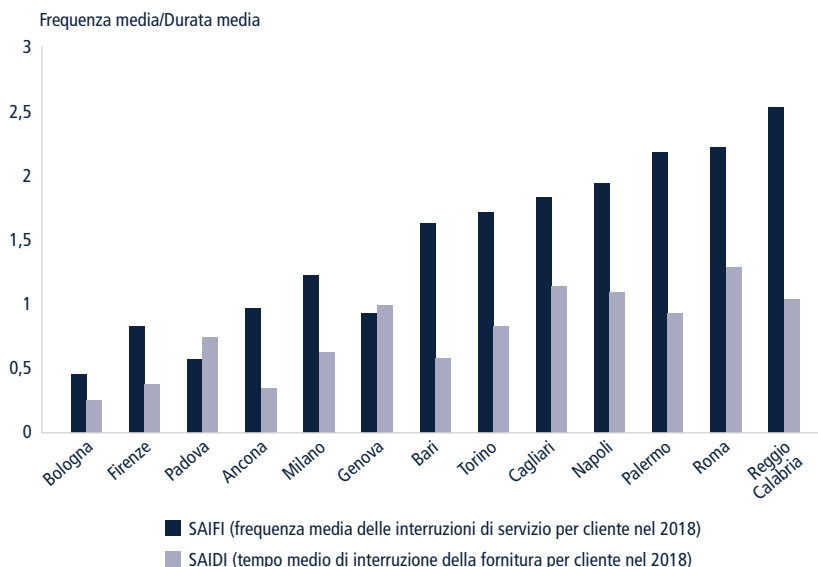
## **POSSIBILI RIFORME**

### **Semplificare il processo di ottenimento dei permessi di scavo**

Il principale ostacolo per l'ottenimento di una fornitura elettrica in Italia riguarda il tempo necessario per conseguire tutte le autorizzazioni per l'avvio dei lavori di connessione. In tutte le città è richiesto un permesso di scavo comunale il cui rilascio, nonostante venga richiesto ed ottenuto direttamente dal distributore, incide notevolmente sulle tempistiche di attesa totali. Se venissero stabiliti dei termini obbligatori per l'erogazione dei permessi comunali e delle altre autorizzazioni necessarie, si potrebbe ridurre il tempo totale per il completamento dei lavori di connessione e di installazione del contatore. Inoltre, l'introduzione della regola del "silenzio-assenso" ridurrebbe drasticamente il tempo necessario per il rilascio delle autorizzazioni. In effetti, per altri tipi di permessi, come quelli edilizi, l'Italia ha già adottato questo principio. Potrebbe quindi essere esteso anche al processo di ottenimento di una nuova connessione elettrica.

I pareri necessari potrebbero anche essere consolidati in un singolo permesso, di modo che il distributore non debba più interfacciarsi con svariati uffici per la realizzazione di un unico progetto,

**FIGURA 4.6** Le interruzioni della fornitura di energia elettrica a Bologna sono cinque volte meno frequenti che a Reggio Calabria e cinque volte più brevi che a Roma



Fonte: database Doing Business.

riducendo al contempo il rischio di ricevere pareri contrastanti dai diversi enti. Un buon esempio di come il processo potrebbe essere semplificato è offerto dalla Lituania, dove i richiedenti (nel caso italiano, i distributori) presentano un unico modulo consolidato presso gli uffici comunali, che hanno poi cura di raccogliere tutte le autorizzazioni necessarie.

### **Introdurre un sistema informativo territoriale computerizzato (GIS) per la rete di distribuzione dell'elettricità**

La realizzazione, da parte del distributore, di sopralluoghi che richiedono anche la presenza del cliente in loco, costituisce uno degli aspetti dove il processo può essere semplificato. Attualmente, in Italia, una volta che la richiesta per una nuova connessione è stata presentata, i distributori devono inviare un tecnico per incontrarsi col cliente ed effettuare un'ispezione. Tale passaggio viene effettuato abitualmente anche per connessioni semplici in bassa tensione (per le quali non serve installare un nuovo trasformatore) e serve per confermare l'area della proprietà, controllare gli spazi circostanti

e determinare con precisione dove andranno installati i cavi ed il contatore.

I sopralluoghi, tuttavia, rappresentano un costo sia per i distributori che per i clienti ed in molti paesi del mondo i primi ricorrono all'utilizzo di sistemi informativi territoriali computerizzati (GIS), che permettono di mappare la loro rete di distribuzione ed i punti di connessione in una data regione o paese. Grazie al GIS, i distributori hanno un miglior controllo sulle nuove connessioni elettriche e possono effettuare un minor numero di sopralluoghi. A Istanbul, ad esempio, il distributore *Boğaziçi Elektrik Dağıtım A.Ş.* non effettua più alcuna ispezione esterna e ricorre al GIS per controllare se per l'attivazione di una nuova connessione sia necessario installare un trasformatore aggiuntivo.

Per avviare un processo di cambiamento graduale e sicuro, l'Italia potrebbe seguire l'esempio del Portogallo, dove l'uso del GIS per rimpiazzare le visite in loco è stato sperimentato inizialmente come progetto pilota nella città di Coimbra per poi essere utilizzato in maniera più diffusa nel resto del paese.

### **Offrire la possibilità di rateizzare il pagamento per l'ottenimento di un nuovo allaccio e rivedere i costi di connessione**

Ad oggi in Italia i lavori di connessione iniziano dopo che il cliente ha effettuato il pagamento del prezzo comunicato in seguito al sopralluogo. Tuttavia, l'attivazione di una nuova fornitura può risultare onerosa, specialmente per connessioni in media tensione, giacché in questo caso il cliente deve anche provvedere alle spese per la realizzazione della cabina di trasformazione. Così, se da un lato l'Italia dovrebbe cercare delle soluzioni per ridurre questi costi nel lungo periodo, nel breve termine il distributore potrebbe fornire ai clienti delle opzioni di finanziamento. Ad esempio, si potrebbe offrire agli utenti la possibilità di pagare una parte dei costi immediatamente all'avvio dei lavori per poi completare il pagamento a rate nei mesi successivi, quando la connessione è finalizzata ed operativa, inserendo il rimborso direttamente in bolletta. Oppure, se in Italia venisse adottato il sistema in vigore in Croazia, sarebbe possibile pagare in una prima fase almeno la metà dei costi totali, per permettere l'avvio dei lavori esterni, ed il restante 50% in seguito, prima dell'attivazione della connessione. O ancora, si potrebbe considerare il caso della Corea del Sud, dove per una connessione sotterranea di 150 metri ed una potenza di 140 kVA, il distributore KEPCO applica una tariffa standard, analoga a quella italiana. In Corea tuttavia, KEPCO richiede il pagamento anticipato di solo il 30% del totale, mentre il restante 70% può venire pagato a rate nei 2 anni successivi all'attivazione della fornitura.

Le connessioni in media tensione richiedono solitamente l'esecuzione di lavori più complessi, i quali provocano un aumento sostanziale dei costi che devono essere sostenuti dai nuovi clienti. In particolare, considerando che l'acquisto di un nuovo trasformatore rappresenta un ostacolo finanziario per molte piccole e medie imprese, i distributori potrebbero scegliere di contribuire a questo investimento,

come avviene ad esempio in Thailandia, ove il rimborso viene effettuato tramite un sistema trasparente di ripartizione dei costi scaricato su tutti i clienti che si connettono al nuovo trasformatore.

Infine, l'Italia potrebbe ispirarsi ad altri stati membri dell'UE, come ad esempio la Slovacchia, scegliendo di differenziare le tariffe di connessione sulla base del prodotto interno lordo regionale, al fine di tutelare gli utenti operanti in regioni dal reddito pro capite più basso.

### **Migliorare ulteriormente l'affidabilità della fornitura di energia elettrica**

Minimizzare la frequenza e la durata delle interruzioni è un passaggio critico per il bene dell'economia e della società in generale. Le sanzioni pecuniarie sono utili per creare incentivi tra i distributori, affinché mantengano un alto livello di affidabilità dell'offerta nel corso dell'anno e sul territorio dove operano: l'Italia potrebbe dunque aumentare le penali per i distributori che superano le soglie stabilite e introdurre dei premi per coloro che invece riportano buoni risultati. Tuttavia, queste misure da sole non sono sufficienti. Il distributore è infatti soltanto l'ultimo anello della catena nel processo di fornitura dell'elettricità: molti altri attori giocano ruoli chiave nel processo di generazione, trasmissione e distribuzione e l'affidabilità della fornitura è direttamente condizionata da una serie di fattori interdipendenti. Gli studi dimostrano infatti che i livelli di investimento nel processo di generazione dell'energia elettrica, i livelli tariffari ed i tassi di riscossione delle bollette nel settore, l'efficienza operativa dei distributori ed il quadro normativo generale sono componenti fondamentali nella determinazione dell'affidabilità dell'offerta<sup>8</sup>.

### **Introdurre un calcolatore online del preventivo di spesa**

Ad oggi in Italia un potenziale cliente non può stabilire da solo i costi della connessione di cui necessita, ma per conoscerli deve presentare una domanda

di attivazione ed attendere l'ispezione da parte del distributore. La possibilità di avere facile accesso alle informazioni sui costi di connessione rappresenterebbe un grande vantaggio per i clienti italiani, che non dovrebbero più contattare informalmente i fornitori per avere un'idea di quanto potrebbe costare la connessione.

In Malaysia, uno dei paesi che riporta le migliori pratiche in quest'area, il distributore *TNB* mette a disposizione sul proprio sito web un documento dettagliato, che riporta diverse tipologie di connessione e le formule utilizzate per calcolare i costi di connessione. A complemento di tale iniziativa, si potrebbe anche pensare di fornire ai clienti dei preventivi esemplificativi, così che questi possano farsi un'idea dei costi standard di connessione e degli elementi che vengono presi in considerazione per il calcolo (potenza, distanza dalla rete, ecc.). Inoltre, la possibilità di avere accesso ad un calcolatore online del preventivo di spesa, simile a quello che il distributore portoghese *EDP Distribuição*<sup>9</sup> mette a disposizione dei propri clienti, contribuirebbe ad incrementare ulteriormente il livello di trasparenza dei costi. Idealmente, i clienti dovrebbero avere la possibilità di inserire online le specifiche di base della connessione di cui hanno bisogno, al fine di ottenere un preventivo preliminare. In una fase iniziale, questa stima potrebbe essere rappresentata da un semplice intervallo di costi ed un avviso potrebbe informare gli utenti in merito alla presenza di possibili discrepanze tra la stima fornita dal calcolatore e quella più esatta emessa in via ufficiale dal perito dopo il sopralluogo. Nel tempo, il calcolatore diventerebbe sempre più preciso, memorizzando i dati relativi alle varie connessioni. In un primo momento, anche un preventivo di massima risulterebbe comunque d'aiuto per guidare i clienti nelle loro scelte ed informarli rispetto all'entità della spesa che si apprestano a sostenere.

## NOTE

1. 131,7 giorni in media in Italia e 91,4 giorni in UE.
2. Per calcolare l'indice di affidabilità della fornitura e di trasparenza delle tariffe, *Doing Business* assegna alle città un punteggio che può variare tra 0 e 8. L'indice include dati quantitativi sulla durata e la frequenza delle interruzioni nella fornitura e considera allo stesso tempo una serie di dati qualitativi (e.g. l'esistenza di un regolatore, i sistemi utilizzati per monitorare le interruzioni di servizio, l'esistenza di sanzioni per i distributori se le interruzioni superano un determinato limite, se e come le tariffe e le eventuali modifiche delle stesse vengono comunicate agli utenti con almeno un mese di anticipo). Per maggiori informazioni si veda il capitolo *Note metodologiche*.
3. Per misurare la durata e la frequenza delle interruzioni nella fornitura, *Doing Business* utilizza l'indice relativo al tempo medio di interruzione del servizio (SAIDI) e quello relativo alla frequenza media delle interruzioni (SAIFI). Più specificamente, l'indice SAIDI rappresenta la media della durata totale di tutte le interruzioni che vengono registrate nel corso di un dato anno da ciascun utente, mentre l'indice SAIFI rappresenta il numero medio di interruzioni di servizio per utente in un dato anno.
4. e-distribuzione opera in 10 delle 13 città misurate dal presente studio: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo e Reggio Calabria.
5. La richiesta può anche essere presentata direttamente al distributore, ma tipicamente questo accade solo nei casi in cui il cliente vuole predisporre una connessione ed attendere prima di attivarla. In questi casi, il distributore completa i lavori ma attiva la connessione solo quando il cliente stipula il contratto di fornitura con il venditore.
6. Come previsto dal D.P.R. 24 Luglio 1977, n.616.
7. La normativa nazionale prevede che il distributore trasmetta il preventivo al cliente entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta per connessioni in bassa tensione ed entro 30 giorni per connessioni in media tensione. Il distributore è inoltre tenuto a completare i lavori di connessione entro 50 giorni lavorativi, sia per connessioni in bassa che per connessioni in media tensione. Qualora i tempi stabiliti non siano rispettati, sono previste delle sanzioni per il distributore. Si noti che il regolatore nazionale ARERA registra i giorni lavorativi, mentre secondo la metodologia *Doing Business* nel presente studio sono calcolati i giorni solari.
8. Jean Arlet, Diane Davoine, Tigran Parvanyan, Jayashree Srinivasan and Erick Tjong, "Getting Electricity: Factors Affecting the Reliability of Electricity Supply," in *World Bank, Doing Business 2017: Equal Opportunity for All* (Washington, DC: World Bank, 2016).
9. Per maggiori informazioni, si visiti il sito di *EDP Distribuição*: <https://www.edpdistribuicao.pt/pt-pt/podemos-ajudar/ligacao-de-rede/ligarem-baixa-tensao>.

## 4. Trasferimento della proprietà immobiliare

### **Trasferire una proprietà immobiliare in Italia è più semplice che nel resto dell'Unione Europea**

In Italia, le norme sulla proprietà sono definite a livello nazionale dal Codice Civile. I registri immobiliari e catastali sono gestiti dall'Agenzia delle Entrate che nel 2012 ha incorporato la preesistente Agenzia del Territorio. Trasferire una proprietà immobiliare da una società privata ad un'altra è un processo relativamente efficiente, che richiede in media quattro procedure completabili nell'arco di tre settimane al costo di 65.240 euro, vale a dire circa il 4,4% del valore dell'immobile trasferito. Rispetto alla media dei paesi membri dell'Unione Europea, l'Italia richiede una procedura in meno, nonché tempi e costi minori (figura 5.1). Inoltre, le città italiane hanno riportato risultati positivi nell'indice di qualità dell'amministrazione fondiaria, ottenendo in media più di 25 punti (su un totale di 30), due punti in più rispetto alla media UE e non lontano dalle migliori pratiche registrate a livello globale.

Generalmente, il trasferimento di una proprietà si verifica quando i legittimi proprietari e gli acquirenti si accordano reciprocamente sui termini della transazione e firmano un atto di vendita - o rogito notarile - autenticato da un notaio.

Per prima cosa, il professionista esamina i documenti presentati dal venditore e conduce le ricerche necessarie ad accertare i diritti di proprietà di quest'ultimo sull'immobile oggetto della transazione (figura 5.2). In seguito, il notaio verifica che la proprietà sia priva di gravami e garantisce che non vi siano imposte in sospeso dovute all'Agenzia delle Entrate. Questi controlli preliminari sono eseguiti sulla piattaforma online *Sister*, che consente di accedere sia alle banche dati catastali che ai registri immobiliari. Infine,

il notaio verifica lo stato della società e la legittimità del mandato del suo legale rappresentante sulla piattaforma online del Registro delle Imprese.

Il notaio redige il contratto di compravendita e, una volta raggiunto l'accordo sui termini di vendita dell'immobile, le parti procedono alla firma. L'autenticazione dell'atto di vendita da parte del notaio rappresenta il momento in cui si costituisce il diritto di proprietà dell'acquirente sull'immobile oggetto della transazione. Inoltre, le parti procedono in questa sede al pagamento delle imposte dovute e degli onorari notarili.

La fase successiva e finale del processo di trasferimento della proprietà prevede che il notaio proceda alla trasmissione telematica della nota di trascrizione all'Agenzia delle Entrate. Tale nota riassume le informazioni contenute nell'atto di vendita. Sebbene la suddetta nota possa essere trasmessa solo online, l'atto di compravendita completo può invece essere o allegato alla nota stessa e trasmesso elettronicamente, oppure depositato in forma cartacea presso la filiale locale dell'Agenzia delle Entrate. Nella pratica, la maggior parte dei notai trasmette l'atto elettronicamente. All'atto della trasmissione, i notai ricevono una ricevuta digitale che conferma l'avvenuta ricezione della nota.

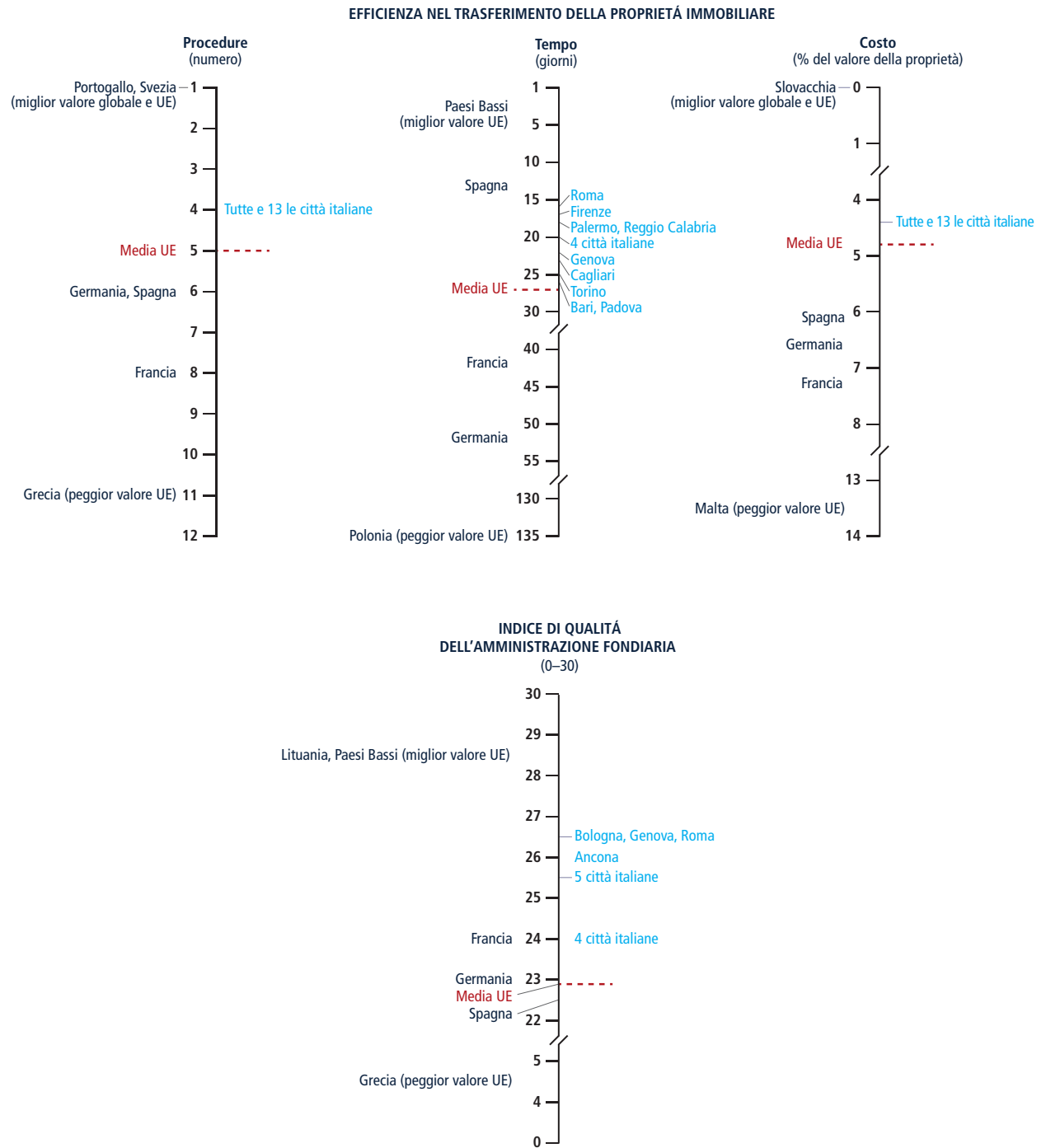
Alla fine degli anni '80, l'Italia ha avviato un processo di digitalizzazione a lungo termine che nell'arco del tempo ha semplificato ed abbreviato il processo di trasferimento della proprietà. L'iniziativa ha compreso la digitalizzazione degli archivi, nonché una spinta verso l'uso di sistemi elettronici. Questo programma di ammodernamento è stato implementato in più fasi nelle varie regioni del paese ed ulteriori miglioramenti sono, ad oggi, ancora in continua implementazione.

Attualmente, vi sono diverse operazioni che possono essere svolte sul portale *Sister* dell'Agenzia delle Entrate, tra cui ricerche sui gravami ed aggiornamento delle planimetrie e dei progetti di costruzione nelle banche dati catastali, nonché trascrizioni dei trasferimenti di proprietà. In definitiva, è evidente lo sviluppo progressivo di numerosi strumenti digitali a supporto dei processi di trasferimento di proprietà (riquadro 5.1).

### **Roma è la città dove il trasferimento di una proprietà immobiliare risulta essere più veloce, mentre Bari e Padova le città dove il processo è più lento**

Trasferire una proprietà immobiliare è più semplice a Roma, Bologna e Genova, mentre risulta più difficile a Cagliari, Bari e Padova (tabella 5.1). Il procedimento si svolge in modo identico in tutte le città esaminate, richiedendo le stesse quattro procedure. Tuttavia, il tempo necessario a completare tutte le procedure varia dai 16 giorni di Roma ai 26 di Padova e Bari. Il numero di notai presenti per città e la loro efficienza sono i fattori che spiegano queste differenze di tempo. Ad esempio, i notai impiegano più tempo a completare le procedure di loro competenza a Padova e Bari piuttosto che a Roma e Firenze. Tuttavia, un altro elemento da tenere in considerazione riguarda il carico di lavoro medio dei professionisti: nel 2017 ogni notaio ha ricevuto in media 151 richieste di trascrizione a Roma e 242 a Firenze. Nello stesso anno, i notai di Padova hanno ricevuto una media di 460 richieste, e le richieste salivano fino a 788 nel caso di Bari. Queste due città rientrano tra quelle che per ultime hanno adottato l'utilizzo di strumenti digitali per svolgere online il trasferimento di proprietà immobiliari. Il quadro giuridico per l'adozione di questi strumenti è stato definito nel 2000 e l'effettiva implementazione è avvenuta a tappe tra il 2001 ed il 2012.

FIGURA 5.1 Le città italiane registrano una performance migliore della media UE sia nel trasferimento della proprietà immobiliare che nell'indice di qualità dell'amministrazione fondiaria



Fonte: database Doing Business.

Nota: Le medie UE sono calcolate in base ai dati disponibili per i 28 paesi membri. Gli altri paesi sono rappresentati dalla stessa città che li rappresenta del rapporto Doing Business internazionale.

**FIGURA 5.2** Il trasferimento della proprietà immobiliare in Italia si svolge in quattro procedure

Prima della registrazione	Ente competente
● Ricerca sul database dell’Agenzia delle Entrate	Notaio ed Agenzia delle Entrate
● Ricerca sul database del Registro delle Imprese	Notaio e Camera di Commercio
● Firma ed autenticazione dell’atto di vendita	Notaio
Registrazione	Ente competente
● Trascrizione del trasferimento di proprietà presso l’Agenzia delle Entrate	Notaio ed Agenzia delle Entrate

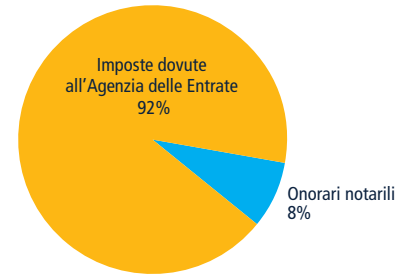
Fonte: database Doing Business.

Un ulteriore elemento che contribuisce a spiegare le differenze di tempo registrate tra le città prese in esame riguarda il tempo impiegato dal notaio a redigere ed autenticare l’atto di vendita e, successivamente, a trasmetterlo alla Conservatoria ed al catasto. A Palermo, i notai impiegano 11 giorni per condurre ricerche sulle banche dati catastali, verificare la documentazione necessaria

e redigere l’atto. Lo stesso procedimento è svolto in 17 giorni dai notai di Milano e Padova. L’invio della nota di trascrizione dopo il rogito notarile è un’operazione svolta in soli tre giorni dai notai a Milano, in 10 giorni a Bari e 12 a Torino.

Il costo sostenuto per trasferire la proprietà di un immobile è lo stesso in tutto il paese ed ammonta a 65.240 euro, pari al 4,4% del valore della proprietà trasferita. Anche le imposte dovute all’Agenzia delle Entrate sono identiche e stabilite a livello nazionale. Gli onorari notarili hanno un ammontare simile, pari a circa 5.000 euro, nelle 13 città esaminate, nonostante la liberalizzazione delle tariffe professionali avvenuta nel 2012. Le imposte versate all’Agenzia delle Entrate rappresentano oltre il 90% dei costi totali ed includono l’imposta ipotecaria, pari al 3% del valore dell’immobile; l’imposta catastale, pari all’1% del valore dell’immobile; un’imposta di bollo di 230 euro; un’imposta di registro di 200 euro; i diritti catastali per voltura di 55 euro ed una tassa ipotecaria di 35 euro (figura 5.3).

**FIGURA 5.3** Le imposte dovute all’Agenzia delle Entrate costituiscono più del 90% del costo totale necessario per trasferire una proprietà immobiliare



Fonte: database Doing Business.

**Bologna, Genova e Roma ottengono il miglior punteggio nell’indice di qualità dell’amministrazione fondiaria**

I punteggi ottenuti dalle singole città oggetto di indagine nell’indice di qualità dell’amministrazione fondiaria si discostano di poco gli uni dagli altri, variando dai 24 punti (su 30) registrati a Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria ai 26,5 punti di Bologna, Genova e Roma. Il suddetto indice misura le performance delle città in cinque aree: affidabilità del sistema, trasparenza delle informazioni, copertura geografica, risoluzione delle controversie fondiarie ed uguaglianza di accesso ai diritti di proprietà.

Tutte le città italiane hanno ricevuto il punteggio massimo nelle aree di affidabilità del sistema e copertura geografica. L’indice di affidabilità del sistema valuta l’esistenza di strumenti adeguati affinché la conservatoria ed il catasto garantiscano standard elevati e riducano la possibilità di errori. Da questo punto di vista, tutte le città italiane dispongono di database elettronici ed interconnessi per il registro immobiliare ed il catasto, nei quali le proprietà sono facilmente rintracciabili in entrambi i sistemi attraverso lo stesso numero identificativo. L’indice di copertura geografica valuta la misura in cui registro immobiliare e catasto sono in grado di fornire una copertura geografica completa dei lotti di proprietà privata.

**TABELLA 5.1** Trasferire una proprietà immobiliare nelle città italiane esaminate richiede le stesse procedure, ma varia il tempo impiegato a completarle

Città	Posizione	Punteggio DB (0–100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore della proprietà)	Indice di qualità dell’amministrazione fondiaria (0–30)
Roma	1	81,75	4	16	4,4	26,5
Bologna	2	81,27	4	20	4,4	26,5
Genova	3	81,03	4	22	4,4	26,5
Ancona	4	80,85	4	20	4,4	26
Firenze	5	80,79	4	17	4,4	25,5
Palermo	6	80,67	4	18	4,4	25,5
Milano	7	80,43	4	20	4,4	25,5
Napoli	7	80,43	4	20	4,4	25,5
Torino	9	79,84	4	25	4,4	25,5
Reggio Calabria	10	79,42	4	18	4,4	24
Cagliari	11	78,83	4	23	4,4	24
Bari	12	78,47	4	26	4,4	24
Padova	12	78,47	4	26	4,4	24

Fonte: database Doing Business.

Nota: la classifica è stilata sulla base dei punteggi medi ottenuti con riferimento a procedure, tempi, costi necessari per trasferire una proprietà immobiliare, nonché nell’indice di qualità dell’amministrazione fondiaria. Il punteggio è normalizzato per rientrare in un intervallo che va da 0 a 100 (un punteggio più alto corrisponde ad un risultato migliore). Per maggiori informazioni, si rimanda al capitolo “Informazioni su Doing Business e Doing Business nell’Unione Europea 2020”.

### RIQUADRO 5.1 L'Italia ha introdotto numerosi strumenti digitali per migliorare l'amministrazione fondiaria

L'Italia ha una lunga storia riguardante lo sviluppo e l'introduzione di strumenti digitali volti a migliorare ed accelerare i trasferimenti di proprietà immobiliari nel paese. Di seguito, si riportano alcuni esempi:

**Sister, or Sistema Territorio**, è una piattaforma web che permette ai cittadini di accedere ed interagire con l'Agenzia delle Entrate. La piattaforma è stata creata nei primi anni '90 per consentire agli utenti di accedere ai dati disponibili attraverso una connessione diretta in cambio di un considerevole canone annuale. A partire dal 2008, l'accesso ai dati è stato offerto in cambio di costi significativamente più contenuti. *Sister* è il principale strumento archivistico utilizzato per operazioni di ricerca, aggiornamento e trascrizione.

**DOCFA** è il software utilizzato per compilare i moduli richiesti per l'aggiornamento dei dati relativi ad edifici registrati presso il catasto. La prima versione del software è stata lanciata nel 1996 ed è successivamente stata sottoposta a diversi aggiornamenti. L'attuale versione 5.0 può essere scaricata gratuitamente dal sito web dell'Agenzia delle Entrate. Dal 2015, gli utenti autorizzati possono usufruire del software per aggiornare i dati catastali nei casi di costruzione di nuovi edifici, ristrutturazioni, fusioni, divisioni ed ampliamenti di proprietà urbane. Gli aggiornamenti, una volta elaborati dal software DOCFA, vengono comunicati al database dell'Agenzia tramite la piattaforma *Sister*.

**PREGEO** è il software GIS (*Geographic Information System*) utilizzato per aggiornare la banca dati del catasto terreni. Così come nel caso di DOCFA, questo software è utilizzato per aggiornare i dati sulle proprietà, sebbene si tratti un sistema GIS specifico per i lotti di terreni. La prima versione è stata lanciata negli anni 2000 ed è successivamente stata sottoposta a diversi aggiornamenti. Il software è scaricabile gratuitamente dal sito Web dell'Agenzia delle Entrate e solo esperti autorizzati possono apportare modifiche.

**Adempimento Unico Telematico** è il modulo online basato sul software UniMod utilizzato dai notai per trasmettere i documenti e trascrivere gli atti sulle proprietà immobiliari. Il quadro normativo per il suddetto modulo è stato definito nel 2000. L'attuale versione del modulo è stata introdotta in Italia gradualmente, partendo da una prima fase nel 2010, e passando da una seconda fase nel 2011 prima dell'adozione definitiva in tutto il paese nel 2012. Dal 2015, la trascrizione online degli atti sulla proprietà è obbligatoria.

I registri immobiliari e gli uffici catastali di tutte le città italiane forniscono una copertura geografica del 100%.

L'indice di trasparenza delle informazioni valuta l'esistenza e le modalità di accesso alle informazioni relative all'amministrazione fondiaria da parte dei cittadini. Otto città<sup>1</sup> hanno ottenuto 4,5 punti su 6 in questo indice, mentre cinque città<sup>2</sup> hanno ottenuto 4 punti. Questa differenza è dovuta alla mancata pubblicazione di statistiche riguardante i trasferimenti di proprietà immobiliari nelle città del secondo gruppo. Infatti, l'Agenzia delle Entrate pubblica rapporti contenenti statistiche dettagliate solo con riferimento al primo gruppo di città. Nessuna delle città italiane pubblica gli standard di servizio né fornisce un elenco completa dei documenti necessari per completare ogni tipo di transazione immobiliare.

L'indice di risoluzione delle controversie fondiarie misura da un lato l'accessibilità a meccanismi di risoluzione di

conflitti con l'amministrazione fondiaria e dall'altro la responsabilità degli enti e degli operatori preposti alla trascrizione immobiliare. I punteggi registrati nelle città italiane variano tra i 4 e i 6 punti su un totale di 8 punti. Tutte le città prese in esame ottengono punti in quanto prevedono la trascrizione obbligatoria di tutti i trasferimenti di proprietà immobiliare, pongono in essere verifiche sui documenti trasmessi dalle parti e sulla loro identità, prevedono una garanzia di stato per il sistema delle trascrizioni e possiedono una banca dati nazionale in cui è possibile verificare l'identità di tutte le parti coinvolte. Tuttavia, nessuna città ha in atto un meccanismo di compensazione specifico per le dispute fondiarie ed, inoltre, nessuna città pubblica statistiche relative alle suddette controversie. Le divergenze registrate tra le città prese in esame sono legate all'efficienza con cui i tribunali locali risolvono le controversie fondiarie. Infatti, una sentenza su una controversia fondiaria può essere ottenuta in un intervallo che va da 1 a 2 anni in

quattro città<sup>3</sup>, mentre sono necessari più di tre anni in altre quattro città<sup>4</sup>.

## POSSIBILI RIFORME

Rispetto all'ultimo studio *Doing Business* condotto in Italia a livello locale nel 2013, emerge come le città italiane abbiano semplificato le procedure per il trasferimento della proprietà immobiliare. La digitalizzazione delle trascrizioni e l'implementazione di sistemi online per la trascrizione dei trasferimenti di proprietà hanno comportato significativi passi in avanti. Queste misure consentono ai notai di accedere via web ai registri immobiliari ed al catasto e provvedere al loro aggiornamento. Molti di questi strumenti erano già in fase di implementazione durante l'ultima rilevazione effettuata, ed in questi anni sono stati ulteriormente potenziati ed ampliati.

Con il decreto legislativo n. 63/2013, è stato rimosso l'obbligo di ottenere un



attestato di certificazione energetica per i trasferimenti di proprietà che riguardano immobili non destinati all'utilizzo residenziale, come nel caso di capannoni industriali. Con tale decreto si è pertanto rimossa una procedura e si sono conseguenzialmente ridotti i tempi ed i costi. Inoltre, rispetto al precedente studio, l'Agenzia del Territorio, l'ente responsabile alla gestione del registro immobiliare e del catasto, è confluita all'interno dell'Agenzia delle Entrate.

Nel complesso, queste riforme hanno aumentato la convergenza delle diverse città prese in esame, che hanno ottenuto performance omogenee, grazie all'adozione in tutto il paese delle buone pratiche precedentemente registrate solo in alcune città. Ciononostante, le raccomandazioni che seguono individuano aree in cui sarebbe possibile introdurre ulteriori miglioramenti, suggerendo proposte volte a facilitare ancor di più il processo.

**Rendere disponibili online tutte le informazioni inerenti le operazioni immobiliari, compreso l'elenco dei documenti necessari per le transazioni immobiliari**

Il sito internet dell'Agenzia delle Entrate contiene informazioni sulle imposte dovute per accedere ai servizi del registro immobiliare e del catasto. Tuttavia, sullo stesso sito, non è disponibile l'elenco dei documenti necessari per poter completare il trasferimento di proprietà. È da notare che tale elenco è disponibile sul sito web del Consiglio Nazionale del Notariato. Tuttavia, una buona pratica sarebbe quella di renderlo disponibile anche sul sito web dell'agenzia preposta alla verifica dei trasferimenti. Inoltre, è importante che le suddette informazioni siano periodicamente riviste ed aggiornate, e siano facilmente accessibili e pubblicate in un formato agevole ed intuitivo. Su questo aspetto, esistono buone pratiche di riferimento sia all'interno sia all'esterno dell'Unione Europea. Ad esempio, in Lituania, i siti web delle autorità che gestiscono il registro immobiliare pubblicano istruzioni dettagliate

sui requisiti relativi alle trascrizioni delle compravendite immobiliari<sup>5</sup>. In Norvegia, le autorità locali pubblicano linee guida dettagliate sul funzionamento di ogni processo di trasferimento della proprietà, nonché sui moduli che è necessario compilare e trasmettere<sup>6</sup>.

**Pubblicare le statistiche sulle operazioni immobiliari per tutte le città e sulle controversie fondiari per ciascun tribunale distrettuale**

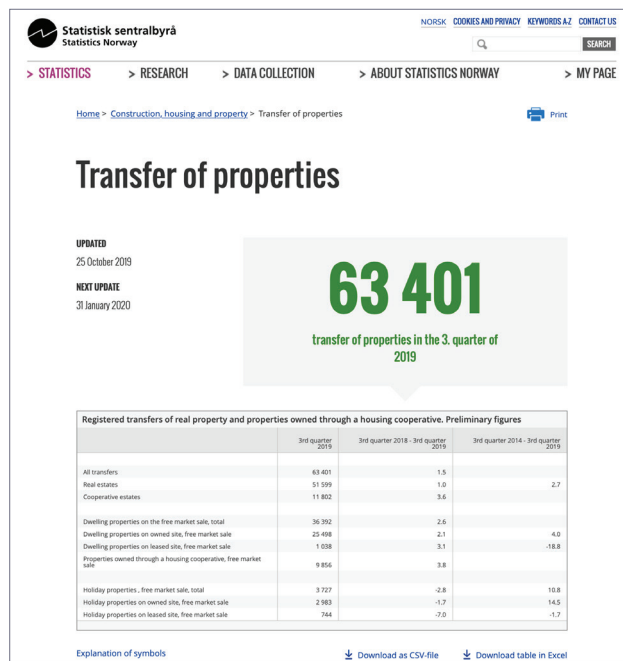
Otto delle città italiane prese in esame pubblicano statistiche sul numero delle compravendite immobiliari, mentre Ancona, Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria pubblicano dati aggregati difficilmente accessibili. Di contro, le statistiche relative alle controversie fondiari pendenti nei tribunali locali non sono pubblicate in nessuna città, sebbene l'adozione di questa buona pratica aumenterebbe notevolmente la trasparenza complessiva del sistema. La pubblicazione delle statistiche relative ai trasferimenti di proprietà dovrebbe essere un processo continuo, in

costante aggiornamento. Per esempio, in Norvegia, le autorità pubblicano statistiche dettagliate e disaggregate sulle trascrizioni immobiliari e provvedono al loro aggiornamento su base trimestrale (figura 5.4).

**Aggiornare il quadro normativo al fine di introdurre termini più stringenti per la presentazione della nota di trascrizione**

Sebbene i notai abbiano la possibilità di trasmettere la nota di trascrizione al registro immobiliare subito dopo aver stipulato il rogito notarile, molti professionisti impiegano molto più tempo a completare questo passaggio. Occasionalmente, questo ritardo potrebbe comportare dei rischi per gli acquirenti, in quanto, nell'intervallo di tempo tra la firma del rogito e l'effettiva trasmissione, la proprietà in questione potrebbe essere registrata sulla base di un altro trasferimento, o utilizzata come garanzia ipotecaria. A tal fine, l'Agenzia delle Entrate potrebbe produrre delle statistiche sul tempo che in media

FIGURA 5.4 In Norvegia, la pubblicazione annuale delle statistiche sul trasferimento di proprietà rafforza la trasparenza



Fonte: Statistics Norway (https://www.ssb.no/en/)

trascorre tra la data di firma del rogito e l'effettivo invio della nota di trascrizione. L'Agenzia delle Entrate potrebbe lavorare su quest'iniziativa di concerto con i notai utilizzando questi dati per analizzare le principali cause dei ritardi ed identificare misure idonee a prevenirli.

### **Introdurre contratti standard per i trasferimenti di proprietà**

In Italia, la trascrizione di ogni tipo di transazione immobiliare richiede l'intervento di un notaio che autentichi l'atto di vendita stipulato tra le parti. Diversamente, molti paesi non prevedono che le parti siano obbligate dalla legge a ricorrere a professionisti terzi. Perché il ricorso a questi ultimi possa essere reso opzionale, la Conservatoria ed il catasto dovrebbero fornire contratti standardizzati da utilizzare nelle trascrizioni immobiliari per ridurre il rischio di errori ed omissioni. Offrire questi contratti contribuirebbe a ridurre ulteriormente i tempi ed i costi necessari a finalizzare una compravendita immobiliare. Così facendo, le imprese avrebbero la possibilità, anziché l'obbligo, di consultare i professionisti e stipulare contratti su misura soprattutto per operazioni più complesse.

Tre quarti dei paesi esaminati su scala globale dal rapporto *Doing Business*, inclusi molti dell'UE, non prevedono l'obbligo di legge di ricorrere al professionista. Ad esempio, il Portogallo ha reso facoltativo il ricorso al notaio per le società che desiderano trasferire la proprietà dei loro immobili. In tal caso, le parti sono esclusivamente tenute a firmare di persona l'accordo stipulato presso il registro immobiliare locale. Ne consegue che trasferire la proprietà di un immobiliare nelle diverse città portoghesi esaminate richiede solo una procedura ed un giorno di tempo per completarla, in quanto alle parti coinvolte nella transazione è richiesto soltanto di firmare i modelli ufficiali standardizzati messi a disposizione dal registro immobiliare.

### **Introdurre un meccanismo di compensazione per transazioni certificate erroneamente**

Diversi paesi hanno istituito fondi di compensazione per risarcire le parti che subiscono danni o perdite a causa di certificazioni errate da parte del registro immobiliare. I suddetti fondi servono per aumentare l'efficienza dei processi di conciliazione tra le parti coinvolte in una controversia fondiaria, evitando il tempo e gli oneri aggiuntivi richiesti in caso di ricorso al tribunale. Ad esempio, l'Irlanda prevede la possibilità di presentare reclamo direttamente all'autorità che regola il trasferimento delle proprietà immobiliari per richiedere una compensazione<sup>7</sup>, un sistema simile a quello adottato anche nel Regno Unito, dove le parti possono presentare le richieste di compensazione direttamente al registro immobiliare, in caso di trascrizione di errori o per motivi quali la perdita o la distruzione dei registri<sup>8</sup>. Disposizioni analoghe si riscontrano nel codice fondiario svedese<sup>9</sup>.

### **Ridurre i tempi per ottenere decisioni sulle controversie fondiarie da parte dei tribunali**

Risolvere una controversia su diritti di proprietà in tribunale è generalmente una misura di ultima istanza. Tuttavia, l'ottenimento di decisioni giudiziarie in maniera tempestiva contribuisce alla complessiva efficienza del sistema di risoluzione delle controversie, in particolare nell'ambito della proprietà immobiliare che solitamente costituisce una vasta porzione dell'economia nella maggior parte dei paesi. Ottenere una sentenza del tribunale di primo grado in merito ad una controversia tra due imprese sui diritti di proprietà di un immobile richiede più di tre anni a Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria. A Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino, la stessa sentenza è emessa in un periodo che va da due a tre anni, mentre ad Ancona, Bologna, Genova e Roma ci vogliono da uno a due anni. Per ridurre il tempo necessario a risolvere le suddette controversie fondiarie nei tribunali, il governo potrebbe introdurre una serie di misure

finalizzate a ridurre la durata dei processi civili o gestire meglio il carico dei procedimenti (si veda il capitolo "Risoluzione di controversie commerciali").

---

## NOTE

1. Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino.
2. Ancona, Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria.
3. Ancona, Bologna, Genova e Roma.
4. Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria.
5. <http://info.registrucentras.it/>.
6. <https://www.kartverket.no/en/Land-Registry-and-Cadastre/>.
7. Irlanda, Registration of Title Act, 1965.
8. Regno Unito, Land Registration Act 2002. Per maggiori informazioni, si veda la Sezione 4 ("Applications for Indemnity") nella "Practice Guide 39: Rectification and Indemnity," Her Majesty's Land Registry, aggiornata al 3 aprile del 2017, <https://www.gov.uk/government/publications/rectification-and-indemnity/practice-guide-39-rectification-and-indemnity>.
9. Swedish Land Code (SFS 1970:994), capitolo 19, sezione 37; e Real Property Formation Act (1970:988), capitolo 19, sezione 5. Il risarcimento è regolato dal "Tort Liability Act" (1972:207).

# 5. Risoluzione di controversie commerciali

## Risolvere una disputa commerciale in Italia richiede più tempo ed è più caro che nel resto dell'Unione Europea

Molte ricerche hanno dimostrato il legame tra istituzioni giudiziarie solide ed efficienti e fattori importanti per la crescita economica, quali ad esempio la facilità di fare impresa e di innovare, la possibilità di accedere con facilità al credito e l'esistenza di un buon livello di fiducia da parte degli investitori. Assieme alle imprese, questi ultimi tendono infatti a partecipare attivamente al mercato quando sanno di poter contare su una giustizia trasparente e caratterizzata da tempistiche ragionevoli<sup>1</sup>.

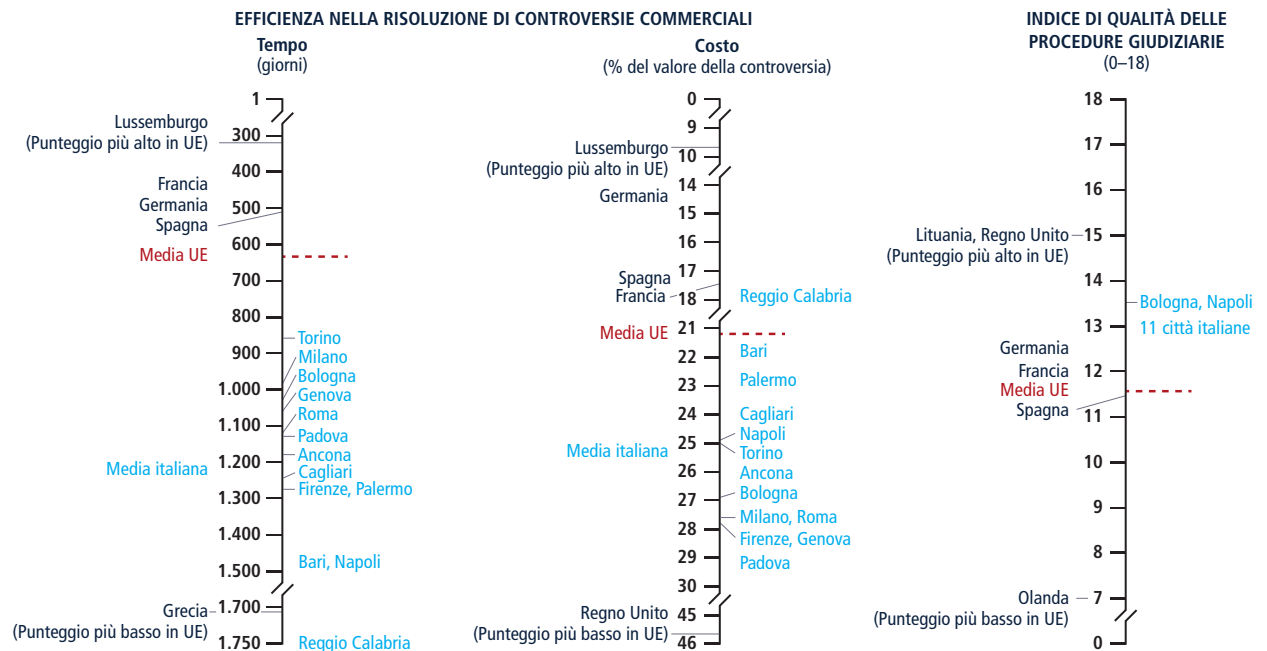
Per queste ragioni, nel decennio successivo alla crisi finanziaria globale del 2008,

l'Italia ha concentrato i propri sforzi sul miglioramento del contesto normativo nel quale devono muoversi le imprese nazionali, focalizzando la sua attenzione innanzitutto sulla necessità di rendere il sistema giudiziario più semplice e veloce e riuscendo, tra il 2009 e il 2017, a ridurre gli arretrati dei procedimenti civili di oltre il 30%<sup>2</sup>. Tuttavia, considerando la sua lunga storia di giustizia lenta ed arretrati, l'Italia ha ancora ampi margini di miglioramento per recuperare il ritardo accumulato rispetto agli altri Stati dell'UE<sup>3</sup>.

La risoluzione di una controversia commerciale presso i tribunali esaminati nelle città oggetto d'indagine è più lunga ed onerosa che nella maggior parte dei paesi europei. Tutte le 13 città italiane

registrano infatti risultati inferiori alla media globale ed europea per quanto concerne il tempo di risoluzione delle controversie giudiziali<sup>4</sup> ed il costo medio per una causa civile di primo grado – pari al 25,3% del valore della controversia – è superiore di un quinto alla media europea (21,2% del valore della controversia). Tutte le città analizzate tranne una riportano costi superiori rispetto alla media europea: questo rende l'Italia uno dei sei paesi europei dove risulta più costoso<sup>5</sup> risolvere una controversia commerciale analoga a quella analizzata dal caso di studio *Doing Business*<sup>6</sup>. D'altra parte, tuttavia, è doveroso notare che, per quanto concerne l'indice di qualità dei procedimenti giurisdizionali, la media italiana di 13 punti su 18 è migliore

FIGURA 6.1 Mentre le città italiane continuano a rimanere indietro per quanto concerne tempi e costi di risoluzione di una controversia commerciale, la qualità dei procedimenti giurisdizionali risulta più alta della media dei paesi dell'Unione Europea



Fonte: database *Doing Business*.

Nota: Le medie per l'Unione Europea sono basate sui dati relativi ai 28 stati membri. La media per l'Italia riflette la media delle 13 città misurate dal presente studio.

rispetto a quella europea, che si assesta a 11,6 punti (figura 6.1)<sup>7</sup>.

**Le controversie nelle città italiane: le regole sono le stesse, ma specificità e prassi a livello locale comportano differenze in termini di efficienza e costi del processo**

In Italia, i tribunali rappresentano l'organo giurisdizionale di prima istanza competente per il caso di studio *Doing Business*, ossia l'inadempimento di un contratto di vendita tra due imprese locali, di valore pari a 57.010 euro<sup>8</sup>. Per questo genere di controversie, non esistono infatti corti o divisioni specializzate in materia commerciale. Così, sebbene nella maggioranza dei tribunali esista una sezione specializzata in materia societaria (i tribunali delle imprese), questa si occupa prevalentemente di cause in materia di antitrust, diritto d'autore e proprietà intellettuale, fusioni ed acquisizioni e non costituisce una divisione con giurisdizione generale in materia commerciale. Di conseguenza, i tribunali italiani non distinguono le cause contrattuali di

natura commerciale dalle altre cause civili.

Grazie ad una serie di specifiche regolamentazioni nazionali, ai continui miglioramenti ed all'introduzione di procedimenti telematici (riquadro 6.1), oggi in tutta Italia la citazione in giudizio della controparte viene effettuata tramite una procedura uniforme ed efficiente così che, una volta che l'attore ha citato in giudizio il convenuto e quest'ultimo si è costituito presso il tribunale competente, la cancelleria assegna il caso alla sezione competente per materia, sulla base di criteri prestabiliti nel piano organizzativo strategico del tribunale<sup>9</sup>. Solitamente, le assegnazioni vengono riviste dal Presidente di sezione, che una volta ricevuti i casi li distribuisce ai giudici della sezione stessa.

Vi sono tre tipi di procedure, due delle quali relativamente rapide (riquadro 6.2), che possono trovare applicazione per la risoluzione di una controversia commerciale ordinaria. Tuttavia, in tutte

le 13 città esaminate, il processo ordinario di cognizione risulta il procedimento più comunemente utilizzato per una causa analoga a quella del caso di studio *Doing Business*<sup>10</sup>. Secondo tale rito ordinario, è previsto un minimo di quattro udienze prima che venga pronunciata la sentenza. Questa viene quindi depositata presso la cancelleria e la parte soccombente, in caso la decisione venga notificata dalla controparte, ha 30 giorni per poter ricorrere in appello.

L'esecuzione della sentenza avviene in un procedimento separato e piuttosto lungo. L'attore vincente inizia la procedura esecutiva notificando al convenuto soccombente copia della sentenza, la formula esecutiva preparata dalla cancelleria del tribunale e l'atto di precetto, ossia un'intimazione al pagamento volontario della somma oggetto della sentenza di condanna. Dal momento che il caso di studio *Doing Business* prevede il sequestro conservativo dei beni del debitore in via preventiva, l'identificazione, la valutazione ed il pignoramento dei beni

**RIQUADRO 6.1 Dispute commerciali: un sistema unico ed efficiente per la notificazione elettronica rende la "citazione all'italiana" un modello da seguire**

La citazione in giudizio della controparte in una controversia di natura commerciale risulta essere una procedura piuttosto omogenea, agevole e veloce in tutta Italia grazie a due fattori principali. Innanzitutto, il sistema di citazione è uguale in tutto il paese. A livello internazionale, in molte giurisdizioni è previsto che l'attore si costituisca presso il tribunale prima che il convenuto venga citato con ordine a comparire di fronte al medesimo tribunale; in Italia, invece, l'avvocato prepara l'atto di citazione e lo notifica direttamente al convenuto prima di costituirsi in tribunale<sup>a</sup>. Questa procedura fa sì, da un lato, che la revisione della causa da parte del tribunale – uno dei maggiori colli di bottiglia osservato altrove – slitti ad un'altra fase del processo, mentre dall'altro permette che il convenuto venga immediatamente informato dell'azione legale pendente<sup>b</sup>. Inoltre, il fatto che la procedura sia completamente computerizzata rende il processo sicuramente più lineare<sup>c</sup>, rimuovendo le inefficienze legate ai sistemi di citazione tradizionali – ritardi nel servizio postale, il necessario coinvolgimento degli ufficiali giudiziari e l'irripetibilità del convenuto al proprio domicilio<sup>d</sup>. L'implementazione capillare di tale sistema è assicurata dal fatto che, a partire dal 2012, tutte le imprese sono obbligate a registrare un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

Anche il sistema di notificazioni è facilitato dall'utilizzo della PEC, che garantisce la consegna immediata dell'atto di citazione al convenuto, dopo la quale l'attore è tenuto a costituirsi entro 10 giorni dalla notifica presso la cancelleria del tribunale competente. Varie funzioni informatiche, tra cui, *inter alia*, il pagamento del contributo unificato e la costituzione presso il tribunale competente, sono facilmente accessibili tramite la "Consolle dell'Avvocato", la piattaforma elettronica comunemente utilizzata dalla maggioranza dei professionisti legali italiani.

a. Artt. 137, 163, 163-bis, 165 c.p.c.

b. Gli indirizzi PEC sono registrati e disponibili al pubblico presso ciascuna sede provinciale della Camera di Commercio. Incontri consultivi con il personale dei Tribunali italiani (7-16 Maggio 2019)

c. Ministero della Giustizia. "Servizi Online". Deposito iscrizione a ruolo. [http://pst.giustizia.it/PST/it/pst\\_1\\_0.wp?previousPage=pst\\_1\\_2&contentId=SPR377](http://pst.giustizia.it/PST/it/pst_1_0.wp?previousPage=pst_1_2&contentId=SPR377).

d. DL. 179/2012.

## RIQUADRO 6.2 Le procedure velocizzate si stanno diffondendo nella risoluzione delle cause, ma il processo ordinario di cognizione rimane quello più diffuso

Prima dell'inizio del processo, l'attore ha la facoltà di richiedere una decisione in tempi velocizzati, laddove ritenga vi sia sufficiente materiale documentale affinché il giudice possa rapidamente decidere in suo favore<sup>a</sup>. Dopo aver rivisto gli atti depositati dalle parti, quest'ultimo, con un'udienza in cui viene omessa ogni formalità relativa al contraddittorio, può definire la causa con ordinanza ove ritenga vi siano sufficienti elementi a sua disposizione, altrimenti può decidere se proseguire secondo i dettami del processo ordinario di cognizione. Di conseguenza, il cosiddetto processo sommario di cognizione viene di solito garantito solo in cause molto semplici, che si possono concludere più celermente con un'ordinanza, invece che con una sentenza.

I giudici possono altresì decidere d'ufficio di pronunciarsi in una sentenza orale in forma concisa e succinta<sup>b</sup> ed in questo caso, a loro discrezione possono anche garantire alle parti termini brevi per depositare note conclusive sulla base delle quali determinare la propria decisione. La lettura del dispositivo viene dunque data direttamente in udienza, con una concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione.

Nonostante questi strumenti abbiano parzialmente contribuito a smaltire gli arretrati negli ultimi anni, nel complesso vengono utilizzati solo in un terzo dei casi<sup>c</sup>: in particolare, i giudici segnalano una certa reticenza nell'utilizzo di queste procedure rapide soprattutto nelle cause commerciali, in quanto tendono ad essere più complesse e soggette ad appello<sup>d</sup>.

In realtà, le procedure velocizzate sono molto vantaggiose per le parti di una controversia commerciale, in quanto riducono il tempo in cui le risorse economiche rimangono bloccate nelle more del processo. Laddove siano stati istituiti tribunali commerciali o sezioni specializzate, questo genere di dispute è stato risolto in maniera più rapida, soprattutto perché i giudici in questi casi tendono a risolvere più velocemente le cause, grazie all'accresciuta esperienza nel settore. Generalmente, i tribunali o le sezioni specializzate godono anche di regole procedurali semplificate, tant'è che nei 104 paesi dove sono state istituite, la media per risolvere le controversie commerciali è di 92 giorni inferiore.

a. L'attore può avvalersi dell'art. 702-bis c.p.c.

b. I giudici possono avvalersi dell'art. 281-sexies c.p.c.

c. Incontro consultivo con l'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia. 16 luglio 2019.

d. Incontri consultivi con il personale dei Tribunali italiani. 7-16 maggio 2019.

mobili del convenuto soccombente sono ampiamente semplificati dall'intervento dell'ufficiale giudiziario già in pendenza di giudizio.

Una volta che l'attore ha ottenuto un giudizio favorevole, l'ufficiale giudiziario provvede a finalizzare l'inventario dei beni pignorati, che viene poi inviato al giudice dell'esecuzione, insieme a copia del giudizio di primo grado. In seguito, il processo esecutivo richiede che si tenga almeno un'udienza, al fine di confermare la volontà delle parti e le modalità dell'esecuzione. Il giudice dell'esecuzione emana infine una decisione recante istruzioni per l'ente locale preposto alla vendita dei beni pignorati (Istituto Vendite Giudiziarie, o IVG) volte alla messa all'asta secondo modalità telematiche<sup>11</sup>. Una volta terminata l'asta, l'IVG versa il ricavato all'attore vincente.

### **L'efficienza ed i costi del giudizio variano considerevolmente a seconda della città analizzata, mentre le differenze in termini di qualità dei procedimenti giurisdizionali sono marginali**

Risolvere una controversia su un contratto commerciale di compravendita è più semplice a Torino, dove il processo e le procedure esecutive risultano relativamente rapide (tabella 6.1). Un processo di media durata a Torino finisce circa 4 mesi prima rispetto a quanto accade a Milano, la seconda città più veloce. Per quanto concerne invece l'esecuzione della sentenza di condanna, l'efficienza registrata a Torino (250 giorni) risulta seconda solo a quella riportata da Bologna (220 giorni). Di contro, risolvere una controversia commerciale è più difficile a Firenze, dove sono necessari 1.275 giorni: nonostante a Bari, Napoli e Reggio Calabria i tempi siano superiori,

i costi relativamente alti registrati nel capoluogo toscano (27,8% del valore della causa) fanno sì che si posizioni in coda alla classifica. A parziale giustificazione di questi risultati è utile notare che Firenze deve affrontare alcune criticità del tutto peculiari, non comuni alle altre città analizzate, essendo stata il foro di competenza per la risoluzione di una serie di famose dispute bancarie che ne hanno aumentato il carico di lavoro<sup>12</sup>. Nonostante gli arretrati storici, tuttavia, le condizioni di Firenze negli ultimi anni denotano sensibili miglioramenti, anche grazie ad un maggior uso dei mezzi di risoluzione alternativa delle controversie (riquadro 6.3). Inoltre, mentre la durata ed il costo delle cause rappresentano i maggiori fattori di differenziazione per quanto concerne la risoluzione di dispute commerciali, la qualità dei procedimenti non presenta significative variazioni tra le città esaminate.

TABELLA 6.1 Dove è più facile risolvere una controversia commerciale in Italia?

Città	Posizione	Punteggio DB (0-100)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore della controversia)	Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0-18)
Torino	1	61,17	860	25,0	13
Milano	2	56,82	985	27,5	13
Bologna	3	56,75	1.030	26,9	13,5
Genova	4	54,65	1.060	27,9	13
Roma	5	53,10	1.120	27,6	13
Padova	6	52,25	1.130	29,2	13
Ancona	7	52,05	1.180	26,1	13
Cagliari	8	51,04	1.245	24,0	13
Reggio Calabria	9	50,75	1.750	17,9	13
Palermo	10	50,65	1.275	22,8	13
Bari	11	49,27	1.470	21,8	13
Napoli	12	49,02	1.470	24,9	13,5
Firenze	13	48,80	1.275	27,8	13

Fonte: database *Doing Business*.

Nota: La classifica si basa sulla media dei punteggi ottenuti nei tempi e costi necessari per la risoluzione di una controversia commerciale, insieme al punteggio ottenuto nell'indice di qualità delle procedure giudiziarie. Il punteggio è normalizzato in maniera da variare da 0 a 100 (più alto è il punteggio, migliori sono i risultati). Per maggiori dettagli, si vedano le sezioni "Informazioni su *Doing Business* e *Doing Business nell'Unione Europea 2020*".

Il tempo complessivamente necessario per risolvere una controversia commerciale, incluso il procedimento esecutivo, varia dai due anni e quattro mesi (860 giorni) registrati a Torino, ai 4 anni e 10 mesi (1.750 giorni) necessari a Reggio Calabria.

Dato che il procedimento di citazione in giudizio del convenuto per via elettronica è omogeneo su tutto il territorio nazionale, nella prassi gli avvocati preparano l'atto di citazione e lo notificano alla controparte in soli 10 giorni in tutte le città italiane analizzate. Questa procedura rappresenta un miglioramento considerevole e riduce di circa 20 giorni la media dei tempi precedentemente registrata in *Doing Business in Italia 2013*<sup>13</sup>. Inoltre, mentre la media del tempo necessario per la citazione in giudizio è di 41 giorni nell'Unione Europea, l'Italia è adesso, assieme ai Paesi Bassi, una delle due giurisdizioni dell'UE in cui è possibile citare in giudizio la controparte più velocemente. Diversamente, il processo di

cognizione e quello esecutivo risultano in genere lenti, con grandi differenze tra le città analizzate.

La fase del procedimento e del giudizio è quella che comporta le maggiori variazioni in termini di tempo, incidendo più delle altre sulla performance delle città analizzate nell'indicatore sulla risoluzione di dispute commerciali. La durata di tale fase varia infatti da 600 giorni a Torino a 1.440 giorni a Reggio Calabria, dove un elevato numero di cause arretrate ed una mancanza di giudici togati produce senz'altro importanti ripercussioni sull'efficienza processuale. Generalmente, in Italia, un processo di media durata si protrae per due anni e mezzo (figura 6.2) e tutte le città si trovano ad affrontare problematiche comuni che influenzano questo dato, quali arretrati consistenti, rinvii e ritardi nel giudizio e carenze di organico.

Nonostante la legge richieda quattro udienze nel rito ordinario, la media

nella prassi italiana corrisponde a cinque udienze. In alcuni tribunali, come quelli di Bari e Palermo, è prassi comune che si tengano fino a sei udienze: questi numeri, assieme ai lunghi tempi d'attesa tra l'una e l'altra, spiegano la durata più lunga dei processi. Infatti, nelle tre città in cui sono stati registrati processi più lunghi, le parti aspettano tra 24 e 30 mesi tra le diverse udienze, senza contare i tempi di attesa per l'udienza di comparizione delle parti e per quella di precisazione delle conclusioni<sup>14</sup>.

Mentre i lunghi tempi di attesa<sup>15</sup> sono legati agli arretrati, le udienze aggiuntive sono parzialmente dovute ai rinvii, specialmente in quelle cause presiedute dai Giudici Onorari di Tribunale (GOT), che rappresentano una categoria di lavoratori dipendenti temporanei - con contratto di durata pari a 3 anni - allocati nei vari tribunali italiani in supporto all'opera di smaltimento degli arretrati stessi. I GOT però difettano spesso di esperienza e specializzazione, soprattutto in materia commerciale e sono maggiormente inclini a disporre un rinvio, specialmente durante le udienze istruttorie e nelle cause che richiedono l'intervento di un consulente tecnico. I professionisti del settore segnalano questo problema soprattutto a Napoli, Palermo, Roma e Reggio Calabria.

Gli arretrati, combinati con altri fattori, rendono i processi lenti, come ad esempio accade a Reggio Calabria, la città che registra processi più lunghi e dove il tribunale soffre di arretrati consistenti e di una carenza di giudici togati. Spesso i giudici di questa giurisdizione chiedono il trasferimento in altri tribunali non appena maturano il numero minimo di anni per richiedere di operare in distretti più grandi ed è risaputo che cambi continui riguardanti i giudici che sovrintendono ad una causa comportano frammentazioni ed inevitabili ritardi nel giungere a sentenza. In media, a Reggio la prima udienza si tiene circa quattro mesi dopo la citazione, mentre una media di sei mesi intercorre tra un'udienza e l'altra. Anche

### RIQUADRO 6.3 L'esperienza di Firenze esemplifica i vantaggi dei mezzi di risoluzione alternativa delle controversie grazie ad un progetto pilota

A partire dal 2013, Firenze è diventata un'avanguardia nella sperimentazione dei sistemi di mediazione, grazie ad un accordo con la Facoltà di Giurisprudenza che ha iniziato a collaborare con il tribunale locale in un progetto denominato "Nausicaa". Tale progetto ha riunito insieme giudici, avvocati e ricercatori, al fine di sviluppare modelli formativi che promuovessero i mezzi di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) come strumento per ridurre gli storici arretrati in questa giurisdizione. Nel 2017, l'Università ed il Presidente del Tribunale hanno espanso l'ambito d'azione dell'iniziativa, al fine di fornire un'assistenza diretta ai giudici<sup>a</sup>, denominandola "Giustizia Semplice" e coinvolgendo un numero crescente di partner a livello locale<sup>b</sup>.

Ogni anno, il programma fornisce borse di studio a dieci studenti laureati, con competenza specifica in procedura civile e mezzi ADR, al fine di supportare i giudici fiorentini nel decidere quali casi possano essere segnalati per una potenziale mediazione. Ciascun borsista assiste due giudici nello schematizzare i fondamentali di ogni causa, preparare una lista di cause che abbiano buone possibilità di essere risolte in sede di mediazione e redigere una bozza di proposta di mediazione per quelle cause che il giudice decide di riferire all'Organismo di Conciliazione di Firenze<sup>c</sup>. In parallelo, viene fornita agli avvocati una formazione continua in materia di mediazione, così da dare impulso, nel complesso, ad una vera e propria svolta culturale in materia di ADR, che promuova nel panorama giuridico italiano il ruolo della mediazione accanto a quello, imprescindibile, dell'attività giurisdizionale.

Grazie a questo programma, il numero di cause pendenti presso la Terza Sezione del Tribunale di Firenze è andato costantemente diminuendo a partire dal 2013<sup>d</sup>. Inoltre, i successi di Firenze hanno ispirato ulteriori promettenti iniziative in materia di mediazione nei tribunali di Latina, Roma e Trieste, nonché un'ambiziosa *partnership* tra il programma e la Regione Umbria. Una delle prossime fasi dell'iniziativa è la pubblicazione di un manuale di istruzioni sintetico per valutare la mediabilità di una causa, così da rendere questo genere di informazioni facilmente fruibili a tutta la comunità giuridica. Inoltre, sulla base dei dati e del bagaglio di esperienza raccolti nell'ambito del progetto, si sta anche sviluppando un algoritmo che automatizzi il procedimento in base al quale viene valutata la mediabilità di una determinata causa.

a. Per maggiori informazioni, <https://www.unifi.it/art-3838-la-giustizia-e-le-soluzioni-complementari-al-processo.html>.

b. Partecipano al progetto la Camera di Commercio di Firenze, la Fondazione Cassa di Risparmio, la Città Metropolitana di Firenze e l'Ordine degli Avvocati di Firenze.

c. L'Organismo di Conciliazione di Firenze è l'entità preposta alla mediazione annessa al Tribunale di Firenze. <http://www.conciliazionefirenze.org/>. I giudici non sottopongono tutte le cause a mediazione. Delle circa 3.500 cause di cui gli studenti hanno raccomandato la mediazione, i giudici ne hanno proposte 1.160. Inoltre, sulla base delle loro analisi, i responsabili del progetto hanno riscontrato che prima le cause vengono sottoposte a mediazione nel corso del processo (ad es. prima dell'udienza istruttoria), maggiori sono le possibilità di composizione stragiudiziale della controversia.

d. L'impatto è notevole, soprattutto nella Terza Sezione del Tribunale. Il numero di cause pendenti è sceso, nel 2019, a 6.926, rispetto alle 10.352 del 2013. Nel Tribunale delle Imprese, che è competente per diverse importanti cause bancarie, i miglioramenti sono più lenti ma comunque significativi. Dal 2018, il numero di cause pendenti è diminuito da 750 a 706.

Cagliari, Firenze, Napoli e Roma evidenziano problemi in termini di dotazione di organico, laddove, soprattutto a Roma, il problema della mancanza dei giudici in relazione al numero di casi pendenti è stato aggravato dalla soppressione di alcuni tribunali provinciali<sup>16</sup>.

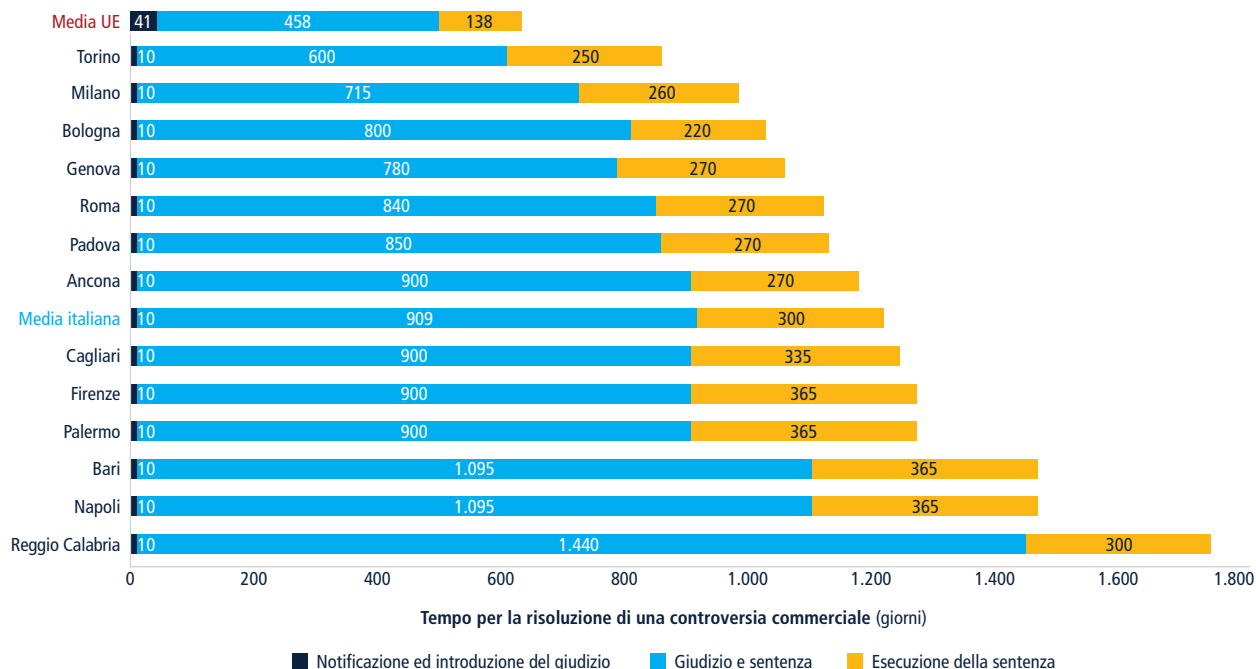
Il collo di bottiglia più rilevante nei tribunali italiani, tuttavia, rimane quello legato all'emanazione della sentenza, che in media costituisce più del 20% della durata totale del processo. Secondo la legge, i giudici devono emettere la sentenza entro 60 giorni dall'ultima udienza<sup>17</sup>. Di conseguenza, dopo la penultima udienza, è uso comune posporre l'udienza di

precisazione delle conclusioni in maniera tale da riuscire a depositare la sentenza nei termini. In virtù di tale pratica, il lasso di tempo che intercorre tra la penultima udienza ed il deposito della sentenza è spesso il fattore determinante nella durata complessiva del processo. In molti tribunali, non vi è personale preposto all'assistenza dei giudici nella stesura delle sentenze. D'altronde, scrivere sentenze è un'attività particolarmente dispendiosa in termini di tempo, giacché la legge, piuttosto che permettere di motivare sinteticamente la sentenza nel suo complesso, prevede che i giudici decidano su ogni singola domanda ed eccezione proposta<sup>18</sup>.

### Le città con risultati migliori beneficiano di sforzi congiunti, volti a migliorare l'efficienza del tribunale, e di vantaggi circostanziali

La città di Torino guida la classifica per l'indicatore, in parte grazie al suo efficace programma di riduzione degli arretrati, avviato agli inizi degli anni 2000<sup>19</sup>. Dando ulteriore impulso a tali sforzi, l'attuale presidente del tribunale si è focalizzato sullo sviluppo di criteri manageriali che assicurino l'allocatione dei giudici e degli altri funzionari giudiziari a sezioni il più possibile coerenti con il loro ambito di specialità, creando così un gruppo di giudici tomati ed onorari altamente

FIGURA 6.2 La fase del giudizio e della sentenza è quella che varia maggiormente nella durata complessiva di una controversia commerciale tra le diverse città oggetto di indagine



Fonte: database *Doing Business*.

Nota: Le medie per l'Unione Europea sono basate sui dati relativi ai 28 stati membri.

specializzati. Inoltre, mentre negli altri tribunali la costituzione telematica dell'attore è diffusa tra le sole imprese, a Torino riscuote ampio successo anche tra i cittadini, tanto che ad oggi gran parte delle cause viene iscritta a ruolo telematicamente. Pertanto, al fine di promuovere un'efficiente gestione del lavoro, Torino ha separato la gestione delle iscrizioni a ruolo telematiche da quelle manuali, in maniera tale che siano affidate a due uffici diversi. Tale suddivisione del lavoro ha ottimizzato il funzionamento della cancelleria, permettendo ad alcuni suoi funzionari di supportare direttamente il lavoro dei giudici. In tal modo, questi ultimi ricevono un supporto ulteriore a quello offerto dai tirocinanti nella gestione delle cause pendenti.

Milano può contare su una sezione civile altamente competente nella risoluzione di dispute commerciali, così come è innegabile che questa città sia stata storicamente all'avanguardia nell'adozione di

mezzi tecnologicamente avanzati per la gestione delle cause<sup>20</sup>. Alcune iniziative recenti, come una regolare pianificazione strategica ed un costante monitoraggio, hanno permesso che il capoluogo lombardo rimanesse, come nell'edizione del 2013, una delle città con i migliori risultati. Oltre al piano strategico triennale che tutti i tribunali devono preparare, Milano ne produce anche uno annuale, basato su proiezioni relative alle performance dell'anno precedente, così da poter riallocare velocemente i giudici nelle sezioni che ne hanno più bisogno<sup>21</sup>. Milano è stata inoltre la prima città a pilotare un nuovo programma di supporto al lavoro dei giudici, denominato "Ufficio per il processo", stabilendo la creazione di un ufficio al quale, su richiesta del giudice, viene assegnato un tirocinante ed un giudice onorario per affiancarlo nella gestione del carico di lavoro.

L'esperienza di Genova è sostanzialmente opposta a quella di Roma. Qui, infatti,

la popolazione cittadina è fortemente diminuita negli ultimi decenni<sup>22</sup> mentre, il numero di giudici allocati presso il tribunale locale è rimasto sostanzialmente invariato. In tal modo, il rapporto tra numero di giudici ed abitanti risulta migliore rispetto ad altre località e, di conseguenza, rende il carico di lavoro più gestibile. Il Tribunale di Padova ha un organico adeguato, con una dotazione appropriata di giudici: la seconda sezione, quella competente per il caso di studio *Doing Business*, è dotata di 11 giudici togati e sette giudici onorari - un numero piuttosto alto rispetto ad altri tribunali, dove diverse posizioni sono ancora in attesa di essere riempite. È il caso del Tribunale civile di Bari che, nel maggio 2019, riscontrava otto carenze di organico, che con tutta probabilità non verranno colmate prima che il prossimo concorso per magistrati ordinari venga portato a compimento, nel corso del 2020.



Il processo esecutivo in Italia dura in media dieci mesi, passando dai sette mesi di Bologna ai dodici di Bari, Firenze, Napoli e Palermo e la media nazionale è oltre il doppio rispetto a quella dell'Unione Europea (138 giorni). Dato che il processo esecutivo può parzialmente essere considerato un vero e proprio processo a parte, che richiede l'adozione di una decisione da parte del giudice dell'esecuzione, laddove il processo di cognizione si allunga, anche quello esecutivo tenderà ad essere più lungo. Organizzare una vendita di beni mobili – di valore pari a quello indicato nella sentenza di condanna – può comportare dai tre ai sei mesi di tempo a seconda delle località, del carico di lavoro e dell'efficienza dell'IVG locale. In aggiunta, soprattutto da quando è stato introdotto l'articolo 492-bis del Codice di Procedura Civile, l'esecuzione tramite vendita di beni mobili sta diventando un'opzione sempre meno frequente tra le parti<sup>23</sup>. Tale norma fornisce a giudici ed ufficiali giudiziari la possibilità di accedere al database dell'Agenzia delle Entrate, in maniera tale da identificare beni patrimoniali pubblicamente registrati su cui potersi soddisfare in via alternativa.

Il costo di una causa varia dal 17,9% del valore della controversia a Reggio

Calabria al 29,2% a Padova, con una media del 25,3% tra le varie città analizzate. Gli onorari degli avvocati rimangono il primo motivo di differenziazione tra la media italiana e quella dell'Unione Europea (figura 6.3), nonché la variabile più importante tra i costi nelle varie città italiane, passando dal 10 al 20,4% del valore della causa, a seconda della località. Il D.M. 55/2014 offre linee guida nel definire gli onorari da applicare, ma non ha valore cogente e, oltretutto, gli scaglioni da esso individuati, basati sul valore della causa, sono estremamente ampi e lasciano largo spazio alla discrezionalità degli avvocati<sup>24</sup>. I dati dimostrano anche che vi è una dimensione regionale legata agli onorari: in media, questi sono più alti del 34% a Roma e nelle città del Centro-Nord, rispetto al Sud, dove gli avvocati a volte richiedono onorari più bassi rispetto ai minimi consigliati<sup>25</sup>. Le spese processuali e quelle di esecuzione sono invece regolate a livello nazionale e le variazioni minime che si riscontrano sono più che altro legate alle liquidazioni del compenso dei Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU).

Con riguardo alla qualità dei procedimenti giudiziari, la media italiana è più alta rispetto a quella dell'Unione Europea, salvo che nell'ambito "struttura del tribunale e procedimenti" (figura 6.4). Tra le

città italiane, la performance sull'indice di qualità è di 13 punti in undici città e di 13,5 punti a Bologna e a Napoli, per via di risultati leggermente più alti relativamente alla struttura del tribunale ed ai procedimenti.

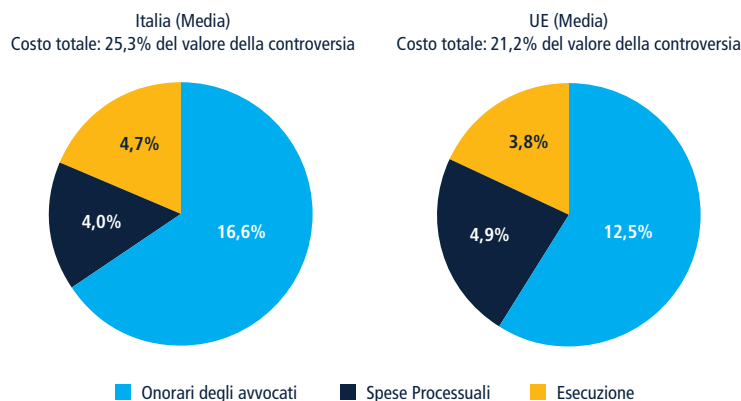
In queste città i tribunali hanno infatti sviluppato sistemi elettronici ed automatizzati, basati su un algoritmo che assegna le cause a ciascuna sezione. Questi sistemi si avvalgono del codice-oggetto che gli avvocati applicano quando si costituiscono e sulla base di esso assegnano automaticamente il caso alla sezione competente<sup>26</sup>. L'algoritmo tiene anche dovuto conto del carico di lavoro di ciascuna sezione ed assegna appropriatamente la causa ad un giudice, senza che il presidente di sezione debba procedere a verifica. Negli altri tribunali, invece, questo procedimento di assegnazione viene svolto manualmente dalla cancelleria.

Sebbene su tutto il territorio nazionale siano attivi sia il sequestro conservativo dei beni che i tribunali per cause di modesta entità, in nessuna città sono presenti tribunali o sezioni con giurisdizione generale sulle cause commerciali.

L'Italia si dimostra all'avanguardia in materia di gestione delle cause grazie ad una serie di utili strumenti informatici disponibili a livello nazionale sia per gli avvocati che per i magistrati: si tratta della "Consolle dell'avvocato" e della "Consolle del magistrato"<sup>27</sup>. Tuttavia, mentre il codice di rito impone scadenze per gli eventi chiave del processo, non sono previsti limiti al numero ed ai motivi per rinviare le udienze ed al contempo, le cosiddette "udienze organizzative preliminari", di largo uso nel mondo anglosassone, non sono previste dall'ordinamento italiano.

Inoltre, per quanto concerne l'automazione dei tribunali, nonostante il sistema di citazione e costituzione in giudizio sia completamente elettronico, le sentenze non vengono pubblicate in automatico a nessun livello del sistema giurisdizionale.

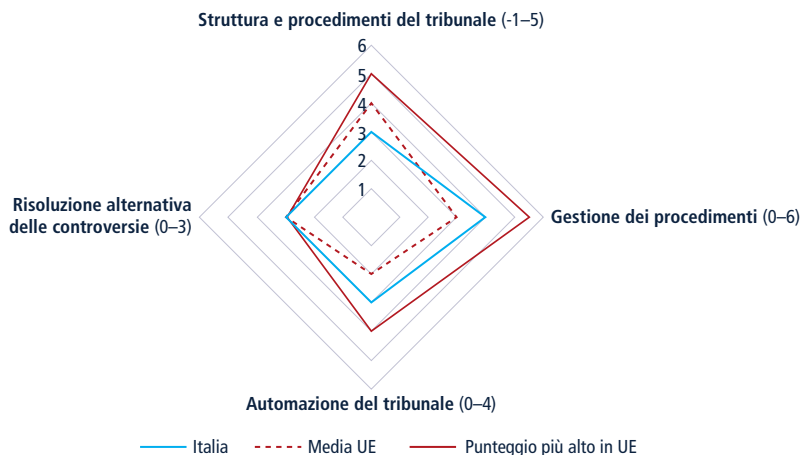
**FIGURA 6.3** Gli italiani pagano onorari per gli avvocati e costi di esecuzione più alti, mentre le spese processuali sono in media più basse, rispetto agli altri paesi dell'UE



Fonte: database Doing Business.

Nota: Le medie per l'Unione Europea sono basate sui dati relativi ai 28 stati membri. I costi relativi all'Italia sono basati sulla media dei costi registrati nelle 13 città analizzate.

**FIGURA 6.4** L'Italia supera la media UE in tutti gli ambiti legati all'indice di qualità dei procedimenti giurisdizionali, tranne uno



Fonte: database *Doing Business*.

Nota: Le medie per l'Unione Europea sono basate sui dati relativi ai 28 stati membri. Tra gli stati membri dell'Unione Europea, Croazia, Polonia e Romania hanno il punteggio più alto nell'area che misura la struttura del tribunale e i procedimenti; la Lettonia registra il miglior risultato nell'ambito relativo alla gestione dei procedimenti; Estonia, Lituania e Slovacchia riportano il punteggio più alto nell'ambito che misura l'automazione del tribunale; Germania, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Spagna registrano il punteggio più alto nella componente sulla risoluzione alternativa delle controversie.

Infine, l'Italia si pone in linea con le migliori pratiche internazionali per quanto concerne i mezzi di risoluzione alternativa delle controversie, così come misurate da *Doing Business*. L'arbitrato commerciale è regolato infatti a livello nazionale da uno specifico titolo del Codice di Procedura Civile<sup>28</sup> e, nella pratica, si riscontra una regolare esecuzione delle clausole compromissorie. La mediazione volontaria è prevista e regolata da normativa apposita<sup>29</sup> ed il suo utilizzo è incentivato attraverso la previsione di uno specifico credito d'imposta<sup>30</sup>.

## POSSIBILI RIFORME

### Limitare il numero, la durata e i motivi per la concessione dei rinvii

I rinvii conducono ad un numero di udienze maggiore e possono dunque inficiare l'efficienza del sistema giudiziario. Nonostante in alcune occasioni possano rivelarsi necessari, definire delle regole che ne limitino l'utilizzo eccessivo ed ingiustificato rappresenta una buona pratica che, a livello internazionale, rende i processi più veloci. La legge italiana si

cura di regolare diversi aspetti in merito alle scadenze del processo, ma non si pronuncia relativamente al numero, alla durata e alle ragioni per accordare i rinvii così che, di fatto, accade che in alcune località siano necessarie fino a sei udienze per risolvere una causa in primo grado. I tempi d'attesa tra la penultima udienza e quella di precisazione delle conclusioni sono particolarmente lunghi in tutte le giurisdizioni analizzate e superano i 15 mesi a Reggio Calabria. Mentre alcuni di questi rinvii sono richiesti dalle parti stesse, altri vengono disposti dal giudice: in un contesto dove la legge richiede un minimo di quattro udienze, ogni comparizione aggiuntiva si trasforma in un ulteriore ostacolo ad una risoluzione efficiente delle controversie. Per questo motivo, l'Italia dovrebbe considerare la possibilità di introdurre delle disposizioni finalizzate a limitare il numero, i tempi di attesa e le ragioni per accordare questi rinvii.

Una buona gestione delle cause implica consultazioni attive con le parti per definire regole precise riguardo a come e quando i rinvii vengano concessi e per

stabilire scadenze precise in merito agli eventi-chiave del processo. Nell'Unione Europea, sono nove i paesi in cui esistono norme sul numero massimo di rinvii consentiti dalla legge e dove queste norme vengono effettivamente rispettate<sup>31</sup>. In Bulgaria e Croazia, che rientrano in questa categoria e che sono state oggetto di ricerca *Doing Business* a livello locale tra il 2017 e il 2018, il tempo medio necessario per risolvere una controversia era rispettivamente del 68% e del 42% inferiore che in Italia<sup>32</sup>. In Croazia, nonostante non vi sia un tetto massimo al numero di rinvii, questi sono limitati a circostanze imprevedute ed eccezionali. La Corte Centrale di Riga in Lettonia fornisce invece un'altra buona pratica, giacché prevede che i giudici non possono posporre un'udienza senza aver prima fissato la data di quella successiva. Guardando al di fuori dell'Unione Europea, nel Nuovo Galles del Sud (Australia), le richieste di rinvio sono fortemente disincentivate e la parte che lo richiede deve pagare alla controparte i suoi costi aggiuntivi, laddove il rinvio venga concesso.

In Italia, alcuni rinvii sono dovuti anche alle capacità dei giudici ed al loro carico di lavoro. Laddove questi ultimi si trovino infatti a dover gestire numerose cause e manchino di esperienza tecnica su materie specifiche, è più facile che si trovino propensi a concedere un rinvio. A tal proposito, diventa allora necessario abbinare regole volte a limitare il numero di rinvii ad un sistema di gestione delle cause basato su dati obiettivi. Il Ministero della Giustizia ed il Consiglio Superiore della Magistratura potrebbero dunque valutare un più attento monitoraggio dei rinvii, analizzandone la frequenza e la durata nonché l'impatto complessivo sui tempi totali del processo per ciascuna tipologia di causa, in maniera tale che i tribunali possano beneficiare dei dati necessari a porre in atto strategie che limitino i rinvii e ne risolvano le ragioni alla radice. Laddove è invece la mancanza di esperienza tecnica a comportare il ricorso ai rinvii, i tribunali dovrebbero guardare agli esempi di Torino e Milano, dove

sono state introdotte sezioni altamente specializzate, in maniera tale da far combaciare il più coerentemente possibile l'ambito di esperienza del giudice con la tipologia di cause assegnate. In aggiunta, la pubblicazione dei risultati relativi al monitoraggio ed alla valutazione potrebbe favorire un vero e proprio cambio di mentalità riguardo ai rinvii, favorendo la responsabilizzazione dei tribunali.

Infine, l'Italia potrebbe anche valutare la revisione di quanto oggi previsto dal codice di rito in merito al minimo stabilito di quattro udienze, specialmente per quanto riguarda le controversie commerciali più semplici: già nel 1984, infatti, le raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sconsigliavano un numero di udienze maggiore a due (ad esempio, udienza preparatoria e udienza processuale)<sup>33</sup>.

### **Introdurre sezioni o tribunali commerciali specializzati in materia commerciale**

Mentre buona parte dei tribunali si è dotato di un Tribunale delle Imprese, non può dirsi che tali sezioni specializzate replichino le buone pratiche che sono proprie dei tribunali o delle divisioni commerciali presenti in 104 dei paesi misurati da *Doing Business*, giacché in Italia questi uffici hanno competenza troppo limitata per poter essere considerati corti con giurisdizione generale su controversie di natura commerciale.

Per questo motivo, l'Italia potrebbe prendere in considerazione la possibilità di introdurre dei tribunali specializzati in materia commerciale o, in alternativa, potrebbe espandere la giurisdizione dei Tribunali delle Imprese così da poter trattare dispute commerciali a più ampio raggio. L'attivazione di un tribunale o di una sezione commerciale consentirebbe alle parti di una controversia commerciale di beneficiare di giudici con competenza specifica, generando notevoli vantaggi in termini di efficienza, soprattutto perché i giudici diventerebbero veri e propri esperti nell'applicare uniformemente la

normativa di settore. I dati *Doing Business* dimostrano che nei paesi in cui sono stati introdotti dei tribunali o delle sezioni commerciali, per concludere il processo sono necessari 92 giorni in meno che altrove<sup>34</sup>. D'altronde, un sistema giudiziario efficiente, basato su un processo dove è previsto un minor numero di udienze, implica anche costi minori.

Per aiutare i giudici a specializzarsi e ad applicare coerentemente la normativa, l'Italia dovrebbe anche pubblicare sentenze ed ordinanze relative a cause commerciali in forma anonima, a tutti i livelli del sistema giurisdizionale e dovrebbero essere offerte ai giudici opportunità formative che consentano loro di specializzarsi ulteriormente.

L'istituzione di una nuova corte o di una nuova sezione, d'altronde, implica una riallocazione importante delle risorse e di conseguenza un'iniziativa di questo tipo dovrebbe prima essere adottata a livello sperimentale per poi, essere estesa a livello nazionale dopo un'attenta valutazione dei costi e dei benefici.

### **Gestire attivamente la fase pre-processuale e valutare la possibilità di adottare mezzi di risoluzione alternativa delle controversie**

L'Italia si colloca in quella metà di paesi dell'Unione Europea che non prevede un'udienza organizzativa preliminare. Queste udienze informali - adottate per la prima volta dagli Stati Uniti - sono volte ad aiutare le parti a trovare punti comuni di discussione, definire meglio le domande e valutare soluzioni in via conciliatoria. In questa maniera, i giudici riescono ad avere maggiore contezza della causa nei suoi aspetti salienti *ex ante*, in maniera tale da promuovere l'accordo delle parti e limitare l'ambito del successivo processo, rendendo il lavoro dei tribunali più efficiente nel suo complesso.

La Norvegia, paese vicino ed affine agli altri stati dell'Unione Europea, ha ottenuto successi considerevoli dall'uso delle udienze organizzative e potrebbe

dunque essere un modello per l'Italia: in questo paese, l'80% delle cause soggette ad udienza preparatoria si sono risolte in via stragiudiziale, dopo che la Corte Distrettuale del Midhordland ha introdotto l'uso di tale strumento organizzativo ed i giudici guidano le parti nel limitare le loro domande giudiziali, le incoraggiano ad addivenire ad una soluzione stragiudiziale e ne valutano la mediabilità.

L'introduzione delle udienze organizzative preliminari potrebbe aiutare i tribunali italiani a ridurre il numero di giudizi pendenti. Inoltre, si potrebbe trarre ispirazione dal modello fiorentino di "Giustizia Semplice" (riquadro 6.5) ed utilizzare le udienze organizzative per valutare le possibilità di ricorrere alla mediazione per ciascuna causa: far sì che i singoli tribunali possano ricoprire un ruolo guida in questa fase di negoziazione preliminare tra le parti, sperimentandone l'efficacia in termini di smaltimento dell'arretrato civile, potrebbe in effetti fornire un'ottima base informativa, di cui avvalersi per poi attuare strategie di implementazione ad ampio respiro.

### **Utilizzare i dati per meglio riequilibrare risorse e carichi di lavoro**

In tutti i tribunali italiani oggetto d'indagine gli arretrati rappresentano un problema comune ed alquanto ricorrente, che comporta tempi processuali prolungati. Il rapporto *EU Justice Scoreboard* del 2019 evidenzia come l'Italia abbia registrato, tra tutti gli stati membri dell'UE, il numero più alto di giudizi civili e commerciali pendenti. Inoltre, questo rapporto colloca l'Italia tra i cinque paesi membri col più basso rapporto tra numero di giudici per abitanti - approssimativamente 10 giudici per 100.000 abitanti<sup>35</sup>. Come noto, gli arretrati e le carenze di organico ostacolano i tribunali in una gestione efficiente delle cause di recente iscrizione a ruolo e pertanto tutte le città italiane hanno ampi margini di miglioramento per potersi adeguare alla durata media delle controversie commerciali nell'Unione Europea.

Nonostante l'assunzione di nuovi giudici sia prevista per la fine del 2020 in forza di un processo di ampliamento delle piante organiche, è difficile immaginare che questa misura sarà sufficiente a rimediare all'ingente arretrato di cause pendenti<sup>36</sup>. L'Italia dovrebbe quindi persistere nell'implementazione di altre iniziative volte allo smaltimento degli arretrati, come il Programma Strasburgo adottato a Torino agli inizi degli anni 2000. In aggiunta, i tribunali dovrebbero continuare a monitorare i dati sulle *performance* – che vengono pubblicati periodicamente dal Consiglio Superiore della Magistratura – in maniera tale da comprendere a fondo come meglio distribuire ed utilizzare il personale, migliorare le capacità, bilanciare i carichi di lavoro ed ottimizzare le risorse esistenti.

Innanzitutto, i tribunali dovrebbero riallocare i giudici in sezioni che siano più affini alle proprie competenze specialistiche, come è avvenuto a Torino e Milano, dove le parti possono beneficiare di giudici esperti in materia che possono risolvere le controversie più velocemente. Oltre a questo, i tribunali potrebbero esplorare la possibilità di riadattamenti organizzativi più frequenti e flessibili, per far fronte in maniera efficace a variazioni impreviste nei carichi di lavoro. A Milano, per esempio – sulla scorta di quanto indicato nel piano organizzativo annuale – il tribunale rialloca il proprio personale a seconda dei carichi di lavoro nelle sezioni che ne hanno maggiore bisogno, aggiungendo questo genere di misure a quelle previste dal ciclo ordinario di rotazione triennale.

In secondo luogo, i tribunali dovrebbero rivalutare la gestione dei giudici onorari, avvalendosi, per esempio, di rapporti volti a misurarne la loro performance e stabilire i loro ambiti di eccellenza, così da poterli opportunamente riallocare. Inoltre, poiché ciascun tribunale stabilisce dei limiti alla competenza dei giudici onorari in ragione del valore monetario delle cause, il personale in alcuni casi lamenta che tali soglie spesso risultano troppo basse per potersi avvalere di queste figure in modo

efficace. Conseguentemente, i tribunali potrebbero utilizzare i medesimi dati per determinare in quali specifiche materie sarebbe opportuno alzare la soglia monetaria di competenza, così da potersi avvalere dei giudici onorari in maniera più efficace. Ancora, sarebbe fondamentale utilizzare queste informazioni per individuare il genere di cause che si prolungano per maggior tempo e le materie per cui i giudici (sia togati, sia onorari) necessiterebbero di una formazione aggiuntiva.

Infine, un'ulteriore spinta all'informatizzazione potrebbe essere utile a bilanciare i carichi di lavoro. Un'assegnazione automatica delle cause che tenga conto dei carichi di lavoro di ciascun giudice, già in atto a Bologna e Napoli, potrebbe per esempio prevenire eventuali problemi di sovraccarico e promuovere una più veloce definizione delle cause stesse. Idealmente, questi sistemi informatici, basati sull'utilizzo di un algoritmo, potrebbero acquisire i dati direttamente dalla Consolle del Magistrato e la promozione di un uso attivo di questa piattaforma a fini statistici in tutti i tribunali potrebbe risultare particolarmente vantaggiosa su svariati fronti organizzativi.

Mentre alcuni problemi sono comuni a molte giurisdizioni, alcune tra queste necessitano di misure del tutto specifiche rispetto alle loro esigenze. In conclusione, l'obiettivo principale rimane sempre quello di far sì che i tribunali, di propria iniziativa, utilizzino i dati che hanno a disposizione per sviluppare ed attuare strategie organizzative fondate su effettive evidenze empiriche.

## NOTE

1. Esposito, Gianluca, Sergi Lanau and Sebastian Pompe. 2014. "Judicial System Reform in Italy—A Key to Growth". IMF Working Paper 14/32, International Monetary Fund, (Washington, DC; OECD. 2013). "What makes civil justice effective?" OECD Economics Department Policy Notes, No. 18, Giugno 2013.
2. Secondo la metodologia *Doing Business*, tra il 2006/7 e il 2015/16 sono state registrate due riforme per quanto concerne l'indicatore sulla risoluzione di controversie commerciali.
3. OECD Ecoscope. 2017. "Italy's justice system has quite a long road ahead but already scores better—The Italian View". Disponibile su <https://oecdscope.blog/2017/10/09/italys-justice-system-has-quite-a-long-road-ahead-but-already-scores-better-the-italianview/>.
4. La media globale e quella UE corrispondono, rispettivamente, a 649,8 e 637,4 giorni.
5. I costi risultano più alti in Romania (25,8%), Irlanda (26,9%), Svezia (30,4%), Repubblica Ceca (33,8%) e Regno Unito (45,7%).
6. Per una panoramica sull'indicatore relativo alla risoluzione di dispute commerciali e le caratteristiche del caso di studio alla base della ricerca, si veda la nota metodologica.
7. L'indice di qualità delle procedure giudiziarie misura se i paesi abbiano introdotto nel loro sistema giudiziario una serie di buone pratiche riferibili a quattro ambiti principali: struttura e procedimenti del tribunale, gestione dei procedimenti, automazione del tribunale e mezzi di risoluzione alternativa delle controversie. L'indice viene valutato su una scala da 0 a 18. Per una panoramica sull'indicatore relativo alla risoluzione di dispute commerciali e l'indice di qualità delle procedure giudiziarie si veda la nota metodologica.
8. La corte competente, oggetto di indagine da parte di *Doing Business*, è la corte avente giurisdizione su cause contrattuali, di natura commerciale, aventi valore pari al 200% del PIL pro capite del paese. In Italia, le norme procedurali sono emanate a livello nazionale e si applicano uniformemente su tutto il paese. La giurisdizione è esercitata sulla base del Codice di Procedura Civile del 1942, che definisce la competenza per oggetto e per valore dei diversi tribunali. Gli organi giurisdizionali per le cause di modesta entità ("giudici di pace") rappresentano l'autorità giudiziaria di prima istanza, competente per le cause di valore massimo pari a 5.000 euro (ad eccezione di cause per danni prodotti dalla circolazione di veicoli e natanti, per le quali il valore massimo è di 20.000 euro). Le cause di valore superiore sono di competenza dei tribunali. European e-Justice Portal. [https://e-justice.europa.eu/content\\_small\\_claims-42-it-en.do?member=1](https://e-justice.europa.eu/content_small_claims-42-it-en.do?member=1).
9. I tribunali si avvalgono, nell'assegnazione delle cause alle sezioni competenti, di criteri precostituiti che, nel loro insieme, prendono il nome di "Sistema tabellare" e vengono

- aggiornati periodicamente. Queste linee guida definiscono metodo e criteri secondo cui il personale di cancelleria assegna le cause alle varie sezioni. A Bologna e a Napoli, questo processo è stato informatizzato.
10. Art. 183 c.p.c. (prima comparizione delle parti); art. 184 c.p.c. (udienza di assunzione dei mezzi di prova); art. 193 c.p.c. (giuramento del consulente); art. 190 c.p.c. (comparse conclusionali e memorie).
  11. Ministero della Giustizia, "Istituti Vendite Giudiziarie". Disponibile su [https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_2\\_13\\_1.wp](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_13_1.wp).
  12. Per esempio, il Tribunale di Firenze, nell'esercizio della propria competenza distrettuale, è responsabile per le azioni di risarcimento danni esperite dagli azionisti del Monte dei Paschi di Siena, una delle più antiche banche italiane, coinvolta in una complessa controversia giudiziaria. Per maggiori informazioni, si veda <https://codacons.it/azionisti-in-rivolta-danni-per-283-milioni-amps-coop-ne-chiede-140/>.
  13. Le nove città precedentemente esaminate dal rapporto *Doing Business in Italia 2013* includono Bari, Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino.
  14. Si tratta di Bari, Napoli e Reggio Calabria.
  15. Secondo quanto previsto dal Codice di Procedura Civile, l'attore deve indicare una data per la prima udienza almeno 90 giorni successiva alla citazione. Art. 163-bis c.p.c.
  16. Ministero della Giustizia, <https://www.giustizia.it/giustizia/protected/764581/0/def/ref/NOL764579/>.
  17. Art. 275 c.p.c.
  18. Art. 277 c.p.c.
  19. Nel 2001, il Presidente del Tribunale di Torino ha lanciato il Programma Strasburgo, un piano ambizioso volto a ridurre gli arretrati e a definire tutte le cause ancora pendenti dopo più di tre anni dall'iscrizione a ruolo. Nel 2010, le cause di durata superiore ai 3 anni (in primo grado) risultavano essere meno del 5% del totale delle cause iscritte a ruolo. *Doing Business in Italy 2013: Smarter Regulations for Small and Medium-Size Enterprises*. (Washington, DC: World Bank Group. 2013).
  20. Nel 2006, il Tribunale di Milano ha lanciato un progetto pilota per la gestione telematica dei decreti ingiuntivi. Nel 2010, è anche diventato il primo tribunale ad utilizzare le piattaforme informatiche per le comunicazioni con gli avvocati. *World Bank. Doing Business in Italy 2013: Smarter Regulations for Small and Medium-Size Enterprises*.
  21. Il Tribunale di Milano pubblica annualmente il proprio report sulla performance. Tribunale Ordinario di Milano. "Giustizia in Prospettiva: Bilancio di Responsabilità Sociale 2017". [https://www.tribunale.milano.it/files/BRS\\_2017\\_Tribunale.pdf](https://www.tribunale.milano.it/files/BRS_2017_Tribunale.pdf).
  22. Ansa.it. "Genova, -29% popolazione in 45 anni". [http://www.ansa.it/liguria/notizie/2017/01/13/genova-29-popolazionein-45-anni\\_fb359de9-8e85-4664-9291efe053bc594c.html](http://www.ansa.it/liguria/notizie/2017/01/13/genova-29-popolazionein-45-anni_fb359de9-8e85-4664-9291efe053bc594c.html).
  23. Art. 492-bis c.p.c.
  24. D.M. 55/2014, così come modificato dal D.M. 37/2018.
  25. D.L. 78/2010, così come modificato dal D.L. 90/2014.
  26. I sistemi si chiamano "GIULI@2004" e "Consolle Unificata di Amministrazione SICI", a Bologna e Napoli, rispettivamente.
  27. Consiglio Superiore della Magistratura. "Il processo civile telematico". <https://www.csm.it/web/csm-internet/il-processo-civiletelematico/consolle-del-magistrato>.
  28. Artt. 806-840 c.p.c.
  29. D.Lgs. 28/2010.
  30. Credito d'imposta fino a 50.000 euro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 28/2010.
  31. Si tratta di Bulgaria, Croazia, Estonia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi e Polonia.
  32. La durata media di una controversia commerciale - incluso il procedimento esecutivo - era di 395 giorni nelle sei città analizzate in Bulgaria e di 701 giorni in Croazia, nel 2017 e nel 2018, rispettivamente. La durata del solo giudizio di primo grado corrispondeva, rispettivamente, a 189 giorni e 319 giorni. World Bank. 2017. *Doing Business in the European Union 2017: Bulgaria, Hungary and Romania*. (Washington, DC: World Bank. 2018). *Doing Business in the European Union 2018: Croatia, the Czech Republic, Portugal and Slovakia*. (Washington, DC: World Bank. 2018).
  33. Consiglio d'Europa, Comitato dei Ministri, "Recommendation No. R (84) 5 of the Committee of Ministers to Member States on the Principles of Civil Procedure Designed to Improve the Functioning of Justice" (Consiglio d'Europa, Strasburgo, 1984), p.2.
  34. World Bank. 2017. *Doing Business in the European Union 2017: Bulgaria, Hungary and Romania*. (Washington, DC: World Bank. 2018).
  35. Commissione Europea, Direzione Generale della Giustizia e dei Consumatori, *The 2019 EU Justice Scoreboard* (Lussemburgo: Publications Office of the European Unions, 2019), [https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/justice\\_scoreboard\\_2019\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/justice_scoreboard_2019_en.pdf).
  36. Ministero della Giustizia. "Dotazione e piante organiche magistratura uffici I e II grado". [https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_2\\_9\\_14.page](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_9_14.page).





## Informazioni su *Doing Business* e *Doing Business nell'Unione Europea 2020*

- *Doing Business* misura gli aspetti della regolamentazione d'impresa che riguardano le piccole e medie imprese sulla base di casi di studio standardizzati. L'indagine *Doing Business* internazionale misura 190 paesi, ciascuno dei quali è rappresentato da una città (per 11 paesi ne viene misurata anche una seconda).
- L'indagine *Doing Business* internazionale misura 12 indicatori che regolano l'attività d'impresa. Dieci di questi (avvio d'impresa, ottenimento dei permessi edilizi, ottenimento di una fornitura di energia elettrica, trasferimento della proprietà immobiliare, accesso al credito, protezione degli azionisti di minoranza, pagamento delle imposte, commercio transfrontaliero, risoluzione di controversie commerciali e procedure d'insolvenza) compongono l'indice sulla facilità di fare impresa (*Ease of Doing Business index*), e ciascuno ha un suo ranking. Sono misurate altre due aree, una relativa alla normativa sul mercato del lavoro, l'altra alla regolamentazione degli appalti, che non incidono sull'*Ease of Doing Business index*.
- *Doing Business nell'Unione Europea 2020* misura cinque degli indicatori *Doing Business*: avvio d'impresa, ottenimento dei permessi edilizi, ottenimento di una fornitura di energia elettrica, trasferimento della proprietà immobiliare e risoluzione di controversie commerciali.
- I rapporti *Doing Business* e *Doing Business nell'Unione Europea 2020* si basano sull'analisi della normativa vigente e su questionari e interviste con esperti e funzionari pubblici.
- I dati di *Doing Business* sono utilizzati da governi, università, organizzazioni internazionali e *think tanks* per disegnare politiche pubbliche, fare ricerca, o sviluppare nuovi indici.

**D**oing Business si fonda sul principio che l'attività economica trae vantaggio da regole chiare e coerenti. Regolamentazioni efficaci creano un ambiente in cui gli attori economici sono facilitati nell'avviare un'impresa, e in cui le aziende possono investire, crescere e creare nuovi posti di lavoro. Capire che ruolo giocano le politiche pubbliche nelle operazioni quotidiane delle piccole e medie imprese è una priorità delle indagini *Doing Business*.

## COSA MISURANO LE INDAGINI DOING BUSINESS E SUBNATIONAL DOING BUSINESS

*Doing Business* coglie diversi aspetti del quadro normativo che influenzano le possibilità di crescita delle imprese. Fornisce indicatori quantitativi con riferimento alla normativa che regola l'avvio d'impresa, l'ottenimento dei permessi edilizi, l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica, il trasferimento della proprietà immobiliare, l'accesso al credito, la protezione degli azionisti di minoranza, il pagamento delle imposte, il commercio transfrontaliero, la risoluzione di controversie commerciali nonché le procedure d'insolvenza (tabella 7.1). Inoltre, *Doing Business* misura gli aspetti relativi all'assunzione di lavoratori e agli appalti pubblici. Questi indicatori vengono riportati come sezione separata e non sono inclusi nell'indice sulla facilità di fare impresa (*Ease of Doing Business index*)<sup>1</sup>.

*Subnational Doing Business* si concentra sugli indicatori che hanno maggiori probabilità di mostrare variazioni da una città all'altra di uno stesso paese, come quelli relativi all'ottenimento di permessi edilizi o al trasferimento della proprietà immobiliare.

L'indagine *Doing Business* internazionale misura gli aspetti della regolamentazione d'impresa che riguardano le piccole e medie imprese sulla base di casi di studio standardizzati e con riferimento alla più

**TABELLA 7.1** Cosa misurano *Doing Business* e *Subnational Doing Business* - 10 aree di regolamentazione imprenditoriale

Indicatori	Cosa viene misurato
<b>Tipicamente inclusi nei rapporti <i>Subnational Doing Business</i></b>	
Avvio d'impresa	Procedure, tempi, costi e capitale minimo versato per avviare una società a responsabilità limitata
Ottenimento dei permessi edilizi	Procedure, tempi e costi per espletare tutte le formalità per la costruzione di un capannone e qualità del quadro normativo
Ottenimento di una fornitura di energia elettrica	Procedure, tempi e costi per l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica, affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe
Trasferimento della proprietà immobiliare	Procedure, tempi e costi per il trasferimento di un immobile e qualità del sistema di amministrazione del territorio
Risoluzione di controversie commerciali	Tempi e costi per la risoluzione di una controversia commerciale e qualità delle procedure giudiziarie
<b>Altri indicatori che compongono l'<i>Ease of Doing Business index</i> internazionale</b>	
Accesso al credito	Sistemi informativi su credito e leggi sulle garanzie con beni mobili
Protezione degli azionisti di minoranza	Diritti degli azionisti di minoranza nelle operazioni con le parti e nella governance aziendale
Pagamento delle imposte	Pagamenti, tempi ed imposizione fiscale totale a cui un'impresa deve attenersi per ottemperare con la normativa fiscale
Commercio transfrontaliero	Tempi e costi necessari per esportare e importare
Procedure d'insolvenza	Tempi, costi, esito e tasso di recupero per un'insolvenza commerciale ed efficacia del quadro normativo

grande città commerciale di ciascun paese. Per 11 paesi, viene misurata anche una seconda città<sup>2</sup>. Gli studi *Subnational Doing Business* ampliano l'analisi oltre le città commerciali più grandi. Nelle diverse città di un dato paese vengono misurate le variazioni che emergono a livello di differenze normative o dalla differente implementazione delle leggi nazionali.

Gli studi *Subnational Doing Business* sono avviati su richiesta di un committente (un governo, o un donor) e non sono pubblicati con la stessa cadenza annuale delle pubblicazioni del *Doing Business* internazionale.

I dati raccolti nel corso degli ultimi anni dalle indagini *Subnational Doing Business* mostrano come si possano riscontrare sostanziali variazioni all'interno di una stessa economia. Tali indagini possono giocare un ruolo importante nel promuovere riforme al livello locale, poiché:

- I dati prodotti sono comparabili tra città dello stesso paese, nonché con i dati raccolti a livello internazionale,

consentendo a ciascuna città oggetto di indagine di confrontare i propri risultati su scala nazionale e globale.

- Rilevare ed evidenziare le buone prassi che esistono solo in un'area geografica all'interno di un paese consente ai *policy makers* di promuovere riforme basate su tali buone prassi. Dallo studio delle buone prassi individuate con le indagini *Subnational Doing Business* possono essere avviati processi di riforma nei vari livelli di governo, offrendo agli enti locali ed agli altri soggetti della pubblica amministrazione l'opportunità di imparare gli uni dagli altri.

Dal 2005, i rapporti *Subnational Doing Business* hanno valutato la facilità d'impresa in 528 aree di 76 paesi, tra cui Polonia, Spagna, Colombia, Egitto, Brasile, Mozambico e Serbia. Venti Paesi, tra cui Sudafrica, Emirati Arabi Uniti, Kazakistan, Indonesia, Kenya, Messico, Nigeria, Filippine e Federazione Russa, sono stati oggetto di due o più cicli di indagine a livello sub-nazionale, creando



un'opportunità per misurare i progressi nel tempo (figura 7.1).

## VANTAGGI E LIMITI DELLA METODOLOGIA

Gli indicatori *Doing Business* sono stati disegnati sulla base della letteratura economica che analizza il ruolo delle istituzioni nei processi di sviluppo economico. Le ricerche scientifiche che hanno portato allo sviluppo della metodologia di ciascun indicatore hanno dimostrato l'influenza di regole e normative su fenomeni economici quali i volumi degli scambi, gli investimenti diretti esteri, le capitalizzazioni di mercato ed il credito privato. La scelta dei 12 indicatori *Doing Business* è stata anche frutto dalla ricerca svolta dalle indagini *Enterprise Surveys* della Banca Mondiale. Queste rilevazioni evidenziano gli ostacoli principali all'attività imprenditoriale per come sono percepiti dalle imprese. Ad esempio, il sostegno finanziario per le attività imprenditoriali

e l'accesso all'elettricità sono tra i fattori che le imprese hanno identificato come importanti in tali indagini, ispirando la creazione degli indicatori *Doing Business* relativi all'accesso al credito e all'ottenimento di una fornitura di energia elettrica.

Ciascun indicatore di *Doing Business* misura un diverso aspetto del quadro normativo entro cui si svolge l'attività d'impresa. I punteggi e le relative posizioni in classifica associate ad una città possono variare, talvolta in maniera significativa, a seconda degli indicatori. Le variazioni registrate nelle prestazioni di una città attraverso i vari indicatori non sono affatto anomale. Infatti, riflettono le priorità assegnate dai governi a specifici aspetti normativi che regolano l'attività imprenditoriale, nonché la capacità delle autorità pubbliche di intervenire riformando ed ottenendo risultati tangibili nelle loro aree di competenza.

La metodologia *Doing Business* ha vantaggi e limiti: entrambi sono da tenere in

stretta considerazione nell'interpretare i dati (tabella 7.2).

Garantire la comparabilità dei dati tra paesi è un aspetto centrale per gli indicatori *Doing Business* e che trova forza nell'utilizzo di casi di studio standardizzati costruiti sulla base di specifiche ipotesi. Alcuni indicatori di *Doing Business* sono complessi, pertanto definire con attenzione le caratteristiche dei casi di studio è di assoluta importanza.

Diversi ambiti di politica pubblica non sono coperti da *Doing Business*, ed anche all'interno degli indicatori considerati il campo d'indagine è ristretto. *Doing Business* non misura l'intera gamma di fattori, politiche ed istituzioni che incidono sulla qualità dell'ambiente imprenditoriale di un paese o sulla sua competitività. Ad esempio, non rileva aspetti quali la stabilità macroeconomica, lo sviluppo del sistema finanziario, l'incidenza della corruzione o la qualità della forza lavoro. Il campo è

FIGURA 7.1 Le indagini *Subnational Doing Business*: dove sono state realizzate

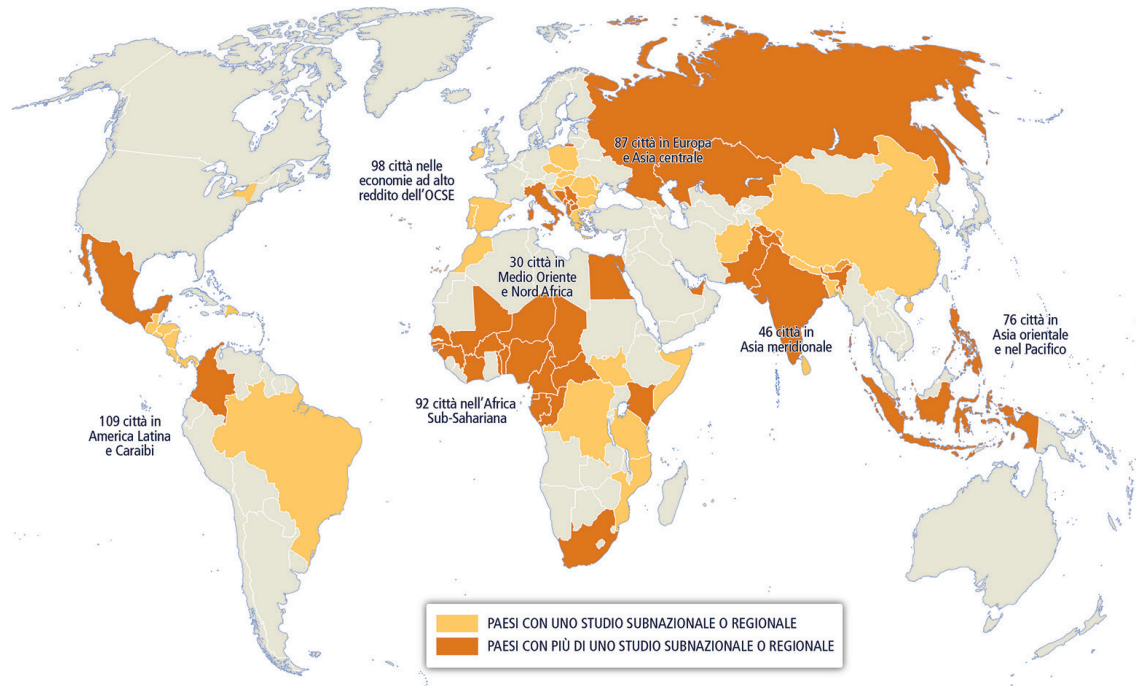


TABELLA 7.2 Vantaggi e limiti della metodologia *Doing Business*

Caratteristica	Vantaggi	Limiti
Uso di casi di studio standardizzati	Dati comparabili tra paesi e metodologia trasparente	Ambito di applicazione dei dati ridotto; è possibile tracciare sistematicamente solo le riforme che hanno un impatto sul caso di studio considerato
Focus sul settore privato e sull'economia formale	Studia l'economia formale, dove le imprese hanno una più alta produttività e l'impatto delle normative è concreto	Non si cattura l'informalità né lo stato delle imprese straniere, soggette ad un diverso tipo di limitazioni e vincoli
Interviste e sondaggi condotti con professionisti (ad esempio avvocati e architetti)	I dati riflettono la conoscenza di coloro che hanno più esperienza nel condurre il tipo di transazione misurate dagli indicatori	Indicatori meno adatti ad individuare le divergenti esperienze degli imprenditori
Focus sulle norme	Rende gli indicatori "fruibili" per i <i>policy maker</i> che hanno il potere di avviare riforme normative	I cambiamenti normativi rischiano di essere poco efficaci nei contesti caratterizzati da uno scarso rispetto per le regole

deliberatamente ristretto. Ciò che *Doing Business* offre è un punto di partenza per una discussione su potenziali aree di riforma e dovrebbe essere utilizzato unitamente ad ulteriori fonti di dati.

## COME VENGONO RACCOLTI I DATI

I dati di *Doing Business* si basano su una lettura dettagliata delle leggi, dei regolamenti e dei requisiti amministrativi, e sul parere di esperti (sia professionisti del settore privato che funzionari pubblici) che hanno un'esperienza quotidiana nelle aree analizzate. I dati vengono raccolti attraverso varie fasi di comunicazione con tali esperti, attraverso questionari, teleconferenze, comunicazioni scritte e interviste *face-to-face*.

### Norme e regolamenti vigenti

Gli indicatori presentati in *Doing Business nell'Unione Europea 2020* si basano su norme e regolamenti vigenti. Oltre a partecipare a colloqui o a rispondere ai questionari scritti, gli esperti hanno fornito riferimenti legislativi, indicazioni sulle normative ed i tariffari in vigore rilevanti per gli indicatori. Il team della Banca Mondiale esamina tali riferimenti e ne verifica l'esattezza, esaminando fonti quali il codice di procedura civile, ad esempio, per verificare il numero

massimo di rinvii che possono verificarsi durante una controversia presso un tribunale commerciale. Il team conduce lunghe consultazioni con molteplici collaboratori per ridurre al minimo gli errori di misurazione. Per alcuni indicatori, ad esempio quelli relativi all'ottenimento dei permessi edilizi e alla risoluzione di controversie commerciali, la componente del tempo e parte di quella di costo si basano sulla prassi effettiva invece che sui testi di legge. Ciò introduce la possibilità da parte degli intervistati di riportare dati basati sulla propria esperienza. In caso di disaccordo tra gli intervistati, gli indicatori riportano la mediana delle diverse risposte fornite.

### Interviste con esperti

Per *Doing Business nell'Unione Europea 2020* i dati riguardanti l'Italia sono stati forniti da oltre 350 professionisti. Il sito web [www.doingbusiness.org/eu](http://www.doingbusiness.org/eu), nonché la sezione del presente rapporto dedicata ai ringraziamenti, riportano i nomi e le credenziali degli intervistati che hanno concesso l'autorizzazione alla pubblicazione. Gli intervistati sono professionisti selezionati sulla base delle loro competenze che lavorano regolarmente, in ambito pubblico o privato, con gli aspetti legali e amministrativi nelle specifiche aree trattate da *Doing Business nell'Unione Europea 2020*. Data la grande attenzione riservata alle

disposizioni di legge vigenti, la maggior parte degli intervistati sono professionisti in ambito legale come avvocati e notai. Architetti, ingegneri, periti elettrici ed elettrotecnici ed altri professionisti sono invece coinvolti nei questionari relativi all'ottenimento dei permessi edilizi e all'ottenimento di una fornitura di energia elettrica. Ulteriori informazioni sono state fornite da giudici e funzionari della pubblica amministrazione, sia a livello locale che nazionale.

L'approccio di *Doing Business* consiste nel lavorare con professionisti che operano nell'ambito legale, o di altri settori, che svolgono regolarmente le transazioni necessarie a svolgere attività d'impresa e che sono oggetto di studio del rapporto. *Doing Business* identifica ciascun processo o transazione, come l'avvio d'impresa o la registrazione di un immobile, in singoli passaggi garantendo una migliore stima dei tempi necessari a completare l'operazione. La stima dei tempi richiesti per svolgere ciascun passaggio viene fornita da professionisti con un'esperienza continuativa e significativa nello svolgimento della specifica transazione.

Ci sono due motivi principali per cui *Doing Business* non intervista le imprese. Il primo è relativo alla frequenza con cui le imprese eseguono le transazioni a cui si riferiscono gli indicatori, che è generalmente bassa. Ad esempio, un'impresa sperimenta il processo di avvio solo una volta nella propria esistenza, mentre un professionista del settore legale attivo nel campo dell'avvio d'impresa è probabile che conduca almeno 10 transazioni di questo genere ogni mese. Questi esperti sono pertanto più capaci nel valutare il processo di avvio di un'impresa rispetto agli imprenditori stessi. Inoltre, i professionisti del settore hanno cognizione delle norme e delle prassi attuali, mentre un'impresa potrebbe essere stata costituita anni prima sulla base di un quadro normativo non più esistente. Il secondo motivo per cui *Doing Business* non raccoglie dati attraverso interviste con le imprese sta nel fatto che i questionari

utilizzati si riferiscono principalmente a informazioni di carattere giuridico con cui le imprese raramente hanno piena familiarità. Ad esempio, poche imprese conoscono le principali procedure legali previste per la risoluzione di una controversia commerciale in sede giudiziaria, nonostante abbiano vissuto in prima persona tale processo. Invece, un avvocato esperto di contenzioso legale non dovrebbe riscontrare alcuna difficoltà nel fornire le informazioni relative alle procedure.

### **Governi ed enti pubblici locali**

Dopo aver analizzato le norme ed i regolamenti, ed aver condotto un primo round di raccolta dati attraverso questionari ed interviste, il team che ha lavorato a *Doing Business nell'Unione Europea 2020* ha condiviso i risultati preliminari dell'indagine con le autorità pubbliche centrali e locali. Nel corso di questo processo di condivisione, le autorità pubbliche hanno avuto l'opportunità di commentare i risultati preliminari dell'indagine sia attraverso riunioni con il team, che si sono svolte in tutte le città oggetto d'indagine, sia per iscritto.

## **UTILIZZO DEI DATI *DOING BUSINESS***

*Doing Business* è stato concepito immaginando due principali tipologie di utenti: *policymakers* e ricercatori. *Doing Business* rappresenta uno strumento che i governi possono utilizzare per progettare politiche pubbliche che possano migliorare l'ambiente normativo entro cui viene svolta l'attività imprenditoriale. Tuttavia, i dati *Doing Business* hanno una portata limitata e devono essere integrati con altre fonti di informazioni. *Doing Business* si concentra su alcune regole specifiche pertinenti ai singoli casi studio analizzati. Tali regole e tali casi studio vengono selezionati per poter illustrare il quadro normativo entro cui si conduce attività d'impresa, ma non possono essere considerati una descrizione esaustiva di tale ambiente.

L'unicità dei dati rende *Doing Business* una fonte importante di informazioni anche per i ricercatori, ai quali fornisce l'opportunità di sviluppare analisi per una migliore comprensione di come il quadro normativo influenzi i processi di sviluppo economico.

### **Governi e policymakers**

*Doing Business* offre ai *policymakers* uno strumento di confronto utile per stimolare il dibattito sulle politiche pubbliche, sia evidenziando le potenziali aree su cui intervenire con processi di riforma, sia individuando le buone prassi già esistenti. Nonostante gli indicatori si concentrino su uno spazio tematico limitato, i risultati delle rilevazioni possono essere utilizzati per dar vita ad un dibattito più ampio all'interno dei paesi, individuando opportunità di riforma a favore dell'iniziativa imprenditoriale anche in settori non coperti dal rapporto *Doing Business*. Nei paesi in cui vengono condotte indagini *Subnational Doing Business*, gli indicatori sono ancora più utili nell'offrire ai *policymakers* uno strumento per individuare le buone prassi già esistenti nelle loro economie e, pertanto, più facilmente replicabili.

Gli indicatori *Doing Business* possono essere considerati "fruibili". Ad esempio, i governi possono utilizzare i dati forniti dagli indicatori per intervenire sui requisiti di capitale minimo per le nuove imprese, investire nei registri delle imprese e nei catastri per migliorarne l'efficienza, o rendere più efficiente l'amministrazione fiscale con l'adozione di tecnologie più recenti che facilitino la preparazione, la compilazione e il pagamento delle imposte da parte delle imprese. Inoltre, i governi possono intraprendere riforme dei tribunali per la riduzione dei ritardi nella risoluzione di controversie commerciali.

Non necessariamente tutti gli indicatori *Doing Business* sono "degni di intervento" per un paese. Le riforme che hanno come oggetto il quadro normativo che regola l'attività delle imprese sono solo

un elemento di una strategia più ampia destinata a migliorare la competitività e a costruire una base per una crescita economica sostenibile. Vi sono molti altri obiettivi importanti da perseguire, tra cui una gestione efficace delle finanze pubbliche, un'adeguata attenzione all'istruzione e alla formazione, l'adozione delle tecnologie più avanzate per rilanciare la produttività e la qualità dei servizi pubblici, e un'opportuna attenzione alla qualità dell'aria e dell'acqua a tutela della salute pubblica. I governi devono decidere quale serie di priorità si adatti meglio alle loro necessità. Sostenere che i governi dovrebbero lavorare ad una serie di interventi a sostegno del settore privato (come intuibile dagli indicatori *Doing Business*) non vuol dire sostenere un'azione che vada a scapito di altri obiettivi di politica pubblica ugualmente importanti.

Negli ultimi dieci anni, i governi si sono rivolti sempre più frequentemente a *Doing Business* come serbatoio di dati oggettivi, in grado di fornire informazioni uniche sulle buone prassi registrate in tutto il mondo, comprendendo come le norme che regolano l'attività imprenditoriale possano diventare motore per la competitività della loro economia. Per garantire la coordinazione degli sforzi tra gli enti, paesi come Colombia, Malesia e Russia hanno formato commissioni dedicate alle riforme legislative. Tali commissioni sfruttano gli indicatori *Doing Business* come input per i programmi volti a migliorare il quadro normativo a sostegno delle imprese. Iniziative simili sono state adottate anche in altri 70 paesi. I governi nazionali hanno segnalato l'attuazione di oltre 3.800 riforme dal 2003, 1.332 delle quali nate dagli spunti delle indagini *Doing Business*.

Molti paesi condividono le informazioni sulle riforme legislative adottate nelle aree misurate da *Doing Business*. Tra le opportunità di scambio più comuni vi sono gli eventi di formazione *peer-to-peer*, ossia laboratori in cui i funzionari di governi diversi si riuniscono per discutere

delle sfide incontrate nell'attuare processi di riforma e per condividere le proprie esperienze.

### Ricercatori

I dati *Doing Business* vengono ampiamente utilizzati dai ricercatori in campo accademico, dai centri di ricerca, dalle organizzazioni internazionali e da altre istituzioni. A partire dal 2003, sono stati pubblicati migliaia di articoli empirici che hanno utilizzato i dati di *Doing Business*, o il suo contesto teorico, per analizzare l'impatto del contesto normativo su diversi processi economici<sup>3</sup>.

Dai risultati di studi recenti, si evince che i miglioramenti nella normativa che regola l'accesso di nuove imprese al mercato conduce ad una maggiore competitività e produttività grazie alla riallocazione delle risorse dalle imprese in declino a favore di quelle emergenti. Inoltre, è stato riscontrato che la protezione dei diritti di proprietà, nonché dei diritti di creditori e azionisti, può contribuire ad un migliore accesso al credito grazie alla promozione dell'efficienza di mercato e alla riduzione dei costi di finanziamento. Allo stesso tempo, le riforme che migliorano l'efficienza e la qualità dei tribunali velocizzando la risoluzione di controversie commerciali possono contribuire a una maggiore produttività delle imprese ed al loro accesso al credito.

### Indici

*Doing Business* ha individuato 20 progetti di ricerca e indici che impiegano *Doing Business* come una delle fonti di dati<sup>4</sup>. La maggior parte di questi progetti o istituzioni utilizzano i dati degli indicatori piuttosto che la graduatoria aggregata sulla facilità di fare impresa. L'indicatore più comunemente utilizzato è quello relativo all'avvio d'impresa, seguito da quello sull'assunzione di lavoratori e quello sul pagamento delle imposte. Tali indici solitamente confrontano i dati di *Doing Business* con quelli di altre fonti per valutare la performance dell'economia di un paese su una dimensione aggregata, come ad esempio la competitività o

l'innovazione. Ad esempio, il World Economic Forum utilizza i dati *Doing Business* nel *Global Competitiveness Index* per dimostrare come la competitività economica sia un motore di crescita economica globale.

---

## NOTE

1. Per una spiegazione dettagliata della metodologia di *Doing Business* e del metodo utilizzato per calcolare punteggi e classifiche, si rimanda alla versione in inglese del presente capitolo, disponibile su [www.doingbusiness.org/eu](http://www.doingbusiness.org/eu), nonché alla pagina [www.doingbusiness.org/en/methodology](http://www.doingbusiness.org/en/methodology).
2. A partire dal 2013, *Doing Business* raccoglie dati sia nella prima che nella seconda città commerciale nei paesi con una popolazione superiore a 100 milioni di persone.
3. Sin dalla pubblicazione del primo rapporto *Doing Business* nel 2003, sono stati pubblicati oltre 3.700 articoli su riviste accademiche *peer-reviewed* che hanno avuto come oggetto lo studio degli effetti del contesto normativo sui processi economici nelle aree coperte da *Doing Business*; 1.360 di questi articoli sono stati pubblicati nelle 100 principali riviste mondiali. Altre 10.300 pubblicazioni sono uscite sotto forma di working papers, libri, rapporti, tesi di laurea o appunti di ricerca.
4. I progetti o gli indici che impiegano *Doing Business* come fonte di dati sono i seguenti: *Digital Money Index* di Citi and Imperial College London; il *Global Innovation Index (GI)* della Cornell University e dell'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale; il *Global Connectedness Index*; l'*Index of Economic Freedom (IEF)* dell'Heritage Foundation; il *Global Talent Competitiveness Index (GTCI)* dell'INSEAD; il *World Competitiveness Yearbook* dell'International Institute for Management Development; il *Change Readiness Index (CRI)* di KPMG; il *Legatum Prosperity Index* del Legatum Institute; l'*Open Data Catalog* della Millennium Challenge Corporation; l'indice *International Civil Service Effectiveness (InCiSE)* della Oxford University; il *Paying Taxes Report* di PricewaterhouseCoopers; il *Bribery Risk Matrix* di TRACE; il *Global Rule of Law and Business Dashboard* della Camera di Commercio degli Stati Uniti; il set di dati standard *Quality of Government (QoG)* dell'Università di Göteborg; l'*Enabling Trade Index (ETI)*, il *Global Competitiveness Index (GCI)*; l'*Human Capital Index (HCI)*, *Networked Readiness Index (NRI)* e *Travel and Tourism Competitiveness Index (TTCI)* del World Economic Forum.

# Note metodologiche

**G**li indicatori presentati in *Doing Business in the European Union 2020* misurano la regolamentazione d'impresa, la qualità e la forza del quadro normativo, la protezione dei diritti di proprietà, e il loro effetto sulle imprese, in particolare su quelle di piccole e medie dimensioni. Nel rapporto è documentata la complessità dell'ambito normativo, come ad esempio il numero di procedure richieste al fine di avviare un'impresa, o per registrare e trasferire una proprietà immobiliare. Si registrano altresì tempi e costi necessari all'espletamento di procedure richieste per l'ottenimento di permessi edilizi o per la risoluzione di controversie commerciali. Inoltre, si misura la portata delle tutele legali, come nel caso delle tutele dei diritti di proprietà.

La presente indagine misura gli indicatori *Doing Business* relativi a 13 città italiane. I dati sono aggiornati al 1° maggio 2019. I dati relativi ad altre economie utilizzati per

confronto si basano sull'indagine *Doing Business 2020*, la 17° della serie di indagini annuali pubblicati dalla Banca Mondiale.

## METODOLOGIA

I dati dell'indagine *Doing Business in the European Union 2020* sono raccolti in maniera standardizzata. Inizialmente, il team *Doing Business* ha elaborato questionari specifici per questo rapporto, traducendoli in italiano. Il questionario parte da un semplice caso di studio al fine di garantire la comparabilità tra i diversi paesi e nel tempo, definendo alcuni assunti fondamentali relativi alla forma legale dell'impresa da analizzare, le sue dimensioni, la sua ubicazione e la natura delle sue attività.

I questionari sono stati poi somministrati ad oltre 350 professionisti operanti in Italia tra cui avvocati, commercialisti,

ingegneri, architetti, notai, magistrati, funzionari governativi ed altri soggetti esperti in normative d'impresa. Durante la fase di raccolta dati, questi professionisti hanno interagito frequentemente con il team *Doing Business* attraverso conference call, corrispondenze scritte ed incontri in prima persona. I membri del team di lavoro hanno altresì visitato tutte le 13 città italiane oggetto di analisi al fine di validare i dati e reclutare professionisti in loco. I dati raccolti attraverso i questionari sono stati a più riprese verificati in maniera incrociata, rivisti ed approfonditi grazie alla collaborazione dei diversi soggetti coinvolti nello studio.

La metodologia *Doing Business* offre diversi vantaggi. È trasparente, utilizza informazioni relative a leggi e regolamenti vigenti e permette svariate interazioni con i professionisti che operano a livello locale, al fine di chiarire ogni possibile fraintendimento in relazione alle domande

### Caratteristiche dell'economia

#### Reddito nazionale lordo pro capite

*Doing Business in the European Union 2020* utilizza nelle sue analisi il reddito pro capite lordo del 2018 secondo quanto pubblicato dalla Banca Mondiale nel rapporto *World Development Indicators 2019*. Il reddito è calcolato utilizzando il metodo Atlas (in dollari USA correnti). Per gli indicatori di costo espressi come percentuale del reddito pro capite, il reddito nazionale lordo (RNL) pro capite 2018 in dollari USA correnti è utilizzato come denominatore. Il reddito pro capite dell'Italia è 33.560 \$ (29.360 EUR).

#### Classificazioni regionali e per gruppi di reddito

*Doing Business* utilizza le classificazioni regionali e per gruppi di reddito definite dalla Banca Mondiale e disponibili all'indirizzo <https://datahelpdesk.worldbank.org/knowledgebase/articles/906519>.

#### Tasso di cambio

Il tasso di cambio per il dollaro USA utilizzato in *Doing Business in the European Union 2020* è: \$1 = 0,87 EUR.

poste nei questionari. *Doing Business* non è un sondaggio statistico ed i testi delle leggi e dei regolamenti rilevanti raccolti durante la stesura del rapporto sono verificati in maniera incrociata con i contributi forniti dagli esperti di ogni area di riferimento. La metodologia è facilmente replicabile, pertanto i dati possono essere raccolti con relativa semplicità in molti paesi del mondo. Inoltre, dal momento che l'intera analisi è fondata su assunti standard, le comparazioni ed i parametri di riferimento valgono per tutti i paesi esaminati. Infine, i dati non solo evidenziano la portata degli specifici ostacoli normativi all'attività imprenditoriale, ma identificano altresì la loro origine, chiarendo gli aspetti che dovrebbero essere riformati.

## I LIMITI DELLO STUDIO

La metodologia *Doing Business* presenta delle limitazioni che dovrebbero essere tenute in considerazione nell'interpretazione dei dati. Primo, le informazioni raccolte riguardano spesso una forma d'impresa, generalmente una società a responsabilità limitata di specifiche dimensioni, pertanto i dati potrebbero non essere rappresentativi della regolamentazione valida con altre tipologie d'impresa, ad esempio nel caso di ditte individuali. Secondo, le transazioni analizzate potrebbero non catturare la totalità dei problemi che un'impresa affronta normalmente nel suo ciclo di vita. Terzo, la quantificazione del tempo non rappresenta una misura oggettiva, giacché è inevitabilmente legata al giudizio personale dei professionisti intervistati. Laddove le fonti indichino stime di tempo differenti, i dati riportati rappresentano i valori medi delle diverse risposte fornite sulla base del caso di studio. Infine, la metodologia presume che l'imprenditore sia in possesso di tutte le informazioni necessarie e non perda tempo ad informarsi durante l'adempimento delle procedure. Tuttavia, nella realtà l'espletamento di una procedura può richiedere più tempo nel caso in cui l'imprenditore non possieda tutte le informazioni di cui avrebbe bisogno, o qualora si trovi impossibilitato a svolgere

tutte le pratiche richieste con la massima rapidità. Inoltre, l'imprenditore potrebbe perfino scegliere di non ottemperare ad alcune procedure onerose, deviando dunque il suo comportamento da quello ipotizzato nel caso di studio. Per entrambe le ragioni, le stime relative al tempo riportate in *Doing Business* risultano differenti da quelle effettuate dagli imprenditori intervistati nelle indagini *Enterprise Surveys* della Banca Mondiale, o in altri sondaggi condotti con le imprese.

## AVVIO D'IMPRESA

*Doing Business* registra tutte le procedure richieste dalla legge affinché un imprenditore possa avviare una nuova attività ed operare formalmente in un contesto commerciale o industriale, nonché i costi (inclusa la quota di capitale sociale minimo da versare all'avvio di un'attività) ed i tempi necessari al fine di espletare dette procedure (figura 7.1). Tali procedure comprendono l'ottenimento di tutte le licenze e permessi necessari e l'adempimento di tutte le pratiche di registrazione, verifica o iscrizione della società e dei dipendenti presso le autorità competenti.

La classifica relativa alla facilità di avvio d'impresa nei diversi Paesi oggetto d'indagine è data dalla media semplice dei valori ottenuti in ognuno dei componenti dell'indicatore, ovvero tempo, numero di procedure, costi e capitale sociale minimo versato (figura 7.2).

Dopo l'esame delle leggi e dei regolamenti e la verifica delle informazioni pubblicamente disponibili in merito all'avvio d'impresa, viene stilato un elenco dettagliato delle procedure da intraprendere, nonché dei tempi e dei costi (inclusa la quota di capitale sociale minimo da versare all'avvio di un'attività) relativi all'adempimento di ciascuna di esse in circostanze normali. Funzionari di governo, notai e avvocati specializzati nel settore completano e verificano i dati raccolti.

Ulteriori informazioni vengono reperite relativamente alla sequenza in cui le procedure debbono essere espletate, verificando se sia possibile eseguirle in contemporanea. Si presume infine che tutte le informazioni necessarie per l'avvio d'impresa siano prontamente disponibili e che non vi siano pagamenti illeciti. Nel caso in cui le informazioni raccolte esperti locali siano in conflitto, l'indagine viene approfondita fino a che la consistenza dei dati sia raggiunta.

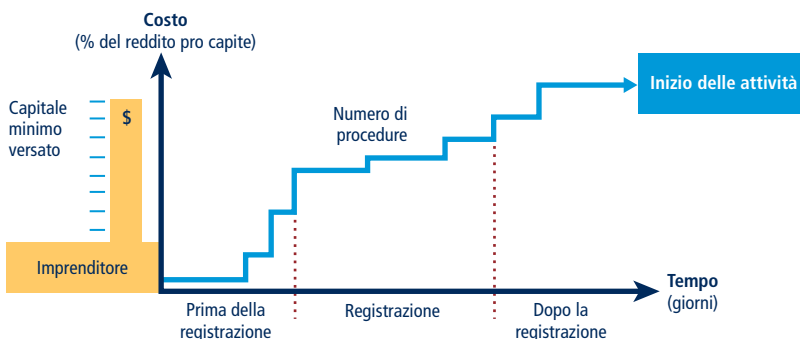
Al fine di rendere i dati comparabili tra i vari paesi, sono state elaborate diverse ipotesi relativamente all'attività d'impresa ed alle procedure.

### Ipotesi relative all'avvio d'impresa

L'impresa:

- È una società a responsabilità limitata (o il suo equivalente legale). Se esiste più di un tipo di società a responsabilità limitata, viene selezionata la

FIGURA 7.1 Qual è il tempo, il costo, il capitale minimo versato e il numero di procedure per avviare una società a responsabilità limitata?



**FIGURA 7.2** Avvio d'impresa: costituire e rendere attiva una società a responsabilità limitata

*Le graduatorie si basano sui punteggi di quattro indicatori*



forma più comune a livello nazionale. Tali informazioni vengono fornite da avvocati specializzati o dall'ISTAT.

- Opera nella città in esame.
- Svolge attività industriali o commerciali genericamente intese come la produzione o la vendita al pubblico di beni o servizi. L'impresa non svolge attività di commercio estero e non tratta prodotti soggetti ad uno speciale regime fiscale (ad esempio alcolici o tabacco). Non fa uso di processi di produzione altamente inquinanti.
- Non si qualifica per incentivi di investimento particolari o per altri trattamenti speciali.
- È al 100% di proprietà italiana.
- Ha cinque proprietari, nessuno dei quali è un'entità giuridica. Un proprietario detiene il 30% delle azioni della società, due proprietari detengono ciascuno il 20% delle azioni e due proprietari detengono il 15% delle azioni a testa.
- È gestita da un direttore locale.
- Dopo un mese dall'inizio delle attività ha tra i 10 e i 50 dipendenti, tutti cittadini italiani.
- Ha un capitale sociale pari a 10 volte il reddito pro capite.

- Ha un fatturato stimato pari ad almeno 100 volte il reddito pro capite.
- Utilizza gli uffici o lo stabilimento commerciale in locazione e non è proprietaria di immobili.
- L'importo del canone di locazione annuale dello spazio per gli uffici è pari ad una volta il reddito pro capite.
- Lo spazio per gli uffici misura circa 929 metri quadrati.
- L'atto costitutivo della società è lungo 10 pagine.

I proprietari:

- Hanno raggiunto la maggiore età e sono in grado di prendere decisioni in qualità di adulti. Se la legge non prevede il valore legale della maggiore età, si presume che i proprietari abbiano 30 anni.
- Sono in buona salute e privi di precedenti penali.
- Sono coniugati, il matrimonio è monogamo e registrato presso le autorità.
- Qualora la risposta differisca in base alle norme giuridiche applicabili alla donna o all'uomo in questione (come potrebbe avvenire nelle economie con pluralismo giuridico), la risposta utilizzata sarà quella che si applica alla maggioranza della popolazione.

### Procedure

Una procedura viene definita come una qualsiasi interazione dei fondatori della società con parti terze (per esempio, agenzie governative, avvocati, auditor o notai). Le interazioni tra i fondatori, o tra i funzionari della società ed i suoi dipendenti, non sono considerate come procedure. Le pratiche che devono essere espletate all'interno del medesimo edificio, ma presso uffici o sportelli diversi sono conteggiate come procedure differenti. Se i soci fondatori devono recarsi presso il medesimo ufficio diverse volte per assolvere a procedure sequenziali distinte, ciascuna di esse è contata separatamente. Si assume inoltre che essi portino a termine tutte le procedure indipendentemente, senza ricorrere a intermediari, facilitatori, ragionieri o avvocati, a meno che il ricorso a

terzi non sia imposto per legge o adottato dalla maggior parte degli imprenditori. Qualora siano necessari servizi erogati da professionisti, le procedure da loro espletate per conto della società sono incluse nel computo finale. Ciascuna procedura elettronica viene inoltre conteggiata separatamente.

Sono altresì incluse nel computo delle procedure le transazioni o la corrispondenza ufficiale con le agenzie pubbliche. Per esempio, qualora sia necessario apporre il sigillo aziendale sui documenti preparati dall'impresa, come la dichiarazione fiscale, l'ottenimento di tale sigillo viene incluso nel conteggio delle procedure. Allo stesso modo, se un'impresa deve aprire un conto corrente bancario prima di poter completare una qualsiasi altra procedura (ad esempio, per la registrazione ai fini del pagamento dell'IVA o per dimostrare il versamento del capitale minimo richiesto) tale transazione è compresa tra le procedure. Eventuali "scorciatoie" sono prese in considerazione solo se soddisfano i seguenti quattro criteri: sono legali; sono accessibili a chiunque; sono utilizzate dalla maggior parte delle imprese; evitarle provocherebbe sostanziali ritardi.

Nel conteggio sono incluse solamente le procedure necessarie per tutte le attività imprenditoriali, mentre sono escluse quelle specifiche di un particolare settore industriale. Ad esempio, le procedure necessarie ad ottemperare ai regolamenti ambientali sono conteggiate solo quando si applicano a tutte le imprese che svolgono attività commerciali o industriali genericamente intese. Inoltre, le operazioni che l'impresa deve compiere per ottenere una fornitura di energia elettrica, idrica, del gas ed ai servizi di smaltimento rifiuti non sono incluse nell'indicatore sull'avvio d'impresa (tabella 7.1).

### Tempo

Il tempo è registrato in giorni di calendario. La misura riflette la mediana delle stime relative al tempo che avvocati specializzati e notai indicano come

**TABELLA 7.1** Cosa misura l'indicatore relativo all'avvio d'impresa?**Procedure per avviare legalmente e gestire formalmente un'impresa (numero)**

Pre-registrazione (ad esempio, verifica del nome o riserva, rogito)

Registrazione nel luogo selezionato

Post-registrazione (ad esempio, iscrizione negli elenchi previdenziali, ottenimento del timbro della società)

Ottenimento di qualsiasi documento specifico per la registrazione e la gestione della società che dipende dal genere dell'imprenditore, per la carta d'identità nazionale o per l'apertura di un conto in banca

**Tempo necessario per l'espletamento di ogni procedura (giorni di calendario)**

Non include il tempo trascorso a raccogliere le informazioni

Ciascuna procedura inizia in un giorno diverso (non è possibile che due procedure inizino lo stesso giorno), a meno che non si tratti di procedure che possono essere completate per intero online, considerate un'eccezione a questa regola

Il processo di registrazione viene considerato completo alla ricezione del documento finale di costituzione o quando la società può ufficialmente iniziare la propria attività

Non vi è alcun contatto precedente con i funzionari

**Costo previsto per l'espletamento di ciascuna procedura (% di reddito pro capite)**

Solo costi ufficiali, niente tangenti

Nessun onorario professionale a meno che i servizi siano richiesti per legge o comunemente utilizzati in pratica

**Capitale minimo versato (% di reddito pro capite)**

Fondi depositati presso una banca o un notaio prima della registrazione (o fino a tre mesi dopo la costituzione)

necessario per il completamento di una procedura con un follow-up minimo presso le agenzie governative e senza costi aggiuntivi. Uno degli assunti di base a questo riguardo è che il tempo minimo richiesto per ciascuna procedura sia pari a un giorno, ad eccezione delle procedure che possono essere completamente svolte online per le quali si considera metà giornata. Sebbene le procedure possano essere espletate contemporaneamente, esse non possono essere avviate nel medesimo giorno e dunque procedure simultanee debbono comunque partire in giorni consecutivi.

Una procedura è considerata completata una volta che l'impresa ha ricevuto il documento finale, quale ad esempio un certificato di registrazione o il numero di partita IVA. Se una procedura può essere accelerata per un costo aggiuntivo, si seleziona l'opzione più veloce qualora questa risulti maggiormente vantaggiosa ai fini della posizione in classifica del territorio oggetto d'indagine. Si ipotizza che l'imprenditore utilizzi il proprio tempo in maniera efficiente e si impegni ad espletare ciascuna procedura senza ritardi. Il tempo utilizzato dall'imprenditore per raccogliere le informazioni non viene preso in considerazione. Si presume infatti che l'imprenditore sia a conoscenza fin dall'inizio di tutti i requisiti amministrativi e della loro sequenza, senza tuttavia avere avuto precedenti contatti con i funzionari incaricati di evadere le pratiche in questione.

**Costo**

Il costo è espresso come una percentuale del reddito pro capite dell'economia oggetto d'analisi e comprende tutti gli oneri ufficiali e gli emolumenti elargiti per servizi professionali o legali nel caso in cui tali servizi siano imposti dalla legge o comunemente utilizzati nella pratica. Le spese per l'acquisto e la legalizzazione dei libri sociali sono incluse nei costi unicamente nel caso in cui questi siano richiesti per legge. Sebbene l'apertura della partita IVA possa essere considerata come una procedura distinta, l'IVA pagata nelle diverse procedure richieste per costituire la società non rientra nel computo totale dei costi di avvio d'impresa. I costi vengono calcolati in base al diritto societario, commerciale ed a specifici regolamenti o tariffari. Qualora questi ultimi non siano disponibili, si adotta come fonte ufficiale la stima effettuata da un funzionario di governo e, in mancanza di questa, vengono utilizzate le stime dei professionisti operanti nel settore. Nel caso in cui diversi professionisti forniscano stime divergenti, la scelta ricade sul valore mediano delle stesse. In tutti i casi, vengono esclusi pagamenti illeciti.

**Capitale minimo versato**

Il capitale minimo versato riflette l'importo che l'imprenditore deve depositare presso una banca o un notaio prima della registrazione o fino a tre mesi successivamente alla costituzione della società. Tale importo viene espresso come una percentuale del reddito pro capite del paese oggetto d'analisi ed è solitamente specificato dal diritto commerciale o nello statuto dell'impresa. Nel rapporto è registrato ogni vincolo legale sulle operazioni o decisioni societarie derivante dai requisiti di capitale minimo versato. Nei casi in cui il capitale minimo sia definito in termini di quote di capitale, tale quota è moltiplicata per il numero di azionisti che detengono la proprietà della società. Molti Paesi richiedono un capitale sociale minimo, ma permettono alle società di versare solo una parte dello stesso prima della registrazione, corrispondendo la quota restante dopo il primo anno di attività. Per esempio, in El Salvador, nel maggio del 2019 il capitale sociale minimo ammontava a \$2.000 ma per legge solo il 5% di questa somma doveva essere versato prima della registrazione. Di conseguenza, il capitale minimo versato riportato per El Salvador è pari a \$100, ovvero al 2,6% del reddito pro capite del paese.

*I dati dettagliati relativi all'avvio d'impresa sono consultabili all'indirizzo [www.doingbusiness.org](http://www.doingbusiness.org). Questa metodologia è stata sviluppata da Simeon Djankov, Rafael La Porta, Florencio López-de-Silanes e Andrei Shleifer ("The Regulation of Entry," Quarterly Journal of Economics 117, n. 1 [2002]: 1-37) ed è adottata nel presente rapporto con lievi modifiche.*

**OTTENIMENTO DEI PERMESSI EDILIZI**

*Doing Business* registra tutte le procedure necessarie affinché un'attività imprenditoriale nel settore edilizio possa costruire un capannone. Inoltre, *Doing Business* misura la qualità delle regolamentazioni in materia edilizia, la robustezza dei meccanismi di controllo e sicurezza, i regimi



di responsabilità e assicurativi, nonché i requisiti per le certificazioni professionali. Le informazioni sono raccolte attraverso questionari somministrati ad esperti in materia di licenze edilizie, tra cui architetti, ingegneri civili, avvocati specializzati, e funzionari pubblici che si occupano abitualmente di regolamenti edilizi, autorizzazioni e ispezioni.

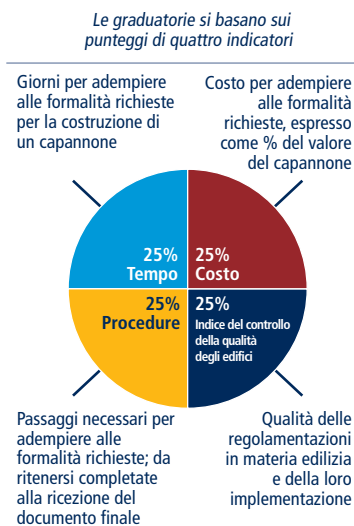
La posizione di ogni territorio oggetto d'indagine nella classifica sulla facilità di ottenere permessi edilizi è data dalla media dei punteggi ottenuti in ognuno dei componenti dell'indicatore (figura 7.3).

## EFFICIENZA NEL RILASCIO DI PERMESSI EDILIZI

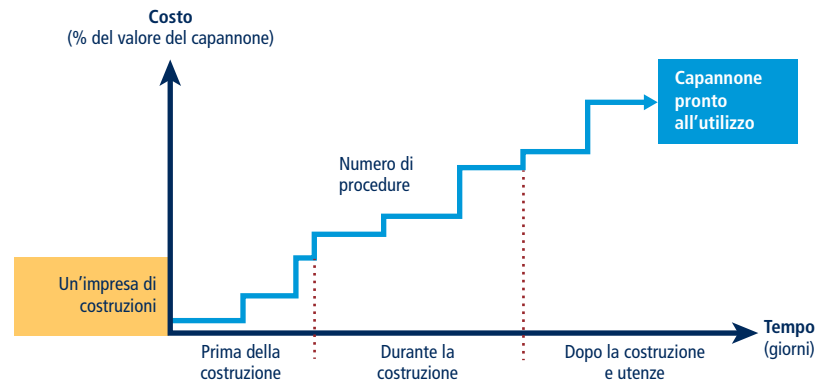
*Doing Business* suddivide il processo di costruzione di un capannone in procedure distinte e per ciascuna di esse vengono calcolati costi e tempo di completamento (figura 7.4). Tali procedure includono:

- L'ottenimento di tutte le planimetrie e perizie realizzate dall'architetto e dall'ingegnere per avviare i progetti (ad esempio rilievi topografici, mappe del territorio o test del suolo).
- L'ottenimento e l'inoltro alle autorità competenti di tutti i documenti

**FIGURA 7.3** Ottenimento dei permessi edilizi: efficienza e qualità delle regolamentazioni in materia edilizia



**FIGURA 7.4** Quali sono i tempi, i costi ed il numero di procedure necessari per ottemperare alle formalità richieste per la costruzione di un capannone?



specifici del progetto (ad esempio, le planimetrie dell'edificio, le mappe del sito e i documenti urbanistici).

- L'assunzione di supervisori, consulenti, ingegneri o ispettori terzi ed esterni.
- L'ottenimento di tutte le autorizzazioni, licenze, permessi e certificati necessari.
- L'inoltro di tutte le notifiche necessarie per l'avvio ed il completamento dei lavori di costruzioni e per le ispezioni.
- La richiesta e la ricezione di tutte le ispezioni necessarie (a meno che queste non siano espletate da un ispettore terzo assunto privatamente).

*Doing Business* registra anche le procedure necessarie per ottenere l'allacciamento alla rete idrica e fognaria. Si contano, inoltre, le procedure necessarie per registrare il capannone affinché questo possa essere utilizzato come garanzia collaterale o trasferito a un'altra entità.

Al fine di rendere i dati comparabili tra i vari paesi, sono state elaborate diverse ipotesi relativamente alla società edile, al progetto di costruzione del capannone e agli allacciamenti alle reti.

### Ipotesi relative alla società edile

La società edile:

- È una società a responsabilità limitata (o il suo equivalente legale).
- Opera nella città oggetto d'indagine.

- Ha un capitale sociale detenuto al 100% da soggetti privati aventi nazionalità italiana.
- Ha cinque proprietari, nessuno dei quali è un'entità legale.
- È assicurata e pienamente autorizzata a eseguire progetti edili quali ad esempio la costruzione di capannoni.
- Ha 60 operai edili e altri impiegati, tutti aventi nazionalità italiana e dotati dell'esperienza tecnica e professionale necessaria per ottenere i permessi e le autorizzazioni per la costruzione.
- Ha un architetto e un ingegnere abilitati all'esercizio della professione, entrambi registrati presso l'albo o ordine degli architetti o degli ingegneri. Inoltre, si ipotizza che non abbia alle sue dipendenze tecnici specialisti o abilitati di altro tipo, quali geologi o esperti topografici.
- Ha pagato tutte le tasse e sottoscritto tutte le assicurazioni richieste applicabili alla sua attività imprenditoriale (ad esempio, assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per i muratori e responsabilità contro terzi).
- Possiede il terreno su cui verrà costruito il capannone, il quale sarà venduto in seguito al suo completamento.

### Ipotesi sul capannone

Il capannone:

- È usato per attività generiche di immagazzinaggio, come la conservazione di libri o cartoleria. Il capannone non

è destinato allo stoccaggio di merci che impongano condizioni speciali di conservazione, come cibi, prodotti chimici o farmaceutici.

- Ha due piani, entrambi fuori terra, con una superficie totale di circa 1.300 metri quadrati. Ciascun piano è alto tre metri.
- Ha un accesso stradale ed è ubicato nella zona periurbana della più grande città commerciale dell'economia oggetto d'indagine (cioè al limite della città ma sempre entro i suoi confini ufficiali).
- Non è ubicato in una zona economica o industriale speciale.
- È ubicato su un terreno di 930 metri quadrati al 100% di proprietà della società edile ed è debitamente registrato presso il catasto generale ed il catasto fabbricati ove esistono titoli di piena proprietà.
- Ha un valore di 50 volte il reddito pro capite.
- È una nuova costruzione (non sono state realizzate in precedenza altre costruzioni su quel terreno) e sul terreno non sono presenti alberi, fonti d'acqua naturali, riserve naturali o monumenti storici di alcun tipo.
- Ha piani architettonici e tecnici completi redatti da un architetto o un ingegnere autorizzato. Se la preparazione dei progetti richiede passaggi quali l'ottenimento di ulteriore documentazione o di approvazioni preventive di agenzie esterne, queste sono considerate procedure distinte.
- Include tutti i dispositivi tecnici necessari per essere pienamente operativo.
- La sua costruzione richiede 30 settimane (esclusi tutti i ritardi imputabili ai requisiti amministrativi e normativi).

### Ipotesi relative all'allacciamento alle rete idrica e fognaria

L'allacciamento alla rete idrica e fognaria:

- Dista 150 metri dalla fonte d'acqua e dall'attacco fognario esistenti.
- L'acqua non sarà utilizzata per il sistema antincendio poiché sarà utilizzato un sistema antincendio a secco. Se la

legge prevede un sistema di protezione antincendio a pioggia, si presume che il requisito idrico specificato di seguito includa anche l'acqua necessaria per la protezione antincendio.

- Avrà un consumo idrico medio di 660 litri al giorno e un deflusso di acque nere medio di 570 litri al giorno. Avrà un picco di utilizzo di 1.300 litri al giorno e un picco di deflusso di acque nere di 1.140 litri al giorno.
- Il livello di richiesta idrica e deflusso di acque nere sarà costante nel corso dell'anno.
- I tubi di collegamento idrico avranno un diametro di 1 pollice, mentre i tubi di collegamento fognario avranno un diametro di 4 pollici.

### Procedure

Per procedura si intende qualsiasi interazione con terzi dei direttori della società edile, dei suoi dipendenti, o di qualsiasi soggetto che agisca per conto della società, ivi compresi agenzie governative, notai, catasto, catasto dei fabbricati, società di servizi di pubblica utilità, ispettori pubblici e privati e periti tecnici assunti in caso di necessità. Le interazioni tra dipendenti all'interno della società, come lo sviluppo dei piani del capannone e le ispezioni condotte dagli ingegneri interni alla società non sono considerate nel computo finale delle procedure. Tuttavia, le interazioni con le parti esterne richieste affinché l'architetto possa preparare progetti e disegni (come l'ottenimento di rilievi topografici o geologici), o affinché tali documenti vengano approvati o convalidati da soggetti esterni, sono considerate come procedure distinte. Inoltre, sono conteggiate come procedure i passaggi a cui la società si sottopone per il collegamento alla rete idrica e fognaria, così come tutte quelle che siano previste dalla legge, o svolte nella pratica dalla maggioranza delle società, per la costruzione di un capannone, anche se le stesse possono essere evitate in casi eccezionali. Ad esempio, la predisposizione delle condizioni tecniche per ottenere l'elettricità e l'autorizzazione per i progetti elettrici

sono considerate procedure autonome qualora siano necessari per ottenere un permesso edile (tabella 7.2).

### Tempo

Il tempo è registrato in giorni di calendario. La misura riflette la mediana delle stime relative al tempo che gli esperti locali ritengono necessario per il completamento di una procedura. Uno degli assunti di base a questo riguardo è che il tempo minimo richiesto per ciascuna procedura sia pari a un giorno, ad eccezione delle procedure che possono essere completamente svolte online per le quali si considera metà giornata. Sebbene le procedure possano essere espletate contemporaneamente, esse non possono essere avviate nel medesimo giorno e si calcola dunque che procedure simultanee partano in giorni consecutivi, sempre ad eccezione delle procedure che possono essere completamente svolte online. Inoltre, se una procedura può essere legalmente accelerata corrispondendo un costo aggiuntivo si seleziona l'opzione

**TABELLA 7.2** Cosa misura l'indicatore sull'ottenimento dei permessi edilizi?

#### Procedure per costruire legalmente il capannone (numero)

Inoltre di tutti i documenti necessari ed ottenimento di tutte le autorizzazioni, licenze, permessi e certificati necessari

Inoltre di tutte le notifiche richieste e ricezione di tutte le ispezioni necessarie

Allacciamenti alla rete idrica e fognaria

Registrazione del capannone dopo il suo completamento (se necessario affinché questo possa essere venduto o usato come garanzia collaterale)

#### Tempo necessario per completare ogni procedura (giorni di calendario)

Non include il tempo trascorso a raccogliere le informazioni

Ciascuna procedura inizia in un giorno diverso, sebbene le procedure che possono essere completate per intero online siano un'eccezione a questa regola

La procedura si ritiene completata alla ricezione del documento finale

Nessun contatto precedente con i funzionari

#### Costo per il completamento di ogni procedura (% del valore del capannone)

Solo costi ufficiali, non sono considerate transazioni illegali

più veloce qualora questa risulti maggiormente vantaggiosa ai fini della posizione in classifica del territorio oggetto d'indagine. Un'altra ipotesi è che l'impresa edile non perda tempo e si impegni a completare ciascuna procedura senza ritardi, essendo fin dall'inizio a conoscenza di tutti i requisiti per la costruzione del magazzino e della loro sequenza. Il tempo utilizzato per la raccolta delle informazioni non viene incluso nel conteggio finale.

### Costo

Il costo è espresso in percentuale rispetto al valore del capannone (si assume che il capannone abbia un valore di 50 volte il reddito pro capite dell'economia oggetto d'indagine). Si registrano solo i costi ufficiali e tutti gli oneri associati al completamento delle procedure previste per costruire legalmente un capannone, ivi compresi quelli connessi all'ottenimento delle autorizzazioni per l'utilizzo del suolo e dei permessi da richiedere in fase progettuale. Oltre a ciò, sono inclusi nel calcolo i costi per le ispezioni che debbono avvenire prima, durante ed in seguito alla costruzione del capannone; quelli relativi all'allacciamento ai servizi idrici e fognari nonché i costi di registrazione per il trasferimento di proprietà del capannone. Sono altresì comprese le imposte una tantum che è necessario pagare per il completamento del progetto del magazzino. Le imposte sulla vendita, come l'IVA o le tasse sui redditi da capitale, non sono incluse nel calcolo dei costi. Per la stima dei costi, oltre alle informazioni fornite dagli esperti locali, sono utilizzati come fonti i testi legislativi in materia edilizia, regolamenti specifici e piani tariffari. Qualora i partner locali forniscano stime diverse tra loro, il valore riportato è quello mediano.

### CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEGLI EDIFICI

L'indice di controllo della qualità degli edifici si basa su sei componenti, che analizzano: la qualità delle regolamentazioni in materia edilizia, il controllo di qualità prima, durante e dopo la

costruzione, i regimi di responsabilità e assicurativi, e l'indice delle qualifiche professionali (tabella 7.3). L'indicatore e la misurazione dell'efficienza si basano sulle stesse ipotesi relativamente al caso di studio utilizzato.

### Indice di qualità delle regolamentazioni in materia edilizia

L'indice di qualità delle regolamentazioni in materia edilizia ha due componenti:

- Accessibilità delle leggi e dei regolamenti in materia edilizia. Un punto viene assegnato qualora le regolamentazioni in materia edilizia (incluso il piano regolatore) o le normative relative ai permessi edilizi siano disponibili su un sito web che viene aggiornato all'emanazione di nuove disposizioni; 0,5 qualora le regolamentazioni in materia edilizia siano a disposizione per essere consultate a titolo gratuito (o per un tariffa nominale) presso l'autorità competente al rilascio dei permessi; 0 qualora le regolamentazioni in materia edilizia debbano essere acquistate o qualora non siano facilmente accessibili in alcun luogo.
- Chiarezza dei requisiti per l'ottenimento di un permesso di costruzione. Un punto viene assegnato se le regolamentazioni in materia edilizia (incluso il piano regolatore) o qualsiasi sito web accessibile, brochure od opuscolo specificano chiaramente l'elenco di documenti necessari da presentare, i costi da sostenere e tutte le autorizzazioni necessarie per i progetti (ad esempio: quelle relative alla rete elettrica, idrica e fognaria, e quelle ambientali) da parte degli enti competenti; nessun punto se questi requisiti non sono specificati in nessuna di queste fonti o se ne specificano meno di tre.

L'indice copre una scala da 0 a 2, per cui i valori più elevati indicano le regolamentazioni in materia edilizia più chiare e trasparenti. In Nuova Zelanda, ad esempio, tutta la legislazione in materia è reperibile

**TABELLA 7.3** Cosa misura l'indice sulla qualità della normativa edilizia?

#### Indice di qualità delle regolamentazioni in materia edilizia (0-2)

Accessibilità alla normativa edilizia

Chiarezza dei requisiti per ottenere un permesso di costruzione

#### Indice di qualità del controllo prima della costruzione (0-1)

I progetti di costruzione vengono approvati (o meno) da periti o tecnici abilitati

#### Indice di qualità del controllo durante la costruzione (0-3)

Tipologie di ispezioni previste dalla legge durante la costruzione

Effettivo svolgimento delle ispezioni previste dalla legge

#### Indice di qualità del controllo dopo la costruzione (0-3)

Ispezione finale dopo la costruzione prevista dalla legge

Effettivo svolgimento dell'ispezione finale prevista dalla legge

#### Indice dei regimi di responsabilità e assicurativi (0-2)

Le parti sono considerate legalmente responsabili per i difetti strutturali dopo la messa in uso dell'edificio

La legge prevede che le parti debbano stipulare una polizza assicurativa a copertura dei difetti strutturali dopo la messa in uso dell'edificio o la stipula dell'assicurazione avviene comunemente nella pratica

#### Indice delle qualifiche professionali (0-4)

Qualifiche professionali richieste al soggetto che approva i progetti di costruzione

Qualifiche professionali richieste al soggetto che supervisiona la costruzione o svolge le ispezioni

#### Indice del controllo della qualità degli edifici (0-15)

Somma degli indici di qualità delle regolamentazioni in materia edilizia, qualità del controllo prima della costruzione, qualità del controllo durante la costruzione, qualità del controllo dopo la costruzione, regimi di responsabilità e assicurativi, e qualifiche professionali

sul sito web ufficiale del governo (punteggio 1). La legislazione specifica, l'elenco dei documenti da compilare, i costi da sostenere, nonché tutte le autorizzazioni necessarie che gli enti competenti devono rilasciare per i progetti (punteggio pari a 1). Sommando questi numeri, la Nuova Zelanda raggiunge un punteggio pari a 2 nell'indice di qualità delle regolamentazioni in materia edilizia.

### Indice di qualità del controllo prima della costruzione

L'indice di qualità del controllo prima della costruzione ha un solo componente:

- La presenza di un architetto o ingegnere abilitato prevista dalla legge all'interno della commissione o del team che esamina e approva le richieste di permessi edilizi e che abbia l'autorità di respingere una richiesta qualora i progetti non fossero conformi alle normative vigenti. Un punto viene assegnato se: l'ordine o albo di riferimento degli architetti o degli ingegneri (o il suo equivalente) deve esaminare i progetti esecutivi; se un'impresa o un esperto indipendente che sia un architetto o ingegnere abilitato deve esaminare i progetti; se l'architetto o l'ingegnere che ha elaborato i progetti deve presentare un attestato all'autorità competente per il rilascio dei permessi dichiarando la conformità dei progetti rispetto alle regolamentazioni in materia edilizia; se un architetto o ingegnere abilitato è un membro della commissione o del team che approva i progetti presso l'autorità competente per il rilascio dei permessi edilizi. Il punteggio 0 è assegnato se nessun architetto o ingegnere abilitato è coinvolto nella valutazione dei progetti a garanzia della loro conformità con le regolamentazioni in materia edilizia.

L'indice copre una scala da 0 a 1, per cui valori più elevati indicano un miglior qualità del controllo dei progetti. In Ruanda, ad esempio, il comune di Kigali richiede di esaminare la richiesta di permesso di costruzione, inclusi i progetti, ed il team che provvede alla verifica deve includere sia un architetto che un ingegnere abilitato. Il Ruanda pertanto riceve un punteggio pari a 1 per l'indice di qualità del controllo prima della costruzione.

### Indice di qualità del controllo durante la costruzione

L'indice di qualità del controllo durante la costruzione ha due componenti:

- La previsione per legge di ispezioni durante il processo di costruzione.

Due punti sono assegnati se: (i) un ente pubblico ha l'obbligo di condurre ispezioni tecniche in diverse fasi durante la costruzione, oppure se l'obbligo di condurre ispezioni tecniche in diverse fasi durante la costruzione dell'edificio e di presentare un rapporto dettagliato di tali ispezioni al termine della costruzione sia previsto per un ingegnere impiegato dall'impresa edile, un ingegnere autonomo o un'impresa di supervisione esterna; (ii) qualora esista l'obbligo di condurre ispezioni basate sulla valutazione del rischio. Un punto viene assegnato se la legge prevede unicamente l'obbligo per un ente pubblico di condurre ispezioni tecniche in diverse fasi durante la costruzione, oppure se l'obbligo di condurre ispezioni tecniche in diverse fasi durante la costruzione dell'edificio e di presentare un rapporto dettagliato di tali ispezioni al termine della costruzione sia previsto per un ingegnere impiegato dall'impresa edile, un ingegnere autonomo o un'impresa di supervisione esterna. Viene assegnato un punteggio di 0 se un ente pubblico è obbligato dalla legge a condurre ispezioni non programmate, o se la legge non impone ispezioni tecniche.

- L'effettivo svolgimento delle ispezioni durante la costruzione. Un punto è assegnato se le ispezioni previste dalla legge durante la costruzione sono effettivamente svolte nella pratica; un punteggio di 0 è assegnato se le ispezioni non sono effettivamente svolte nella pratica, se le ispezioni sono svolte spesso ma non sempre, o se le ispezioni non sono previste per legge, indipendentemente dalla frequenza con cui vengono effettivamente svolte.

L'indice copre una scala da 0 a 3, per cui valori più elevati indicano una migliore qualità del controllo durante il processo di costruzione. Ad esempio, ad Antigua e Barbuda la Development Control Authority ha l'obbligo legale di condurre ispezioni scaglionate ai sensi

del *Physical Planning Act* del 2003 (punteggio di 1). Tuttavia, la Development Control Authority raramente conduce tali ispezioni nella pratica (punteggio di 0). Sommando questi valori, Antigua e Barbuda raggiunge un punteggio pari a 1 per l'indice di qualità del controllo durante la costruzione.

### Indice di qualità del controllo dopo la costruzione

L'indice di qualità del controllo dopo la costruzione ha due componenti:

- La previsione per legge di un'ispezione finale al termine del processo di costruzione per verificare che l'edificio sia stato costruito in conformità con i progetti approvati e le regolamentazioni esistenti in materia edilizia. Due punti sono assegnati qualora l'obbligo di legge di verificare che l'edificio sia stato costruito in conformità con i progetti approvati e le regolamentazioni vigenti in materia edilizia sia previsto per un ingegnere supervisore impiegato dall'impresa edile, un ingegnere supervisore autonomo o un'impresa di supervisione esterna, o se tale obbligo ricada su un ente pubblico; un punteggio di 0 è assegnato qualora la legge non preveda nessuna ispezione finale dopo la costruzione e non vi è alcun soggetto terzo preposto a verificare che l'edificio sia stato costruito in conformità con i progetti approvati e le regolamentazioni vigenti in materia edilizia.
- L'effettivo svolgimento delle ispezioni al termine della costruzione. Un punto è assegnato se l'ispezione finale prevista dalla legge dopo la costruzione è sempre effettivamente svolta o se un ingegnere o un'impresa incaricato/a della supervisione attestano che l'edificio è stato costruito in conformità con i progetti approvati e le regolamentazioni vigenti in materia edilizia; un punteggio di 0 è assegnato qualora l'ispezione finale prevista per legge non è effettivamente svolta, se l'ispezione finale prevista dalla legge è svolta spesso ma non sempre, o se un'ispezione finale non è prevista

dalla legge, indipendentemente dal fatto che sia svolta o meno in pratica.

L'indice copre una scala da 0 a 3, per cui valori più elevati indicano una migliore qualità del controllo dopo il processo di costruzione. Ad esempio, ad Haiti il Comune di Port-au-Prince ha l'obbligo di svolgere un'ispezione finale prevista dalla legge ai sensi del *National Building Code* del 2012 (punteggio 2). Tuttavia, l'ispezione finale non è effettivamente svolta (punteggio 0). Sommando questi valori, Haiti raggiunge un punteggio pari a 2 per l'indice di qualità del controllo dopo la costruzione.

### Indice dei regimi di responsabilità e assicurativi

L'indice dei regimi di responsabilità e assicurativi ha due componenti:

- La previsione della responsabilità legale per i difetti latenti (strutturali o emersi nell'edificio dopo la messa in uso) per qualsiasi soggetto coinvolto nel processo di costruzione. Un punto è assegnato se almeno due dei seguenti soggetti è responsabile legalmente nei casi di cui sopra: l'architetto o l'ingegnere che ha elaborato i progetti relativi all'edificio, il professionista o l'agenzia che ha condotto le ispezioni tecniche, o l'impresa edile che ha svolto i lavori di costruzioni; un punteggio di 0,5 è assegnato se solo uno di questi soggetti è responsabile legalmente per i difetti strutturali o per i problemi emersi nell'edificio dopo la messa in uso; un punteggio di 0 è assegnato se nessun soggetto è responsabile legalmente per i problemi di cui sopra, se il titolare del progetto o l'investitore è ritenuto solo parzialmente responsabile, se la responsabilità è stabilita da un tribunale, o se la responsabilità è regolata dalla volontà delle parti in sede contrattuale.
- L'obbligo legale per qualsiasi soggetto coinvolto nel processo di costruzione di stipulare una polizza assicurativa per difetti latenti (o una polizza di responsabilità civile a 10 anni) per

coprire i possibili difetti strutturali o per i problemi emersi nell'edificio dopo la messa in uso. Un punto è assegnato se l'obbligo di stipulare tale assicurazione sia previsto per l'architetto o l'ingegnere che ha elaborato i progetti per l'edificio, il professionista o l'ente che ha svolto le ispezioni tecniche, l'impresa edile o il titolare o investitore del progetto, oppure se è pratica comune stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile decennale o contro i difetti latenti per la maggior parte di questi soggetti anche se ciò non è imposto dalla legge. Un punteggio di 0 è assegnato qualora nessun soggetto sia obbligato dalla legge a stipulare né una polizza assicurativa di responsabilità civile decennale né una polizza contro i difetti latenti (o se tale assicurazione non sia stipulata da alcun soggetto nella pratica comune a prescindere dalle previsioni di legge), se il requisito di stipulare tale polizza assicurativa sia specificata dalla volontà delle parti in sede contrattuale, se qualsiasi soggetto debba stipulare una polizza assicurativa professionale (o contro tutti i rischi a copertura della sicurezza dei lavoratori o di qualsiasi altro difetto durante la costruzione) ma non una polizza assicurativa di responsabilità civile decennale o contro i difetti latenti che coprirebbe anche le problematiche emerse dopo la messa in uso dell'edificio, o se qualsiasi soggetto è obbligato a coprire personalmente i danni provocati senza dover stipulare alcuna polizza assicurativa.

L'indice copre una scala da 0 a 2, per cui valori più elevati indicano regimi rigorosi di responsabilità legale e di regimi assicurativi contro i difetti latenti. Ad esempio, in Madagascar l'articolo 1792 del Codice civile prevede la responsabilità legale per i difetti latenti per un periodo di 10 anni dopo il completamento di un edificio sia l'architetto che ha elaborato i progetti, sia l'impresa edile che svolge i lavori di costruzione (punteggio 1).

Tuttavia, non vi è alcuna disposizione di legge che preveda un obbligo per i soggetti coinvolti nei lavori di costruzione di stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile decennale a copertura dei difetti strutturali, né è pratica comune stipulare questo tipo di assicurazione a prescindere dalle norme vigenti (punteggio 0). Sommando questi valori, il Madagascar raggiunge un punteggio pari a 1 per l'indice dei regimi di responsabilità e assicurativi.

### Indice delle qualifiche professionali

L'indice delle qualifiche professionali ha due componenti:

- I requisiti relativi alle qualifiche richieste per il professionista responsabile della verifica della conformità dei progetti o dei disegni architettonici con le regolamentazioni in materia edilizia. Due punti sono assegnati se le normative nazionali o subnazionali prevedono che il professionista abbia un numero minimo di anni di esperienza pratica, una laurea universitaria (almeno triennale) in architettura o ingegneria e che sia iscritto all'ordine nazionale (albo) degli architetti o ingegneri, o abbia superato un esame di abilitazione. Un punto è assegnato se le normative nazionali o subnazionali prevedono che il professionista abbia una laurea universitaria (almeno triennale) in architettura o ingegneria e che debba avere anche un numero minimo di anni di esperienza o essere iscritto all'ordine nazionale (albo) degli architetti o ingegneri, o che debba superare un esame di abilitazione. Un punteggio di 0 è assegnato se le normative nazionali o subnazionali prevedono che il professionista debba avere solo uno dei requisiti sopra indicati, se prevedono che il professionista soddisfi due dei requisiti ma nessuno dei due è quello relativo alla laurea universitaria, o se nessuna normativa nazionale o subnazionale stabilisce i requisiti relativi alle qualifiche professionali.

■ I requisiti relativi alle qualifiche richieste per il professionista che conduce le ispezioni tecniche durante la costruzione. Due punti sono assegnati se le normative nazionali o subnazionali prevedono che il professionista abbia un numero minimo di anni di esperienza pratica, una laurea universitaria (almeno triennale) in ingegneria, e che sia iscritto all'ordine nazionale degli ingegneri o abbia superato un esame di abilitazione. Un punto è assegnato se le normative nazionali o subnazionali prevedono che il professionista abbia una laurea universitaria (almeno triennale) in ingegneria e che debba avere anche un numero minimo di anni di esperienza pratica e che sia iscritto all'ordine nazionale (albo) degli ingegneri o che abbia superato un esame di abilitazione. Un punteggio di 0 è assegnato se le normative nazionali o subnazionali prevedono che il professionista debba avere solo uno dei requisiti di cui sopra, se prevedono che il professionista soddisfi due dei requisiti ma nessuno dei due è quello relativo alla laurea universitaria, o se nessuna normativa nazionale o subnazionale stabilisce i requisiti relativi alle qualifiche professionali.

L'indice copre una scala da 0 a 4, per cui i valori più elevati indicano requisiti più rigorosi in materia di qualifiche professionali. Ad esempio, in Albania il professionista che svolge ispezioni tecniche durante la costruzione deve avere un numero minimo di anni di esperienza, una laurea universitaria pertinente e deve essere membro dell'ordine degli architetti o degli ingegneri (punteggio 2). Tuttavia, il professionista che ha la responsabilità di verificare che i piani architettonici o i disegni siano conformi alle regolamentazioni in materia edilizia deve solo avere un numero minimo di anni di esperienza e una laurea universitaria in architettura o ingegneria (punteggio 1). Sommando questi valori, l'Albania raggiunge un punteggio pari a 3 per l'indice delle qualifiche professionali.

### Indice del controllo della qualità degli edifici

L'indice del controllo della qualità degli edifici è calcolato sommando i punteggi degli indici di qualità delle regolamentazioni in materia edilizia, qualità del controllo prima della costruzione, qualità del controllo durante la costruzione, qualità del controllo dopo la costruzione, regimi di responsabilità e assicurativi, e delle qualifiche professionali. L'indice va da 0 a 15, per cui valori più elevati indicano l'esistenza di un miglior controllo della qualità e di migliori meccanismi di sicurezza all'interno del sistema normativo che regola l'ottenimento dei permessi edilizi.

*I dati dettagliati relativi all'ottenimento dei permessi edilizi sono consultabili all'indirizzo <http://www.doingbusiness.org>.*

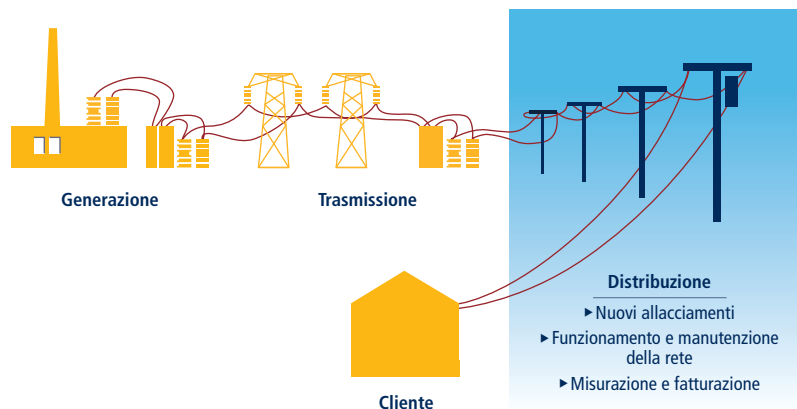
## OTTENIMENTO DI UNA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

*Doing Business* registra tutte le procedure necessarie affinché un'impresa ottenga una connessione permanente alla rete elettrica e una fornitura elettrica per un capannone standard (figura 7.5). Tali procedure includono la compilazione di documenti e contratti con le società erogatrici di energia elettrica, l'ottenimento di autorizzazioni rilasciate da

enti pubblici e l'esecuzione dei lavori di connessione tra la rete elettrica e il capannone. Il questionario suddivide il processo di ottenimento di una fornitura di energia elettrica in procedure distinte e raccoglie dati per calcolare i tempi e i costi necessari per l'espletamento di ogni procedura.

Inoltre, *Doing Business* misura l'indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe (incluso nel punteggio aggregato *Doing Business* e nella graduatoria sulla facilità nel fare impresa) e il costo dell'elettricità (non incluso nelle misure aggregate). L'indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe comprende dati quantitativi sulla durata e la frequenza delle interruzioni della fornitura di energia elettrica nonché informazioni qualitative sui meccanismi di monitoraggio delle interruzioni ed il ripristino dell'approvvigionamento di energia predisposti dal fornitore, i meccanismi di monitoraggio esistenti tra il fornitore ed il regolatore per quanto concerne le interruzioni di energia, la trasparenza e l'accessibilità delle tariffe e, infine, la presenza di sanzioni economiche per il fornitore di energia volte a limitare le interruzioni della fornitura di energia (ad esempio, l'obbligo di risarcimento per i clienti o il pagamento di multe in caso di interruzioni al di sopra di una certa soglia).

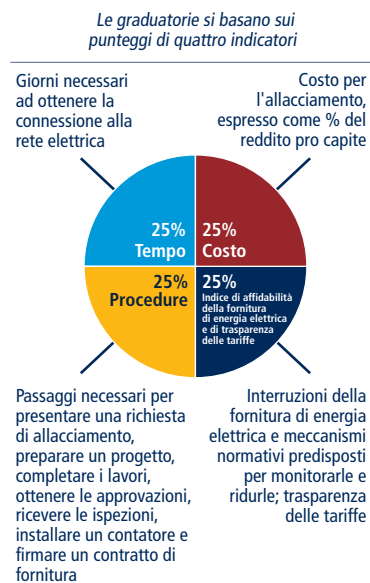
FIGURA 7.5 *Doing Business* misura il processo di allacciamento a livello delle società di distribuzione



La posizione di ogni territorio oggetto d'indagine nella classifica sulla facilità di ottenere una fornitura di energia elettrica è data dalla media dei punteggi ottenuti in ognuno dei componenti dell'indicatore (figura 7.6).

I dati sull'affidabilità dell'approvvigionamento di energia elettrica sono raccolti dalle aziende di distribuzione dell'elettricità o dai regolatori a seconda della specifica natura tecnica dei dati. Il resto delle informazioni, inclusi i dati sulla trasparenza delle tariffe e sulle procedure per ottenere una fornitura di energia elettrica, è raccolto da tutti i soggetti che operano nel mercato: l'azienda di distribuzione dell'elettricità, gli enti che regolano la distribuzione di energia elettrica, i professionisti autonomi come gli ingegneri elettrici, gli appaltatori di servizi elettrici e le imprese di costruzione. L'azienda di distribuzione dell'energia elettrica consultata è quella che serve l'area (o le aree) dove sono più comunemente ubicati i capannoni. Se vi sono più aziende di distribuzione dell'energia elettrica, viene

**FIGURA 7.6** Ottenimento di una fornitura di energia elettrica: efficienza, affidabilità e trasparenza



Nota: si misura il prezzo dell'elettricità ma non lo si considera nell'elaborazione delle graduatorie.

selezionata quella che serve il maggior numero di utenti.

Al fine di rendere i dati comparabili tra i vari Paesi, sono state elaborate diverse ipotesi relativamente al capannone, alla connessione alla rete elettrica e ai consumi mensili.

### Ipotesi relative al capannone

Il capannone:

- Appartiene a un imprenditore locale.
- Si trova nella città oggetto di indagine.
- È situato in un'area in cui si trovano magazzini simili. In quest'area una nuova connessione elettrica non è soggetta ad alcun regime speciale di promozione degli investimenti (ad es. sovvenzioni).
- Si trova in un'area senza limitazioni fisiche. Ad esempio, l'immobile non si trova vicino a una ferrovia.
- È di nuova costruzione e la connessione alla rete viene realizzata ex novo.
- È costituito da 2 piani, nessuno dei quali sotterraneo, con una superficie complessiva pari a 1.300 metri quadrati. Il terreno su cui è costruito misura 930 metri quadrati.
- Viene utilizzato per lo stoccaggio di merci.

### Ipotesi relative alla connessione elettrica

La connessione elettrica:

- È di tipo permanente.
- È trifase, 4 fili Y, con una potenza sottoscritta di 140 kVA e un fattore di potenza pari a 1, quando 1 kVA = 1 kW
- È lunga 150 metri. L'allaccio sarà a una rete di distribuzione a bassa o media tensione e verrà creato tramite connessione aerea o sotterranea, a seconda di quale sia tra le due la soluzione più comunemente adottata nell'area di ubicazione del capannone.
- Richiede la realizzazione di lavori per l'attraversamento di una strada larga 10 metri (con opere di escavazione o linee aeree). I lavori si svolgono su terreno pubblico e non è previsto l'attraversamento di proprietà private di altri soggetti.

- Occupa una parte trascurabile, in termini di lunghezza, dell'area privata del cliente.
- Non richiede lavori per l'installazione del cablaggio interno del magazzino che è considerato come già esistente, inclusi il pannello di servizio, o quadro elettrico del cliente, ed il contatore. Tuttavia, le ispezioni e le certificazioni del cablaggio che risultino prerequisiti per l'ottenimento di una nuova connessione elettrica sono considerate nel computo delle procedure.

### Ipotesi relative al consumo energetico per il mese di gennaio

- Si ipotizza che il capannone operi 30 giorni al mese dalle 9:00 alle 17:00 (8 ore/giorno), con le apparecchiature utilizzate in media all'80% della loro capacità senza interruzione (ipotesi definita per semplificare il caso di studio).
- Il consumo mensile di energia è pari a 26.880 kWh; il consumo orario è pari a 112 kWh.
- In presenza di più di un fornitore di elettricità si considera quello più economico.
- Il calcolo del costo dell'elettricità necessaria per il capannone è calcolato utilizzando le tariffe in vigore a gennaio dell'anno in corso. Nonostante gennaio abbia 31 giorni, ai fini del calcolo vengono considerati solo 30 giorni.

### Procedure

Per procedura si intende qualsiasi interazione dei dipendenti della società o del suo elettricista o ingegnere elettrico principale (vale a dire la persona che potrebbe essersi occupata di realizzare il cablaggio interno del capannone) con terzi, quali l'azienda di distribuzione dell'elettricità, il fornitore dell'elettricità, gli enti pubblici, gli appaltatori di servizi elettrici e le imprese del settore. Non si considerano come procedure le interazioni tra dipendenti della società e i passaggi relativi al cablaggio elettrico interno al capannone, quali la progettazione e l'esecuzione dei

piani di installazione elettrica. Si conteggiano nel computo finale delle procedure, invece, le ispezioni e le certificazioni del cablaggio interno che risultino prerequisiti per l'ottenimento di una nuova connessione elettrica. Le procedure che devono essere espletate dallo stesso fornitore ma da diversi reparti dello stesso sono contate come procedure distinte (tabella 7.4).

Si presume che i dipendenti della società completino tutte le procedure in prima persona, a meno che l'impiego di un soggetto terzo non sia obbligatorio (ad esempio, se un elettricista accreditato presso il fornitore sia l'unico soggetto ammesso per la presentazione della richiesta di connessione). Qualora la società possa richiedere il supporto di professionisti esterni (ma non sia obbligata) il computo delle procedure includerà ciascuna interazione comunemente ed effettivamente espletata.

Una procedura è sempre aggiunta al computo totale in caso di lavori esterni, siano essi svolti dal fornitore o da un terzo. Tuttavia, lo svolgimento di lavori esterni e l'installazione del contatore possono essere contati come procedura unica a condizione che siano soddisfatti due requisiti specifici: (i) sia i lavori esterni che l'installazione del contatore devono essere eseguiti dalla stessa azienda o dallo stesso ente, e (ii) non vi deve essere alcuna interazione aggiuntiva per il cliente o il suo appaltatore principale per svolgere i lavori esterni e procedere all'installazione del contatore (ad esempio, la firma di un contratto di fornitura o un deposito cauzionale da versare).

Qualora l'ottenimento di una nuova connessione renda necessaria un'ispezione del cablaggio interno, o una certificazione relativa in merito all'installazione, questa viene contata come procedura. Tuttavia, qualora l'ispezione interna e l'installazione del contatore si verifichino (i) nello stesso momento, e (ii) senza ulteriori verifiche successive o tramite una richiesta indipendente, allora queste saranno considerate un'unica procedura.

### Tempo

Il tempo è registrato in giorni di calendario. La misura riflette la mediana delle stime relative al tempo che il fornitore di energia elettrica e gli esperti locali indicano come necessario, piuttosto che i tempi previsti dalla legge, per il completamento di una procedura con solleciti minimi e senza costi aggiuntivi. Sebbene le procedure possano essere espletate contemporaneamente, esse non possono essere avviate nel medesimo giorno e si calcola dunque che procedure simultanee partano in giorni consecutivi. Un'altra ipotesi è che l'impresa non perda tempo e si impegni a completare ciascuna procedura senza ritardi, essendo fin dall'inizio a conoscenza di tutti i requisiti per l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica e della loro sequenza. Il tempo utilizzato per la raccolta delle informazioni non viene incluso nel conteggio finale.

### Costo

Il costo è espresso come una percentuale del reddito pro capite dell'economia oggetto d'indagine e non include i costi relativi al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto. Vengono registrati solo i costi ufficiali e tutti gli oneri associati al completamento delle procedure necessarie per ottenere l'allacciamento del capannone alla rete elettrica, inclusi quelli relativi all'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli enti pubblici, alla richiesta di allacciamento, alla ricezione delle ispezioni sia per il sito che per il cablaggio interno, all'acquisto del materiale, allo svolgimento dei lavori effettivi di allacciamento e al versamento del deposito cauzionale. Per la stima dei costi, si utilizzano i dati forniti dagli esperti locali nonché quelli ottenibili attraverso regolamenti di settore e piani tariffari. Qualora i partner locali forniscano stime diverse tra loro, il valore riportato è quello mediano. In tutti i casi oggetto di indagine, i costi non tengono conto dei fenomeni di transazioni economiche illecite.

### Deposito cauzionale

Le aziende fornitrici potrebbero richiedere depositi cauzionali come tutela

**TABELLA 7.4** Cosa misura l'indicatore sull'ottenimento di una fornitura di energia elettrica?

#### Procedure per l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica (numero)

Inoltro di tutti i documenti e ottenimento di tutte le autorizzazioni e licenze necessarie

Completamento di tutte le notifiche richieste e svolgimento di tutte le ispezioni necessarie

Svolgimento dei lavori esterni di installazione e possibile acquisto del materiale per tali lavori

Stipula di qualsiasi contratto di fornitura necessario e ottenimento della fornitura finale

#### Tempo necessario per l'espletamento di ogni procedura (giorni di calendario)

È almeno un giorno di calendario

Ciascuna procedura inizia in un giorno diverso

Non include il tempo trascorso a raccogliere le informazioni

Riflette il tempo trascorso in pratica, con solleciti successivi limitati e nessun contatto precedente con i funzionari

#### Costo necessario per il completamento di ciascuna procedura (% del reddito pro capite)

Solo costi ufficiali, non sono considerate transazioni illegali

Imposta sul valore aggiunto esclusa

#### Indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe (0-8)

Durata e frequenza delle interruzioni di energia elettrica (0-3)

Meccanismi di monitoraggio delle interruzioni di energia elettrica (0-1)

Meccanismi di ripristino del servizio di fornitura di energia elettrica (0-1)

Monitoraggio da parte del regolatore delle performance del fornitore (0-1)

Deterrenti finanziari finalizzati a limitare le interruzioni di energia elettrica (0-1)

Trasparenza e accessibilità delle tariffe (0-1)

#### Prezzo dell'elettricità (centesimi per kWh)

Prezzo basato sulla bolletta mensile per il capannone commerciale ipotizzato nel caso studio

*Nota:* Sebbene *Doing Business* misuri il costo dell'elettricità, questo valore non è incluso nel calcolo del punteggio per l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica o nella graduatoria sulla facilità di ottenimento di una fornitura di energia elettrica.

al possibile mancato pagamento delle utenze da parte dell'utente. Per questo motivo, il deposito cauzionale di un nuovo utente viene spesso calcolato in funzione del consumo stimato.



*Doing Business* non registra l'importo totale del deposito cauzionale. Se il deposito si basa sui consumi effettivi del cliente, questo valore è la base utilizzata per il caso di studio. Invece dell'intero importo del deposito cauzionale, *Doing Business* registra il valore attuale delle perdite in termini di interessi percepiti sulla somma da parte dell'utente dato che l'azienda fornitrice trattiene tale deposito cauzionale per un periodo prolungato, nella maggior parte dei casi fino al termine del contratto (che si presume sia dopo cinque anni). Qualora il deposito cauzionale sia utilizzato a copertura della prima bolletta mensile, la somma non verrà registrata nel calcolo dei costi. Per calcolare il valore attuale degli interessi non percepiti, si utilizza come valore di riferimento quello dei tassi di interesse indicati dalle Statistiche Finanziarie Internazionali del Fondo Monetario Internazionale per il periodo "fine 2018". Nei casi in cui il deposito cauzionale venga restituito al cliente con gli interessi, il calcolo del valore finale è dato dalla differenza tra il tasso di interesse di cui sopra e l'ammontare degli interessi pagati dall'azienda fornitrice alla restituzione del deposito.

In alcuni Paesi, il deposito cauzionale può essere emesso in forma di obbligazione: la società può ottenere da una banca o da una compagnia assicurativa un titolo avente come garanzia il patrimonio della società depositato presso tale istituto finanziario. Diversamente dallo scenario in cui l'utente versa il deposito cauzionale in contanti al fornitore di energia elettrica, in questo caso la società non perde il controllo della proprietà sull'intera somma e può continuare a disporre. In cambio, la società verserà alla banca una commissione per la concessione dell'obbligazione, che varierà in base al merito creditizio della società. Si presume che la società utilizzata come caso di studio abbia il miglior merito creditizio possibile e quindi sia soggetta alla minor commissione possibile. Qualora sia ammissibile emettere un'obbligazione, il valore registrato per il deposito cauzionale è dato

dalla commissione annuale moltiplicata per i cinque anni di presunta durata del contratto. Qualora siano disponibili entrambe le alternative, nel computo dei costi sarà considerata quella più economica.

Nel 2019, nell'area di Hong Kong, in Cina, un cliente che richieda una fornitura di energia elettrica da 140 kVA deve versare un deposito cauzionale pari a 68.920 dollari di Hong Kong (circa 8.649 dollari americani; l'importo è stimato sulla base delle ipotesi del caso di studio). Tale importo può essere versato in contanti o con assegno e viene restituito esclusivamente al termine del contratto. Il cliente avrebbe potuto invece investire la suddetta somma al tasso di interesse medio del 5,04%. Alla luce della durata quinquennale del contratto, ciò comporta un ammontare in termini di interessi non percepiti pari a 15.000 dollari di Hong Kong (1.882 dollari americani). Invece, qualora il cliente avesse scelto di versare la cauzione tramite garanzia bancaria con un tasso annuale dell'1,5%, l'importo perduto nel corso di cinque anni sarebbe stato di soli 5.169 dollari di Hong Kong (648 dollari americani).

### **Indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe**

*Doing Business* impiega l'indice di durata media delle interruzioni di sistema (SAIDI) e l'indice di frequenza media delle interruzioni di sistema (SAIFI) per misurare durata e frequenza delle interruzioni della fornitura di energia elettrica nelle città oggetto di indagine in ciascuna paese. SAIDI indica la durata totale media delle interruzioni di energia elettrica nel corso di un anno per ciascun utente servito, mentre SAIFI indica il numero medio di interruzioni di servizio registrate da un utente in un anno. I dati annuali (che riguardano l'anno solare) vengono raccolti dall'azienda di distribuzione e dai regolatori nazionali su SAIDI e SAIFI. Entrambi gli indici devono includere le interruzioni pianificate e non, oltre ai distacchi di carico elettrico.

Ogni zona può ottenere un punteggio relativo all'indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe se soddisfa due condizioni. Innanzitutto, il fornitore deve raccogliere i dati su tutti i tipi di interruzione della fornitura di energia elettrica (misurando, per utente, la durata totale media delle interruzioni ed il numero medio di interruzioni). In secondo luogo, il valore SAIDI deve essere inferiore alla soglia delle 100 ore e il valore SAIFI deve essere inferiore a 100 interruzioni.

L'area oggetto d'indagine non potrà ottenere un punteggio qualora le interruzioni siano troppo frequenti o troppo lunghe perché l'approvvigionamento di energia possa essere ritenuto affidabile, ossia quando i valori SAIDI o SAIFI superano le soglie stabilite. L'area inoltre non potrà ottenere un punteggio relativo all'indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe qualora i dati sulle interruzioni non siano raccolte o siano raccolte solo parzialmente (ad esempio, se le interruzioni pianificate o il distacco di carico non sono inclusi nel calcolo degli indici SAIDI o SAIFI), e qualora il tempo minimo dell'interruzione considerato per il calcolo degli indici SAIDI o SAIFI sia superiore ai 5 minuti.

Per tutte le zone che soddisfano i criteri stabiliti da *Doing Business*, viene calcolato un punteggio relativo all'affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe in base ai sei componenti elencati qui di seguito:

- Valori SAIDI e SAIFI. Se il valore degli indici è di 12 (equivalente a un'interruzione di un'ora ogni mese) o meno, si assegna un punteggio pari a 1. Se SAIDI e SAIFI hanno un valore di 4 (equivalente a un'interruzione di un'ora ogni trimestre) o meno, si assegna 1 punto in più. Infine, se SAIDI e SAIFI hanno un valore di 1 (equivalente a un'interruzione di un'ora all'anno) o meno, si assegna 1 punto in più.
- Strumenti utilizzati dall'azienda di distribuzione per monitorare le interruzioni di corrente. Si assegna

un punteggio di 1 se l'azienda impiega strumenti automatizzati, come un sistema di gestione delle interruzioni di corrente/degli incidenti (OMS/IMS) o un sistema di controllo di supervisione e acquisizione dati (SCADA); si assegna un punteggio di 0 se si affida il monitoraggio delle interruzioni unicamente alle chiamate degli utenti e se la registrazione ed il monitoraggio delle interruzioni della fornitura di energia elettrica avviene manualmente.

- Strumenti utilizzati dall'azienda di distribuzione per ripristinare l'erogazione di energia elettrica. Si assegna un punteggio di 1 se l'azienda impiega strumenti automatizzati, come un sistema OMS/IMS o SCADA; si assegna un punteggio di 0 se il ripristino avviene unicamente in modo manuale, attraverso le squadre di tecnici sul campo ed il personale addetto alla manutenzione.
- Monitoraggio delle prestazioni dell'azienda di distribuzione in fatto di sicurezza dell'approvvigionamento da parte di un regolatore, ossia un'entità separata e indipendente rispetto all'azienda. Si assegna un punteggio di 1 se il regolatore esegue verifiche periodiche o in tempo reale; si assegna un punteggio di 0 se il regolatore non monitora le interruzioni di energia elettrica e non richiede al distributore di fare rapporto sulla sicurezza dell'approvvigionamento.
- Esistenza di deterrenti finanziari che limitino le interruzioni di corrente. Si assegna un punteggio di 1 se l'azienda risarcisce gli utenti quando le interruzioni superano una determinata soglia, se l'azienda è multata dal regolatore quando le interruzioni superano una determinata soglia o se si adottano entrambe le misure; si assegna un punteggio di 0 se non sono disponibili meccanismi sanzionatori di alcun tipo.
- Trasparenza e facilità di accesso alle tariffe dell'elettricità. Si assegna un punteggio di 1 se le tariffe in vigore sono disponibili online e gli utenti

ricevono comunicazione delle variazioni con almeno un ciclo di fatturazione di preavviso (ossia, un mese); in caso contrario si assegna il punteggio di 0.

L'indice copre una scala che va da 0 a 8, per cui valori più elevati indicano una maggiore sicurezza di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe. Nel Regno Unito, ad esempio, l'azienda di distribuzione UK Power Networks impiega gli indicatori SAIDI e SAIFI per monitorare e raccogliere i dati sulle interruzioni della fornitura di energia elettrica. Nel 2018, la durata totale media delle interruzioni di corrente a Londra è stata di 0,29 ore per utente e il numero medio di interruzioni registrate per utente è stato 0,15. Sia SAIDI che SAIFI sono sotto la soglia massima e indicano che si è verificata meno di un'interruzione l'anno per utente, per una durata totale di meno di un'ora. Pertanto, il paese non solo soddisfa i criteri di idoneità per l'ottenimento di un punteggio relativo all'indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe, ma riceve anche un punteggio pari a 3 per la prima componente dell'indice. L'azienda impiega il sistema di controllo automatico GE PowerOn per individuare i malfunzionamenti della rete (punteggio 1) e ripristinare la fornitura di energia elettrica (punteggio 1). L'Office of Gas and Electricity Markets, un'autorità indipendente di regolazione, verifica attivamente le prestazioni dell'azienda in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica (punteggio 1) e richiede all'azienda di risarcire gli utenti qualora le interruzioni superino la durata massima stabilita dal regolatore (punteggio 1). Agli utenti viene comunicata qualsiasi variazione delle tariffe prima del ciclo di fatturazione successivo e le tariffe in vigore possono facilmente essere verificate online (punteggio 1). Sommando questi numeri, il Regno Unito raggiunge un punteggio totale di 8 relativamente all'indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe.

Diversamente, molteplici economie ottengono un punteggio totale di 0

relativamente all'indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe. Ciò può essere dovuto al fatto che vi sono interruzioni di corrente più di una volta al mese e che non è stato predisposto nessuno dei meccanismi e degli strumenti misurati dall'indice. Un paese può ricevere un punteggio pari a 0 se il valore SAIDI o SAIFI (o entrambi) supera/no la soglia di 100, o se non tutte le interruzioni sono state considerate durante il calcolo degli indici. In Suriname, ad esempio, l'azienda fornitrice non include il distacco di carico elettrico nel calcolo degli indici SAIDI e SAIFI. Pertanto, sulla base dei criteri stabiliti, il Suriname non può ricevere un punteggio relativamente all'indice in questione, sebbene l'azienda fornitrice impieghi sistemi automatizzati per monitorare le interruzioni di corrente e ripristinare l'erogazione di energia elettrica e sia trasparente in materia di tariffe.

### Costo dell'elettricità

*Doing Business* misura il prezzo dell'energia elettrica, ma non include questi dati nel calcolo del punteggio per l'ottenimento di una fornitura di energia elettrica o della graduatoria della facilità di ottenimento di una fornitura di energia elettrica. I dati sono disponibili sul sito web di *Doing Business* (<http://www.doingbusiness.org>) e sono basati su ipotesi standardizzate per garantire la comparabilità tra i Paesi e le città oggetto di indagine.

Il prezzo dell'energia elettrica viene misurato in centesimi di dollaro USA per kilowattora. Si presume un consumo mensile fisso di energia elettrica sulla base del quale si calcola una bolletta media mensile per un capannone ubicato nelle città oggetto di indagine per il mese di gennaio 2019. Come indicato, il capannone usa l'energia elettrica 30 giorni al mese, dalle 9.00 alle 17.00, quindi potrebbero essere applicate tariffe diverse qualora siano in vigore tariffe multi-orarie.

*I dati dettagliati relativi all'ottenimento di una fornitura di energia elettrica sono consultabili all'indirizzo <http://www.doingbusiness.org>*

doingbusiness.org. La metodologia iniziale è stata sviluppata da Carolin Geginat and Rita Ramalho ("Electricity Connections and Firm Performance in 183 Countries," Global Indicators Group, World Bank Group, Washington, DC, 2015) ed è adottata nel presente rapporto con lievi modifiche.

## TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE

Doing Business registra l'intera sequenza delle procedure necessarie affinché una società a responsabilità limitata (identificata come "l'acquirente") acquisti un immobile da un'altra società (identificata come "il venditore") e trasferisca a se stesso il titolo di proprietà al fine di poter usare l'immobile per espandere il suo business, utilizzandolo come garanzia collaterale per l'accensione di nuovi prestiti o, se necessario, per rivenderlo a terzi. Inoltre, si misurano i tempi e i costi necessari per espletare ciascuna di queste procedure. Doing Business inoltre misura la qualità del sistema di amministrazione fondiaria in ciascuna città. L'indice di qualità dell'amministrazione fondiaria ha cinque componenti: affidabilità del sistema, trasparenza delle informazioni, copertura geografica, risoluzione delle controversie fondiarie e uguaglianza nell'accesso ai diritti di proprietà.

La posizione di ogni territorio oggetto d'indagine nella classifica sulla facilità di trasferire un immobile è data dalla media dei punteggi ottenuti in ognuno dei componenti dell'indicatore (figura 7.7).

## EFFICIENZA DEL TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE

Nella rilevazione fatta da Doing Business, il processo di trasferimento della proprietà immobiliare parte dall'ottenimento dei documenti necessari, quali ad esempio l'atto di proprietà del venditore, o l'esecuzione delle operazioni di due diligence. La transazione è considerata completata quando è opponibile a terzi e quando

l'acquirente può usufruire della proprietà, usarla come garanzia collaterale per un prestito bancario o rivenderla (figura 7.8). Nell'analisi vengono considerate tutte le procedure obbligatorie per legge o necessarie nella pratica, sia che esse ricadano tra le responsabilità del venditore o dell'acquirente, sia che debbano essere completate da terzi per loro conto. Le informazioni sulle procedure, sul tempo e sui costi per completarle sono fornite da avvocati specializzati nel mercato immobiliare locale, notai e raccolte tramite i registri immobiliari locali.

Al fine di rendere i dati comparabili tra i diversi paesi, sono state effettuate diverse ipotesi relativamente alle parti, alla proprietà immobiliare ed alle procedure.

### Ipotesi relative alle parti

Le parti (acquirente e venditore):

- Sono società a responsabilità limitata (o il loro equivalente legale).
- Sono ubicate in una zona periurbana della città in esame (ossia, nella zona periferica della città ma entro i suoi confini ufficiali).
- Sono al 100% italiane e appartengono a soggetti privati.
- Esercitano attività commerciali genericamente intese.

### Ipotesi relative alla proprietà immobiliare

La proprietà immobiliare:

- Ha un valore pari a 50 volte il reddito pro capite del paese in esame.

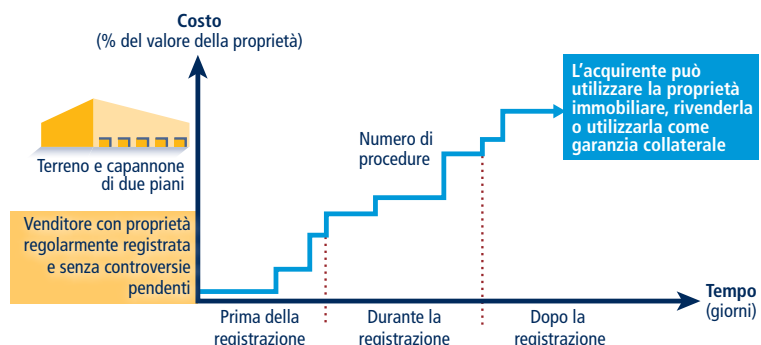
FIGURA 7.7 Trasferimento della proprietà immobiliare: efficienza e qualità del sistema di amministrazione fondiaria



Il prezzo di vendita è pari al valore dell'immobile.

- È interamente di proprietà del venditore.
- Non ha ipoteche ed appartiene al medesimo proprietario da 10 anni.
- È registrata presso il catasto e il registro immobiliare, o presso entrambi, ed è libera da contenziosi sulla proprietà.
- Si trova nella zona commerciale periurbana della città selezionata (ossia, nella zona periferica della città ma entro i suoi confini ufficiali) e non comporta alcuna modifica del piano regolatore.

FIGURA 7.8 Quali sono i tempi, i costi e il numero di procedure necessari per il trasferimento della proprietà immobiliare da una società all'altra?



- È costituita da un terreno e da un fabbricato. L'area del terreno è pari a 558 metri quadrati, su cui si erge un capannone di due piani di 929 metri quadrati. Il capannone ha dieci anni, è in buone condizioni, non è dotato di impianto di riscaldamento ed è conforme agli standard di sicurezza, ai codici edilizi e ad altri requisiti legali vigenti. La proprietà di suolo e immobile verrà trasferita interamente.
- Dopo l'acquisto, non saranno effettuati lavori di ristrutturazione o di costruzione di nuovi edifici.
- Non è occupata da alberi, risorse idriche naturali, riserve naturali o monumenti storici di alcun genere.
- Non verrà usata per scopi particolari e non richiederà l'acquisizione di permessi speciali, ad esempio per l'uso residenziale o per la realizzazione di impianti industriali, il deposito di rifiuti o per attività agricole particolari.
- Non è abitata e nessun'altro soggetto detiene alcun interesse legale nella stessa.

### Procedure

Una procedura viene definita come una qualsiasi interazione tra acquirente e venditore o tra i rispettivi agenti (qualora un agente sia legalmente o in pratica necessario) e parti terze, ivi comprese agenzie governative, ispettori, notai, architetti e periti. Le interazioni tra funzionari aziendali e dipendenti non rientrano nel computo finale delle procedure. Sono invece conteggiate tutte le procedure che siano legalmente o in pratica necessarie per il trasferimento di proprietà immobiliare, anche se le stesse possono essere evitate in casi eccezionali (tabella 7.5). Ciascuna procedura elettronica è considerata come procedura distinta. Il pagamento dell'imposta sui redditi da capitale può essere considerato come una procedura distinta ma è escluso dal computo dei costi. Se una procedura può essere legalmente accelerata corrispondendo un costo aggiuntivo, si seleziona l'opzione più veloce qualora questa risulti maggiormente vantaggiosa ai fini della posizione in classifica del territorio

oggetto d'indagine o qualora risulti essere utilizzata dalla maggior parte dei proprietari di immobili. Infine, sebbene in caso di necessità l'acquirente possa ricorrere ad avvocati o ad altri professionisti durante il processo di trasferimento, si ipotizza che questi non assuma un mediatore esterno a meno che ciò non sia previsto dalla legge o risulti essere pratica comune.

### Tempo

Il tempo è registrato in giorni di calendario. La misura riflette la mediana delle stime relative al tempo che avvocati, notai e funzionari del catasto e del registro immobiliare indicano come necessario per il completamento di una procedura. Uno degli assunti di base a questo riguardo è che il tempo minimo necessario per la realizzazione di ciascuna procedura sia pari a un giorno. Sebbene le procedure possano essere espletate contemporaneamente, esse non possono essere avviate nel medesimo giorno, e dunque procedure simultanee debbono comunque partire in giorni consecutivi (ad eccezione delle procedure che possono essere svolte completamente online). Si assume tra l'altro che l'acquirente utilizzi il proprio tempo in maniera efficiente e si impegni a completare ciascuna procedura senza ritardi. Se una procedura può essere accelerata per un costo aggiuntivo, viene preferita la procedura legale più veloce disponibile a cui fa ricorso la maggior parte dei proprietari di immobili. Si considera inoltre che le parti coinvolte siano fin dal principio a conoscenza di tutti i requisiti necessari per il trasferimento di proprietà e della loro sequenza ed il tempo dedicato alla raccolta delle informazioni non viene incluso nel conteggio finale. Se le stime relative al tempo differiscono in base alle fonti consultate, si riporta il valore mediano dei dati raccolti.

### Costo

Il costo è espresso in percentuale rispetto al valore della proprietà, che si assume essere pari a cinquanta volte il reddito pro capite del paese in esame. Sono registrati solo i costi ufficiali stabiliti dalla legge, ivi compresi oneri, imposte di trasferimento,

**TABELLA 7.5** Cosa misura l'indicatore sull'efficienza del trasferimento della proprietà immobiliare?

#### Procedure necessarie a trasferire legalmente il diritto di proprietà di beni immobili (numero)

Procedure prima della registrazione (ad esempio, controllo delle ipoteche, autenticazione dell'atto di vendita, pagamento delle imposte sul trasferimento di proprietà degli immobili)

Procedure di registrazione nel paese in esame

Procedure dopo la registrazione (ad esempio, comunicazione del titolo di proprietà al comune)

#### Tempo necessario per il completamento di ogni procedura (giorni di calendario)

Non include il tempo trascorso a raccogliere le informazioni

Ciascuna procedura inizia in un giorno diverso, sebbene le procedure che possono essere completate per intero online siano un'eccezione a questa regola

La procedura si ritiene completata alla ricezione di un documento finale

Nessun contatto precedente con i funzionari

#### Costo per il completamento di ciascuna procedura (% del valore dell'immobile)

Solo costi ufficiali, niente tangenti

Nessuna imposta sul valore aggiunto o sui redditi da capitale inclusa

imposte di bollo e ogni altro pagamento al registro delle proprietà immobiliari, al catasto, a notai, agenzie pubbliche o avvocati. Altre imposte, come l'imposta sulle plusvalenze o l'imposta sul valore aggiunto (IVA), non sono prese in considerazione. Sono inclusi sia i costi sostenuti dall'acquirente sia quelli sostenuti dal venditore. Qualora i professionisti esperti intervistati forniscano stime divergenti, viene preso in considerazione il valore mediano.

### QUALITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE FONDARIA

L'indice di qualità dell'amministrazione è composto da cinque altri indici: affidabilità del sistema, trasparenza delle informazioni, copertura geografica, risoluzione delle controversie fondiarie e uguaglianza nell'accesso ai diritti di proprietà (tabella 7.6). I dati vengono raccolti per ciascuna delle città in esame.

## Indice di affidabilità dell'infrastruttura

L'indice di affidabilità dell'infrastruttura ha 6 componenti:

- Formato di conservazione delle trascrizioni passate e di quelle appena effettuate presso il registro immobiliare della città in esame. Si assegna un punteggio di 2 se i certificati di proprietà del terreno sono conservati in formato completamente digitale; si assegna il punteggio di 1 se sono solo scansionati; si assegna il punteggio di 0 se vengono conservati in formato cartaceo.
- Esistenza di un database elettronico completo e funzionale per controllare tutti i gravami, gli addebiti o i privilegi relativi ai gravami di un immobile registrato. Se sì, si assegna il punteggio di 1; se no, si assegna il punteggio di 0.
- Formato di conservazione delle mappe catastali passate e quelle appena realizzate presso l'ufficio cartografico della città in esame. Si assegna il punteggio di 2 se le mappe catastali sono conservate in formato completamente digitale; si assegna il punteggio di 1 se sono solo scansionate; si assegna il punteggio di 0 se sono conservate in formato cartaceo.
- Esistenza di un Sistema Informativo Geografico (rappresentazione geografica completamente digitale del terreno), vale a dire un database elettronico per registrare i confini, controllare le mappe e inserire informazioni catastali. Se sì, si assegna il punteggio di 1; se no, si assegna il punteggio di 0.
- Esistenza di un collegamento tra il registro di proprietà dei terreni e l'ufficio cartografico. Si assegna il punteggio di 1 se le informazioni sulla proprietà dei terreni e le mappe vengono conservate in un unico database o in database collegati; si assegna il punteggio di 0 se non vi è alcun collegamento tra database diversi.
- Metodo di identificazione della proprietà immobiliare. Si assegna il punteggio di 1 se il registro immobiliare e l'ufficio cartografico impiegano lo stesso numero identificativo per

TABELLA 7.6 Cosa misura l'indice sulla qualità dell'amministrazione fondiaria?

### Indice di affidabilità del sistema (0-8)

Metodo utilizzato per l'archiviazione di informazioni sulla proprietà dei terreni

Esistenza di un database elettronico per la verifica dei gravami

Metodo utilizzato per l'archiviazione delle mappe

Esistenza di un Sistema Informativo Geografico

Collegamento tra registro di proprietà degli immobili e sistema di mappatura

### Indice di trasparenza delle informazioni (0-6)

Accessibilità delle informazioni sulla proprietà dei terreni

Accessibilità delle mappe topografiche

Pubblicazione dei tariffari, degli elenchi dei documenti necessari per la registrazione e degli standard di servizio

Esistenza di un procedimento specifico e separato per le controversie

Pubblicazione di statistiche sul numero di trascrizioni immobiliari

### Indice di copertura geografica (0-8)

Copertura del catasto al livello della città selezionata e del paese in esame

Copertura dell'ufficio cartografico al livello della città selezionata e del paese in esame

### Indice sulla risoluzione delle controversie fondiarie (0-8)

Quadro normativo per la registrazione dei beni immobili

Meccanismi di prevenzione e risoluzione delle controversie fondiarie

### Indice sull'uguaglianza nell'accesso ai diritti di proprietà (-2-0)

Mancata parità dei diritti di proprietà sugli immobili tra uomini e donne non coniugati

Mancata parità dei diritti di proprietà sugli immobili tra uomini e donne coniugati

### Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0-30)

Somma degli indici di affidabilità del sistema, di trasparenza di informazioni, di copertura geografica, sulla risoluzione delle controversie fondiarie e sull'uguaglianza nell'accesso ai diritti di proprietà

le proprietà; si assegna il punteggio di 0 se si utilizzano diversi codici identificativi.

L'indice copre una scala da 0 a 8, per cui valori più elevati indicano una migliore qualità del sistema utilizzato per assicurare l'affidabilità delle informazioni sui titoli di proprietà e i confini. Ad esempio, in Turchia gli uffici del registro immobiliare di Istanbul conservano i titoli in formato completamente digitale (punteggio 2) e hanno un database interamente elettronico per verificare i gravami (punteggio 1). Gli uffici della Direzione Catastale di Istanbul hanno mappe completamente digitali (punteggio 2) e la Direzione sulle Informazioni Geografiche ha un portale pubblico che consente agli utenti di controllare le mappe e le informazioni catastali sulle parcelle attraverso immagini satellitari (punteggio 1). I database sulla proprietà dei terreni e sulle mappe sono

collegati tra loro attraverso il sistema TAKBIS, un sistema informativo integrato per gli uffici del registro immobiliare e del catasto (punteggio 1). Infine, esiste un codice identificativo univoco per le proprietà (punteggio 1). Sommando questi numeri, la Turchia raggiunge un punteggio pari a 8 per l'indice di affidabilità del sistema.

## Indice di trasparenza delle informazioni

L'indice di trasparenza delle informazioni ha 10 componenti:

- Pubblica accessibilità delle informazioni sulla proprietà di un terreno. Si assegna il punteggio di 1 se le informazioni sulla proprietà del terreno sono accessibili a chiunque; si assegna il punteggio di 0 se l'accesso è limitato.
- Pubblica accessibilità dell'elenco dei documenti necessari per completare qualsiasi tipo di operazione

immobiliare. Si assegna il punteggio di 0,5 se l'elenco dei documenti è accessibile online o su una bacheca pubblica; si assegna il punteggio di 0 se l'elenco non è reso disponibile al pubblico o se può essere ottenuto solo di persona.

- **Pubblica accessibilità del tariffario di riferimento per il completamento di tutti i tipi di operazioni immobiliare.** Si assegna il punteggio di 0,5 se il tariffario è accessibile online o su una bacheca pubblica a titolo gratuito; si assegna il punteggio di 0 se non viene reso disponibile al pubblico o se può essere ottenuto solo di persona.
- **Definizione formale da parte dell'Agenzia delle Entrate dei tempi di consegna di un documento legalmente vincolante che dimostri la proprietà immobiliare.** Si assegna il punteggio di 0,5 se tale standard di servizio è accessibile online o su una bacheca pubblica; si assegna il punteggio di 0 se non viene reso disponibile al pubblico o se può essere ottenuto solo di persona.
- **Esistenza di un procedimento specifico e indipendente per presentare reclami riguardo a problemi di trascrizioni delle proprietà immobiliari verificatosi presso l'Agenzia delle Entrate.** Si assegna il punteggio di 1 se esiste un procedimento specifico e indipendente per presentare un reclamo; si assegna il punteggio di 0 se esiste solo un procedimento generale o se questo manca del tutto.
- **Esistenza di statistiche ufficiali, accessibili al pubblico, che monitorano il numero di trascrizioni immobiliari registrate presso l'ente preposto nella città oggetto di indagine.** Si assegna il punteggio di 0,5 se le statistiche sui trasferimenti di proprietà avvenute nella città in esame nell'anno solare trascorso sono pubblicate entro e non oltre il 1° maggio dell'anno successivo; si assegna il punteggio di 0 se tali statistiche non vengono rese accessibili al pubblico.
- **Pubblica accessibilità delle mappe topografiche.** Si assegna il punteggio di 0,5 se le mappe sono accessibili a

chiunque; si assegna il punteggio di 0 se l'accesso è limitato.

- **Pubblica accessibilità del tariffario per l'accesso alle mappe catastali.** Si assegna il punteggio di 0,5 se il tariffario è accessibile online o su una bacheca pubblica a titolo gratuito; si assegna il punteggio di 0 se il tariffario non è reso disponibile al pubblico o se può essere ottenuto solo di persona.
- **Definizione formale da parte dell'ufficio cartografico dei tempi di consegna della mappa catastale aggiornata.** Si assegna il punteggio di 0,5 se tale standard di servizio è accessibile online o su una bacheca pubblica; si assegna il punteggio di 0 se non è reso disponibile al pubblico o se può essere ottenuto solo di persona.
- **Esistenza di un procedimento specifico e indipendente per la presentazione di reclami riguardo a problemi verificatisi presso l'ufficio cartografico.** Si assegna il punteggio di 0,5 se esiste un procedimento specifico e indipendente per presentare un reclamo; si assegna il punteggio di 0 se esiste solo un procedimento generale o se questo manca del tutto.

L'indice copre una scala da 0 a 6, per cui valori più elevati indicano una maggiore trasparenza del sistema di amministrazione fondiaria. Ad esempio, nei Paesi Bassi chiunque paghi la tariffa prevista può consultare il database sulle proprietà fondiarie (punteggio 1). Le informazioni possono essere ottenute presso l'ufficio, via posta oppure online tramite il sito web *Kadaster* (<http://www.kadaster.nl>). Inoltre, le informazioni relative all'elenco di documenti da presentare per la trascrizione della proprietà immobiliare sono prontamente accessibili online a tutti (punteggio 0,5), così come il tariffario per le trascrizioni (punteggio 0,5) e gli standard di servizio (punteggio 0,5). Chiunque riscontri un problema presso il registro immobiliare può inoltrare un reclamo o segnalare un errore compilando un apposito formulario online (punteggio di 1). Inoltre, *Kadaster* elabora statistiche sulle transazioni fondiarie che

sono poi rese disponibili al pubblico. Ad esempio, ad Amsterdam nel 2018 sono stati registrati un totale di 34.908 trasferimenti di proprietà (punteggio 0,5). Inoltre, previo pagamento della tariffa prevista, chiunque può consultare le mappe catastali online (punteggio 0,5). Infine, è possibile accedere al tariffario per la consultazione delle mappe (punteggio 0,5), agli standard di servizio per la consegna di una mappa aggiornata (punteggio 0,5) e ad un meccanismo specifico per presentare un reclamo in relazione a una mappa (punteggio 0,5). Sommando questi valori, i Paesi Bassi raggiungono un punteggio pari a 6 per l'indice di trasparenza delle informazioni.

### Indice di copertura geografica

L'indice di copertura geografica è costruito su quattro componenti:

- **Completezza della copertura del registro immobiliare nella città oggetto di esame.** Si assegna il punteggio di 2 se tutti i terreni privati risultano formalmente registrati presso il registro immobiliare; in caso contrario si assegna il punteggio di 0.
- **Completezza della copertura del registro immobiliare nel paese in esame.** Si assegna il punteggio di 2 se tutti i terreni privati del paese risultano formalmente registrati presso il registro immobiliare; in caso contrario si assegna il punteggio di 0.
- **Completezza della copertura dell'ufficio cartografico nella città in esame.** Si assegna il punteggio di 2 se tutti i terreni privati della città sono mappati; in caso contrario, si assegna il punteggio di 0.
- **Completezza della copertura dell'ufficio cartografico nel paese in esame.** Si assegna il punteggio di 2 se tutti i terreni privati del paese sono mappati; in caso contrario, si assegna il punteggio di 0.

L'indice copre una scala da 0 a 8, per cui valori più elevati indicano una maggiore copertura geografica a livello di registrazione della proprietà fondiaria e di mappatura catastale. Ad esempio, in

Giappone tutti i terreni di proprietà privata sono formalmente registrati presso il registro immobiliare a Tokyo e Osaka (punteggio 2) e di tutto il paese (punteggio 2). Inoltre, tutti i terreni privati sono mappati in entrambe le città (punteggio 2) ed in tutto il paese (punteggio 2). Sommando questi valori, il Giappone raggiunge un punteggio pari a 8 per l'indice di copertura geografica.

### Indice sulla risoluzione delle controversie fondiari

L'indice sulla risoluzione delle controversie fondiari fornisce una valutazione del quadro normativo vigente per la registrazione dei beni immobili e l'accessibilità ai meccanismi di risoluzione delle controversie. L'indice è formato da otto componenti:

- Trascrizione di tutte le transazioni inerenti la vendita di proprietà presso il registro immobiliare al fine di renderle opponibili a terzi prevista dalla legge. Se sì, si assegna il punteggio di 1,5; se no, si assegna il punteggio di 0.
- Esistenza di garanzie nel sistema di trascrizione delle proprietà immobiliari. Si assegna il punteggio di 0,5 se la legge richiede una garanzia statale o privata sulla trascrizione della proprietà immobiliare; si assegna il punteggio di 0 se tale garanzia non è richiesta.
- Esistenza di un procedimento specifico ed extra-giudiziale di compensazione per la copertura delle perdite subite dalle parti che hanno partecipato in buona fede ad un'operazione immobiliare sulla base di informazioni certificate erroneamente dal registro immobiliare. Se sì, si assegna il punteggio di 0,5; se no, si assegna il punteggio di 0.
- Verifica della validità legale dei documenti (quali l'atto di vendita, trasferimento o cessione) necessari per un'operazione immobiliare prevista dalla legge. Si assegna il punteggio di 0,5 se la verifica della validità legale è svolta da un funzionario del registro o da un professionista (come un notaio o un avvocato); si assegna il punteggio di 0 in assenza di tale verifica.
- Verifica dell'identità delle parti coinvolte in un'operazione immobiliare. Si assegna il punteggio di 0,5 se la verifica dell'identità è svolta da un funzionario del registro o da un professionista (come un notaio o un avvocato); si assegna il punteggio di 0 in assenza di tale verifica.
- Esistenza di un database nazionale per la verifica dell'esattezza dei documenti di identità emessi dal governo. Se tale database è disponibile, si assegna il punteggio di 1; in caso contrario, si assegna il punteggio di 0.
- Tempo necessario ad ottenere una sentenza in un tribunale di primo grado (senza appello) su una controversia fondiaria standard tra due imprese locali su diritti di proprietà del valore di 50 volte il reddito pro capite e localizzati nella città in esame. Si assegna il punteggio di 3 se è necessario attendere meno di un anno; si assegna il punteggio di 2 se è necessario attendere da uno a due anni; si assegna il punteggio di 1 se è necessario attendere da due a tre anni; si assegna il punteggio di 0 se è necessario attendere più di tre anni.
- Esistenza di statistiche pubblicamente consultabili sul numero di controversie fondiari avviate nel tribunale di primo grado locale. Si assegna il punteggio di 0,5 se sono pubblicate statistiche sulle controversie fondiari per l'anno solare trascorso; si assegna il punteggio di 0 se tali statistiche non sono rese accessibili al pubblico.

L'indice copre una scala da 0 a 8, per cui valori più elevati indicano una maggiore protezione contro le controversie fondiari. Ad esempio, nel Regno Unito il *Land Registration Act 2002* prevede che le operazioni immobiliari debbano essere trascritte presso il registro immobiliare perché siano opponibili a terzi (punteggio 1,5). Il sistema di trasferimento della proprietà è garantito dallo stato (punteggio 0,5) e ha un meccanismo di compensazione per la copertura delle perdite subite dalle parti che hanno partecipato in buona fede ad un'operazione immobiliare

sulla base di informazioni certificate erroneamente dal registro (punteggio 0,5). Secondo quanto disposto dai *Proceeds of Crime Act 2002* e dal *Money Laundering Regulations 2007*, un avvocato ha l'obbligo di verificare la validità legale dei documenti richiesti in un'operazione immobiliare (punteggio 0,5) e l'identità delle parti coinvolte (punteggio 0,5). Il Regno Unito ha un database nazionale per la verifica dei documenti di identità (punteggio 1). In una controversia fondiaria tra due aziende britanniche relativamente ai diritti su una proprietà del valore di 2.066.500 \$, la divisione *Land Registration* della *Property Chamber* (tribunale di primo livello) emette una sentenza in meno di un anno (punteggio 3). Infine, le statistiche sulle controversie fondiari sono raccolte e disponibili alla consultazione. Ad esempio, nel 2018 sono state avviate un totale di 1.030 controversie fondiari (punteggio 0,5). Sommando questi valori, il Regno Unito raggiunge un punteggio pari a 8 per l'indice sulla risoluzione controversie fondiari.

### Indice sull'uguaglianza nell'accesso ai diritti di proprietà

L'indice sull'uguaglianza nell'accesso ai diritti di proprietà ha due componenti:

- L'esistenza di pari diritti di proprietà sugli immobili tra uomini non coniugati e donne non coniugate. Si assegna il punteggio di -1 se i diritti di proprietà sugli immobili differiscono; si assegna il punteggio di 0 in caso di pari diritti.
- L'esistenza di pari diritti di proprietà sugli immobili tra uomini coniugati e donne coniugate. Si assegna il punteggio di -1 se i diritti di proprietà sugli immobili differiscono; si assegna il punteggio di 0 in caso di pari diritti.

I diritti di proprietà riguardano la capacità di gestire, controllare, amministrare, accedere, gravare, ricevere, disporre o cedere un immobile. Si registra, pertanto, ogni limitazione derivata da differenze di genere tra uomini e donne previste dalla legge con riferimento al regime

patrimoniale. Per i sistemi tradizionali di proprietà fondiaria, si presume la parità di genere a meno che non esista una disposizione legale generale che indichi un trattamento differenziato.

L'indice va da -2 a 0, per cui valori più elevati indicano una maggiore inclusività dei diritti di proprietà. Ad esempio, in Mali uomini non coniugati e donne non coniugate hanno pari diritti di proprietà sugli immobili (punteggio 0). Lo stesso vale per uomini coniugati e donne coniugate che possono disporre dei propri immobili allo stesso modo (punteggio 0). Sommando questi numeri, il Mali ottiene un punteggio di 0 relativamente all'indice sull'uguaglianza nell'accesso ai diritti di proprietà, che indica l'esistenza di pari diritti di proprietà tra uomini e donne. Al contrario, a Tonga, gli uomini non coniugati e le donne non coniugate non hanno pari diritti di proprietà sugli immobili secondo gli artt. 7, 45 e 82 del *Land Act [Cap 132]* (punteggio -1). Lo stesso vale per gli uomini coniugati e le donne coniugate, che non possono disporre dei propri immobili allo stesso modo (punteggio -1). Sommando questi valori, Tonga ottiene un punteggio di -2 relativamente all'indice sull'uguaglianza nell'accesso ai diritti di proprietà, che indica l'esistenza di una disparità nei diritti di proprietà tra uomini e donne.

### Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria

L'indice di qualità dell'amministrazione fondiaria è dato dalla somma dei punteggi degli indici di affidabilità del sistema, trasparenza delle informazioni, copertura geografica, risoluzione delle controversie fondiarie e uguaglianza nell'accesso ai diritti di proprietà. L'indice va da 0 a 30, per cui valori più elevati indicano una migliore qualità del sistema di amministrazione fondiaria.

*I dati dettagliati sul trasferimento della proprietà immobiliare sono consultabili per ciascun paese all'indirizzo <http://www.doingbusiness.org>.*

## RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE COMMERCIALI

*Doing Business* misura i tempi ed il costo necessario per risolvere una disputa commerciale nel tribunale di primo grado (tabella 7.7) in un dato paese nonché l'indice di qualità delle procedure giudiziarie, valutando se ciascun paese abbia adottato o meno una serie di buone prassi che promuovono la qualità e l'efficienza del sistema giudiziario. I dati sono raccolti tramite lo studio dei codici di procedura civile e di altri regolamenti giuridici, nonché attraverso questionari compilati da giudici e da avvocati specializzati nella risoluzione di un contenzioso. La posizione di ogni territorio oggetto d'indagine nella classifica sulla facilità di risoluzione di controversie commerciali è data dai punteggi relativi alla risoluzione di controversie commerciali.

La posizione di ogni territorio oggetto d'indagine nella classifica sulla facilità di risolvere una disputa commerciale è data dalla media dei punteggi ottenuti in ognuno dei componenti dell'indicatore (figura 7.9).

### EFFICIENZA DI RISOLUZIONE DI UNA CONTROVERSIA COMMERCIALE

I dati vengono ricostruiti seguendo passo dopo passo l'evoluzione di una controversia commerciale (figura 7.10). I dati sono raccolti per uno specifico tribunale per ciascuna città in esame, secondo le ipotesi relative al caso descritto qui di seguito. Il "tribunale competente" è quello avente competenza sulle controversie con un valore pari al 200% del reddito pro capite o a 5.000 \$ (selezionando il valore più alto tra le due somme). Qualora più di un tribunale abbia competenza su un caso comparabile a quello proposto nel caso di studio standardizzato, i dati vengono raccolti per il tribunale che sarebbe utilizzato dalle parti nella maggioranza di casi. Il nome del tribunale competente per

**TABELLA 7.7** Cosa misura l'indicatore sull'efficienza nella risoluzione di una controversia commerciale?

#### Tempo richiesto per risolvere una controversia commerciale in sede giudiziaria (giorni di calendario)

Tempo per notificare e introdurre il giudizio

Tempo per il giudizio e la sentenza

Tempo per l'esecuzione della sentenza

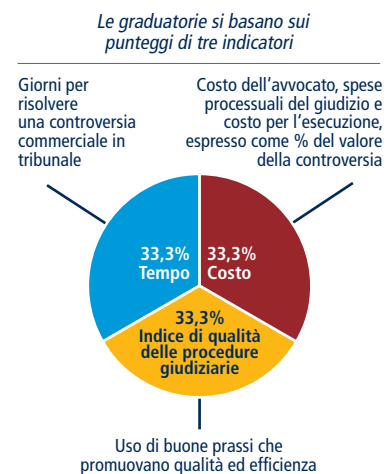
#### Costo necessario per risolvere una controversia commerciale in sede giudiziaria (% del valore della controversia)

Onorario medio degli avvocati

Spese processuali del giudizio

Costi di esecuzione della sentenza

**FIGURA 7.9** Risoluzione di controversie commerciali: efficienza e qualità dei procedimenti



**FIGURA 7.10** Quali sono i tempi e i costi necessari per risolvere una controversia commerciale in sede giudiziaria?





ciascun paese è pubblicato sul sito web di *Doing Business* all'indirizzo <http://www.doingbusiness.org/data/exploretopics/enforcing-contracts>.

### **Ipotesi relative alla controversia**

- Il valore della controversia è pari al 200% del reddito pro capite del paese o a 5.000 \$, a seconda del valore più alto tra i due.
- La controversia riguarda una transazione legale tra due attività commerciali (ove le controparti sono identificate come Venditore e Compratore) nella città in esame. Il Venditore vende al Compratore merci per un valore pari al 200% del reddito pro capite dell'economia, o a 5.000 \$, a seconda del valore più alto tra i due. Dopo che il Venditore ha consegnato le merci al Compratore, questi si rifiuta di pagare in base del fatto che le merci consegnate non rispettano adeguati criteri di qualità. Avendo prodotto le merci sulla base dei requisiti del Compratore, il Venditore non può rivenderle a nessun altro soggetto.
- Il Venditore (attore) intenta una causa contro il Compratore (convenuto) al fine di recuperare l'importo dovuto ai sensi di quanto disposto nel contratto di vendita. Il caso è sottoposto al tribunale della città in esame che è competente per le controversie commerciali con un valore pari al 200% del reddito pro capite (o a 5.000 \$, a seconda del valore più alto tra i due).
- All'inizio della controversia, il Venditore fa mettere sotto sequestro i beni mobili del Compratore (per esempio, attrezzature da ufficio e veicoli), poiché teme che il Compratore possa nascondere i propri beni o divenire insolvente.
- Il Compratore si oppone alla richiesta del Venditore, affermando che la qualità delle merci non è adeguata. La richiesta viene discussa nel merito ed il tribunale non può decidere sul caso sulla base esclusiva delle evidenze documentali o del titolo legale, pertanto si richiede il parere di un esperto sulla qualità delle merci consegnate.

Se nel paese in esame è prassi comune che ciascuna parte porti i propri esperti sul banco dei testimoni, si presumerà che entrambe le parti chiameranno un perito a testimoniare. Se invece la pratica prevede che il giudice nomini un perito indipendente, si presumerà che si procederà in tal senso. In questo caso il giudice non permette alle parti di ricorrere ai propri testimoni durante il contenzioso.

- In seguito all'opinione del perito, il giudice decide che le merci sono di qualità adeguata e che il Compratore deve pagare il prezzo convenuto. Il giudizio è al 100% favorevole al Venditore.
- Il Compratore non fa appello contro la sentenza espressa ed il Venditore decide di avviare l'esecuzione della sentenza allo scadere dei tempi disposti dalla legge per il ricorso in appello.
- Il Venditore intraprende tutti i passi necessari per l'immediata esecuzione della sentenza. Il pagamento viene effettuato grazie alla pubblica vendita dei beni mobili del Compratore (ad esempio, attrezzature da ufficio e veicoli). Si presume che il Compratore non abbia denaro sul proprio conto bancario, rendendo impossibile l'esecuzione del provvedimento tramite il sequestro dei conti del Compratore.

### **Tempo**

Il tempo è registrato in giorni di calendario, calcolati dal momento in cui il Venditore decide di intentare la causa in tribunale, fino al pagamento, comprendendo sia i giorni in cui ha luogo un atto del processo che i periodi di attesa. Viene così registrata la durata media delle diverse fasi di risoluzione della controversia, includendo (i) il tempo di registrazione e notifica della causa, (ii) il tempo per il giudizio e l'ottenimento della sentenza e (iii) il tempo di esecuzione della sentenza. Il tempo viene registrato considerando le ipotesi del caso di studio di cui sopra e solo secondo quanto applicabile al tribunale competente. Il tempo registrato riguarda la pratica

reale, indipendentemente dai limiti temporali fissati dalla legge, qualora questi non siano rispettati nella maggior parte dei casi.

La fase di notificazione e introduzione del giudizio include:

- Il tempo necessario al Venditore per chiedere e ottenere il pagamento attraverso una lettera di richiesta presentata in sede non contenziosa, incluso il tempo necessario per la stesura della lettera e la scadenza offerta al Venditore per ottemperare alla richiesta.
- Il tempo necessario a un avvocato locale per scrivere l'atto di citazione iniziale e raccogliere tutta la documentazione a supporto necessaria per presentarlo, inclusa la relativa autenticazione, se richiesta.
- Il tempo necessario per presentare l'atto di citazione al tribunale.
- Il tempo necessario per la notifica al Compratore, incluso il tempo di elaborazione presso il tribunale e i periodi di attesa tra i vari tentativi senza esito, qualora sia necessario più di un tentativo.

La fase di giudizio e sentenza include:

- Il tempo intercorso tra il momento della notifica del caso al Compratore e il momento in cui si tiene l'udienza organizzativa preliminare, qualora tale udienza faccia parte delle tecniche di gestione del caso impiegate dal tribunale competente.
- Il tempo intercorso tra l'udienza organizzativa preliminare e la prima udienza, qualora l'udienza organizzativa preliminare faccia parte delle tecniche di gestione del caso impiegate dal tribunale competente. Qualora non fosse così, si considera il tempo intercorso tra il momento della notifica del caso al Compratore e la prima udienza.
- Il tempo necessario per la conduzione di tutte le attività del processo, inclusi gli scambi di dossier e prove, udienze multiple, tempi di attesa tra le udienze e deposizione del perito.

- Il tempo impiegato dal giudice per emettere una sentenza finale scritta una volta concluso il periodo probatorio.
- Il limite di tempo per il ricorso.

La fase di esecuzione include:

- Il tempo impiegato per ottenere una copia esecutiva della sentenza e contattare il funzionario competente.
- Il tempo impiegato per localizzare, individuare, sequestrare e trasportare i beni mobili del soccombente (incluso il tempo necessario a ottenere dal tribunale un'ordinanza di sequestro dei beni, se previsto dalla legge).
- Il tempo impiegato per pubblicizzare, organizzare e realizzare l'asta. Qualora fosse necessaria più di un'asta per recuperare interamente il valore della controversia in un caso paragonabile al caso di studio qui presentato, allora si registrerebbe il tempo intercorso tra i molteplici tentativi di asta.
- Il tempo necessario affinché la parte vincente incassi per intero il valore della controversia una volta ultimata correttamente l'asta.

### Costo

Il costo è espresso come una percentuale del valore della controversia, che si assume essere equivalente al 200% del reddito pro capite o a 5.000 \$, a seconda del valore più alto tra i due. Sono registrati tre tipi di costi: l'onorario medio degli avvocati del giudizio, l'ammontare medio delle spese processuali ed i costi di esecuzione della sentenza.

L'onorario medio degli avvocati riguardano l'ammontare che il Venditore (attore) deve anticipare a un avvocato locale che lo rappresenti nel caso standardizzato, indipendentemente dal rimborso finale. Le spese processuali comprendono tutti i costi che il Venditore (attore) deve anticipare al tribunale, indipendentemente dal costo finale per il Venditore stesso. Questi costi includono le spese necessarie pagate dalle parti per ottenere il parere di un esperto, a prescindere che questi costi siano corrisposti al tribunale o direttamente

all'esperto. I costi per l'esecuzione sono tutti i costi che il Venditore (attore) deve anticipare per l'esecuzione della sentenza tramite la pubblica vendita dei beni mobili del Compratore, indipendentemente dal costo finale per il Venditore. Il computo dei costi non prende in considerazione alcun pagamento illecito.

## QUALITÀ DELLE PROCEDURE GIUDIZIARIE

L'indice di qualità delle procedure giudiziarie misura nelle città oggetto di indagine l'adozione di una serie di buone prassi nel sistema giudiziario relativamente a quattro aree: struttura e procedimenti del tribunale, gestione dei procedimenti, automazione dei tribunali e risoluzione alternativa delle controversie (tabella 7.8).

### Indice di struttura e procedimenti del tribunale

L'indice di struttura e procedimenti del tribunale ha cinque componenti:

- Esistenza di un tribunale commerciale specializzato, una sezione o una divisione dedicati esclusivamente a giudicare i casi commerciali. Se sì, si assegna il punteggio di 1,5; se no, si assegna il punteggio di 0.
- Esistenza di un tribunale e/o di una procedura rapida per le cause di modesta entità. Si assegna il punteggio di 1 se tale tribunale o procedura sono previsti dalla legge, se sono applicabili a tutti i procedimenti civili e se la legge fissa un tetto per il valore dei procedimenti che possono essere gestiti tramite questo strumento. Il punto è assegnato solo se tale tribunale in esame applica la procedura semplificata o se la procedura per le cause di modesta entità è semplificata. Viene assegnato un ulteriore punteggio di 0,5 se le parti possono rappresentare se stessi dinanzi a tale tribunale o durante tale procedura. Qualora non siano predisposti un tribunale per le cause di modesta entità o una procedura rapida, viene assegnato un punteggio di 0.

**TABELLA 7.8** Cosa misura l'indice sulla qualità delle procedure giudiziarie?

#### Indice di struttura e procedimenti del tribunale (-1-5)

Esistenza di un tribunale, di una divisione o sezione commerciale specializzata

Esistenza di un tribunale e/o di una procedura semplificata per le cause di modesta entità

Possibilità di sequestro preventivo

Criteri impiegati per l'assegnazione dei casi ai giudici

Valore probatorio della testimonianza di una donna

#### Indice di gestione dei procedimenti (0-6)

Esistenza di norme che fissano le tempistiche per gli eventi chiave in tribunale

Esistenza di norme su aggiornamenti e rinvii

Esistenza di rapporti di monitoraggio della performance

Esistenza dell'udienza organizzativa preliminare

Esistenza di un sistema elettronico di gestione dei procedimenti per i giudici

Esistenza di un sistema elettronico di gestione dei procedimenti per gli avvocati

#### Indice di automazione del tribunale (0-4)

Possibilità di depositare l'atto di citazione per via elettronica

Possibilità di notificare l'atto di citazione per via elettronica

Possibilità di pagare le spese giudiziarie per via elettronica

Pubblicazione delle sentenze

#### Indice di risoluzione alternativa delle controversie (0-3)

Arbitrato

Mediazione volontaria e/o conciliazione

#### Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0-18)

Somma degli indici di struttura e procedimenti del tribunale, gestione dei procedimenti, automazione del tribunale e risoluzione alternativa delle controversie

- Possibilità di ottenere il sequestro preventivo dei beni mobili del convenuto qualora ci sia il rischio che i beni possano essere trasferiti al di fuori dalla giurisdizione o altrimenti dissipati. Se sì, si assegna il punteggio di 1; se no, si assegna il punteggio di 0.
- Assegnazione casuale ed automatica dei procedimenti ai giudici attraverso il tribunale competente. Si assegna il punteggio di 1 se l'assegnazione dei

procedimenti è casuale e automatizzata; si assegna il punteggio di 0,5 se l'assegnazione è casuale ma non automatizzata; si assegna il punteggio di 0 se l'assegnazione non è né casuale né automatizzata.

- Valore probatorio della testimonianza di una donna in tribunale rispetto a quella di un uomo. Si assegna il punteggio di -1 se la legge riconosce disparità di genere nel valore probatorio delle testimonianze in qualsiasi tipo di procedimento civile, inclusi quelli familiari; si assegna il punteggio di 0 se ciò non è previsto.

L'indice copre una scala da 0 a 5, per cui i valori più elevati indicano una struttura giudiziaria più sofisticata e semplificata. Ad esempio, in Bosnia-Erzegovina è predisposto un tribunale commerciale specializzato (punteggio 1,5), e le cause di modesta entità possono essere risolte tramite una divisione dedicata in cui le parti possono rappresentarsi da sé (punteggio 1,5). Gli attori possono ottenere il sequestro preventivo dei beni mobili del convenuto qualora temano la loro dissipazione durante il processo (punteggio 1). I procedimenti sono assegnati casualmente tramite un sistema elettronico di gestione dei procedimenti (punteggio 1). La testimonianza di una donna ha lo stesso valore probatorio di quella di un uomo (punteggio 0). Sommando questi valori, la Bosnia-Erzegovina raggiunge un punteggio pari a 5 per l'indice di struttura e procedimenti del tribunale.

### Indice gestione dei procedimenti

L'indice di gestione dei procedimenti ha 6 componenti:

- L'esistenza di leggi o normative in materia di procedimenti civili che fissino le tempistiche di almeno tre dei seguenti eventi chiave che si svolgono in tribunale: (i) notifica legale; (ii) prima udienza; (iii) deposizione della memoria difensiva; (iv) completamento del periodo probatorio; (v) deposizione del perito; e (vi) presentazione della sentenza finale. Si assegna il punteggio di 1 se tali standard

temporali sono definiti e rispettati in oltre il 50% dei casi; si assegna il punteggio di 0,5 se tali standard sono definiti ma non rispettati in più del 50% dei casi; si assegna il punteggio di 0 se vi sono standard temporali per meno di tre di questi eventi chiave in tribunale o se non ve ne sono affatto.

- L'esistenza di leggi che disciplinano il numero massimo di aggiornamenti o rinvii che possono essere concessi, la limitazione prevista dalla legge del ricorso agli aggiornamenti solo in circostanze impreviste ed eccezionali ed il rispetto di regole in oltre il 50% dei casi. Si assegna il punteggio di 1 se si rispettano tutte e tre le condizioni; si assegna il punteggio di 0,5 se si rispettano solo due delle tre condizioni; si assegna il punteggio di 0 se si rispetta solo una delle condizioni o nessuna di esse.
- L'esistenza e la pubblicazione di relazioni sulla performance del tribunale competente al fine di monitorarne le prestazioni, seguire l'avanzamento dei procedimenti e verificare la conformità del procedimento rispetto agli standard temporali fissati. Si assegna il punteggio di 1 se almeno due delle seguenti quattro relazioni sono pubblicate ed accessibili: (i) relazione sul tempo di definizione (misura il tempo impiegato dal tribunale per assegnare/aggiudicare i procedimenti); (ii) relazione sulla percentuale di smaltimento delle cause (misura il numero di controversie risolte rispetto al numero delle controversie in entrata); (iii) relazione sulla durata delle cause pendenti (fornisce un'istantanea di tutte le cause pendenti in base al tipo di procedimento, alla loro età, all'ultima attività tenutasi e alla prossima attività programmata); e (iv) relazione sull'avanzamento di un singolo procedimento (fornisce un'istantanea dello status di un singolo procedimento). Si assegna il punteggio di 0 se è disponibile una sola di queste relazioni o nessuna di esse.
- Esistenza dell'udienza organizzativa preliminare tra le tecniche di gestione

dei procedimenti adottate presso il tribunale competente e se almeno tre delle seguenti questioni sono discusse durante tale udienza: (i) programmazione (incluso l'intervallo di tempo definito per la presentazione delle mozioni e altri documenti al tribunale); (ii) complessità della controversia e previsione di durata del processo; (iii) possibilità di accordo o risoluzione alternativa della controversia; (iv) scambio di elenchi dei testimoni; (v) prove; (vi) giurisdizione e altre questioni procedurali; e (vii) riduzione delle materie oggetto di contenzioso. Si assegna il punteggio di 1 se presso il tribunale competente si tiene un'udienza organizzativa preliminare in cui vengono discussi almeno tre di questi eventi; in caso contrario, si assegna il punteggio di 0.

- Esistenza di un sistema elettronico di gestione dei procedimenti a disposizione dei giudici del tribunale competente utilizzabile per almeno quattro dei seguenti scopi: (i) accesso a leggi, regolamenti e giurisprudenza; (ii) generazione automatica di un programma di udienze per tutti i procedimenti pendenti di ogni giudice; (iii) invio di notifiche agli avvocati (ad esempio e-mail); (iv) monitoraggio dello stato di un procedimento pendente di ogni giudice; (v) visualizzazione e gestione dei documenti del procedimento (memorie, mozioni, ecc.); (vi) supporto nella scrittura delle sentenze; (vii) precompilazione dei provvedimenti giudiziari; e (viii) visualizzazione dei provvedimenti giudiziari e delle sentenze relativi a uno specifico procedimento. Si assegna il punteggio di 1 qualora sia disponibile un sistema elettronico di gestione dei procedimenti utilizzabile dai giudici per almeno quattro di questi scopi; in caso contrario, si assegna il punteggio di 0.
- Esistenza di un sistema elettronico di gestione dei procedimenti a disposizione degli avvocati utilizzabile per almeno quattro dei seguenti scopi: (i) accesso a leggi, regolamenti e

giurisprudenza; (ii) accesso alla modulistica da presentare al tribunale; (iii) ricezione di notifiche (ad esempio e-mail); (iv) monitoraggio dello stato di un procedimento; (v) visualizzazione e gestione dei documenti del procedimento (memorie, mozioni); (vi) presentazione di memorie e documenti al tribunale; e (vii) visualizzazione dei provvedimenti giudiziari e delle sentenze relativi a uno specifico procedimento. Si assegna il punteggio di 1 qualora sia disponibile un sistema elettronico di gestione dei procedimenti che gli avvocati possono utilizzare per almeno quattro di questi scopi; in caso contrario, si assegna il punteggio di 0.

L'indice copre una scala da 0 a 6, per cui i valori più elevati indicano una struttura di gestione dei procedimenti più efficiente e di maggiore qualità. Ad esempio, in Australia le tempistiche di almeno tre eventi chiave che si svolgono in tribunale sono previste nel codice di procedura civile e sono rispettate in più del 50% dei casi (punteggio 1). La legge stabilisce che gli aggiornamenti possono essere accordati solo per circostanze impreviste ed eccezionali e questa regola viene rispettata in oltre il 50% dei casi (punteggio 0,5). È possibile generare una relazione sul tempo di definizione, sulla percentuale di smaltimento delle cause e sulla durata delle cause pendenti per il tribunale in esame (punteggio 1). L'udienza organizzativa preliminare è una delle tecniche di gestione dei procedimenti impiegate presso il Tribunale distrettuale del Nuovo Galles del Sud (punteggio 1). Inoltre, è disponibile un sistema elettronico di gestione dei procedimenti che soddisfa i criteri sopra indicati sia per i giudici (punteggio 1) che per gli avvocati (punteggio 1). Sommando tali valori, l'Australia ottiene un punteggio di 5,5 per l'indice di gestione dei procedimenti, il punteggio più alto mai ottenuto da qualsiasi economia relativamente a questo indice.

### Indice di automazione dei tribunali

L'indice di automazione dei tribunali consta di quattro componenti:

- Possibilità di depositare un atto di citazione per via elettronica tramite una piattaforma dedicata del tribunale di riferimento (non via e-mail o fax). Si assegna il punteggio di 1 se tale piattaforma è disponibile e le parti non devono trasmettere anche una copia cartacea di tale atto; in caso contrario, si assegna il punteggio di 0. Si tiene conto dell'esistenza di procedure elettroniche indipendentemente dalla percentuale di utenti che le utilizzino effettivamente, a condizione che non siano richieste ulteriori interazioni di persona e che gli esperti locali ne facciano un uso sufficiente a confermare che esse siano completamente funzionanti.
- Possibilità di notificare al convenuto l'atto di citazione per i procedimenti depositati presso il tribunale di riferimento per via elettronica, attraverso un sistema dedicato o tramite e-mail, fax o SMS. Si assegna il punteggio di 1 se il servizio elettronico è disponibile e non sono necessarie altre notifiche; in caso contrario, si assegna il punteggio di 0. Si tiene conto dell'esistenza di procedure elettroniche indipendentemente dalla percentuale di utenti che le utilizzino effettivamente, a condizione che non siano richieste ulteriori interazioni di persona e che gli esperti locali ne facciano un uso sufficiente a confermare che esse siano completamente funzionanti.
- Possibilità di pagamento elettronico delle spese processuali tramite una piattaforma dedicata o tramite il banking online per i procedimenti depositati presso il tribunale di riferimento. Si assegna il punteggio di 1 se le spese possono essere pagate per via elettronica e le parti non devono trasmettere alcuna copia cartacea o timbrata della ricevuta; in caso contrario, si assegna il punteggio di 0. Si tiene conto dell'esistenza di procedure elettroniche indipendentemente dalla

percentuale di utenti che le utilizzino effettivamente, a condizione che non siano richieste ulteriori interazioni di persona e che gli esperti locali ne facciano un uso sufficiente a confermare che esse siano completamente funzionanti.

- Possibilità di consultare le sentenze emesse dai tribunali locali attraverso la loro pubblicazione su gazzette ufficiali, quotidiani o Internet. Si assegna il punteggio di 1 se le sentenze emesse per le controversie di natura commerciale ad ogni livello risultano liberamente; si assegna il punteggio di 0,5 se la consultazione pubblica è possibile solo per le sentenze emesse da una corte di appello e di Cassazione; si assegna il punteggio di 0 in tutti gli altri casi. Non si assegna alcun punteggio se le sentenze devono essere richieste singolarmente al tribunale, o se sono necessari il numero del procedimento o i dettagli delle parti per ottenerne una copia.

L'indice copre una scala da 0 a 4, per cui i valori più elevati indicano un sistema giudiziario più automatizzato, efficiente e trasparente. Ad esempio, in Estonia la citazione iniziale può essere depositata online (punteggio 1), può essere notificata al convenuto in via elettronica (punteggio 1) ed anche il pagamento delle spese processuali può avvenire online (punteggio 1). Inoltre, le sentenze dei procedimenti di natura commerciale a tutti i livelli sono disponibili su Internet per essere consultate dal pubblico (punteggio 1). Sommando questi valori, l'Estonia raggiunge un punteggio pari a 4 per l'indice di automazione del tribunale.

### Indice di risoluzione alternativa delle controversie

L'indice di risoluzione alternativa delle controversie ha sei componenti:

- Esistenza di un testo unico, o di un capitolo o sezione consolidato/a del codice di procedura civile, che disciplina l'arbitrato commerciale in tutti i suoi aspetti. Se sì, si assegna il punteggio di 0,5; se no, si assegna il punteggio di 0.

- Possibilità di sottoporre ad arbitrato le controversie commerciali di tutti i tipi, ad eccezione di quelle riguardanti l'ordine pubblico, le politiche pubbliche, la bancarotta, i diritti dei consumatori, il diritto del lavoro o la proprietà intellettuale. Se sì, si assegna il punteggio di 0,5; se no, si assegna il punteggio di 0.
- Applicazione da parte dei tribunali locali di clausole e accordi di arbitrato in più del 50% dei casi. Se sì, si assegna il punteggio di 0,5; se no, si assegna il punteggio di 0.
- Riconoscimento della mediazione volontaria o della conciliazione (o di entrambe) come modalità di risoluzione delle controversie commerciali. Se sì, si assegna il punteggio di 0,5; se no, si assegna il punteggio di 0.
- Esistenza di un testo unico, o di un capitolo o sezione consolidato/a del codice di procedura civile, che disciplina la mediazione volontaria o la conciliazione (o entrambe) in tutti aspetti. Se sì, si assegna il punteggio di 0,5; se no, si assegna il punteggio di 0.
- Esistenza di incentivi finanziari per le parti affinché tentino la mediazione o la conciliazione (ad esempio, se la mediazione o la conciliazione vanno a buon fine, si procede ad un rimborso delle spese processuali, si assegnano crediti per l'imposta sul reddito, ecc.). Se sì, si assegna il punteggio di 0,5; se no, si assegna il punteggio di 0.

L'indice copre una scala da 0 a 3, per cui valori più elevati indicano una maggiore disponibile di meccanismi di risoluzione alternativa delle controversie. Ad esempio, in Israele l'arbitrato viene disciplinato da un apposito statuto (punteggio 0,5), tutte le controversie di natura commerciale pertinenti possono essere sottoposte ad arbitrato (punteggio 0,5) e le clausole di arbitrato in vigore vengono solitamente applicate dai tribunali (punteggio 0,5). La mediazione volontaria è riconosciuta come modalità per la risoluzione delle controversie commerciali (punteggio 0,5), è disciplinata tramite un

apposito statuto (punteggio 0,5) e parte delle spese processuali è rimborsata se la mediazione giunge a buon fine (punteggio 0,5). Sommando questi valori, Israele raggiunge un punteggio pari a 3 per l'indice di risoluzione alternativa delle controversie.

### **Indice di qualità delle procedure giudiziarie**

L'indice di qualità delle procedure giudiziarie è dato dalla somma dei punteggi relativi agli indici di struttura e procedimenti del tribunale, gestione dei procedimenti, automazione del tribunale e risoluzione alternative delle controversie. L'indice copre una scala da 0 a 18, per cui i valori più elevati indicano procedure giudiziarie migliori e più efficienti.

*I dati dettagliati sulla risoluzione di controversie commerciali sono consultabili per ciascun paese all'indirizzo <http://www.doingbusiness.org>. La presente metodologia è stata inizialmente sviluppata da Simeon Djankov, Rafael La Porta, Florencio López-de-Silanes e Andrei Shleifer ("Courts," Quarterly Journal of Economics 118, n. 2 [2003]: 453-517) ed è qui adottata con lievi modifiche. L'indice di qualità delle procedure giudiziarie è stato introdotto in Doing Business 2016. Le buone prassi testate nel presente indice sono state sviluppate sulla base di buone prassi riconosciute a livello internazionale per la promozione dell'efficienza giudiziaria.*

# Dati per città

## ITALIA

### Ancona

<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>1</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>5</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	89,79	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	68,87
Procedure (numero)	6	Procedure (numero)	14
Tempo (giorni)	5	Tempo (giorni)	203
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	2,2
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>12</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>4</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	77,39	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	80,85
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	184	Tempo (giorni)	20
Costo (% del reddito pro capite)	130,4	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	8	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	26
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>7</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	52,05		
Tempo (giorni)	1.180		
Costo (% del valore della controversia)	26,1		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13		

### Bari

<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>9</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>12</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	87,56	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	58,27
Procedure (numero)	7	Procedure (numero)	15
Tempo (giorni)	8	Tempo (giorni)	270
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	6,0
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>7</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>12</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	81,33	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	78,47
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	119	Tempo (giorni)	26
Costo (% del reddito pro capite)	130,4	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	7	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	24
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>11</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	49,27		
Tempo (giorni)	1.470		
Costo (% del valore della controversia)	21,8		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13		

Bologna			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>6</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>3</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	87,81	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	71,51
Procedure (numero)	7	Procedure (numero)	13
Tempo (giorni)	7	Tempo (giorni)	159
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	3,4
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>1</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>2</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	89,24	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	81,27
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	75	Tempo (giorni)	20
Costo (% del reddito pro capite)	130,4	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	8	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	26,5
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>3</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	56,75		
Tempo (giorni)	1.030		
Costo (% del valore della controversia)	26,9		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13,5		
Cagliari			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>9</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>1</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	87,56	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	72,95
Procedure (numero)	7	Procedure (numero)	14
Tempo (giorni)	8	Tempo (giorni)	115
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	4,0
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>8</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>11</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	80,24	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	78,83
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	129	Tempo (giorni)	23
Costo (% del reddito pro capite)	130,4	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	7	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	24
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>8</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	51,04		
Tempo (giorni)	1.245		
Costo (% del valore della controversia)	24,0		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13		

Firenze			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>5</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>4</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	89,03	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	69,22
Procedure (numero)	6	Procedure (numero)	14
Tempo (giorni)	8	Tempo (giorni)	165
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	4,1
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>4</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>5</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	85,65	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	80,79
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	108	Tempo (giorni)	17
Costo (% del reddito pro capite)	130,4	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	8	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	25,5
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>13</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	48,80		
Tempo (giorni)	1.275		
Costo (% del valore della controversia)	27,8		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13		
Genova			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>6</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>8</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	87,81	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	66,58
Procedure (numero)	7	Procedure (numero)	14
Tempo (giorni)	7	Tempo (giorni)	209
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	3,7
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>9</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>3</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	80,00	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	81,03
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	160	Tempo (giorni)	22
Costo (% del reddito pro capite)	130,4	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	8	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	26,5
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>4</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	54,65		
Tempo (giorni)	1.060		
Costo (% del valore della controversia)	27,9		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13		



Milano			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>1</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>13</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	89,79	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	57,47
Procedure (numero)	6	Procedure (numero)	13
Tempo (giorni)	5	Tempo (giorni)	105
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	17,7
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>10</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>7</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	79,78	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	80,43
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	136	Tempo (giorni)	20
Costo (% del reddito pro capite)	34,1	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	7	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	25,5
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>2</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	56,82		
Tempo (giorni)	985		
Costo (% del valore della controversia)	27,5		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13		
Napoli			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>9</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>11</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	87,56	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	60,45
Procedure (numero)	7	Procedure (numero)	17
Tempo (giorni)	8	Tempo (giorni)	298,5
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	1,0
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>6</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>7</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	82,09	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	80,43
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	112	Tempo (giorni)	20
Costo (% del reddito pro capite)	130,4	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	7	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	25,5
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>12</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	49,02		
Tempo (giorni)	1.470		
Costo (% del valore della controversia)	24,9		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13,5		

Padova			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>3</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>2</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	89,54	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	71,86
Procedure (numero)	6	Procedure (numero)	14
Tempo (giorni)	6	Tempo (giorni)	144
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	3,2
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>11</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>12</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	78,69	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	78,47
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	172	Tempo (giorni)	26
Costo (% del reddito pro capite)	130,4	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	8	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	24
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>6</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	52,25		
Tempo (giorni)	1.130		
Costo (% del valore della controversia)	29,2		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13		
Palermo			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>6</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>9</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	87,81	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	61,52
Procedure (numero)	7	Procedure (numero)	17
Tempo (giorni)	7	Tempo (giorni)	206
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	5,5
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>13</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>6</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	69,15	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	80,67
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	231	Tempo (giorni)	18
Costo (% del reddito pro capite)	130,4	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	7	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	25,5
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>10</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	50,65		
Tempo (giorni)	1.275		
Costo (% del valore della controversia)	22,8		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13		

Reggio Calabria			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>9</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>10</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	87,56	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	61,05
Procedure (numero)	7	Procedure (numero)	14
Tempo (giorni)	8	Tempo (giorni)	325,5
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	1,4
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>5</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>10</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	82,52	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	79,42
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	108	Tempo (giorni)	18
Costo (% del reddito pro capite)	130,4	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	7	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	24
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>9</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	50,75		
Tempo (giorni)	1.750		
Costo (% del valore della controversia)	17,9		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13		
Roma			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>13</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>6</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0–100)	86,81	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0–100)	68,33
Procedure (numero)	7	Procedure (numero)	14
Tempo (giorni)	11	Tempo (giorni)	189,5
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	3,4
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>3</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>1</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0–100)	86,08	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0–100)	81,75
Procedure (numero)	4	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	75	Tempo (giorni)	16
Costo (% del reddito pro capite)	138,9	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0–8)	7	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)	26,5
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>5</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0–100)	53,10		
Tempo (giorni)	1.120		
Costo (% del valore della controversia)	27,6		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)	13		

Torino			
<b>Avvio d'impresa (posizione)</b>	<b>4</b>	<b>Ottenimento dei permessi edilizi (posizione)</b>	<b>7</b>
Punteggio su Avvio d'impresa (0-100)	89,28	Punteggio su Ottenimento dei permessi edilizi (0-100)	66,65
Procedure (numero)	6	Procedure (numero)	14
Tempo (giorni)	7	Tempo (giorni)	185
Costo (% del reddito pro capite)	13,8	Costo (% del valore del capannone)	5,0
Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)	0,0	Indice di controllo della qualità degli edifici (0-15)	11
<b>Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (posizione)</b>	<b>2</b>	<b>Trasferimento della proprietà immobiliare (posizione)</b>	<b>9</b>
Punteggio su Ottenimento di una fornitura di energia elettrica (0-100)	87,53	Punteggio su Trasferimento della proprietà immobiliare (0-100)	79,84
Procedure (numero)	3	Procedure (numero)	4
Tempo (giorni)	103	Tempo (giorni)	25
Costo (% del reddito pro capite)	34,1	Costo (% del valore della proprietà)	4,4
Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0-8)	7	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0-30)	25,5
<b>Risoluzione di controversie commerciali (posizione)</b>	<b>1</b>		
Punteggio su Risoluzione di controversie commerciali (0-100)	61,17		
Tempo (giorni)	860		
Costo (% del valore della controversia)	25,0		
Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0-18)	13		

# Dati per indicatore

Avvio d'impresa					
Città	Posizione (1-13)	Punteggio (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del reddito pro-capite)
Ancona	1	89,79	6	5	13,8
Milano	1	89,79	6	5	13,8
Padova	3	89,54	6	6	13,8
Torino	4	89,28	6	7	13,8
Firenze	5	89,03	6	8	13,8
Bologna	6	87,81	7	7	13,8
Genova	6	87,81	7	7	13,8
Palermo	6	87,81	7	7	13,8
Bari	9	87,56	7	8	13,8
Cagliari	9	87,56	7	8	13,8
Napoli	9	87,56	7	8	13,8
Reggio Calabria	9	87,56	7	8	13,8
Roma	13	86,81	7	11	13,8

Ottenimento dei permessi edilizi						
Città	Posizione (1-13)	Punteggio (1-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore del capannone)	Indice di controllo della qualità degli edifici (0-15)
Cagliari	1	72,95	14	115	4,0	11
Padova	2	71,86	14	144	3,2	11
Bologna	3	71,51	13	159	3,4	11
Firenze	4	69,22	14	165	4,1	11
Ancona	5	68,87	14	203	2,2	11
Roma	6	68,33	14	189,5	3,4	11
Torino	7	66,65	14	185	5,0	11
Genova	8	66,58	14	209	3,7	11
Palermo	9	61,52	17	206	5,5	11
Reggio Calabria	10	61,05	14	325,5	1,4	11
Napoli	11	60,45	17	298,5	1,0	11
Bari	12	58,27	15	270	6,0	11
Milano	13	57,47	13	105	17,7	11

## Ottenimento di una fornitura di energia elettrica

Città	Posizione (1-13)	Punteggio (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del reddito pro-capite)	Indice di affidabilità della fornitura e trasparenza delle tariffe (0-8)
Bologna	1	89,24	4	75	130,4	8
Torino	2	87,53	3	103	34,1	7
Roma	3	86,08	4	75	138,9	7
Firenze	4	85,65	4	108	130,4	8
Reggio Calabria	5	82,52	4	108	130,4	7
Napoli	6	82,09	4	112	130,4	7
Bari	7	81,33	4	119	130,4	7
Cagliari	8	80,24	4	129	130,4	7
Genova	9	80,00	4	160	130,4	8
Milano	10	79,78	4	136	34,1	7
Padova	11	78,69	4	172	130,4	8
Ancona	12	77,39	4	184	130,4	8
Palermo	13	69,15	4	231	130,4	7

## Trasferimento della proprietà immobiliare

Città	Posizione (1-13)	Punteggio (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore della proprietà)	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0-30)
Roma	1	81,75	4	16	4,4	26,5
Bologna	2	81,27	4	20	4,4	26,5
Genova	3	81,03	4	22	4,4	26,5
Ancona	4	80,85	4	20	4,4	26
Firenze	5	80,79	4	17	4,4	25,5
Palermo	6	80,67	4	18	4,4	25,5
Milano	7	80,43	4	20	4,4	25,5
Napoli	7	80,43	4	20	4,4	25,5
Torino	9	79,84	4	25	4,4	25,5
Reggio Calabria	10	79,42	4	18	4,4	24
Cagliari	11	78,83	4	23	4,4	24
Bari	12	78,47	4	26	4,4	24
Padova	12	78,47	4	26	4,4	24

Risoluzione di controversie commerciali					
Città	Posizione (1-13)	Punteggio (0-100)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore della controversia)	Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0-18)
Torino	1	61,17	860	25,0	13
Milano	2	56,82	985	27,5	13
Bologna	3	56,75	1.030	26,9	13,5
Genova	4	54,65	1.060	27,9	13
Roma	5	53,10	1.120	27,6	13
Padova	6	52,25	1.130	29,2	13
Ancona	7	52,05	1.180	26,1	13
Cagliari	8	51,04	1.245	24,0	13
Reggio Calabria	9	50,75	1.750	17,9	13
Palermo	10	50,65	1.275	22,8	13
Bari	11	49,27	1.470	21,8	13
Napoli	12	49,02	1.470	24,9	13,5
Firenze	13	48,80	1.275	27,8	13

# Informazioni sull'indicatore

## AVVIO D'IMPRESA – PROCEDURE NECESSARIE PER AVIARE UN'IMPRESA, PER CITTÀ

Forma giuridica dell'impresa analizzata:  
Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.)  
Capitale minimo versato: EUR 1  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

	Ancona	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Padova	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino	Commenti
1. Redazione dell'atto costitutivo (per atto pubblico) e dello statuto della società presso un notaio e pagamento dell'imposta di registro	1 Tempo (giorni)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	L'atto costitutivo della società, comprensivo dello statuto, deve essere redatto e concluso da parte dei titolari delle quote societarie, o dei loro rappresentanti autorizzati, in presenza di un notaio. Le spese notarili di imprese caratterizzate da un capitale sociale iniziale compreso tra EUR 25.000 e EUR 400.000 possono variare tra lo 0,86% ed il 6,9% del capitale. Oltre ai costi notarili, le società sostengono il pagamento dell'imposta di registro (EUR 200) e dell'imposta di bollo (EUR 156).
	Si vedano le informazioni dettagliate della procedura													
2. Acquisto e vidimazione di libri sociali e libri contabili*	1 Tempo (giorni)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	Una società a responsabilità limitata (Srl) deve essere in possesso del Libro delle decisioni degli amministratori e del Libro delle decisioni dei soci, entrambi soggetti a vidimazione. Ogni 100 pagine è previsto il pagamento di un'imposta di bollo da EUR 16 ed il pagamento di EUR 25 di diritti di segreteria per ciascun libro. Tutti i libri sono disponibili nel formato standard presso cartolerie o notai, oppure possono essere tenuti in formato elettronico.
	82 Costo (EUR)	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82	82	Ogni 100 pagine è previsto il pagamento di un'imposta di bollo da EUR 16 ed il pagamento di EUR 25 di diritti di segreteria per ciascun libro. Tutti i libri sono disponibili nel formato standard presso cartolerie o notai, oppure possono essere tenuti in formato elettronico.
3. Pagamento della tassa di concessione governativa per la bollatura dei libri sociali e contabili*	1 Tempo (giorni)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	La tassa di concessione governativa viene calcolata dall'Agenzia delle Entrate per la bollatura dei libri sociali e contabili. Il pagamento per il primo anno di attività della società deve essere effettuato al momento della costituzione tramite bollettino postale (online), per un totale di EUR 309,87 (se il capitale è inferiore a EUR 516.456,90) o di EUR 516,46 (se il capitale eccede EUR 516.456,90).
	309,9 Costo (EUR)	309,9	309,9	309,9	309,9	309,9	309,9	309,9	309,9	309,9	309,9	309,9	309,9	È fatto obbligo a tutte le società di possedere un indirizzo e-mail certificato (PEC). Tale requisito è immediato e la comunicazione al Registro delle Imprese del suddetto deve avvenire tramite la relativa procedura di costituzione. La mancata comunicazione della PEC determina la sospensione del processo di iscrizione al Registro delle Imprese.
4. Attivazione e registrazione della PEC (e-mail certificata)	0,5 Tempo (giorni)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	È fatto obbligo a tutte le società di possedere un indirizzo e-mail certificato (PEC). Tale requisito è immediato e la comunicazione al Registro delle Imprese del suddetto deve avvenire tramite la relativa procedura di costituzione. La mancata comunicazione della PEC determina la sospensione del processo di iscrizione al Registro delle Imprese.
	50 Costo (EUR)	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	I richiedenti devono trasmettere per via elettronica una Comunicazione Unica (ComUnica) al Registro delle Imprese, la quale richiederà automaticamente l'iscrizione della società al Registro, nonché l'assegnazione alla società del codice fiscale/numero di partita IVA e l'apertura delle posizioni previdenziali ed assicurative presso INPS ed INAIL. Il pagamento annuale dei diritti è di EUR 120 (EUR 100 ad Ancona) e l'imposta di registrazione presso la camera di commercio è di EUR 90.
5. Registrazione della costituzione della società e ottenimento del codice fiscale, del numero di partita IVA e registrazione presso INPS ed INAIL	1 Tempo (giorni)	4	2	4	4	3	1	2	2	3	4	2	3	I richiedenti devono trasmettere per via elettronica una Comunicazione Unica (ComUnica) al Registro delle Imprese, la quale richiederà automaticamente l'iscrizione della società al Registro, nonché l'assegnazione alla società del codice fiscale/numero di partita IVA e l'apertura delle posizioni previdenziali ed assicurative presso INPS ed INAIL. Il pagamento annuale dei diritti è di EUR 120 (EUR 100 ad Ancona) e l'imposta di registrazione presso la camera di commercio è di EUR 90.
	210 Costo (EUR)	210	210	210	210	210	210	210	190	210	210	210	210	I richiedenti devono trasmettere per via elettronica una Comunicazione Unica (ComUnica) al Registro delle Imprese, la quale richiederà automaticamente l'iscrizione della società al Registro, nonché l'assegnazione alla società del codice fiscale/numero di partita IVA e l'apertura delle posizioni previdenziali ed assicurative presso INPS ed INAIL. Il pagamento annuale dei diritti è di EUR 120 (EUR 100 ad Ancona) e l'imposta di registrazione presso la camera di commercio è di EUR 90.



**AVVIO D'IMPRESA – PROCEDURE NECESSARIE PER AVVIARE UN'IMPRESA, PER CITTÀ (continua)**

Forma giuridica dell'impresa analizzata: Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.) Capitale minimo versato: EUR 1 Dati aggiornati al 1° maggio 2019		Torino		Roma		Reggio Calabria		Palermo		Padova		Napoli		Milano		Genova		Firenze		Cagliari		Bologna		Bari		Ancona		Commenti
		Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	Tempo (giorni)	Costo (EUR)	
6. Accredittamento con l'ufficio competente per la trasmissione delle informazioni sui lavoratori* (a)		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	3	n.a.	2	n.a.	n.a.	n.a.	3	n.a.	2	n.a.	2	n.a.	2	n.a.	2	n.a.	2	2	2	2	n.a.	n.a.	L'accreditamento presso i portali competenti è richiesto ai datori di lavoro per trasmettere le comunicazioni obbligatorie. Le informazioni relative all'impresa ad al suo legale rappresentante sono trasmesse via fax o di persona presso l'ufficio del lavoro competente. A seguito della verifica dei suddetti documenti, l'account aziendale viene attivato sul portale online e sono comunicate le credenziali di accesso.
		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	7	nessun costo	3	nessun costo	2	nessun costo	n.a.	n.a.	2	nessun costo	n.a.	n.a.	2	nessun costo	n.a.	n.a.	2	nessun costo	2	nessun costo	2	nessun costo	
7. Notificazione all'ufficio provinciale (o della Città metropolitana) competente dell'assunzione dei lavoratori		0,5	n.a.	0,5	n.a.	0,5	n.a.	0,5	n.a.	0,5	n.a.	0,5	n.a.	0,5	n.a.	0,5	n.a.	0,5	n.a.	0,5	n.a.	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	I fondatori della società devono notificare al Centro per l'Impiego (Cpi) l'assunzione del personale il giorno precedente a quello previsto per l'inizio del rapporto di lavoro.
		nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	nessun costo	

Fonte: database Doing Business.

\* Simultanea rispetto alla procedura precedente.

(a) Ad Ancona, Firenze, Milano, Padova e Torino non è necessario svolgere l'accreditamento come procedura separata poiché il legale rappresentante della società può certificare la propria identità utilizzando la firma digitale o, come nel caso di Milano e Torino, la nuova società viene automaticamente registrata nel portale delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) utilizzando le informazioni inviate tramite ComUnica durante il processo di costituzione.

LISTA DELLE PROCEDURE  
OTTENIMENTO DEI PERMESSI EDILIZI

ITALIA

Ancona

Valore del capannone: EUR 1.467.994  
(US\$1.678.000)  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

**Procedura 1. Ottenimento dello studio geotecnico del terreno**

**Competenza:** Impresa privata autorizzata  
**Tempo:** 13 giorni  
**Costo:** EUR 1.400

**Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno**

**Competenza:** Impresa privata autorizzata  
**Tempo:** 13 giorni  
**Costo:** EUR 1.000

**Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura**

**Competenza:** Ingegnere indipendente  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** EUR 3.000

**Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire**

**Competenza:** Sportello Unico Integrato (SUI), Comune di Ancona  
**Tempo:** 150 giorni  
**Costo:** EUR 24.890 (EUR 18,51/mq per contributo di urbanizzazione; EUR 516 di diritti di segreteria; EUR 300 per parere Vigili del Fuoco)

**Procedura 5\*. Ottenimento del nulla osta dall'ufficio sismico**

**Competenza:** Paesaggio, Territorio, Urbanistica, Genio Civile; Regione Marche  
**Tempo:** 90 giorni  
**Costo:** EUR 516 (EUR 516 per diritti di segreteria)

**Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori**

**Competenza:** Sportello Unico Integrato (SUI), Comune di Ancona  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** EUR 16 (EUR 16 per marca da bollo)

**Procedura 7. Deposito della relazione a strutture ultimate**

**Competenza:** Paesaggio, Territorio, Urbanistica, Genio Civile; Regione Marche  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 32 (EUR 32 per 2 marche da bollo da 16 euro)

**Procedura 8. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio**

**Competenza:** Sportello Unico Integrato (SUI), Comune di Ancona  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** EUR 216

**Procedura 9. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco**

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Ancona  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

**Procedura 10. Registrazione del fabbricato**

**Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Ancona  
**Tempo:** 5 giorni  
**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)

**Procedura 11\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria**

**Competenza:** Vivaservizi S.p.A.  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

**Procedura 12. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica e fognaria**

**Competenza:** Vivaservizi S.p.A.  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

**Procedura 13. Connessioni ai servizi di pubblica utilità**

**Competenza:** Vivaservizi S.p.A.  
**Tempo:** 30 giorni  
**Costo:** EUR 600

**Procedura 14. Deposito del certificato di agibilità**

**Competenza:** Sportello Unico Integrato, Comune di Ancona  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** EUR 55 (EUR 55 di diritti di segreteria per il rilascio dell'agibilità)

Bari

Valore del capannone: EUR 1.467.994  
(US\$1.678.000)  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

**Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno**

**Competenza:** Impresa privata  
**Tempo:** 15 giorni  
**Costo:** EUR 2.000

**Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno**

**Competenza:** Impresa privata  
**Tempo:** 10 giorni  
**Costo:** EUR 1.000

**Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura**

**Competenza:** Ingegnere indipendente  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** EUR 6.000

**Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire**

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Bari  
**Tempo:** 195 giorni  
**Costo:** EUR 75.657 (EUR 570 di diritti di segreteria; EUR 16 di marca da bollo; EUR 18,90/mq for urbanizzazione primaria; EUR 38,82/mq per urbanizzazione secondaria)

**Procedura 5\*. Deposito del progetto strutturale**

**Competenza:** Ufficio Sismico, Città Metropolitana di Bari  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** EUR 154 (EUR 90 per diritti di segreteria; EUR 64 per 4 marche da bollo)

**Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori**

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Bari  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** Nessun costo

**Procedura 7. Deposito della relazione a strutture ultimate all'Ufficio Sismico**

**Competenza:** Ufficio Sismico, Città Metropolitana di Bari  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** EUR 32 (EUR 32 per 2 marche da bollo da 16 euro)

\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.

### Procedura 8\*. Deposito della relazione a strutture ultimate allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia, Comune di Bari  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 9. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Bari  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** EUR 216

### Procedura 10. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Bari  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 11. Registrazione del fabbricato

**Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio territoriale di Bari  
**Tempo:** 5 giorni  
**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)

### Procedura 12\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Acquedotto Pugliese (AQP)  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 13. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Acquedotto Pugliese (AQP)  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 14. Connessioni ai servizi di pubblica utilità

**Competenza:** Acquedotto Pugliese (AQP)  
**Tempo:** 50 giorni  
**Costo:** EUR 2.500

### Procedura 15. Deposito del certificato di agibilità

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Bari  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** EUR 131 (EUR 115 diritti di segreteria; EUR 16 marca da bollo)

## Bologna

Valore del capannone: EUR 1.467.994  
 (US\$1.678.000)  
 Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno

**Competenza:** Impresa privata  
**Tempo:** 20 giorni  
**Costo:** EUR 3.500

### Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno

**Competenza:** Impresa privata  
**Tempo:** 10 giorni  
**Costo:** EUR 1.800

### Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura

**Competenza:** Ingegnere indipendente  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** EUR 5.000

### Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Bologna  
**Tempo:** 100 giorni  
**Costo:** EUR 38.401 (EUR 8,03/mq per urbanizzazione primaria; EUR 4.996 urbanizzazione secondaria; EUR 21.824 monetizzazioni delle dotazioni a parcheggio pubblico; EUR 770 diritti di segreteria; EUR 300 per progetto sismico; EUR 67,60 la domanda)

### Procedura 5. Deposito della comunicazione di inizio lavori

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Bologna  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 6. Deposito della relazione a strutture ultimate

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Bologna  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 7. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Bologna  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** EUR 216

### Procedura 8. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Bologna  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 9. Registrazione del fabbricato

**Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Bologna  
**Tempo:** 5 giorni  
**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)

### Procedura 10\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Hera S.p.A.  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** EUR 211 (EUR 195 di costi amministrativi; EUR 16 di marca da bollo)

### Procedura 11. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Hera S.p.A.  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 12. Connessioni ai servizi di pubblica utilità

**Competenza:** Hera S.p.A.  
**Tempo:** 30 giorni  
**Costo:** EUR 300

### Procedura 13. Deposito del certificato di agibilità

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Bologna  
**Tempo:** meno di 1 giorno (procedura online)  
**Costo:** EUR 190 (EUR 190 di diritti di segreteria per il rilascio del certificato di agibilità)

## Cagliari

Valore del capannone: EUR 1.467.994  
 (US\$1.678.000)  
 Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno

**Competenza:** Impresa privata  
**Tempo:** 15 giorni  
**Costo:** EUR 2.000

\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.

**Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno****Competenza:** Impresa privata**Tempo:** 15 giorni**Costo:** EUR 1.000**Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura****Competenza:** Ingegnere indipendente**Tempo:** 1 giorno**Costo:** EUR 6.000**Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire****Competenza:** Sportello Unico Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE), Comune di Cagliari**Tempo:** 60 giorni**Costo:** EUR 48,072 ((EUR 474,19 di diritti di segreteria; EUR 12,20 per metro cubo di costi di urbanizzazione)**Procedura 5\*. Deposito del progetto strutturale****Competenza:** Sportello Unico Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE), Comune di Cagliari**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** Nessun costo**Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori****Competenza:** Sportello Unico Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE), Comune di Cagliari**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** Nessun costo**Procedura 7. Deposito della relazione a strutture ultimate****Competenza:** Sportello Unico Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE), Comune di Cagliari**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** Nessun costo**Procedura 8. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio****Competenza:** Sportello Unico Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE), Comune di Cagliari**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** EUR 216**Procedura 9. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco****Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Cagliari**Tempo:** 1 giorno**Costo:** Nessun costo**Procedura 10. Registrazione del fabbricato****Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Cagliari**Tempo:** 5 giorni**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)**Procedura 11\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria****Competenza:** Abbanoa S.p.A.**Tempo:** 1 giorno**Costo:** Nessun costo**Procedura 12. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica e fognaria****Competenza:** Abbanoa S.p.A.**Tempo:** 1 giorno**Costo:** Nessun costo**Procedura 13. Connessioni ai servizi di pubblica utilità****Competenza:** Abbanoa S.p.A.**Tempo:** 30 giorni**Costo:** EUR 600**Procedura 14. Deposito del certificato di agibilità****Competenza:** Sportello Unico Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE), Comune di Cagliari**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** EUR 337 (EUR 337,11 diritti di segreteria per il rilascio del certificato di agibilità)**Firenze***Valore del capannone: EUR 1.467.994 (US\$1.678.000)**Dati aggiornati al 1° maggio 2019***Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno****Competenza:** Impresa privata**Tempo:** 15 giorni**Costo:** EUR 2.400**Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno****Competenza:** Impresa privata**Tempo:** 15 giorni**Costo:** EUR 1.000**Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura****Competenza:** Ingegnere indipendente**Tempo:** 1 giorno**Costo:** EUR 5.500**Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire****Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Firenze**Tempo:** 100 giorni**Costo:** EUR 49.512 (EUR 1.020 per la domanda; EUR 19,44/mq di urbanizzazione primaria; EUR 17,82/mq di urbanizzazione secondaria; EUR 32 per 2 marche da bollo)**Procedura 5\*. Deposito del progetto strutturale****Competenza:** Ufficio Sismico Regionale (Genio Civile)**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** EUR 390 (EUR 0,10 per metro cubo)**Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori****Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Firenze; Ufficio Sismico Regionale (Genio Civile)**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** Nessun costo**Procedura 7. Deposito della relazione a strutture ultimate****Competenza:** Ufficio Sismico Regionale (Genio Civile)**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** EUR 32 (EUR 32 per due marche da bollo da 16 euro)**Procedura 8. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio****Competenza:** Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Comune di Firenze**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** EUR 216**Procedura 9. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco****Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Firenze**Tempo:** 1 giorno**Costo:** Nessun costo**Procedura 10. Registrazione del fabbricato****Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio territoriale di Firenze**Tempo:** 5 giorni*\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.*

**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)

#### Procedura 11\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Publiacqua S.p.A.

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

#### Procedura 12. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Publiacqua S.p.A.

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

#### Procedura 13. Connessioni ai servizi di pubblica utilità

**Competenza:** Publiacqua S.p.A.

**Tempo:** 40 giorni

**Costo:** EUR 600

#### Procedura 14. Deposito del certificato di agibilità

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Firenze

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 103 (EUR 103 di diritti di segreteria per il rilascio del certificato di agibilità)

### Genova

Valore del capannone: EUR 1.467.994 (US\$1.678.000)

Dati aggiornati al 1° maggio 2019

#### Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno

**Competenza:** Impresa privata

**Tempo:** 20 giorni

**Costo:** EUR 3.000

#### Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno

**Competenza:** Impresa privata

**Tempo:** 15 giorni

**Costo:** EUR 2.000

#### Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura

**Competenza:** Ingegnere indipendente

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** EUR 6.000

#### Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire

**Competenza:** Sportello Unico delle Imprese (SUIP), Comune di Genova

**Tempo:** 120 giorni

**Costo:** EUR 40.443 (EUR 30,91 al metro quadro di contributo di urbanizzazione;

EUR 16 per marca da bollo; EUR 225,50 costi amministrativi)

#### Procedura 5\*. Deposito del progetto strutturale

**Competenza:** Sismica e Cementi Armati, Città Metropolitana di Genova

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 182 (EUR 32 di 2 marche da bollo; EUR 150 di costi amministrativi)

#### Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori

**Competenza:** Sportello Unico delle Imprese (SUIP), Comune di Genova

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** Nessun costo

#### Procedura 7. Deposito della relazione a strutture ultimate

**Competenza:** Sismica e Cementi Armati, Città Metropolitana di Genova

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 32 (EUR 32 per 2 marche da bollo da 16 euro)

#### Procedura 8. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Genova

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 216

#### Procedura 9. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Genova

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

#### Procedura 10. Registrazione del fabbricato

**Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Genova

**Tempo:** 5 giorni

**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)

#### Procedura 11\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Iren S.p.A.

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

#### Procedura 12. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Iren S.p.A.

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

#### Procedura 13. Connessioni ai servizi di pubblica utilità

**Competenza:** Iren S.p.A.

**Tempo:** 60 giorni

**Costo:** EUR 1.500 (EUR 500 per l'allacciamento idrico; EUR 1.000 per l'allacciamento fognario)

#### Procedura 14. Deposito del certificato di agibilità

**Competenza:** Sportello Unico delle Imprese (SUIP), Comune di Genova

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 105 (EUR 105 di contributi amministrativi per il rilascio del certificato di agibilità)

### Milano

Valore del capannone: EUR 1.467.994 (US\$1.678.000)

Dati aggiornati al 1° maggio 2019

#### Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno

**Competenza:** Impresa privata

**Tempo:** 20 giorni

**Costo:** EUR 2.000

#### Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno

**Competenza:** Impresa privata

**Tempo:** 10 giorni

**Costo:** EUR 2.000

#### Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura

**Competenza:** Ingegnere indipendente

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** EUR 5.000

#### Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Milano

\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.

**Tempo:** 30 giorni

**Costo:** EUR 242.032 (EUR 88,90/mq di urbanizzazione primaria; EUR 51,34/mq di urbanizzazione secondaria; EUR 45,84 mq di smaltimento rifiuti; EUR 16 marca da bollo)

### Procedura 5. Deposito della comunicazione di inizio lavori

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Milano

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 6. Deposito della relazione a strutture ultimate

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Milano

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** EUR 32 (EUR 32 per 2 marche da bollo da 16 euro)

### Procedura 7. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Milano

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 216

### Procedura 8. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Milano

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 9. Registrazione del fabbricato

**Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Milano

**Tempo:** 5 giorni

**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)

### Procedura 10\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** MM-Metropolitana Milanese S.p.A.

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 11. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** MM-Metropolitana Milanese S.p.A.

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 12. Connessioni ai servizi di pubblica utilità

**Competenza:** MM-Metropolitana Milanese S.p.A.

**Tempo:** 45 giorni

**EUR** 8.840 (EUR 2.840 per l'allacciamento idrico; EUR 6.000 per l'allacciamento fognario)

### Procedura 13. Deposito del certificato di agibilità

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Milano

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 52 (EUR 52 diritti di segreteria per il rilascio del certificato di agibilità)

## Napoli

*Valore del capannone: EUR 1.467.994 (US\$1.678.000)*

*Dati aggiornati al 1° maggio 2019*

### Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno

**Competenza:** Impresa privata

**Tempo:** 15 giorni

**Costo:** EUR 2.000

### Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno

**Competenza:** Impresa privata

**Tempo:** 13 giorni

**Costo:** EUR 1.000

### Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura

**Competenza:** Ingegnere indipendente

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** EUR 4.500

### Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia Privata (SUEP), Comune di Napoli

**Tempo:** 180 giorni

**Costo:** EUR 2.749 (EUR 1.932,70 per costo di urbanizzazione; EUR 800 per diritti di segreteria; EUR 62 per marca da bollo)

### Procedura 5\*. Ottenimento del nulla osta dall'ufficio sismico

**Competenza:** Ufficio Tecnico Regionale (Genio Civile)

**Tempo:** 180 giorni

**Costo:** EUR 1.132 (EUR 100 di costi amministrativi; EUR 32 per due marche da bollo; EUR 1.000 per un capannone di 3.901,5 metri cubi)

### Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia Privata (SUEP), Comune di Napoli

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 7. Deposito della relazione a strutture ultimate

**Competenza:** Ufficio Tecnico Regionale (Genio Civile)

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** EUR 32 (EUR 32 per 2 marche da bollo da 16 euro)

### Procedura 8. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Napoli

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 216

### Procedura 9. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Napoli

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 10. Registrazione del fabbricato

**Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Napoli

**Tempo:** 5 giorni

**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)

### Procedura 11. Richiesta di autorizzazione per la connessione alla rete fognaria

**Competenza:** Ufficio Fognature Private, Comune di Napoli

**Tempo:** 45 giorni

**Costo:** EUR 55

\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.

**Procedura 12\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica****Competenza:** ABC Acqua Bene Comune S.p.A.**Tempo:** 1 giorno**Costo:** EUR 50**Procedura 13. Espletamento dell'ispezione dei luoghi per l'allaccio alla rete fognaria****Competenza:** Ufficio Fognature Private, Comune di Napoli**Tempo:** 1 giorno**Costo:** EUR 226**Procedura 14\*. Espletamento dell'ispezione dei luoghi per l'allaccio alla rete idrica****Competenza:** ABC Acqua Bene Comune S.p.A.**Tempo:** 1 giorno**Costo:** Nessun costo**Procedura 15. Connessione alla rete fognaria****Competenza:** Ufficio Fognature Private, Comune di Napoli**Tempo:** 45 giorni**Costo:** EUR 1.650**Procedura 16\*. Connessione alla rete idrica****Competenza:** ABC Acqua Bene Comune S.p.A.**Tempo:** 45 giorni**Costo:** EUR 600**Procedura 17. Deposito del certificato di agibilità****Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia Privata (SUEP), Comune di Napoli**Tempo:** 1 giorno**Costo:** EUR 340 (EUR 340 di contributo alla richiesta del certificato di agibilità)**Padova***Valore del capannone: EUR 1.467.994 (US\$1.678.000)**Dati aggiornati al 1° maggio 2019***Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno****Competenza:** Impresa privata**Tempo:** 15 giorni**Costo:** EUR 2.000**Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno****Competenza:** Impresa privata**Tempo:** 10 giorni**Costo:** EUR 800**Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura****Competenza:** Ingegnere indipendente**Tempo:** 1 giorno**Costo:** EUR 5.000**Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire****Competenza:** Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Comune di Padova**Tempo:** 90 giorni**Costo:** EUR 35.802 (EUR 13/mq per urbanizzazione primaria; EUR 10,40/mq per urbanizzazione secondaria; EUR 3,60/mq per rifiuti; EUR 240 per deposito della domanda; EUR 16 per marca da bollo; EUR 30 per visita tecnica; EUR 400 per le autorizzazioni da parte degli uffici competenti)**Procedura 5\*. Deposito del progetto strutturale****Competenza:** Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Comune di Padova**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** EUR 16 (EUR 16 for stamp)**Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori****Competenza:** Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Comune di Padova**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** EUR 16 (EUR 16 di marca da bollo)**Procedura 7. Deposito della relazione a strutture ultimate****Competenza:** Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Comune di Padova**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** EUR 32 (EUR 32 per due marche da bollo da 16 euro)**Procedura 8. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio****Competenza:** Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Comune di Padova**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** EUR 216**Procedura 9. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco****Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Padova**Tempo:** 1 giorno**Costo:** Nessun costo**Procedura 10. Registrazione del fabbricato****Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Padova**Tempo:** 5 giorni**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)**Procedura 11\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria****Competenza:** Acegas-Aps S.p.A.**Tempo:** 1 giorno**Costo:** Nessun costo**Procedura 12. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica e fognaria****Competenza:** Acegas-Aps S.p.A.**Tempo:** 1 giorno**Costo:** Nessun costo**Procedura 13. Connessioni ai servizi di pubblica utilità****Competenza:** Acegas-Aps S.p.A.**Tempo:** 30 giorni**Costo:** EUR 2.500 (EUR 1.000 per l'allacciamento idrico; EUR 1.500 per l'allacciamento fognario)**Procedura 14. Deposito del certificato di agibilità****Competenza:** Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Comune di Padova**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)**Costo:** EUR 86 EUR 86 (EUR 70 di contributo al deposito della documentazione; EUR 16 di marca da bollo)**Palermo***Valore del capannone: EUR 1.467.994 (US\$1.678.000)**Dati aggiornati al 1° maggio 2019***Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno****Competenza:** Impresa privata**Tempo:** 15 giorni**Costo:** EUR 1.000**Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno****Competenza:** Impresa privata**Tempo:** 10 giorni**Costo:** EUR 2.000*\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.*

### Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura

**Competenza:** Ingegnere indipendente

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** EUR 3.500

### Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Palermo

**Tempo:** 110 giorni

**Costo:** EUR 71.875 (EUR 16,41 mq di costi di urbanizzazione; EUR 32 per 2 marche da bollo; EUR 500 per diritti di segreteria; EUR 50.000 stima del 10% dei costi di costruzione come da computo metrico estimativo redatto per la realizzazione dell'intero manufatto)

### Procedura 5\*. Ottenimento del nulla osta dall'ufficio sismico

**Competenza:** Ufficio Tecnico Regionale (Genio Civile)

**Tempo:** 90 giorni

**Costo:** EUR 82 (EUR 50 costi amministrativi; EUR 32 per due marche da bollo)

### Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori all'Ufficio Tecnico Regionale

**Competenza:** Ufficio Tecnico Regionale (Genio Civile)

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 7\*. Deposito della comunicazione di inizio lavori allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Palermo

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 8. Deposito della relazione a strutture ultimate

**Competenza:** Ufficio Tecnico Regionale (Genio Civile)

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** EUR 32 (EUR 32 per due marche da bollo da 16 euro)

### Procedura 9. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Palermo

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 216

### Procedura 10. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Palermo

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 11. Registrazione del fabbricato

**Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Palermo

**Tempo:** 5 giorni

**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)

### Procedura 12\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete fognaria

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Palermo

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 13\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica

**Competenza:** Amap S.p.A.

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 14. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica

**Competenza:** Amap S.p.A.

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 15. Connessioni ai servizi di pubblica utilità

**Competenza:** Amap S.p.A.

**Tempo:** 70 giorni

**Costo:** EUR 1.500 (EUR 500 per l'allacciamento idrico; EUR 1.000 per l'allacciamento fognario)

### Procedura 16. Ottenimento autorizzazione allo scarico in fogna

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Palermo

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 17. Deposito del certificato di agibilità

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Palermo

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 52 (EUR 52 di costi amministrativi per il rilascio del certificato di agibilità)

## Reggio Calabria

Valore del capannone: EUR 1.467.994

(US\$1.678.000)

Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno

**Competenza:** Impresa privata

**Tempo:** 15 giorni

**Costo:** EUR 1.500

### Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno

**Competenza:** Impresa privata

**Tempo:** 15 giorni

**Costo:** EUR 800

### Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura

**Competenza:** Ingegnere indipendente

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** EUR 5.000

### Procedura 4. Ottenimento del nulla osta dall'ufficio sismico

**Competenza:** Ufficio Tecnico Regionale (Genio Civile)

**Tempo:** 280 giorni

**Costo:** EUR 550

### Procedura 5\*. Ottenimento del permesso di costruire

**Competenza:** Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Comune di Reggio Calabria

**Tempo:** 75 giorni

**Costo:** EUR 11.508 (EUR 11.384 di costi di urbanizzazione; EUR 123,95 costi amministrativi)

### Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori

**Competenza:** Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Comune di Reggio Calabria; Ufficio Tecnico Regionale (Genio Civile)

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 7. Deposito della relazione a strutture ultimate

**Competenza:** Ufficio Tecnico Regionale (Genio Civile)

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 32 (EUR 32 per due marche da bollo da 16 euro)

\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.



### Procedura 8. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Reggio Calabria  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** EUR 216

### Procedura 9. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Reggio Calabria  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 10. Registrazione del fabbricato

**Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Reggio Calabria  
**Tempo:** 5 giorni  
**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)

### Procedura 11\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Servizio Idrico Integrato, Città di Reggio Calabria  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 12. Espletamento dell'ispezione dei luoghi per l'allaccio alla rete fognaria e idrica

**Competenza:** Servizio Idrico Integrato, Città di Reggio Calabria  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 13. Ottenimento del contatore per i servizi idrici e fognari

**Competenza:** Servizio Idrico Integrato, Città di Reggio Calabria  
**Tempo:** 20 giorni  
**Costo:** EUR 200

### Procedura 14. Deposito del certificato di agibilità

**Competenza:** Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Comune di Reggio Calabria  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** EUR 84 (EUR 51,54 di diritti di segreteria per il rilascio del certificato di agibilità; EUR 32 per due marche da bollo)

## Roma

*Valore del capannone: EUR 1.467.994 (US\$1.678.000)  
 Dati aggiornati al 1° maggio 2019*

### Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno

**Competenza:** Impresa privata  
**Tempo:** 15 giorni  
**Costo:** EUR 2.000

### Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno

**Competenza:** Impresa privata  
**Tempo:** 15 giorni  
**Costo:** EUR 1.000

### Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura

**Competenza:** Ingegnere indipendente  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** EUR 6.000

### Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Roma  
**Tempo:** 135 giorni  
**Costo:** EUR 38.061 (EUR 1.000 per la domanda; EUR 150 per l'autorizzazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco; EUR 36.911,35 quota per il permesso di costruire [urbanizzazione primaria + secondaria])

### Procedura 5\*. Ottenimento del nulla osta dall'ufficio sismico

**Competenza:** Ufficio Tecnico Regionale (Genio Civile)  
**Tempo:** 30 giorni  
**Costo:** EUR 1.316 (EUR 90 di diritti di segreteria; EUR 16 per marca da bollo; EUR 1.210 per un capannone di 3.901,5 metri cubi)

### Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Roma  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 7. Deposito della relazione a strutture ultimate

**Competenza:** Ufficio Tecnico Regionale (Genio Civile)  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** EUR 137 (EUR 32 per 2 marche da bollo da 16 euro; EUR 105 per diritti di segreteria)

### Procedura 8. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Roma  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** EUR 216

### Procedura 9. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Roma  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 10. Registrazione del fabbricato

**Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Roma  
**Tempo:** 5 giorni  
**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del fabbricato al Catasto Terreni; EUR 50 per la registrazione del fabbricato al Catasto Fabbricati)

### Procedura 11\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Gestore del Servizio Idrico di Roma (ACEA S.p.A.)  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 12. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Gestore del Servizio Idrico di Roma (ACEA S.p.A.)  
**Tempo:** 1 giorno  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 13. Connessioni ai servizi di pubblica utilità

**Competenza:** Gestore del Servizio Idrico di Roma (ACEA S.p.A.)  
**Tempo:** 29 giorni  
**Costo:** EUR 600

### Procedura 14. Deposito del certificato di agibilità

**Competenza:** Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), Comune di Roma  
**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)  
**Costo:** EUR 150 (EUR 150 per diritti di segreteria)

\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.

## Torino

Valore del capannone: EUR 1.467.994

(US\$1.678.000)

Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Ottenimento dello studio geo-tecnico del terreno

**Competenza:** Impresa privata

**Tempo:** 15 giorni

**Costo:** EUR 2.000

### Procedura 2\*. Esecuzione del rilievo topografico del terreno

**Competenza:** Impresa privata

**Tempo:** 15 giorni

**Costo:** EUR 1.000

### Procedura 3\*. Assunzione di un ingegnere indipendente per il collaudo della struttura

**Competenza:** Ingegnere indipendente

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** EUR 4.000

### Procedura 4. Ottenimento del permesso di costruire

**Competenza:** Sportello per l'Edilizia, Comune di Torino

**Tempo:** 120 giorni

**Costo:** EUR 64.516 (EUR 48,26 al metro quadro di contributo di urbanizzazione; EUR 1.733 di diritti di segreteria; EUR 16 di marca da bollo)

### Procedura 5\*. Deposito del progetto strutturale

**Competenza:** Sportello per l'Edilizia, Comune di Torino

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 16 (EUR 16 di marca da bollo)

### Procedura 6. Deposito della comunicazione di inizio lavori

**Competenza:** Sportello per l'Edilizia, Comune di Torino

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 16 (EUR 16 di marca da bollo)

### Procedura 7. Deposito della relazione a strutture ultimate

**Competenza:** Sportello per l'Edilizia, Comune di Torino

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 32 (EUR 32 per due marche da bollo da 16 euro)

### Procedura 8. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Torino

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 216

### Procedura 9. Svolgimento dell'ispezione finale dei locali a cura del Comando Vigili del Fuoco

**Competenza:** Comando Vigili del Fuoco di Torino

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 10. Registrazione del fabbricato

**Competenza:** Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Torino

**Tempo:** 5 giorni

**Costo:** EUR 159 (EUR 44 per il rilascio dell'estratto di mappa digitale; EUR 65 per la registrazione del terreno al catasto terreni; EUR 50 per la registrazione dell'edificio al catasto fabbricati)

### Procedura 11\*. Presentazione della richiesta per l'allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT)

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 12. Espletamento dell'ispezione dei luoghi e stima dei costi di allaccio alla rete idrica e fognaria

**Competenza:** Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT)

**Tempo:** 1 giorno

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 13. Connessioni ai servizi di pubblica utilità

**Competenza:** Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT)

**Tempo:** 40 giorni

**Costo:** EUR 1.000

### Procedura 14. Deposito del certificato di agibilità

**Competenza:** Sportello per l'Edilizia, Comune di Torino

**Tempo:** Meno di un giorno (procedura online)

**Costo:** EUR 180 (EUR 180 costi amministrativi per il rilascio del certificato di agibilità)

## OTTENIMENTO DEI PERMESSI EDILIZI – INDICE DI CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEGLI EDIFICI

	Italia (tutte le città)	
	Risposta	Punteggio
<b>Indice di controllo della qualità degli edifici (0–15)</b>		<b>11</b>
<b>Indice di qualità delle regolamentazioni in materia edilizia (0–2)</b>		<b>2</b>
Quanto sono accessibili le leggi e i regolamenti in materia edilizia nella sua zona? (0–1)	Disponibili online, gratuitamente.	1
Quali dei seguenti requisiti per l'ottenimento di un permesso di costruzione sono chiaramente specificati nei regolamenti in materia edilizia o su un sito web, brochure o opuscolo pubblicamente accessibile? (0–1)	Elenco della documentazione richiesta; Contributi da versare per il permesso edilizio; Le autorizzazioni richieste previamente al permesso edilizio.	1
<b>Indice di qualità del controllo prima della costruzione (0–1)</b>		<b>0</b>
Quali enti terzi previsti dalla legge sono tenuti a verificare che i progetti di costruzione siano conformi ai regolamenti esistenti in materia edilizia? (0–1)	La legislazione vigente non prevede alcuna verifica; Ente pubblico verifica i progetti.	0
<b>Indice di qualità del controllo durante la costruzione (0–3)</b>		<b>2</b>
Se richieste, che tipo di ispezioni previste dalla legge devono essere condotte durante la costruzione? (0–2)	Ispezioni da parte di un ingegnere impiegato nell'impresa stessa; Ingegnere esterno e indipendente; Ispezioni in fasi specifiche.	1
Durante la costruzione, le ispezioni previste dalla legge sono effettivamente svolte? (0–1)	Ispezioni obbligatorie vengono sempre svolte.	1
<b>Indice di qualità del controllo dopo la costruzione (0–3)</b>		<b>3</b>
La legge prevede un'ispezione finale che verifichi che l'edificio sia stato costruito nel rispetto delle norme vigenti e dei progetti di costruzione approvati? (0–2)	Sì, un ingegnere esterno rilascia una relazione di collaudo finale.	2
Al termine della costruzione, le ispezioni previste dalla legge sono effettivamente svolte? (0–1)	Ispezione finale sempre svolta nella pratica.	1
<b>Indice dei regimi di responsabilità e assicurativi (0–2)</b>		<b>2</b>
Se previsto, quale delle parti è considerata legalmente responsabile per errori strutturali o problemi dell'edificio, una volta che questo è già in uso? (Responsabilità per i difetti latenti o Responsabilità decennale) (0–1)	Architetto o ingegnere; Professionista che si occupa delle ispezioni finali; Impresa edile; Titolare del progetto o l'investitore.	1
Se previsto, quale delle parti è tenuta per legge a stipulare una polizza assicurativa che copra possibili errori strutturali dell'edificio una volta che questo è già in uso? (Responsabilità per i difetti Latenti o Responsabilità decennale) (0–1)	Architetto o ingegnere; Professionista che si occupa delle ispezioni finali; Impresa edile; Assicurazione viene effettivamente e comunemente stipulata.	1
<b>Indice delle qualifiche professionali (0–4)</b>		<b>2</b>
Quali sono i requisiti previsti dalla legge rispetto alle qualifiche che un professionista deve avere affinché sia autorizzato a verificare che i progetti architettonici e strutturali siano conformi ai regolamenti vigenti in materia edilizia? (0–2)	Non ci sono requisiti specifici.	0
Quali sono le qualifiche richieste al professionista che supervisiona la costruzione dell'edificio? (0–2)	Numero minimo di anni di esperienza; Laurea in ingegneria civile, edile o gestione dell'edilizia; Iscritto all'albo degli architetti o ingegneri.	2

Fonte: database Doing Business.

LISTA DELLE PROCEDURE  
OTTENIMENTO DI UNA FORNITURA  
DI ENERGIA ELETTRICA

ITALIA

Ancona

Nome del distributore: E-distribuzione  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

**Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 16 giorni

**Costo:** Nessun costo

**Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 16 giorni

**Costo:** EUR 8.292 [EUR 466,52 EUR per la quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + EUR 7.799,40 EUR per la quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 55,71 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 55,71 x 140 kW) + EUR 25,86 per il contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

**Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 152 giorni [120 giorni solari per ottenere il permesso di scavo dal Comune + 32 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]

**Costo:** Nessun costo

**Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore**

**Competenza:** Eletttricista privato

**Tempo:** 7 giorni

**Costo:** EUR 30.000

Bari

Nome del distributore: E-distribuzione  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

**Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 16 giorni

**Costo:** Nessun costo

**Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 16 giorni

**Costo:** EUR 8.292 [EUR 466,52 EUR per la quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + EUR 7.799,40 EUR per la quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 55,71 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 55,71 x 140 kW) + EUR 25,86 per il contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

**Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 87 giorni [60 giorni solari per ottenere il permesso di scavo dal Comune + 27 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]

**Costo:** Nessun costo

**Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore**

**Competenza:** Eletttricista privato

**Tempo:** 7 giorni

**Costo:** EUR 30.000

Bologna

Nome del distributore: E-distribuzione  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

**Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 13 giorni

**Costo:** Nessun costo

**Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 13 giorni

**Costo:** EUR 8.292 [EUR 466,52 EUR per la quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + EUR 7.799,40 EUR per la quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 55,71 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 55,71 x 140 kW) + EUR 25,86 per il contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

**Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 49 giorni [30 giorni solari per ottenere il permesso di scavo dal Comune + 19 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]

**Costo:** Nessun costo

**Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore**

**Competenza:** Eletttricista privato

**Tempo:** 7 giorni

**Costo:** EUR 30.000

Cagliari

Nome del distributore: E-distribuzione  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

**Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 12 giorni

**Costo:** Nessun costo

**Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 23 giorni

**Costo:** EUR 8.292 [EUR 466,52 EUR per la quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + EUR 7.799,40 EUR per la quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 55,71 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 55,71 x 140 kW) + EUR 25,86 per il contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

**Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura**

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 94 giorni [60 giorni solari per ottenere il permesso di scavo dal Comune e il vincolo paesaggistico dalla Provincia + 34 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]

**Costo:** Nessun costo

**Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore**

**Competenza:** Eletttricista privato

**Tempo:** 7 giorni

**Costo:** EUR 30.000

\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.

## Firenze

Nome del distributore: E-distribuzione  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 14 giorni

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 13 giorni

**Costo:** EUR 8.292 [EUR 466,52 EUR per la quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + EUR 7.799,40 EUR per la quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 55,71 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 55,71 x 140 kW) + EUR 25,86 per il contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

### Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 81 giorni [60 giorni solari per ottenere i permessi di scavo dal Comune e dalla Regione + 21 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore

**Competenza:** Elettricista privato

**Tempo:** 7 giorni

**Costo:** EUR 30.000

## Genova

Nome del distributore: E-distribuzione  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 11 giorni

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 11 giorni

**Costo:** EUR 8.292 [EUR 466,52 EUR per la quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + EUR 7.799,40 EUR per la quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 55,71 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 55,71 x 140 kW) + EUR 25,86 per il contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

### Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 138 giorni [100 giorni solari per ottenere il permesso di scavo dal Comune + 38 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore

**Competenza:** Elettricista privato

**Tempo:** 7 giorni

**Costo:** EUR 30.000

## Milano

Nome del distributore: a2a - Unareti  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Presentazione della richiesta e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia

**Competenza:** a2a - Unareti

**Tempo:** 5 giorni

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia

**Competenza:** a2a - Unareti

**Tempo:** 5 giorni

**Costo:** EUR 10.011 [EUR 186,14 di quota distanza (quota fissa fino a 1.000 metri di distanza) + EUR 9.798,60 di quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 69,99 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 69,99 x 140 kW) + EUR 25,86 di contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

### Procedura 3. Firma del contratto di fornitura con un venditore di energia

**Competenza:** Venditore di energia

**Tempo:** 5 giorni

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 4\*. Completamento dei lavori esterni e installazione del contatore da parte del distributore di energia elettrica

**Competenza:** a2a - Unareti

**Tempo:** 125 giorni [90 giorni solari per ottenere i nulla-osta dagli altri servizi di pubblica utilità + 30 giorni solari per ottenere il permesso di scavo dal Comune + 5 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]

**Costo:** Nessun costo

## Napoli

Nome del distributore: E-distribuzione  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 15 giorni

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 16 giorni

**Costo:** EUR 8.292 [EUR 466,52 EUR per la quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + EUR 7.799,40 EUR per la quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 55,71 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 55,71 x 140 kW) + EUR 25,86 per il contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

### Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura

**Competenza:** E-distribuzione

**Tempo:** 81 giorni [60 giorni solari per ottenere il permesso di scavo dal Comune + 21 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]

**Costo:** Nessun costo

### Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore

**Competenza:** Elettricista privato

**Tempo:** 7 giorni

**Costo:** EUR 30.000

\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.

## Padova

Nome del distributore: E-distribuzione  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione  
**Tempo:** 16 giorni  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione  
**Tempo:** 15 giorni  
**Costo:** EUR 8.292 [EUR 466,52 EUR per la quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + EUR 7.799,40 EUR per la quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 55,71 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 55,71 x 140 kW) + EUR 25,86 per il contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

### Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura

**Competenza:** E-distribuzione  
**Tempo:** 141 giorni [120 giorni solari per ottenere il permesso di scavo da Comune, Provincia ed altri enti + 21 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore

**Competenza:** Elettricista privato  
**Tempo:** 7 giorni  
**Costo:** EUR 30.000

## Palermo

Nome del distributore: E-distribuzione  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione  
**Tempo:** 16 giorni  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione  
**Tempo:** 15 giorni  
**Costo:** EUR 8.292 [EUR 466,52 EUR per la quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + EUR 7.799,40 EUR per la quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 55,71 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 55,71 x 140 kW) + EUR 25,86 per il contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

### Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura

**Competenza:** E-distribuzione  
**Tempo:** 200 giorni [180 giorni solari per ottenere il permesso di scavo da Comune e altre 15 istituzioni + 20 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore

**Competenza:** Elettricista privato  
**Tempo:** 7 giorni  
**Costo:** EUR 30.000

## Reggio Calabria

Nome del distributore: E-distribuzione  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione  
**Tempo:** 14 giorni  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia

**Competenza:** E-distribuzione  
**Tempo:** 14 giorni  
**Costo:** EUR 8.292 [EUR 466,52 EUR per la quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + EUR 7.799,40 EUR per la quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 55,71 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 55,71 x 140 kW) + EUR 25,86 per il contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

### Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura

**Competenza:** E-distribuzione  
**Tempo:** 80 giorni [60 giorni solari per ottenere il permesso di scavo dal Comune + 20 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore

**Competenza:** Elettricista privato  
**Tempo:** 7 giorni  
**Costo:** EUR 30.000

## Roma

Nome del distributore: Areti  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

### Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia

**Competenza:** Areti  
**Tempo:** 24 giorni  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia

**Competenza:** Areti  
**Tempo:** 6 giorni  
**Costo:** EUR 10.792 [EUR 2.500: preparazione del preventivo: 2.500 EUR + ERU 466,52 di quota distanza (quota fissa fino a 1000 metri di distanza) + 7.799,40 di quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (55,71 EUR per ogni kW di potenza disponibile, ossia 55,71 EUR x 140 kW) + EUR 25,86 di contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

### Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura

**Competenza:** Areti  
**Tempo:** 45 giorni [30 giorni solari per ottenere i permessi di scavo dal Comune e dalla Regione + 15 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]  
**Costo:** Nessun costo

### Procedura 4\*. Acquisto e installazione di un trasformatore

**Competenza:** Elettricista privato  
**Tempo:** 7 giorni  
**Costo:** EUR 30.000

\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.

## Torino

Nome del distributore: Iren  
Dati aggiornati al 1° maggio 2019

---

### Procedura 1. Presentazione della richiesta ad un venditore di energia e ispezione esterna del sito da parte del distributore di energia

**Competenza:** Iren

**Tempo:** 3 giorni

**Costo:** Nessun costo

---

### Procedura 2. Trasmissione del preventivo da parte del distributore di energia

**Competenza:** Iren

**Tempo:** 18 giorni

**Costo:** EUR 10,011 [EUR 186,14 di quota distanza (quota fissa fino a 1.000 metri di distanza) + EUR 9.798,60 di quota potenza, commisurata alla potenza disponibile richiesta (EUR 69,99 per ogni kW di potenza disponibile, ossia EUR 69,99 x 140 kW) + EUR 25,86 di contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi]

---

### Procedura 3. Completamento dei lavori esterni da parte del distributore di energia elettrica, installazione del contatore e inizio del contratto di fornitura

**Competenza:** Iren

**Tempo:** 82 giorni [52 giorni solari per ottenere il permesso di scavo dal Comune + 30 giorni solari per il completamento dei lavori di connessione]

**Costo:** Nessun costo

**OTTENIMENTO DI UNA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA – INDICE DI AFFIDABILITÀ DELLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA E DI TRASPARENZA DELLE TARIFFE**

<b>Indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe (0–8)</b>	<b>8 (Ancona, Bologna, Firenze, Genova, Padova) 7 (8 città)</b>
<b>Durata totale e frequenza delle interruzioni di energia elettrica per cliente per anno (0–3)</b>	<b>3 (Ancona, Bologna, Firenze, Genova, Padova) 2 (8 città)</b>
Indice della durata totale delle interruzioni per cliente medio servito (SAIDI)	0,26 (Bologna) 0,35 (Ancona) 0,38 (Firenze) 0,58 (Bari) 0,63 (Milano) 0,74 (Padova) 0,82 (Torino) 0,92 (Palermo) 0,99 (Genova) 1,04 (Reggio Calabria) 1,09 (Napoli) 1,14 (Cagliari) 1,29 (Roma)
Indice del numero di interruzioni per cliente medio servito (SAIFI)	0,46 (Bologna) 0,57 (Padova) 0,83 (Firenze) 0,93 (Genova) 0,97 (Ancona) 1,23 (Milano) 1,62 (Bari) 1,71 (Torino) 1,83 (Cagliari) 1,94 (Napoli) 2,17 (Palermo) 2,22 (Roma) 2,52 (Reggio Calabria)
<b>Meccanismi di monitoraggio delle interruzioni di energia elettrica (0–1)</b>	<b>1 (tutte le città)</b>
Il distributore di energia utilizza dei sistemi automatizzati per monitorare le interruzioni della fornitura di energia elettrica?	Sì (tutte le città)
<b>Meccanismi di ripristino del servizio di fornitura di energia elettrica (0–1)</b>	<b>1 (tutte le città)</b>
Il distributore di energia utilizza dei sistemi automatizzati per ripristinare il servizio in caso di interruzioni della fornitura di energia elettrica?	Sì (tutte le città)
<b>Monitoraggio da parte del regolatore (0–1)</b>	<b>1 (tutte le città)</b>
Esiste un regolatore – ossia un'entità indipendente dall'azienda di distribuzione – che monitora la performance del distributore in termini di affidabilità della fornitura di energia elettrica?	Sì (tutte le città)
<b>Deterrenti finanziari finalizzati a limitare le interruzioni di energia elettrica (0–1)</b>	<b>1 (tutte le città)</b>
Qualora i livelli delle interruzioni superino una certa soglia, il distributore rimborsa i clienti, oppure viene sanzionato dal regolatore (o entrambe le opzioni)?	Sì (tutte le città)
<b>Comunicazione delle tariffe e modifiche tariffarie (0–1)</b>	<b>1 (tutte le città)</b>
Le tariffe sono disponibili online?	Sì (tutte le città)
Se le tariffe subiscono modifiche, i clienti vengono informati prima del nuovo ciclo di fatturazione?	Sì (tutte le città)

Fonte: database Doing Business.



**TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE – PROCEDURE NECESSARIE PER TRASFERIRE UNA PROPRIETÀ IMMOBILIARE, PER CITTÀ**

		Commenti												
Valore della proprietà: EUR 1.467.994 Dati aggiornati al 1° maggio 2019		Ancona	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Padova	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino
1. Il notaio svolge le verifiche necessarie per la transazione attraverso Notartel	Tempo (giorni)	Meno di un giorno (procedura online)												
	Costo (EUR)	Si veda il costo della procedura 3												
2. Il notaio verifica le deleghe dei rispettivi firmatari*	Tempo (giorni)	Meno di un giorno (procedura online)												
	Costo (EUR)	Si veda il costo della procedura 3												
3. Il notaio redige e stipula l'atto di vendita (rogito notarile)	Tempo (giorni)	15	15	15	15	12	14	16	11	16	10	13	11	12
	Costo (EUR)	EUR 64.240 (5.000 EUR (onorari notari IVA esclusa) + 230 EUR (imposta di bollo) + 200 EUR di imposta di registro + 3% del valore della proprietà (imposta ipotecaria) + 1% del valore della proprietà (imposta catastale) + 35 EUR (tassa ipotecaria) + 55 EUR (diritti catastali per voltura))												
4. Registrazione dell'atto	Tempo (giorni)	4	10	4	7	4	7	3	8	9	7	4	4	12
	Costo (EUR)	Si veda il costo della procedura 3												

Fonte: database *Doing Business*.

\*Simultanea rispetto alla procedura precedente.

Il notaio ottiene tutti i certificati di due diligence richiesti per la transazione e per verificare l'identità delle parti. Il notaio svolgerà le seguenti verifiche attraverso Notartel, una piattaforma web che consente di accedere alla Conservatoria dei Registri Immobiliari, al Catasto e al Registro di commercio direttamente:

- (i) Ispezione ipotecaria nel database della Conservatoria dei Registri Immobiliari che dichiara il nome del proprietario e qualsiasi diritto detenuto da soggetti terzi sulla proprietà (se del caso);
- (ii) Visura catastale, dal Catasto, che dichiara le caratteristiche fisiche della proprietà immobiliare.

Utilizzando la piattaforma web del registro delle imprese, il notaio fa una ricerca sull'impresa, verifica se è attiva, ottiene i certificati che attestano che le parti dispongono dei poteri necessari a completare il trasferimento della proprietà per conto delle proprie società.

Dopo aver accettato di occuparsi della transazione, il notaio istruisce le parti sui requisiti legali procedurali. Dopo le necessarie verifiche svolte dal personale dell'ufficio notarile, il notaio prepara una bozza dell'atto di vendita che viene solitamente inviata alle parti per eventuali osservazioni. Sull'accordo delle parti viene programmata la firma e la stipula dell'atto. Con l'occasione della stipula le parti pagano le tasse e le imposte e l'acquirente si fa carico anche degli onorari notarili.

Il notaio deposita l'atto di compravendita e la nota di trascrizione online utilizzando il "Modello Unico Informatico" (MUI).

**TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE – INDICE DI QUALITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE FONDARIA**

	Risposta	Punteggio
<b>Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)</b>		<b>24 punti (Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria)</b> <b>25,5 punti (Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino)</b> <b>26 punti (Ancona)</b> <b>26,5 punti (Bologna, Genova e Roma)</b>
<b>Indice di affidabilità del sistema (0–8)</b>		<b>8</b>
La maggior parte delle trascrizioni esistenti di titoli/rogiti è in formato cartaceo o elettronico? Nel caso di documenti in formato elettronico, questi sono delle scansioni o file completamente digitali? (0–2)	Formato elettronico/ Completamente digitali	2
Esiste un database elettronico che permetta di controllare eventuali gravami (ipoteche, mutui, vincoli, ecc.)? (0–1)	Sì	1
La maggior parte delle mappe è conservata in formato cartaceo o elettronico? Nel caso di documenti in formato elettronico, questi sono delle scansioni o file completamente digitali? (0–2)	Formato elettronico/ Completamente digitali	2
Esiste un database elettronico per la trascrizione dei confini, il controllo delle mappe e la ricerca di informazioni catastali (Sistema Informativo Geografico - GIS)? (0–1)	Sì	1
Le informazioni registrate dall'ente preposto alle trascrizioni delle proprietà immobiliari e dall'ufficio catastale o cartografico sono conservate in un unico database, in database diversi ma collegati (le informazioni vengono automaticamente aggiornate e condivise tra i due enti) o in database separati? (0–1)	Database diversi ma collegati	1
L'ente preposto alle trascrizioni delle proprietà immobiliari e l'ufficio catastale/cartografico utilizzano lo stesso codice per identificare le proprietà? (0–1)	Sì	1
<b>Indice di trasparenza delle informazioni (0–6)</b>		<b>4 punti (Ancona, Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria)</b> <b>4,5 punti (Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino)</b>
Chi può ottenere informazioni sulla proprietà dei terreni presso l'ente competente per le trascrizioni delle proprietà immobiliari? (0–1)	Chiunque paghi la quota ufficiale	1
L'elenco dei documenti necessari a completare qualsiasi tipo di operazione immobiliare è disponibile al pubblico? Se sì, in che modo? (0–0,5)	Sì, di persona	0
Il tariffario in vigore per qualsiasi tipo di operazione immobiliare presso l'ente preposto alle trascrizioni delle proprietà immobiliari è disponibile al pubblico? Se sì, in che modo? (0–0,5)	Sì, online	0,5
L'ente preposto alle trascrizioni delle proprietà immobiliari si impegna formalmente a fornire un documento dotato di valore legale che dimostri l'appartenza della proprietà entro una data specifica? Se sì, come viene comunicato lo standard di servizio? (es. 5 giorni lavorativi per l'emissione del documento?) (0–0,5)	No	0
Esiste un meccanismo, specifico ed indipendente dell'ente, per presentare reclami riguardo a problematiche riscontrate presso l'ente preposto alle trascrizioni delle proprietà immobiliari? (0–1)	Sì	1
Esistono statistiche ufficiali e pubblicamente accessibili di monitoraggio del numero di transazioni avvenute presso l'ente preposto alle trascrizioni delle proprietà immobiliari? (0–0,5)	Sì (Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino) Sì, ma non disponibili al pubblico (Ancona, Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria)	0,5 punti (Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino) 0 punti (Ancona, Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria)
Chi può consultare le mappe? (0–0,5)	Chiunque paghi la quota ufficiale	0,5
Il tariffario in vigore per l'accesso alle mappe è disponibile al pubblico? Se sì, in che modo? (0–0,5)	Sì, online	0,5
L'ufficio del catasto si impegna formalmente a fornire una mappa aggiornata entro una data specifica? Se sì, come viene comunicato lo standard di servizio? (es. 5 giorni lavorativi per aggiornare la mappa?) (0–0,5)	No	0
Esiste un meccanismo specifico e indipendente per la presentazione dei reclami riguardo a problemi avvenuti presso l'ente preposto alle mappe catastali? (0–0,5)	Sì	0,5

**TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE – INDICE DI QUALITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE FONDARIA (continua)**

	Risposta	Punteggio
<b>Indice di copertura geografica (0–8)</b>		<b>8</b>
Ogni terreno di proprietà di privati in Italia viene formalmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate? (0–2)	Sì	2
Ogni terreno di proprietà di privati viene formalmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate in ognuna delle città esaminate? (0–2)	Sì	2
Ogni terreno di proprietà di privati in Italia è mappato? (0–2)	Sì	2
Ogni terreno di proprietà di privati è mappato in ognuna delle città esaminate? (0–2)	Sì	2
<b>Indice sulla risoluzione delle controversie fondiarie (0–8)</b>		<b>4 punti (Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria) 5 punti (Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino) 6 punti (Ancona, Bologna, Genova e Roma)</b>
La legge richiede la trascrizione presso l'Agenzia delle Entrate di tutte le transazioni inerenti la vendita di proprietà affinché siano opponibili a terzi? (0–1,5)	Sì	1,5
Il sistema di trascrizione delle proprietà immobiliare è soggetto a garanzie pubbliche o private? (0–0,5)	Sì	0,5
Esiste un meccanismo di compensazione per le perdite subite dalle parti che hanno partecipato in buona fede ad un'operazione immobiliare basata su informazioni erronee certificate dall'Agenzia delle Entrate? (0–0,5)	No	0
La legge richiede la verifica della legittimità dei documenti necessari per condurre un'operazione immobiliare (ad es. verifica della conformità dei contratti rispetto ai requisiti di legge)? (0–0,5)	Sì	0,5
La legge richiede una verifica dell'identità delle parti coinvolte in un'operazione immobiliare? (0–0,5)	Sì	0,5
Esiste un database nazionale per verificare l'esattezza dei documenti di identità? (0–1)	Sì	1
In media, qual è il tempo necessario ad ottenere una sentenza del tribunale di primo grado per questo tipo di procedimento (senza appello)? (0–3)	Tra 1 e 2 anni (Ancona, Bologna, Genova e Roma) Tra 2 e 3 anni (Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino) Più di 3 anni (Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria)	2 punti (Ancona, Bologna, Genova e Roma) 1 punto (Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino) 0 punti (Bari, Cagliari, Padova e Reggio Calabria)
Esistono statistiche sul numero di controversie fondiarie di primo grado? (0–0,5)	No	0
<b>Indice sull'uguaglianza nell'accesso ai diritti di proprietà (-2–0)</b>		<b>0</b>
Gli uomini e le donne celibi/nubili hanno uguali diritti di proprietà?	Sì	0
Gli uomini e le donne coniugati/e hanno uguali diritti di proprietà?	Sì	0

Fonte: database Doing Business.

**RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE COMMERCIALI – TEMPI E COSTI NECESSARI PER LA RISOLUZIONE DI UNA CONTROVERSA COMMERCIALE, PER CITTÀ**

Città	Tempo (giorni)				Costo (% del valore della causa)				Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0-18)				Punteggio totale (0-18)
	Notificazione e introduzione del giudizio	Giudizio e sentenza	Esecuzione della sentenza	Tempo totale	Oneri corrisposti ad avvocati	Spese processuali	Costi di esecuzione	Costo totale	Struttura e procedimenti del tribunale (1-5)	Gestione dei procedimenti (0-6)	Automazione del tribunale (0-4)	Risoluzione alternativa delle controversie (0-3)	
Ancona	10	900	270	1.180	17,3	4,0	4,7	26,1	3	4	3	3	13
Bari	10	1.095	365	1.470	13,7	3,4	4,7	21,8	3	4	3	3	13
Bologna	10	800	220	1.030	17,3	4,9	4,7	26,9	3,5	4	3	3	13,5
Cagliari	10	900	335	1.245	16,2	3,1	4,7	24,0	3	4	3	3	13
Firenze	10	900	365	1.275	17,3	5,8	4,7	27,8	3	4	3	3	13
Genova	10	780	270	1.060	20,0	3,1	4,7	27,9	3	4	3	3	13
Milano	10	715	260	985	19,3	3,5	4,7	27,5	3	4	3	3	13
Napoli	10	1.095	365	1.470	14,5	5,8	4,7	24,9	3,5	4	3	3	13,5
Padova	10	850	270	1.130	20,4	4,0	4,7	29,2	3	4	3	3	13
Palermo	10	900	365	1.275	14,1	4,0	4,7	22,8	3	4	3	3	13
Reggio Calabria	10	1.440	300	1.750	10,0	3,1	4,7	17,9	3	4	3	3	13
Roma	10	840	270	1.120	19,0	3,9	4,7	27,6	3	4	3	3	13
Torino	10	600	250	860	16,3	4,0	4,7	25,0	3	4	3	3	13

Fonte: database Doing Business.

## RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE COMMERCIALI – INDICE DI QUALITÀ DELLE PROCEDURE GIUDIZIARIE

	Risposta	Punteggio
<b>Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0–18)</b>		<b>13 (11 città) 13,5 (Bologna e Napoli)</b>
<b>Struttura e procedimenti del tribunale (-1–5)</b>		<b>3 (11 città) 3,5 (Bologna e Napoli)</b>
Esiste un tribunale, una sezione o un'aula di un tribunale dedicato/a esclusivamente a giudicare i casi commerciali? (0–1,5)	No	0
Tribunale per le cause di modesta entità (0–1,5)		1,5
a. Esiste un tribunale e/o una procedura rapida per le cause di modesta entità?	Si	
b. Se sì, è consentita l'autodifesa?	Si	
È possibile adottare misure preventive di sequestro? (0–1)	Si	1
I nuovi procedimenti vengono assegnati ai giudici in maniera casuale? (0–1)	Si, manualmente (11 città) Si, in maniera automatica (Bologna e Napoli)	0,5 (11 città) 1 (Bologna e Napoli)
La testimonianza di una donna ha lo stesso valore probatorio di quella di un uomo? (-1–0)	Si	0
<b>Gestione dei procedimenti (0–6)</b>		<b>4</b>
Tempistiche standard (0–1)		1
a. Esistono leggi o altri regolamenti che stabiliscano tempistiche standard per gli eventi chiave relativi a un procedimento civile in tribunale?	Si	
b. Se sì, queste tempistiche standard sono previste in almeno tre eventi chiave del procedimento?	Si	
c. Queste tempistiche standard vengono rispettate in oltre il 50% dei casi?	Si	
Rinvii (0–1)		0
a. La legge disciplina il numero massimo di aggiornamenti o rinvii che possono essere concessi?	No	
b. Gli aggiornamenti o rinvii sono limitati a circostanze impreviste e straordinarie?	No	
c. Se esistono regole sui rinvii, vengono rispettate in oltre il 50% dei casi?	n.a.	
Esistono almeno due delle seguenti quattro relazioni riguardo al tribunale competente: (i) Relazione sul tempo di definizione; (ii) Relazione sulla percentuale di smaltimento delle cause; (iii) Relazione sulla durata delle cause pendenti; e (iv) Relazione sull'avanzamento di un singolo procedimento? (0–1)	Si	1
L'udienza organizzativa preliminare fa parte delle tecniche di gestione delle cause utilizzate presso il tribunale competente? (0–1)	No	0
Esistono dei sistemi elettronici di gestione dei procedimenti presso il Tribunale competente utilizzabili dai giudici? (0–1)	Si	1
Esistono dei sistemi elettronici di gestione dei procedimenti presso il Tribunale competente utilizzabili dagli avvocati? (0–1)	Si	1
<b>Automazione del tribunale (0–4)</b>		<b>3</b>
L'atto di citazione può essere depositato elettronicamente attraverso una piattaforma dedicata all'interno del tribunale competente? (0–1)	Si	1
L'atto di citazione può essere notificato al convenuto per via elettronica presso il tribunale competente? (0–1)	Si	1
Presso il tribunale competente le spese giudiziarie possono essere pagate per via elettronica? (0–1)	Si	1
Pubblicazione delle sentenze (0–1)		0
a. Le sentenze emesse a tutti i livelli per le controversie di natura commerciale sono consultabili dal pubblico attraverso la pubblicazione su gazzette ufficiali, quotidiani o su internet/sito web del tribunale?	No	
b. Le sentenze emesse per le controversie di natura commerciale a livello di appello e cassazione sono consultabili dal pubblico attraverso la pubblicazione su gazzette ufficiali, quotidiani o internet/sito web del tribunale?	No	

## RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE COMMERCIALI – INDICE DI QUALITÀ DELLE PROCEDURE GIUDIZIARIE (continua)

	Risposta	Punteggio
<b>Risoluzione alternativa delle controversie (0–3)</b>		<b>3</b>
Arbitrato (0–1,5)		1,5
a. L'arbitrato commerciale nazionale è disciplinato da un testo unico o da un capitolo/ sezione consolidato/a del codice di procedura civile che ne contempra tutti gli aspetti in modo organico?	Si	
b. Vi sono controversie di tipo commerciale, a parte quelle aventi a che fare con l'ordine pubblico, che non possono essere arbitrate?	No	
c. I tribunali applicano solitamente clausole compromissorie e accordi di arbitrato validi?	Si	
Mediazione/Conciliazione (0–1,5)		1,5
a. È disponibile la mediazione volontaria/conciliazione?	Si	
b. La mediazione/conciliazione è disciplinata da un capitolo/sezione consolidato/a del codice di procedura civile che ne contempra essenzialmente tutti gli aspetti?	Si	
c. Esistono incentivi finanziari per le parti affinché tentino la mediazione/conciliazione (cioè un rimborso delle spese di giudizio, crediti d'imposta, ecc.)?	Si	

Fonte: database *Doing Business*.

## Appendice: Risultati dei 10 Stati Membri misurati ad oggi dalla serie *Doing Business* nell'Unione Europea

Città	Paese	Anno di realizzazione del rapporto <i>Doing Business</i>	AVVIO D'IMPRESA				
			Avvio d'impresa Punteggio (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del reddito pro capite)	Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)
Burgas	Bulgaria	2017	90,05	5	16,0	1,3	0,0
Pleven	Bulgaria	2017	90,50	5	14,0	1,8	0,0
Plovdiv	Bulgaria	2017	90,05	5	16,0	1,3	0,0
Ruse	Bulgaria	2017	88,33	6	17,0	1,3	0,0
Sofia	Bulgaria	2017	86,82	6	23,0	1,3	0,0
Varna	Bulgaria	2017	90,56	5	14,0	1,3	0,0
Osijek	Croazia	2018	85,50	8	10,5	7,3	12,5
Rijeka	Croazia	2018	87,59	7	8,0	7,4	12,5
Spalato	Croazia	2018	89,55	6	6,0	7,4	12,5
Varazdin	Croazia	2018	85,38	8	11,0	7,3	12,5
Zagabria	Croazia	2018	82,49	8	22,5	7,2	12,5
Brno	Repubblica Ceca	2018	84,55	8	20,5	1,0	0,0
Liberec	Repubblica Ceca	2018	84,55	8	20,5	1,0	0,0
Olomouc	Repubblica Ceca	2018	85,56	8	16,5	1,0	0,0
Ostrava	Repubblica Ceca	2018	85,31	8	17,5	1,0	0,0
Plzen	Repubblica Ceca	2018	84,55	8	20,5	1,0	0,0
Praga	Repubblica Ceca	2018	83,55	8	24,5	1,0	0,0
Usti nad Labem	Repubblica Ceca	2018	85,56	8	16,5	1,0	0,0
Alexandroupoli	Grecia	2020	96,25	3	3,0	1,5	0,0
Atene	Grecia	2020	96,00	3	4,0	1,5	0,0
Heraklion	Grecia	2020	96,00	3	4,0	1,5	0,0
Larissa	Grecia	2020	96,00	3	4,0	1,5	0,0
Patrasso	Grecia	2020	96,00	3	4,0	1,5	0,0
Salonicco	Grecia	2020	96,00	3	4,0	1,5	0,0
Budapest	Ungheria	2017	87,28	6	7,0	7,1	45,5
Debrecen	Ungheria	2017	87,61	6	6,0	6,5	45,5
Gyor	Ungheria	2017	87,32	6	7,0	6,8	45,5
Miskolc	Ungheria	2017	87,61	6	6,0	6,5	45,5
Pecs	Ungheria	2017	87,61	6	6,0	6,5	45,5
Szeged	Ungheria	2017	87,57	6	6,0	6,8	45,5
Szekesfehervar	Ungheria	2017	87,32	6	7,0	6,8	45,5
Cork	Irlanda	2020	93,90	3	13,0	0,1	0,0
Dublino	Irlanda	2020	94,40	3	11,0	0,1	0,0
Galway	Irlanda	2020	94,91	3	9,0	0,1	0,0
Limerick	Irlanda	2020	93,90	3	13,0	0,1	0,0
Waterford	Irlanda	2020	93,90	3	13,0	0,1	0,0

Città	Paese	Anno di realizzazione del rapporto <i>Doing Business</i>	AVVIO D'IMPRESA				
			Avvio d'impresa Punteggio (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del reddito pro capite)	Capitale minimo versato (% del reddito pro capite)
Ancona	Italia	2020	89,79	6	5,0	13,8	0,0
Bari	Italia	2020	87,56	7	8,0	13,8	0,0
Bologna	Italia	2020	87,81	7	7,0	13,8	0,0
Cagliari	Italia	2020	87,56	7	8,0	13,8	0,0
Firenze	Italia	2020	89,03	6	8,0	13,8	0,0
Genova	Italia	2020	87,81	7	7,0	13,8	0,0
Milano	Italia	2020	89,79	6	5,0	13,8	0,0
Napoli	Italia	2020	87,56	7	8,0	13,8	0,0
Padova	Italia	2020	89,54	6	6,0	13,8	0,0
Palermo	Italia	2020	87,81	7	7,0	13,8	0,0
Reggio Calabria	Italia	2020	87,56	7	8,0	13,8	0,0
Roma	Italia	2020	86,81	7	11,0	13,8	0,0
Torino	Italia	2020	89,28	6	7,0	13,8	0,0
Braga	Portogallo	2018	90,88	6	6,5	2,1	0,0
Coimbra	Portogallo	2018	90,88	6	6,5	2,1	0,0
Evora	Portogallo	2018	90,88	6	6,5	2,1	0,0
Faro	Portogallo	2018	90,88	6	6,5	2,1	0,0
Funchal	Portogallo	2018	90,88	6	6,5	2,1	0,0
Lisbona	Portogallo	2018	90,88	6	6,5	2,1	0,0
Ponta Delgada	Portogallo	2018	90,88	6	6,5	2,1	0,0
Porto	Portogallo	2018	90,88	6	6,5	2,1	0,0
Brasov	Romania	2017	88,78	6	15,0	1,5	0,6
Bucarest	Romania	2017	89,53	6	12,0	1,5	0,6
Cluj Napoca	Romania	2017	88,78	6	15,0	1,5	0,6
Constanta	Romania	2017	87,52	6	20,0	1,5	0,6
Craiova	Romania	2017	86,27	6	25,0	1,5	0,6
Iasi	Romania	2017	88,28	6	17,0	1,5	0,6
Oradea	Romania	2017	89,53	6	12,0	1,5	0,6
Ploiesti	Romania	2017	89,53	6	12,0	1,5	0,6
Timisoara	Romania	2017	89,53	6	12,0	1,5	0,6
Bratislava	Slovacchia	2018	81,97	8	26,5	1,1	17,2
Kosice	Slovacchia	2018	83,72	8	19,5	1,1	17,2
Presov	Slovacchia	2018	84,73	8	15,5	1,1	17,2
Trnava	Slovacchia	2018	83,98	8	18,5	1,1	17,2
Zilina	Slovacchia	2018	84,73	8	15,5	1,1	17,2



Città	Paese	Anno di realizzazione del rapporto <i>Doing Business</i>	OTTENIMENTO DEI PERMESSI EDILIZI				Indice di controllo della qualità degli edifici (0-15)
			Ottenimento dei permessi edilizi (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore del capannon)	
Burgas	Bulgaria	2017	69,23	19	133,0	4,6	13
Pleven	Bulgaria	2017	71,92	18	152,0	2,1	13
Plovdiv	Bulgaria	2017	68,30	20	162,0	2,9	13
Ruse	Bulgaria	2017	71,34	18	165,0	1,9	13
Sofia	Bulgaria	2017	72,75	18	97,0	4,6	13
Varna	Bulgaria	2017	70,53	19	135,0	3,4	13
Osijek	Croazia	2018	61,10	22	143,0	6,8	12
Rijeka	Croazia	2018	61,10	22	136,0	7,2	12
Spalato	Croazia	2018	43,67	23	227,0	15,1	12
Varazdin	Croazia	2018	66,20	21	112,0	5,3	12
Zagabria	Croazia	2018	54,77	22	146,0	11,7	12
Brno	Repubblica Ceca	2018	57,90	20	236,0	0,2	8
Liberec	Repubblica Ceca	2018	56,67	21	239,0	0,3	8
Olomouc	Repubblica Ceca	2018	54,45	21	270,0	0,2	8
Ostrava	Repubblica Ceca	2018	56,89	20	250,0	0,2	8
Plzen	Repubblica Ceca	2018	55,38	21	257,0	0,2	8
Praga	Repubblica Ceca	2018	56,17	21	246,0	0,2	8
Usti nad Labem	Repubblica Ceca	2018	57,24	20	245,0	0,3	8
Alexandroupoli	Grecia	2020	66,03	15	196,0	1,4	9
Atene	Grecia	2020	69,53	17	180,0	1,9	12
Heraklion	Grecia	2020	63,99	16	255,0	1,5	11
Larissa	Grecia	2020	70,85	15	133,0	1,2	9
Patrasso	Grecia	2020	69,09	16	209,0	1,4	12
Salonicco	Grecia	2020	70,13	18	146,0	1,2	11
Budapest	Ungheria	2017	67,89	20	205,5	0,7	13
Debrecen	Ungheria	2017	72,71	18	171,5	0,4	13
Gyor	Ungheria	2017	73,35	18	161,5	0,4	13
Miskolc	Ungheria	2017	73,47	18	158,5	0,5	13
Pecs	Ungheria	2017	75,58	17	144,5	0,4	13
Szeged	Ungheria	2017	74,38	18	147,5	0,4	13
Szekesfehervar	Ungheria	2017	73,70	18	155,5	0,5	13
Cork	Irlanda	2020	74,37	11	200,0	3,0	13
Dublino	Irlanda	2020	76,58	10	164,0	4,1	13
Galway	Irlanda	2020	78,59	10	189,0	1,1	13
Limerick	Irlanda	2020	78,69	10	165,0	2,4	13
Waterford	Irlanda	2020	80,57	10	158,0	1,3	13
Ancona	Italia	2020	68,87	14	203,0	2,2	11
Bari	Italia	2020	58,27	15	270,0	6,0	11
Bologna	Italia	2020	71,51	13	159,0	3,4	11
Cagliari	Italia	2020	72,95	14	115,0	4,0	11
Firenze	Italia	2020	69,22	14	165,0	4,1	11
Genova	Italia	2020	66,58	14	209,0	3,7	11
Milano	Italia	2020	57,47	13	105,0	17,7	11
Napoli	Italia	2020	60,45	17	298,5	1,0	11
Padova	Italia	2020	71,86	14	144,0	3,2	11
Palermo	Italia	2020	61,52	17	206,0	5,5	11
Reggio Calabria	Italia	2020	61,05	14	325,5	1,4	11

Città	Paese	Anno di realizzazione del rapporto <i>Doing Business</i>	OTTENIMENTO DEI PERMESSI EDILIZI				Indice di controllo della qualità degli edifici (0-15)
			Ottenimento dei permessi edilizi (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore del capannon)	
Roma	Italia	2020	68,33	14	189,5	3,4	11
Torino	Italia	2020	66,65	14	185,0	5,0	11
Braga	Portogallo	2018	66,58	14	259,0	0,8	11
Coimbra	Portogallo	2018	65,93	14	265,0	0,9	11
Evora	Portogallo	2018	73,53	14	169,0	0,4	11
Faro	Portogallo	2018	73,42	14	170,0	0,4	11
Funchal	Portogallo	2018	72,83	14	159,0	1,5	11
Lisbona	Portogallo	2018	73,10	14	160,0	1,3	11
Ponta Delgada	Portogallo	2018	73,59	14	169,0	0,4	11
Porto	Portogallo	2018	74,04	14	159,0	0,6	11
Brasov	Romania	2017	56,28	26	247,0	2,8	13
Bucarest	Romania	2017	58,09	24	260,0	2,2	13
Cluj Napoca	Romania	2017	54,32	27	275,0	1,9	13
Constanta	Romania	2017	49,26	25	307,0	5,7	13
Craiova	Romania	2017	61,31	25	206,0	1,9	13
Iasi	Romania	2017	56,01	26	266,0	1,9	13
Oradea	Romania	2017	57,84	25	156,0	7,6	13
Ploiesti	Romania	2017	54,40	27	268,0	2,3	13
Timisoara	Romania	2017	48,92	27	315,0	3,9	13
Bratislava	Slovacchia	2018	59,33	14	300,0	0,2	8
Kosice	Slovacchia	2018	60,74	14	280,0	0,2	8
Presov	Slovacchia	2018	62,91	14	250,0	0,2	8
Trnava	Slovacchia	2018	61,39	15	258,0	0,2	8
Zilina	Slovacchia	2018	57,90	14	320,0	0,2	8

			OTTENIMENTO DI UNA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA				
Città	Paese	Anno di realizzazione del rapporto <i>Doing Business</i>	Ottenimento di una fornitura di energia elettrica - Punteggio (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del reddito pro capite)	Indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe (0-8)
Burgas	Bulgaria	2017	65,49	5	227	107,1	7
Pleven	Bulgaria	2017	54,66	6	258	516,3	6
Plovdiv	Bulgaria	2017	65,06	5	231	107,1	7
Ruse	Bulgaria	2017	54,71	5	240	107,1	4
Sofia	Bulgaria	2017	54,64	6	262	523,0	6
Varna	Bulgaria	2017	59,05	5	200	107,1	4
Osijek	Croazia	2018	81,70	4	55	237,1	5
Rijeka	Croazia	2018	82,87	4	73	237,1	6
Spalato	Croazia	2018	82,66	4	75	237,1	6
Varazdin	Croazia	2018	84,29	4	60	237,1	6
Zagabria	Croazia	2018	80,43	4	65	298,5	5
Brno	Repubblica Ceca	2018	89,92	3	110	25,9	8
Liberec	Repubblica Ceca	2018	66,32	5	217	193,0	7
Olomouc	Repubblica Ceca	2018	67,09	6	169	282,5	7
Ostrava	Repubblica Ceca	2018	69,89	6	172	283,2	8
Plzen	Repubblica Ceca	2018	69,67	6	174	282,8	8
Praga	Repubblica Ceca	2018	95,35	3	60	25,9	8
Usti nad Labem	Repubblica Ceca	2018	67,70	5	233	193,0	8
Alexandroupoli	Grecia	2020	85,42	5	45	60,0	7
Atene	Grecia	2020	84,74	5	51	68,2	7
Heraklion	Grecia	2020	82,70	5	70	60,0	7
Larissa	Grecia	2020	84,44	5	54	60,0	7
Patrasso	Grecia	2020	88,11	5	49	60,0	8
Salonicco	Grecia	2020	81,29	5	83	60,0	7
Budapest	Ungheria	2017	63,25	5	257	93,9	7
Debrecen	Ungheria	2017	63,36	5	247	93,9	7
Gyor	Ungheria	2017	63,25	5	277	93,9	7
Miskolc	Ungheria	2017	61,76	5	233	93,9	6
Pecs	Ungheria	2017	65,21	5	230	93,9	7
Szeged	Ungheria	2017	67,46	5	238	93,9	8
Szokesfehervar	Ungheria	2017	65,53	5	227	93,9	7
Cork	Irlanda	2020	84,17	6	47	57,9	8
Dublino	Irlanda	2020	84,21	5	85	57,1	8
Galway	Irlanda	2020	80,83	6	49	58,0	7
Limerick	Irlanda	2020	83,95	6	49	58,2	8
Waterford	Irlanda	2020	81,37	6	44	57,6	7
Ancona	Italia	2020	77,39	4	184	130,4	8
Bari	Italia	2020	81,33	4	119	130,4	7
Bologna	Italia	2020	89,24	4	75	130,4	8
Cagliari	Italia	2020	80,24	4	129	130,4	7
Firenze	Italia	2020	85,65	4	108	130,4	8
Genova	Italia	2020	80,00	4	160	130,4	8
Milano	Italia	2020	79,78	4	136	34,1	7
Napoli	Italia	2020	82,09	4	112	130,4	7
Padova	Italia	2020	78,69	4	172	130,4	8
Palermo	Italia	2020	69,15	4	231	130,4	7
Reggio Calabria	Italia	2020	82,52	4	108	130,4	7

Città	Paese	Anno di realizzazione del rapporto <i>Doing Business</i>	OTTENIMENTO DI UNA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA				
			Ottenimento di una fornitura di energia elettrica - Punteggio (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del reddito pro capite)	Indice di affidabilità della fornitura di energia elettrica e di trasparenza delle tariffe (0-8)
Roma	Italia	2020	86,08	4	75	138,9	7
Torino	Italia	2020	87,53	3	103	34,1	7
Braga	Portogallo	2018	82,27	6	65	38,8	8
Coimbra	Portogallo	2018	87,49	4	65	36,1	7
Evora	Portogallo	2018	84,19	5	57	36,1	7
Faro	Portogallo	2018	78,83	6	68	36,1	7
Funchal	Portogallo	2018	84,96	5	50	34,2	7
Lisbona	Portogallo	2018	86,45	5	65	36,1	8
Ponta Delgada	Portogallo	2018	85,12	4	58	38,6	6
Porto	Portogallo	2018	82,71	6	61	36,2	8
Brasov	Romania	2017	49,56	9	181	476,9	6
Bucarest	Romania	2017	53,23	9	174	546,5	7
Cluj Napoca	Romania	2017	50,41	9	202	473,8	7
Constanta	Romania	2017	49,06	9	209	666,3	7
Craiova	Romania	2017	53,01	9	177	511,1	7
Iasi	Romania	2017	57,76	8	173	463,9	7
Oradea	Romania	2017	50,80	9	199	454,8	7
Ploiesti	Romania	2017	47,22	9	204	423,7	6
Timisoara	Romania	2017	43,56	9	234	553,1	6
Bratislava	Slovacchia	2018	83,19	5	89	244,5	8
Kosice	Slovacchia	2018	85,29	5	75	57,2	8
Presov	Slovacchia	2018	86,27	5	66	57,0	8
Trnava	Slovacchia	2018	80,07	5	89	244,5	7
Zilina	Slovacchia	2018	88,41	4	56	55,2	7

Città	Paese	Anno di realizzazione del rapporto <i>Doing Business</i>	TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE				
			Trasferimento della proprietà immobiliare Punteggio (0–100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore della proprietà)	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0–30)
Burgas	Bulgaria	2017	70,67	8	14,0	2,9	20,0
Pleven	Bulgaria	2017	70,44	8	11,0	3,3	20,0
Plovdiv	Bulgaria	2017	69,59	8	16,0	2,9	19,0
Ruse	Bulgaria	2017	71,53	8	11,0	2,6	20,0
Sofia	Bulgaria	2017	69,23	8	19,0	2,9	19,0
Varna	Bulgaria	2017	70,19	8	11,0	3,4	20,0
Osijek	Croazia	2018	75,86	5	32,0	4,0	23,5
Rijeka	Croazia	2018	75,02	5	39,0	4,0	23,5
Spalato	Croazia	2018	71,08	5	72,0	4,0	23,5
Varazdin	Croazia	2018	74,07	5	47,0	4,0	23,5
Zagabria	Croazia	2018	74,07	5	47,0	4,0	23,5
Brno	Repubblica Ceca	2018	80,10	4	24,5	4,0	25,0
Liberec	Repubblica Ceca	2018	79,98	4	25,5	4,0	25,0
Olomouc	Repubblica Ceca	2018	79,98	4	25,5	4,0	25,0
Ostrava	Repubblica Ceca	2018	80,22	4	23,5	4,0	25,0
Plzen	Repubblica Ceca	2018	79,74	4	27,5	4,0	25,0
Praga	Repubblica Ceca	2018	79,74	4	27,5	4,0	25,0
Usti nad Labem	Repubblica Ceca	2018	80,10	4	24,5	4,0	25,0
Alexandroupoli	Grecia	2020	46,86	11	33,0	4,8	5,5
Atene	Grecia	2020	46,86	11	26,0	4,8	4,5
Heraklion	Grecia	2020	36,69	10	134,0	4,9	5,5
Larissa	Grecia	2020	47,09	11	31,0	4,8	5,5
Patrasso	Grecia	2020	47,77	11	24,0	4,9	5,5
Salonicco	Grecia	2020	44,68	10	130,0	4,9	14,5
Budapest	Ungheria	2017	80,08	4	17,5	5,0	26,0
Debrecen	Ungheria	2017	81,16	4	8,5	5,0	26,0
Gyor	Ungheria	2017	80,80	4	11,5	5,0	26,0
Miskolc	Ungheria	2017	80,92	4	10,5	5,0	26,0
Pecs	Ungheria	2017	79,96	4	18,5	5,0	26,0
Szeged	Ungheria	2017	80,80	4	11,5	5,0	26,0
Szekesfeharvar	Ungheria	2017	80,92	4	10,5	5,0	26,0
Cork	Irlanda	2020	69,91	5	46,5	6,5	23,5
Dublino	Irlanda	2020	71,71	5	31,5	6,5	23,5
Galway	Irlanda	2020	73,02	5	34,5	6,5	25,5
Limerick	Irlanda	2020	72,78	5	36,5	6,5	25,5
Waterford	Irlanda	2020	69,32	5	51,5	6,5	23,5
Ancona	Italia	2020	80,85	4	20,0	4,4	26,0
Bari	Italia	2020	78,47	4	26,0	4,4	24,0
Bologna	Italia	2020	81,27	4	20,0	4,4	26,5
Cagliari	Italia	2020	78,83	4	23,0	4,4	24,0
Firenze	Italia	2020	80,79	4	17,0	4,4	25,5
Genova	Italia	2020	81,03	4	22,0	4,4	26,5
Milano	Italia	2020	80,43	4	20,0	4,4	25,5
Napoli	Italia	2020	80,43	4	20,0	4,4	25,5
Padova	Italia	2020	78,47	4	26,0	4,4	24,0
Palermo	Italia	2020	80,67	4	18,0	4,4	25,5
Reggio Calabria	Italia	2020	79,42	4	18,0	4,4	24,0

			TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE				
Città	Paese	Anno di realizzazione del rapporto <i>Doing Business</i>	Trasferimento della proprietà immobiliare Punteggio (0-100)	Procedure (numero)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore della proprietà)	Indice di qualità dell'amministrazione fondiaria (0-30)
Roma	Italia	2020	81,75	4	16,0	4,4	26,5
Torino	Italia	2020	79,84	4	25,0	4,4	25,5
Braga	Portogallo	2018	79,31	1	2,0	7,3	20,0
Coimbra	Portogallo	2018	79,07	1	4,0	7,3	20,0
Evora	Portogallo	2018	79,19	1	3,0	7,3	20,0
Faro	Portogallo	2018	79,43	1	1,0	7,3	20,0
Funchal	Portogallo	2018	79,43	1	1,0	7,3	20,0
Lisbona	Portogallo	2018	78,35	1	10,0	7,3	20,0
Ponta Delgada	Portogallo	2018	79,43	1	1,0	7,3	20,0
Porto	Portogallo	2018	78,59	1	8,0	7,3	20,0
Brasov	Romania	2017	74,65	6	16,0	1,4	17,0
Bucarest	Romania	2017	74,65	6	16,0	1,4	17,0
Cluj Napoca	Romania	2017	73,81	6	16,0	1,4	16,0
Constanta	Romania	2017	74,65	6	16,0	1,4	17,0
Craiova	Romania	2017	74,65	6	16,0	1,4	17,0
Iasi	Romania	2017	74,65	6	16,0	1,4	17,0
Oradea	Romania	2017	75,48	6	16,0	1,4	18,0
Ploiesti	Romania	2017	74,64	6	16,0	1,4	17,0
Timisoara	Romania	2017	74,65	6	16,0	1,4	17,0
Bratislava	Slovacchia	2018	90,17	3	16,5	0,0	25,5
Kosice	Slovacchia	2018	91,24	3	7,5	0,0	25,5
Presov	Slovacchia	2018	90,17	3	16,5	0,0	25,5
Trnava	Slovacchia	2018	91,48	3	5,5	0,0	25,5
Zilina	Slovacchia	2018	91,00	3	9,5	0,0	25,5

Città	Paese	Anno di realizzazione del rapporto <i>Doing Business</i>	RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE COMMERCIALI			
			Risoluzione di controversie commerciali - Punteggio (0-100)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore della causa)	Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0-18)
Burgas	Bulgaria	2017	72,68	361,0	15,9	10,0
Pleven	Bulgaria	2017	73,63	289,0	18,6	10,0
Plovdiv	Bulgaria	2017	72,36	440,0	18,4	11,5
Ruse	Bulgaria	2017	75,38	321,0	19,0	11,5
Sofia	Bulgaria	2017	67,04	564,0	18,6	10,5
Varna	Bulgaria	2017	74,23	395,0	16,7	11,5
Osijek	Croazia	2018	74,24	510,0	15,7	13,0
Rijeka	Croazia	2018	65,67	825,0	15,6	13,0
Spalato	Croazia	2018	65,56	837,0	15,0	13,0
Varazdin	Croazia	2018	69,49	685,0	15,6	13,0
Zagabria	Croazia	2018	70,60	650,0	15,2	13,0
Brno	Repubblica Ceca	2018	51,95	840,0	33,8	9,5
Liberec	Repubblica Ceca	2018	53,86	770,0	33,8	9,5
Olomouc	Repubblica Ceca	2018	55,64	705,0	33,8	9,5
Ostrava	Repubblica Ceca	2018	56,05	690,0	33,8	9,5
Plzen	Repubblica Ceca	2018	56,32	680,0	33,8	9,5
Praga	Repubblica Ceca	2018	56,38	678,0	33,8	9,5
Usti nad Labem	Repubblica Ceca	2018	54,96	730,0	33,8	9,5
Alexandroupoli	Grecia	2020	52,65	960,0	18,2	8,5
Atene	Grecia	2020	48,11	1.711,0	22,4	12,5
Heraklion	Grecia	2020	50,94	1.000,0	19,9	8,5
Larissa	Grecia	2020	55,38	815,0	21,5	8,5
Patrasso	Grecia	2020	51,34	1.010,0	18,1	8,5
Salonicco	Grecia	2020	57,83	935,0	21,1	11,5
Budapest	Ungheria	2017	73,75	605,0	15,0	14,0
Debrecen	Ungheria	2017	81,72	330,0	13,8	14,0
Gyor	Ungheria	2017	74,20	605,0	13,8	14,0
Miskolc	Ungheria	2017	79,53	410,0	13,8	14,0
Pecs	Ungheria	2017	77,07	500,0	13,8	14,0
Szeged	Ungheria	2017	75,98	540,0	13,8	14,0
Szekesfeharvar	Ungheria	2017	79,12	425,0	13,8	14,0
Cork	Irlanda	2020	61,59	515,0	26,8	8,5
Dublino	Irlanda	2020	57,88	650,0	26,9	8,5
Galway	Irlanda	2020	56,41	740,0	24,2	8,5
Limerick	Irlanda	2020	55,40	740,0	27,0	8,5
Waterford	Irlanda	2020	57,57	670,0	26,3	8,5
Ancona	Italia	2020	52,05	1.180,0	26,1	13,0
Bari	Italia	2020	49,27	1.470,0	21,8	13,0
Bologna	Italia	2020	56,75	1.030,0	26,9	13,5
Cagliari	Italia	2020	51,04	1.245,0	24,0	13,0
Firenze	Italia	2020	48,80	1.275,0	27,8	13,0
Genova	Italia	2020	54,65	1.060,0	27,9	13,0
Milano	Italia	2020	56,82	985,0	27,5	13,0
Napoli	Italia	2020	49,02	1.470,0	24,9	13,5
Padova	Italia	2020	52,25	1.130,0	29,2	13,0
Palermo	Italia	2020	50,65	1.275,0	22,8	13,0
Reggio Calabria	Italia	2020	50,75	1.750,0	17,9	13,0

			RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE COMMERCIALI			
Città	Paese	Anno di realizzazione del rapporto <i>Doing Business</i>	Risoluzione di controversie commerciali - Punteggio (0-100)	Tempo (giorni)	Costo (% del valore della caus)	Indice di qualità delle procedure giudiziarie (0-18)
Roma	Italia	2020	53,10	1.120,0	27,6	13,0
Torino	Italia	2020	61,17	860,0	25,0	13,0
Braga	Portogallo	2018	73,78	540,0	17,2	13,5
Coimbra	Portogallo	2018	74,60	510,0	17,2	13,5
Evora	Portogallo	2018	73,23	560,0	17,2	13,5
Faro	Portogallo	2018	72,28	595,0	17,2	13,5
Funchal	Portogallo	2018	72,82	575,0	17,2	13,5
Lisbona	Portogallo	2018	67,91	755,0	17,2	13,5
Ponta Delgada	Portogallo	2018	72,82	575,0	17,2	13,5
Porto	Portogallo	2018	71,32	630,0	17,2	13,5
Brasov	Romania	2017	64,24	689,0	21,9	11,5
Bucarest	Romania	2017	72,25	512,0	25,8	14,0
Cluj Napoca	Romania	2017	73,34	527,0	21,8	14,0
Constanta	Romania	2017	75,04	495,0	19,6	14,0
Craiova	Romania	2017	73,37	491,0	19,4	13,0
Iasi	Romania	2017	72,64	522,0	16,6	12,5
Oradea	Romania	2017	72,01	549,0	18,8	13,0
Ploiesti	Romania	2017	65,86	653,0	20,2	11,5
Timisoara	Romania	2017	76,13	455,0	19,6	14,0
Bratislava	Slovacchia	2018	66,12	775,0	20,5	13,5
Kosice	Slovacchia	2018	69,95	635,0	20,5	13,5
Presov	Slovacchia	2018	69,81	640,0	20,5	13,5
Trnava	Slovacchia	2018	67,90	710,0	20,5	13,5
Zilina	Slovacchia	2018	67,08	740,0	20,5	13,5



# Ringraziamenti

Il progetto *Doing Business nell'Unione Europea 2020* è stato diretto da Trimir Mici, Madalina Papahagi, Tommaso Rooms e Moussa Traore. Hanno lavorato al progetto Razvan Antonescu, Luca Bettarelli, Nicolas Conserva, Margherita Fabbri, Lilla M Fordos, Eleni Founti, Dimitra Christina Heliotis, Joyce Antone Ibrahim, Konstantia Katsouli, Branislav Kralik, Tiziana Londero, Ioanna Pantelaiou e Alberto Pellicanò, con la supervisione generale di Pilar Salgado Otónel.

Il team desidera ringraziare i colleghi del Gruppo Banca Mondiale per il prezioso supporto: Isfandyar Zaman Khan, Valeria Perotti e Alessio Zanelli, per il loro contributo di *peer review*; Albert Nogués i Comas, Cyrienne Coste, Klaus Decker, Marie Lily Delion, Maria Antonia Quesada Gamez, Maksym Iavorskyi, Aris Molfetas-Lygiariis, Frederic Meunier, Nadia Novik, George Papakyriakopoulos, Marion Pinto, Silvia Carolina Lopez Rocha, Jayashree Srinivasan, Erick Tjong e Wael Zakout, per la loro assistenza durante la stesura e revisione dei singoli capitoli nelle aree di rispettiva competenza; Arup Banerji, Marta Mueller Guicciardini, Marcus Bernhard Heinz, Jakob Kopperud, Rita Ramalho e Nikolaos Schmidt per il supporto nella gestione del progetto; Antonio Borges, Valeria Dessolis, Xhuliano Dule, Daria Goldstein, Marko Grujicic, Iva Hamel, Katherine Angela Haynes, Zeljko Horvat, Anna Karpets, Monique Pelloux, Patrizia Poggi e Serge Randriamiharisoa per l'assistenza durante le diverse fasi dello studio.

La campagna di comunicazione è stata diretta da Chisako Fukuda in collaborazione con Oliver Joy e Kym Smithies. Il sito web (<http://www.doingbusiness.org/EU3>) è stato sviluppato da Manasi Amalraj, Varun Doiphode, Akash Pradhan e Kamallesh Sengaonkar. Il design della

pubblicazione è stato curato da Luis Liceaga.

*Doing Business nell'Unione Europea 2020* è un progetto finanziato dalla Direzione Generale per la Politica Regionale e Urbana della Commissione Europea. In Italia, il Gruppo Banca Mondiale ha coordinato il lavoro con il Ministero dello Sviluppo Economico della Repubblica Italiana. Il progetto si è inoltre avvalso della preziosa collaborazione della rete delle Camere di Commercio, che ha messo a disposizione il suo supporto logistico durante la fase di implementazione del progetto, ospitando gli incontri tenutisi tra il team ed i funzionari delle amministrazioni pubbliche locali.

Un ringraziamento particolare per le informazioni ed il sostegno forniti va all'Agenzia delle Entrate, all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), alla Banca d'Italia, al Ministero della Giustizia, e ad Unioncamere.

Per la raccolta dei dati, il team si è avvalso della preziosa collaborazione di: Legance - Avvocati Associati (sotto la direzione di Cecilia Carrara e Francesca Salerno), il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, il Consiglio Nazionale del Notariato, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), a2a - Unareti, Areti, e-distribuzione, ed Ireti.

In Italia, hanno contribuito alla stesura del rapporto *Doing Business nell'Unione Europea 2020* oltre 400 tra architetti, avvocati, commercialisti, costruttori, ingegneri, notai, aziende di pubblico servizio, funzionari pubblici, magistrati ed ufficiali giudiziari. Un sentito ringraziamento è infine diretto ai funzionari delle amministrazioni pubbliche locali e

nazionali che hanno partecipato al progetto, contribuendo con preziosi commenti durante il periodo di consultazione e revisione dei dati.

## ESPERTI DEL SETTORE PRIVATO

### ITALIA

#### ANCONA

Giovanni Loiodice  
AVVOCATO

Monica Sabbatini  
AVVOCATO

Edoardo Boscarato  
BOSCARATO STUDIO LEGALE

Federica De Simone  
DE4LAW STUDIO LEGALE

Diego Franzoni  
ENGINEERING SERVICE SRL

Marco Mancini  
INGEGNERE

Michele Emili  
INGEGNERE

Carlo D'Ascanio  
INNOVAZIONI AZIENDALI -  
SOCIETÀ DI CONSULENZA

Piergiorgio Dini  
INNOVAZIONI AZIENDALI -  
SOCIETÀ DI CONSULENZA

Valeria Candelori  
INNOVAZIONI AZIENDALI -  
SOCIETÀ DI CONSULENZA

Serenella Bachiocco  
STUDIO LEGALE BACHIOCCO

Fabiola Tombolini  
STUDIO LEGALE TOMBOLINI

Emmanuele Virgintino  
STUDIO LEGALE VIRGINTINO

Dario Virgintino  
STUDIO LEGALE VIRGINTINO

Pier Paolo Chieco  
STUDIO LEGALE VIRGINTINO

Andrea Massei  
STUDIO NOTARILE ANDREA MASSEI

Barbara Federici  
STUDIO NOTARILE BARBARA FEDERICI

Massimo Baldassari  
STUDIO NOTARILE MASSIMO BALDASSARI

Gianluca Pierpaoli  
UP PROFESSIONISTI D'IMPRESA  
- SOCIETÀ DI CONSULENZA

e-distribuzione S.p.A.

#### BARI

Antonio Albanese  
ARCHITETTO

Loredana Basile  
ARCHITETTO

Laura Antelmi  
AVVOCATO

Roberto Masciopinto  
INGEGNERE

Nicola Longo  
INGEGNERE

Alessandro Armenio  
LENOCI E ARMENIO NOTAI ASSOCIATI

Giuseppe Salsarulo  
STUDIO LEGALE DONATIVI E ASSOCIATI

Vincenzo Donativi  
STUDIO LEGALE DONATIVI E ASSOCIATI

Vincenzo Farina  
STUDIO LEGALE FARINA

Giuseppe Palmisano  
STUDIO NOTARILE GIUSEPPE PALMISANO

Michele Labriola  
STUDIO NOTARILE MICHELE LABRIOLO

Angelo Abbatecola  
YesWeNet Spa

e-distribuzione S.p.A.

#### BOLOGNA

Fabio Zerbini  
AGENZIA IMMOBILIARE

Carmine Preziosi  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Corrado Beldi  
CONFINDUSTRIA

Andrea Errani  
EGM STUDIO NOTARILE ASSOCIATO

Giulio Errani  
EGM STUDIO NOTARILE ASSOCIATO

Andrea Gnudi  
EN7 SRL

Lorenzo Ziosi  
EN7 SRL

Gian Luca Brini  
GBA STUDIO\_GIAN  
LUCA BRINI ARCHITETTO

Riccardo Brini  
GBA STUDIO\_GIAN  
LUCA BRINI ARCHITETTO

Gabriele Raffaellini  
INGEGNERE

Luca Nanni  
INGEGNERE

Paolo Marco Bianco  
INGEGNERE

Alessandro Paci  
LS LEXJUS SINACTA

Francesco Piergiovanni  
PROEL STUDIO TECNICO ASSOCIATO

Alessia Casadio  
STUDIO LEGALE CARTWRIGHT  
- PESCATORE

Mario Pietro Cascavilla  
STUDIO LEGALE CARTWRIGHT  
- PESCATORE

Cinzia Valente  
STUDIO LEGALE GUIDOTTI

Rolandino Guidotti  
STUDIO LEGALE GUIDOTTI

Alessandro Martinuzzi  
STUDIO LEGALE MARTINUZZI

Gino Martinuzzi  
STUDIO LEGALE MARTINUZZI

Giulia Grande  
STUDIO LEGALE MARTINUZZI

Nicola Di Santo  
STUDIO LEGALE MARTINUZZI

Filippo Golinelli  
STUDIO NOTARILE GOLINELLI LA ROCCA

Alessandro Magnani  
STUDIO NOTARILE MAGNANI

Costanza Fino  
STUDIO NOTARILE MAGNANI

Rita Merone  
STUDIO NOTARILE RITA MERONE

e-distribuzione S.p.A.

Studio Legale Pennica

#### CAGLIARI

Lucia Zedda  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Alberto La Barbera  
INGEGNERE

Fabrizio Zuddas  
INGEGNERE

Giuseppe Aresu  
INGEGNERE

Laura Pibiri  
INGEGNERE

Marianna Fiori  
INGEGNERE

Maurizio Spiga  
INGEGNERE

Sandro Catta  
INGEGNERE

Sarah Orrù  
INGEGNERE

Giuseppe Macciotta  
STUDIO LEGALE MACCIOTTA  
& ASSOCIATI

Daniele Albai  
STUDIO LEGALE MASILE & ALBAI

Nicoletta Masile  
STUDIO LEGALE MASILE & ALBAI

Massimo Simbula  
STUDIO LEGALE SIMBULA

e-distribuzione S.p.A.

#### FIRENZE

Carolina Capitanio  
ARCHITETTO

Dania Marzo  
ARCHITETTO

Gianni Morini  
ARCHITETTO

Riccardo Manetti  
ARCHITETTO

Sandra Margarolo  
ARCHITETTO

Enrico Donatini  
GEOMETRA

Gabriele Benedetti  
GRUPPO TECNICO ASSOCIATO S.R.L.

Roano Braccini  
INGEGNERE

Alfredo Grifoni  
STUDIO GRIFONI

Agnese Da Vela  
STUDIO LEGALE AG

Andrea Grazzini  
STUDIO LEGALE AG

Eleonora Carli  
STUDIO LEGALE AG

Matteo Peschi  
STUDIO LEGALE CALABRESI GUADALUPI

Roberto Calabresi  
STUDIO LEGALE CALABRESI GUADALUPI

Jacopo Monaci Naldini  
STUDIO LEGALE JMU

Jacopo Sodi  
STUDIO NOTARILE JACOPO SODI

Elena Santalucia  
STUDIO NOTARILE SANTALUCIA

Francesco Steidl  
STUDIO NOTARILE STEIDL

Beatrice Giachi  
TERNA RETE ITALIANA S.P.A.

e-distribuzione S.p.A.

#### GENOVA

Filippo Delle Piante  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Francesco Tomasinelli  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Laura Bruni  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Marco Vassale  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Michele Parodi  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Paolo Costa  
INGEGNERE

Marco Lagomarsino  
STUDIO LAGOMARSINO  
COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Alessandro Dona  
STUDIO LEGALE MUNARI GIUDICI  
MANIGLIO PANFILI E ASSOCIATI

Francesco Munari  
STUDIO LEGALE MUNARI GIUDICI  
MANIGLIO PANFILI E ASSOCIATI

Carlo Rossello  
STUDIO LEGALE ROSSELLO

Renato Speciale  
STUDIO LEGALE SPECIALE

e-distribuzione S.p.A.

#### MILANO

Clara Maria Rognoni  
ARCHITETTO

Luca Grassi  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Marco Dettori  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Francesca Vagliani  
COVIVIO

Roberto Gravante  
ERREGI IMPIANTI ELETTRICI

Maurizio Pisanello  
PISANELLO & PARTNERS, STUDIO LEGALE,  
CONTABILE E CONSULENZA DEL LAVORO

Antonio Martini  
STUDIO LEGALE CBA

Barbara Patacchiola  
STUDIO LEGALE CBA

Gianvito Riccio  
STUDIO LEGALE CBA

Milena Prisco  
STUDIO LEGALE CBA

Andrea Sonino  
STUDIO LEGALE DE BERTI  
JACCHI FRANCHINI FORLANI

Bridget Ellison  
STUDIO LEGALE DE BERTI  
JACCHI FRANCHINI FORLANI

Elena Maria Granatello  
STUDIO LEGALE DE BERTI  
JACCHI FRANCHINI FORLANI

Gennaro Paone  
STUDIO LEGALE DE BERTI  
JACCHI FRANCHINI FORLANI

Giuseppina Zoccali  
STUDIO LEGALE DE BERTI  
JACCHI FRANCHINI FORLANI

Marco Frazzica  
STUDIO LEGALE DE BERTI  
JACCHI FRANCHINI FORLANI

Michelangelo Cicogna  
STUDIO LEGALE DE BERTI  
JACCHI FRANCHINI FORLANI

Stefania Merati  
STUDIO LEGALE DE BERTI  
JACCHI FRANCHINI FORLANI

Davide Rossi  
STUDIO LEGALE LEGANCE

Nicola Toffanin  
STUDIO LEGALE LEGANCE

Paolo Antonio Mulas  
STUDIO LEGALE LEGANCE

Claudio Visco  
STUDIO LEGALE MACCHI  
DI CELLERE GANGEMI

Ernesto Pucci  
STUDIO LEGALE MACCHI  
DI CELLERE GANGEMI

Mattia Peretti  
STUDIO LEGALE MACCHI  
DI CELLERE GANGEMI

Silvia Lazzaretti  
STUDIO LEGALE MACCHI  
DI CELLERE GANGEMI

Stefania Mavelli  
STUDIO LEGALE MACCHI  
DI CELLERE GANGEMI

Ezio Ricci  
STUDIO NOTARILE SEVERINI  
RICCI CALAFIORI

Paola Dal Zotto  
STUDIO NOTARILE SEVERINI  
RICCI CALAFIORI

Federico Mottola Lucano  
STUDIO NOTARILE ZABBAN,  
NOTARI, RAMPOLLA E ASSOCIATI

a2a - Areti

**NAPOLI**

Vladimiro D'agostino  
ARCHITETTO

Federica Brancaccio  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Felice Campobasso  
CIEMME SRL

Andrea Lizza  
INGEGNERE

Giovanni Alfano  
INGEGNERE

Giovanni Esposito  
INGEGNERE

Raffaele de Rosa  
INGEGNERE

Giovanni Aurino  
OD'A OFFICINA D'ARCHITETTURA

Giorgio Cerulli  
STUDIO LEGALE CERULLI & ASSOCIATI

Edorado Errico  
STUDIO LEGALE EFGM

Eugenio Gargiulo  
STUDIO LEGALE ESPOSITO,  
GARGIULO E ASSOCIATI

Gianluca Scognamiglio  
STUDIO LEGALE ESPOSITO,  
GARGIULO E ASSOCIATI

Gianpiero Esposito  
STUDIO LEGALE ESPOSITO,  
GARGIULO E ASSOCIATI

Riccardo Casafina  
STUDIO LEGALE RICCARDO CASAFINA

Rosaria Perrotta  
STUDIO LEGALE RICCARDO CASAFINA

Raffaele Sepe  
STUDIO LEGALE SEPE

Gaetano di Giovine  
STUDIO NOTARILE GAETANO DI GIOVINE

Nicola Rotondano  
STUDIO NOTARILE NICOLA ROTONDANO

Emma Buondonno  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
NAPOLI FEDERICO II

e-distribuzione S.p.A.

**PADOVA**

Maurizia Lionello  
ARCHITETTO

Riccardo Griggio  
INGEGNERE

Fabrizio Sasso del Verme  
NOTAI PADOVANI ASSOCIATI

Laura Mazzari  
NOTAI PADOVANI ASSOCIATI

Roberto Paone  
NOTAI PADOVANI ASSOCIATI

Piero Francesco Belloni  
Peressutti

STUDIO LEGALE BELLONI  
PERESSUTTI, BELLONI, BELAZZER

Antonio Lovisetto  
STUDIO LEGALE BONSEMBIANTE  
AND LOVISETTO

Francesco Lovisetto  
STUDIO LEGALE BONSEMBIANTE  
AND LOVISETTO

Daniela Sorgato  
STUDIO LEGALE CBA

Ilaria Antonella Belluco  
STUDIO LEGALE CBA

Luca Tramontin  
STUDIO LEGALE CBA

Andrea Cenzi  
STUDIO LEGALE SAT - SPINAZZI  
AZZARITA TROI GENITO

Costanza Semenzato  
STUDIO LEGALE SAT - SPINAZZI  
AZZARITA TROI GENITO

Flavia Degli Agostini  
STUDIO LEGALE SAT - SPINAZZI  
AZZARITA TROI GENITO

Irene Tietto  
STUDIO LEGALE SAT - SPINAZZI  
AZZARITA TROI GENITO

Matteo Vernizzi  
STUDIO LEGALE SAT - SPINAZZI  
AZZARITA TROI GENITO

Simone Davi  
STUDIO LEGALE SAT - SPINAZZI  
AZZARITA TROI GENITO

Pierluigi Cristaldi  
STUDIO TECNÀ

e-distribuzione S.p.A.

**PALERMO**

Francesco Artale  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI (ANCE)

Sergio Marino  
INGEGNERE

Gioacchino Adrignola  
STUDIO LEGALE ADRIGNOLA

Alessandro Gravante  
STUDIO LEGALE GIAMBRONE  
& PARTNERS

Antonino Sollena  
STUDIO LEGALE GIAMBRONE  
& PARTNERS

Gabriele Giambrone  
STUDIO LEGALE GIAMBRONE  
& PARTNERS

Chiara Gioè  
STUDIO LEGALE GIOÈ

Federica Cangelosi  
STUDIO LEGALE GIOÈ

Michele Perrino  
STUDIO LEGALE PERRINO E ASSOCIATI

e-distribuzione S.p.A.

**REGGIO CALABRIA**

Ezio Privitera  
AVVOCATO

Domenico Condelli  
INGEGNERE

Giuseppe Mauro  
INGEGNERE

Gregorio Pellicano  
INGEGNERE

Rocco Caminiti  
STUDIO LEGALE CAMINITI

Antonio Aricò  
STUDIO LEGALE DIKE LEGAL

Antonio Racano  
STUDIO LEGALE DIKE LEGAL

Maria Francesca Quattrone  
STUDIO LEGALE DIKE LEGAL

Maurizio Spina  
STUDIO LEGALE DIKE LEGAL

Domenico Laghi  
STUDIO LEGALE LAGHI

Lorenzo Laghi  
STUDIO LEGALE LAGHI

Pasquale Laghi  
STUDIO LEGALE LAGHI

Roberto Laghi  
STUDIO LEGALE LAGHI

Giovanni Putortì  
STUDIO NOTARILE GIOVANNI PUTORTÌ

Alessandro Taverriti  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

e-distribuzione S.p.A.

**ROMA**

Stefano Liotta  
ARETI

Sabina Festa  
CONSULENTI DEL LAVORO FESTA

Alessandro Tirocchi  
INGEGNERE

Carla Cappiello  
INGEGNERE

Elena Leone  
INGEGNERE

Filippo Cascone  
INGEGNERE

Francesco Prastaro  
INGEGNERE

Guerino Caruccio  
INGEGNERE

Luca Minelli  
INGEGNERE

Manuel Casalboni  
INGEGNERE

Michele Colletta  
INGEGNERE

Ruggero Giannini  
INGEGNERE

Stefania Arangio  
INGEGNERE

Stefano Giovenali  
INGEGNERE

Riccardo Canevacci  
STUDIO LEGALE BSTC

Antonino Orlando  
STUDIO LEGALE LEGANCE

Cecilia Carrara  
STUDIO LEGALE LEGANCE

Daniele Geronzi  
STUDIO LEGALE LEGANCE

Enrico Goitre  
STUDIO LEGALE LEGANCE

Francesca Salerno  
STUDIO LEGALE LEGANCE

Luca Lombardo  
STUDIO LEGALE LEGANCE

Marianna Settimi  
STUDIO LEGALE MACCHI  
DI CELLERE GANGEMI

Matteo Patrignani  
STUDIO LEGALE MACCHI  
DI CELLERE GANGEMI

Valentina Spinelli  
STUDIO LEGALE MACCHI  
DI CELLERE GANGEMI

Corrado Scivoletto  
STUDIO LEGALE SPS - SIMONETTI  
PERSICO SCIVOLETTO

Giuseppe Persico  
STUDIO LEGALE SPS - SIMONETTI  
PERSICO SCIVOLETTO

Luca Simonetti  
STUDIO LEGALE SPS - SIMONETTI  
PERSICO SCIVOLETTO

**TORINO**

Antonio Bellomo  
ICM COSTRUZIONI SRL

Aldo Celano  
INGEGNERE

Claudio Eba  
INGEGNERE

Franco Francone  
INGEGNERE

Giuseppe Innocente  
INGEGNERE

Giuseppe Laonigro  
INGEGNERE

Piermatteo Dolores  
RD PROGETTO

Marco Boidi  
STUDIO BOIDI & PARTNERS - DOTTORI  
COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Ferdinando Rombolà  
STUDIO LEGALE GRANDE STEVENS

Guido Garelli  
STUDIO LEGALE GRANDE STEVENS

Michele Briamonte  
STUDIO LEGALE GRANDE STEVENS

Roberta Chicone  
STUDIO LEGALE GRANDE STEVENS

Claudio Battaglioli  
STUDIO LEGALE LEADING LAW

Valeria Insabella  
STUDIO LEGALE LEADING LAW

Vittorio Maria Corelli  
STUDIO LEGALE LEADING LAW

Marco D'Arrigo  
STUDIO LEGALE PROF. AVV.  
ORESTE CAGNASSO E ASSOCIATI

Oreste Cagnasso  
STUDIO LEGALE PROF. AVV.  
ORESTE CAGNASSO E ASSOCIATI

Alessandro Adami  
STUDIO NOTARILE ADAMI

Paolo-Maria Smirne  
STUDIO NOTARILE SMIRNE

Ireti

## ESPERTI DEL SETTORE PUBBLICO

### ITALIA

#### ANCONA

Marcello Milani  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Nazzareno Grilli  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Ersilia Trubianti  
CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE

Marina Romagnoli  
CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE

Michele De Vita  
CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE

Alberto Procaccini  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

Edi Ragaglia  
TRIBUNALE DI ANCONA

#### BARI

Gilda Pecere  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Maria Rosaria Cataldi  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Angela Patrizia Partipilo  
CAMERA DI COMMERCIO DI BARI

Antonio Bruno  
CAMERA DI COMMERCIO DI BARI

Gianluca D'Ostuni  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

Sergio Cassano  
TRIBUNALE DI BARI

#### BOLOGNA

Cinzia Romagnoli  
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Giada Grandi  
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Corrado Sartena  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

Antonio Costanzo  
TRIBUNALE DI BOLOGNA

Barbara Candotti  
TRIBUNALE DI BOLOGNA

Eugenio Bolondi  
TRIBUNALE DI BOLOGNA

Fabio Florini  
TRIBUNALE DI BOLOGNA

Giulia Piras  
TRIBUNALE DI BOLOGNA

Pierina Martinelli  
UNITÀ INTERMEDIA ATTIVITÀ  
PRODUTTIVE E COMMERCIO,  
COMUNE DI BOLOGNA

#### CAGLIARI

Alessandra Fagioli  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Enrico Fisanotti  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Gabriele Massidda  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Giambattista Marotto  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

Valentina Licheri  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

Andrea Bernardino  
TRIBUNALE DI CAGLIARI

#### FIRENZE

Lucia De Siervo  
DIREZIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE  
E TURISMO, COMUNE DI FIRENZE

Stefania Fanfani  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

Amalia Sabatini  
SPORTELLO UNICO PER LE  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP),  
DIREZIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE  
E TURISMO, FIRENZE

Domenico Trombino  
SPORTELLO UNICO PER LE  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP),  
DIREZIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE  
E TURISMO, FIRENZE

Patrizia Pompei  
TRIBUNALE DI FIRENZE

Paola Lucarelli  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Camera di Commercio di  
Firenze

#### GENOVA

Ornella Moschetti  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Giancarlo Vinacci  
COMUNE DI GENOVA

Marisa Marino  
CORTE D'APPELLO DI GENOVA

Antonio Multari  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

Massimo Traverso  
UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E  
PROTESTI, CORTE D'APPELLO DI GENOVA

#### MILANO

Giuseppina Vigna  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Pamela Caruso  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Giovanni Oggioni  
COMUNE DI MILANO

Luca Martinazzoli  
COMUNE DI MILANO

Giovanni Venditti  
TRIBUNALE DI MILANO

Marco Minicucci  
YES MILANO

Camera di Commercio di  
Milano, Monza, Brianza e Lodi

#### NAPOLI

Gianluca Riccio  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Serena Montano  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Giuseppe Palazzo  
CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

Roberto Parisio  
CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

Pasquale Micera  
GIUNTA REGIONALE DELLA  
CAMPANIA - DIREZIONE GENERALE  
PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO

Aniello Di Blasio  
TRIBUNALE DI NAPOLI

Giulio Cataldi  
TRIBUNALE DI NAPOLI

Sofia Sagliano  
TRIBUNALE DI NAPOLI

#### PADOVA

Alberto Gregio  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Enea Dalla Mariga  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Andrea Malagugini  
CAMERA DI COMMERCIO DI PADOVA

Antonio Zorzetto  
CAMERA DI COMMERCIO DI PADOVA

Elisa Gianella  
CAMERA DI COMMERCIO DI PADOVA

Franco Raspuaretti  
CAMERA DI COMMERCIO DI PADOVA

Luca Lorigiola  
CAMERA DI COMMERCIO DI PADOVA

Enrico Fiorentin  
COMUNE DI PADOVA

Mauro Geron  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

#### PALERMO

Francesco Giglio  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Giuseppe Cascio Ingurgio  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Giuseppe Gangemi  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Girolamo Quartararo  
CAMERA DI COMMERCIO DI  
PALERMO ED ENNA

Loredana Lo Verme  
CAMERA DI COMMERCIO DI  
PALERMO ED ENNA

Renato Adragna  
REGIONE SICILIA - ASSESSORATO  
REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE  
POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Fabio Sparacio  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

Sergio Melilli  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

Nicolina Tarantino  
UNIONCAMERE

#### REGGIO CALABRIA

Donato Martinez  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Saverio Anghelone  
COMUNE DI REGGIO CALABRIA

Demetrio Beatino  
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (SUE)

Tiziana Drago  
TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

#### ROMA

Carmelo Grimaldi  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Erika Ghirardo  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Maurizio Festa  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Paolo Franceschetti  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Paolo Savini  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Emilio Visca  
COMUNE DI ROMA

Massimiliano Cafaro  
COMUNE DI ROMA

Martina Rosato  
AGENZIA NAZIONALE POLITICHE  
ATTIVE DEL LAVORO (ANPAL)

Veronica Nardozi  
AGENZIA NAZIONALE POLITICHE  
ATTIVE DEL LAVORO (ANPAL)

Fabio Cola  
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Antonio Cappiello  
CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Domenico Cambareri  
CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Massimiliano Levi  
CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Marco Pozzoli  
SILCAMERA

Claudia Pedrelli  
TRIBUNALE DI ROMA

Federico Salvati  
TRIBUNALE DI ROMA

Fabio Galiero  
UFFICIO NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E  
PROTESTI, CORTE D'APPELLO DI ROMA

Pierluigi Sodini  
UNIONCAMERE

Camera di Commercio di  
Roma

#### TORINO

Andrea Modolo  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Flavio Tondo  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Rosanna Montisano  
AGENZIA DELLE ENTRATE

Tiziana Scavino  
COMUNE DI TORINO

Giancarlo Cantoni  
CSI PIEMONTE, DIREZIONE  
SVILUPPO E MANAGEMENT

Roberto Bernocco  
REGIONE PIEMONTE, DIREZIONE  
COESIONE SOCIALE

Alberto La Manna  
TRIBUNALE DI TORINO

Edoardo Di Capua  
TRIBUNALE DI TORINO

Gabriella Ratti  
TRIBUNALE DI TORINO

Ivana Peila  
TRIBUNALE DI TORINO

Marco Ciccarelli  
TRIBUNALE DI TORINO

Massimo Terzi  
TRIBUNALE DI TORINO

Silvia Vitro  
TRIBUNALE DI TORINO







[www.doingbusiness.org/EU3](http://www.doingbusiness.org/EU3)

